IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Svevo L. 6.500; CD Natale L. 6.500; CD I Wulz L. 18.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 305 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 31 DICEMBRE 1999

Il mondo freme stasera nel millenario cambio di data con l'apprensione per il possibile black-out informatico

Tra botti e brividi, ecco il 2000

A Roma dalle 9 di stamane in funzione il centro di crisi di Forte Braschi

ROMA Dopo fiumi di parole e mesi, anni di enfatizzazione, eccoci: siamo alla notte del 2000, del millenario cambio di data. E, accanto alle tradizionali feste di fine anno - impreziosite in questa occasione dalla diatriba sul fine o inizio secolo che sia - eccoci alla concretizzazione finale del cosiddetto richio del millenium bug. Cioè, del richio di black-aut dei sistemi informatici di mezzo mondo a causa dell'introduzione nei computer dell'anno 00 che chiude il secondo millenio.

Gli americani, soprattutto, hanno paura e si chiudono in casa. Altra storia in Italia e in Spagna, Paesi dove il tasso di fiducia è il più alto del mondo. Così se Washington piange la perdita del mega rock party del 2000 e le debuttanti delle grandi famiglie del New England per quest'anno non saranno presentate in società a New York, Roma si prepara al passaggio di secolo con l'obelisco di luce più alto del mondo. Un faro brillerà nella prima notte del 2000 garantito dalle buone assicurazioni dell'Enel.

Pochi voli, treni fermi dalle 23 per oltre un'ora Turni moltiplicati negli ospedali, benzina assicurata per un mese

Dalle 9 di oggi comunque entra in funzione a Forte Braschi la sala operativa del centro decisionale nazionale anti-baco. Pochi i voli, treni fermi dalle 23 per più di un'ora, turni moltiplicati negli ospedali. Energia elettrica assicurata, benzina garantita per un mese. Bancomat ad alto rischio.

In ogni caso non mancheranno i mega-festeggiamenti di mezzanotte. Sotto questo aspetto il Capodanno si annuncia certo anche questa volta esplosivo.

La Guardia di finanza infatti ha già sequestrato quasi 4 milioni e mezzo di botti e oltre 1.400 chili di materiale esplodente, mentre sono state denunciate 61 persone.

● A pagina 2

A seguito della festività di San Silvestro, «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente domenica. Auguri a tutti i lettori.

Al luna park a Mosca, i russi saranno i primi in Europa a salutare l'avvento del Duemila.

Un mondo migliore

Finiamola di parlare del male

di **Ferdinando Camon**

Come tutta l'umanità, ho visto lo sbarco sulla Luna in tv. Come molti compagni d'umanità, ho visto Auschwitz andando sul luogo. Questa seconda vista s'è piantata più a fondo nel cervello, non se ne andrà più. Non ho nessun dubbio che l'evento del secolo sia lo Sterminio. Credo che gli europei la pensino come me. Ma gli americani la pensano in maniera diversa: per loro, lo Sterminio ha molti eventi che lo precedono, in ordine d'importanza. Il primo è lo sbarco sulla Luna.

Gli americani dicono che la storia, andando avanti, ridimensiona i fatti accaduti in serie, mentre ingrandisce i fatti che aprono serie nuove. In questa ottica, la conquista della Luna apre il futuro dell'umanità: nei secoli a venire, l'umanità non sarà più terrestre ma spaziale. Lo sappiamo anche noi, eppure la vista di Birkenau (Auschwitz 2) ci resta nel cervello come una spia accesa, notte e giorno. Quel luogo indica un punto d'arrivo dell'umanità nella capacità di fare il male: da lì l'uomo doveva, deve, dovrà tornare indietro.

Lo Sterminio sta dentro la seconda guerra mondiale, che è anch'essa un evento secolare. Prima e seconda guerra mondiale sono state il suicidio dell'Europa, con esse l'Europa ha perduto la guida del mondo. Una potenza mezzo europea e mezzo asiatica, la Russia, ha tentato di imporre un nuovo corso dell'umanità, instaurando il comunismo. È stato il sogno più grandioso del secolo. Con Lenin, più che con Stalin. È fallito perché il comunismo è diventato imperialismo: l'Unione Sovietica era un impero dominato dalla Russia, come la Jugoslavia era un impero dominato dalla Serbia. Come personaggio del secolo l'America non propone né Hitler né Stalin, ma Einstein, che ha rivoluzionato le categorie fondanti del pensiero, cos'è il tempo, cos'è lo spazio.

Personalmente penso che l'uomo del secolo sia Freud. Freud contiene Hitler, Stalin, Mao (e Picasso, e Fellini...), e non viceversa. Freud scopre nell'uomo parti nascoste da sempre, e le ritiene condizionanti del suo comportamento: l'uomo è composto di ciò che sa e di ciò che non sa, e questo agisce su quello.

● Segue a pagina 2

Nuove tariffe: penalizzati 7 milioni di famiglie

Più cara la luce a bassi consumi

ROMA Scompare dopo 35 anni la fascia sociale, arriva il riccometro per stabilire chi potrà, in base al proprio reddito, continuare a beneficiare delle agevolazioni; torna il contratto da 4,5 kw di potenza impegnata, calano le tariffe ma non per tutti, e arriva una maggiore tutela per i consumatori che riceveranno rimborsi automatici nel caso la fornitura non risponda agli standard; e, ancora, resterà la tariffa unica nazionale uguale per tutte le classi di utenza ma sarà possibile anche poter scegliere opzioni diverse in base alle proprie esigenze.

Sarà così la bolletta elettrica del nuovo millennio secondo le prime indicazioni fornite oggi dall'Authority per l'energia nel corso della presentazione della riforma tariffaria che scatterà dal primo gennaio del 2000.

Così la luce nel 2000 costerà di meno per le fasce di reddito basso, ma per tutti. Circa 7 milioni di famiglie, quelle con bassi consumi fino a 225 chilowattora al mese, si ritroveranno infatti a pagare una bolletta più salata, fino a 1.800 lire in più a bimestre.

E da gennaio aumentano dell'1,55% i pedaggi autostradali.

● A pagina 7

FINANZA

La Borsa chiude l'anno d'oro con l'ultimo record

BORSA Piazza Affari ha concluso il '99 alla grande con il Mibtel su un nuovo massimo storico a 28.976 punti (+0,43%), sesto record consecutivo inanellato da un listino che promette di aprire di corsa anche il 2000. A dominare la seduta tra scambi scesi a 2.486,7 milioni di euro sono stati i telefonici sui quali, più che sugli assicurativi, sono rimasti puntati i riflettori in una giornata che ha visto gl investitori impegnati a risistemare i portafogli per presentarsi con le carte in regola all'appuntamento con il nuovo anno.

La straordinaria Borsa dei record di questo fine anno è stata senz'altro condizionata dalla grande attenzione riservata dall'ex popolo dei Bot alle matricole di mercato, in particolare a quelle legate all'alta tecnologia. Ma molti osservatori predicano grande prudenza al riguardo.

● A pagina 7

Un giovane tossicodipendente squilibrato di Liverpool ha violato i munitissimi sistemi di sicurezza della villa londinese dell'ex Beatle

Accoltellato George Harrison, salvo per miracolo

La maledizione che accompagna il celebre quartetto di musicisti ha colpito di nuovo

Harrison in una delle sue rare apparizioni in pubblico.

LONDRA La ricorrente «maledizione dei Beatles» si è accanita ieri ancora una volta contro un ex partner del mitico complesso musicale di Liverpool: il chitarrista George Harrison è stato accoltellato durante la notte scorsa da un intruso nella sua protettissima abitazione di Henley, sul Tamigi. Per fortuna, l'artista cinquantaseienne è rimasto ferito solo lievemente al torace. Anche sua moglie Olivia ha subito tagli superficiali ed escoriazioni, guaribili in pochi giorni.

La brutta avventura non si è trasformata in tragedia per puro miracolo. Il chirurgo che ha visitato Harrison ha infatti spiegato che la lama ha sfiorato di pochi millimetri la vena superiore cava, quella che porta il sangue dalla testa e dalla parte superiore del corpo al cuore.

L'aggressore, 33 anni, residente a Liverpool, è un ex tossicodipendente con forti turbe psichiche.

● A pagina 3

ALLA PERIFERIA DI UDINE

I carabinieri evitano il colpo ai danni di un furgone portavalori: quattro arresti

Assalto sventato in Friuli

UDINE Carabinieri di Pordenone e Udine e del Ros hanno sventato una rapina contro un furgone portavalori, ed arrestato quattro persone. L' operazione, che si è svolta tra il Friuli, il Veneto ed il Lazio, ha probabilmente evitato una ripetizione dell'agguato di Lecce: secondo quanto accertato dai Carabinieri infatti il furgone, della società Sergesti che aveva appena prelevato i contati dai supermercati di Udine e provincia, doveva essere bloccato alla periferia di Udine, da una escavatrice e da un autocarro, e poi essere sventrato con una carica di plastico.

● A pagina 12

Dopo la tragedia di Trapani, il neoministro dell'Interno propone di accogliere i clandestini nelle caserme dismesse

Nave di profughi dirottata dai pirati

ROMA Emergenza emigrazione sempre in primo piano. Mentre sono ancora in corso accertamenti per verificare le responsabilità della tragedia successa al campo profughi di Trapani e mentre il neo-ministro dell'Interno Bianco propone di accogliere gli immigrati clandestini nelle caserme dismesse, nuovi imponeneti sbarchi si registrano sulle coste italiane.

Una nave con circa 300 passeggeri clandestini, fra cui un centinaio tra donne e bambini, è infatti approdata sulla costa ionica calabrese, presso Catanzaro. I passeggeri, in gran parte immigrati provenienti presumibilmente dalla Turchia, hanno viaggiato a bordo della nave 'Amreet', iscritta al compartimento di Lattkia.

Ma il fatto clamoroso è che la nave, secondo il racconto dei profughi, sarebbe stata dirottata, in alto mare da persone armate che hanno preteso il trasbordo su di essa dei clandestini e ordinato al comandante di dirigersi sulla costa italiana. I dirottatori sarebbero stati in cinque.

● A pagina 4

Nel mondo che celebrerà la fine del secolo il terrore corre sul filo dei maxisistemi computerizzati di fronte all'«enigma» del cambio di data

Duemila: un brindisi per esorcizzare il «baco»

A Forte Braschi a Roma sarà operativo il Centro decisionale nazionale per fronteggiare il temuto «bug»

I tecnici tendono a sdrammatizzare la situazione: «Tutto appare sotto controllo, il possibile è stato fatto», hanno detto di fronte al premier D'Alema

ROMA Ci siamo. E tra brindisi e abbracci spumeggianti, baci e scambi di auguri qualcuno non tarderà a incrociare le dita. L'ora del «baco» sta per scoccare e presto si scoprirà se le sue trappole informatiche sono così paralizzanti e apocalittiche. Nel mondo il terrore corre sul filo dei maxisistemi computerizzati, i giapponesi hanno mandato in prima linea due milioni di «kamikaze» informatici per sfidare il virus che scatterà con il fatidico cambio di data, i finlandesi hanno fatto scorte di pastiglie allo iodio temendo una catastrofe delle centrali atomiche della vicina Russia, Usa ed Europa occidentale hanno speso migliaia di miliardi temendo, più che i loro computer, i disastri sistemi informatici africani e della Cina, unico Paese a non rilasciare una certificazione anti-baco.

In Italia, tra fantasiosi esorcismi (nell'atrio della prefettura di Perugia ornato un albero di Natale «al baco») e misurate tensioni, il clima appare tranquillo nonostante la sua operazione di adeguamento sia partita, come da tradizione, in ritardo.

Ma i sorrisi confortanti sono pochi e nessuno si azzarda ad assicurare che non ci saranno problemi. «Tutto appare sotto controllo, il possibile è stato fatto» sono state le parole poco convinte che hanno inaugurato, alla presenza del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, l'insediamento operativo dell'unità di gestione del Centro decisionale nazionale a Forte Braschi (Roma) che dalle 9 di questa mattina metterà in funzione la «situation room» alla quale sono collegate la maggior parte delle società di energia, trasporti, telecomunicazioni e istituti bancari.

A 24 ore dall'annunciata invasione degli odiati e inquietanti «bachi» sono lo schieramento e le strategie per il giorno più lungo del secolo.

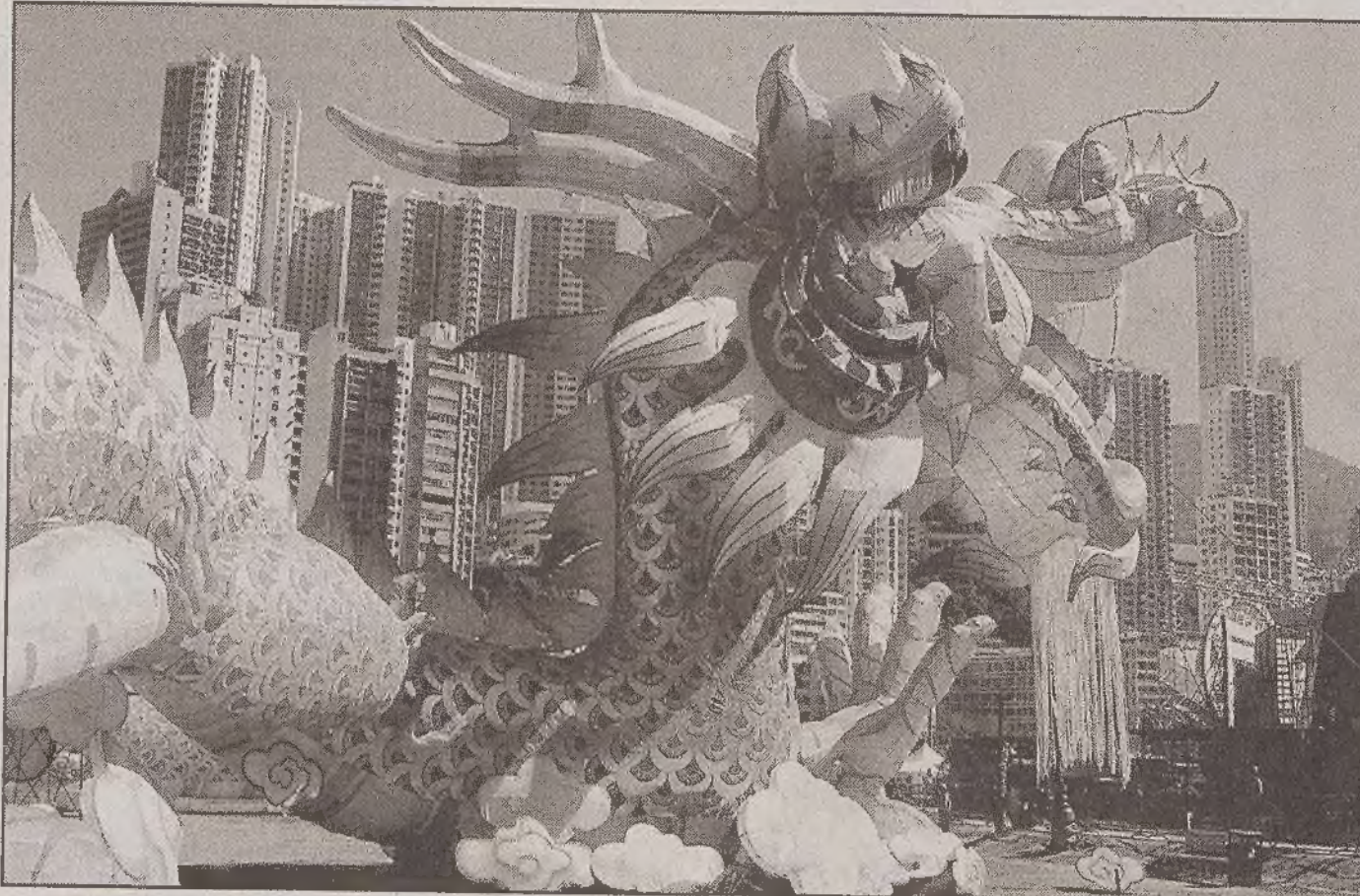
TRASPORTI, POCHI AEREI, TRENI FERMI DALLE 23: pronte unità di esperti negli aeroporti di Roma e Milano. Il traffico è sensibilmente ridotto a causa dello scarso traffico commerciale, ma non si è registrata nessuna cancellazione per l'effetto-baco. Il rischio per chi vola è la fuga... dei bagagli: i nastri computerizzati potrebbero andare in tilt. Alle 23 inizieranno a fermarsi i treni e la circolazione riprenderà non prima di un quarto d'ora dopo la mezzanotte. I viaggiatori di 11 treni a lunga percorrenza verranno condotti a destinazione, nell'ultimo tratto, in pullman. Autostrade sotto controllo, possibili disagi al pedaggio con il pagamento fast-pay: protetti con sensori, radiomobili e 254 telecamere 3 mila chilometri di rete stradale. Attenzione ai semafori.

SANITÀ, TURNI «RINFORZATI»: medici con telefoni satellitari, sotto sorveglianza i reparti di rianimazione, radiologia e i laboratori, squadre speciali (e turni notturni «rinforzati») in tutti gli ospedali che hanno acquistato generatori di corrente di riserva.

ENERGIA, IL BUIO NON FA PAURA: per l'Enel non sono previsti fenomeni di instabilità nè di mancanza di elettricità. In caso di black-out petrolifero l'Eni garantisce una disponibilità di scorte per più di un mese. Per i piccoli distributori di gas (circa 800) sono possibili disfunzioni a livello locale. Erogazione idrica assicurata, la maggioranza degli impianti non dispone di sistemi informatizzati.

BANCHE, BANCOMAT A RISCHIO: alcuni Bancomat si potrebbero inghiottire la carta, evitare di fare operazioni a poche ore dalla mezzanotte. Sulla corsa agli estratti conto come «tagliando» di garanzia gli esperti avvertono: «È inutile, Il baco non incide sulle operazioni pregresse».

TELEFONI, LINEE INTASATE: la Tim ha fronteggiato 140 «scenari» di errori. Organizzata una task force di circa 3000 persone. Nel complesso le linee saranno sovraccariche e alcune telefonate potrebbero essere addebitate con cifre alterate.

LA FESTA NEL GLOBO: non si faccia illusioni chi pensa che essere i primi a salutare il nuovo millennio sia roba da vip. Sebbene la linea del cambiamento di data attraversi una serie di paradisi terrestri, i «duri e puri» del terzo millennio saranno nell'isola di Chatham, nell'arcipelago omonimo (Nuova Zelanda), dove un vip non si farebbe neppure vedere, sconsigliato dai freddi venti antartici che le spazzano tutto l'anno. Eppure ci sono ben due locande e un hotel con 60 camere. Tutte prenotate per assistere alle celebrazioni con danze, canti e duelli messe in scena dagli indigeni moriori. Ma la vera festa, quella con i fuochi d'artificio e le star, comincia a Auckland, in Nuova Zelanda, un'ora dopo, mezzogiorno in Italia. E da allora, di ora in ora, sarà un continuo tutto intorno al globo. A Sydney sulle acque del porto espoloderanno i fuochi d'artificio legati allo show per le Olimpiadi del 2000, mentre Guam, nella Micronesia, sarà la prima porzione di suolo Usa a festeggiare. Ovunque le celebrazioni cominceranno ben prima la mezzanotte. In molte città si festeggerà l'alba e in altre i dodici rintocchi si confonderanno con le note di concerti di ogni sorta. Alla Casa Bianca, dalla mezzanotte italiana, Quincy Jones, George Stevens jr, Robert Duvall, Diane Keaton, Kenny Rogers e altre star democratiche parteciperanno alla cena offerta da Clinton per poi festeggiare al Lincoln Memorial. Quando in Italia sarà l'una di notte, la regina Elisabetta aprirà i festeggiamnti nel Regno Unito e un'ora dopo un concerto delle più grandi star della country music infiammerà Austin, nel Texas, mentre i fuochi d'artificio esploderanno sul castello di Cenerentola a Disneyworld in Florida.

Una gigantesca e variopinta lanterna di seta, alta 300 metri, con la forma del dragone si staglia sullo sfondo dei grattacieli di Hong Kong. Il dragone è stato allestito per il «gala» organizzato dalle autorità locali e che si chiama «Millennium Extravaganza». Durante lo spettacolo sarà rappresentato un gigantesco dragone, la danza delle lanterne, una corsa di cavalli. Scoppieranno imponenti fuochi d'artificio e si esibiranno numerosi artisti internazionali. Sarà questo il saluto di Hong Kong al Duemila.

DAL MONDO

Londra, la «ruota» va in tilt E nella cupola festa da incubo

LONDRA La «ruota del millennio» - la gigantesca struttura panoramica realizzata sulle rive del Tamigi per celebrare il nuovo millennio - stasera non girerà. La maxi-ruota - la più grande del mondo, costata 35 milioni di sterline (circa 110 miliardi di lire) - non sarà inaugurata come previsto la notte di Capodanno per motivi di sicurezza. È quanto hanno comunicato ieri sera gli organizzatori della manifestazione. Per il governo Blair doveva essere l'«Esperienza del Nuovo Millennio», per migliaia di invitati alla grande festa di Capodanno sotto la Cupola di Londra potrebbe rivelarsi un'esperienza da incubo. A poche ore dall'appuntamento nel gigantesco padiglione bianco sulle rive del Tamigi, solo 3000 dei 10 mila prescelti avevano ricevuto i preziosi inviti d'ingresso e gli organizzatori delle celebrazioni sono stati costretti ieri ad ammettere che per gli altri 7000 c'è un'unica alternativa: fare la fila per i biglietti sul posto. Il «party» del millennio - al quale parteciperanno tra gli altri il premier Tony Blair e la regina Elisabetta II - rischia quindi di trasformarsi in un vero e proprio fallimento. Ma la New Millennium Experience Company - la società organizzatrice delle celebrazioni di fine anno nella capitale del Regno - non è la sola sotto accusa. Decine di hotel e ristoranti d'Oltremanica, che in previsione di un tutto-esaurito avevano portato i prezzi alle stelle, sono stati costretti a ridimensionare drasticamente le richieste di fronte a un vuoto di prenotazioni. E, come se non bastasse, la City of London Corporation - l'ente amministrativo della City - ha avvisato che l'ondata di gente attesa per Capodanno nel «miglio quadrato» potrebbe essere anche più pericolosa per le imprese londinesi rispetto al temutissimo «millennium bug».

Un milione e mezzo di persone (moltissimi italiani) sugli Champs-Elisées e intorno alla Torre Eiffel

PARIGI La festa sarà meno spensierata, dopo le tempeste di vento dei giorni scorsi. E sarà sotto stretta sorveglianza: un dispositivo di sicurezza eccezionale è stato predisposto. Ma si farà. Sugli Champs Eliseés, dove le ruote giganti hanno resistito alla buriana di domenica, e sulla Torre Eiffel, chiusa al pubblico da mercoledì fino al pomeriggio di domani, i preparativi si sono intensificati nelle ultime ore per la cascata di luce della mezzanotte e gli spettacoli foranei di tutta la notte. Certo le tempeste di vento che hanno fatto in Francia decine di vittime e migliaia di miliardi di danni stendono un velo di pudore sui festeggiamenti parigini. Ma centinaia di migliaia di turisti - moltissimi gli italiani - sono giunti nella capitale francese e aspettano lo spettacolo promesso. Le misure di sicurezza predisposte sono eccezionali: l'allarme anti-terrorismo partito dagli Stati Uniti ha accresciuto la mobilitazione già prevista. Almeno 8 mila uomini delle forze dell'ordine saranno dislocati sugli Champs-Eliseés e intorno alla Torre Eiffel, dove si prevede l'afflusso di almeno un milione e mezzo di persone. Ce ne dovevano essere di più, ma un po' le tragedie di questi giorni, un po' le misure prese - a esempio, la chiusura della metropolitana all'una di notte - hanno ridotto l'affluenza prevista. Accanto alle forze dell'ordine, ci saranno 7 mila pompieri, di cui 4500 sul terreno, medici e squadre di soccorso della Croce rossa e della Protezione civile. Vengono allestiti in queste ore 21 posti di pronto soccorso. C'è anche l'incognita del Millennium bug: per questo, a esempio, i treni in Francia si fermeranno prima della mezzanotte e riprenderanno il viaggio solo alle 0.15. Nel Tunnel sotto la Manica, il traffico sarà sospeso dalle 22 alle 7. Quello aereo sarà ridotto al minimo da stasera.

New York: a Times square una marea di folla assisterà alla discesa della Sfera di cristallo

NEW YORK Tra ansie e speranze millennaristiche la New York di Rudolph Giuliani si prepara a un Capodanno blindato: deciso a domare il millennio, il sindaco di ferro della Grande Mela ha messo a punto un piano di reazione immediata per contenere incidenti o attentati nella notte di fine anno. Nella zona di Times square agenti e tecnici del comune sono in corsa contro il tempo per far sì che la straordinaria kermesse popolare di domani si svolga senza incidenti. Ma a ogni buon conto i vertici della polizia hanno passato ancora ieri in rassegna i particolari di un piano che nella sua fase di massima allerta - in codice la Condizione Omega - prevede tra l'altro l'uso di sommozzatori attrezzati coi sonar e la creazione di aree sensibili «sigillate» lungo l'East River, dal Palazzo di Vetro a Gracie Mansion, la residenza del sindaco. Oltre un milione di persone affollerà stasera le strade del quartiere che circonda Times square, tradizionale simbolo delle celebrazioni di fine anno. Sarà una vera e propria città nella città che il timore di attentati non ha affatto scoraggiato dall'assistere alla rituale discesa della Sfera di cristallo illuminata dalla cima del grattacielo al numero One di Times square. «Non cedete alla psicologia della paura. Sarà una festa a prova di botto», ha ammonito newyorchesi e turisti Rudolph Giuliani, il sindaco che ha ripulito la Grande Mela da criminali e spacciatori e adesso si propone di battere la psicosi del millennio. Tra attentatori, kermesse di folla e «Millennium bug» la sfida per New York è epocale: «Stiamo pianificando per ogni eventualità: persino che domani a Times Square vogliano far fuori lui», ha sussurrato una fonte della polizia protetta dall'anonimato.

Aumentato, rispetto al '98, il materiale esplosivo sequestrato dalla Guardia di finanza

Un Capodanno con troppi botti pericolosi Nei cenoni, rischio di infezioni alimentari

DALLA PRIMA PAGINA

Freud non crea una nuova psicologia della malattia, come spesso si dice, ma dell'uomo. Vede come agenti nell'uomo le grandi figure interiori, madre, padre, società. Non possiamo dire che Freud abbia vinto, nel senso che tutti conoscano la sua scienza. In realtà pochi la conoscono, anche tra coloro che ne parlano; perché ha un'applicazione lunga, dolorosa e costosa; ma la sua scienza è entrata nella pedagogia, nella letteratura, cinema, arte: anche chi non l'affronta direttamente l'assorbe indirettamente.

Qualcuno mette fra le grandi scoperte la penicillina e la pillola. Credo che la seconda cambi l'umanità più della prima. Perché rende libera la sessualità. La rivoluzione femminile e la rivoluzione giovanile (le uniche rivoluzioni vittoriose del secolo, secondo Erich Fromm) sarebbero state impossibili senza la pillola. Di immenso potere è stato l'arrivo prima della televisione e poi del computer. La televisione unifica il mondo: adesso tutti sanno tutto, in contemporanea. Di conseguenza, la tv uccide le civiltà appartate, le sacche culturali, i mondi contadini, i dialetti. Il computer eliminerà i libri e le biblioteche, ha già cominciato; creerà un mondo separato e parallelo, dove si rifugiano quelli che perdono in questo mondo, ma anche quelli che vogliono dominare questo mondo.

L'uso della bomba atomica in guerra è stato un unicum, per fortuna. Per quel che sappiamo (ma non sappiamo tutto), non sono state usate bombe atomiche tattiche, nei conflitti normali. E allora Hiroshima e Nagasaki restano due eventi terrificanti ma irripetuti, che han generato la paura, quindi la paralisi. Se fosse possibile clonare qualcuno del secolo, vorremmo che fossero i geni positivi, Picasso, Einstein, Freud. Ma nel cervello del ragazzo che studierà questo secolo, non c'è dubbio, i personaggi del male s'impianteranno più a fondo. E allora ecco la colpa principale del secolo: ha sempre creduto che «il male fa notizia». È stato il secolo che ha creato e diffuso l'informazione, e l'informazione ha costantemente «premiato il male».

Ferdinando Camon

ROMA Un Capodanno esplosivo. Che rischia di trasformarsi in una carneficina da fuochi d'artificio e botti ad alto rischio. Ma non solo. Mentre impazza la voglia di festeggiare l'ingresso del Duemila fra tavole imbandite e spettacoli pirotecnici, l'altro rischio che si annida tra le pieghe della festa di fine d'anno è quello delle tossinfezioni alimentari. Insomma, un campo minato, alla faccia di lustrini e cotillon.

Sul fronte «botti», la Guardia di finanza ha sequestrato quasi 4 milioni e mezzo di botti e oltre 1400 chili di materiale esplodente, mentre sono state denunciate 61 persone.

Rispetto all'anno passato, i sequestri di fuochi e affini sono aumentati del 160 per cento (nel '98, i pezzi sequestrati erano stati oltre un milione e settecentomila). Un vero record. Il fenomeno della fabbricazione clandestina dei fuochi, ha fatto sapere la Guardia di finanza, ha registrato un aumento vertiginoso in questo ultimo periodo, tanto da assumere proporzioni vastissime: basti pensare che nel solo periodo che va dall'1 al 28 dicembre sono stati 2 milioni i botti sottratti al mercato clandestino e sono state denunciate 36 persone per reati specifici connessi alla produzione, alla detenzione o alla vendita dei fuochi artificiali.

Contrapposti alle Fiamme gialle ci sono operatori senza scrupoli che fabbricano e vendono prodotti pericolosissimi che garantiscono, tra l'altro, margini di guadagno molto elevati. E la guerra contro i botti proibiti è talmente spietata che, durante questa notte, nelle strade di Napoli e provincia gireranno squadre di carabinieri in borghese, munite di videocamere per registrare esplosioni illegali e acquisire elementi di prova contro i responsabili.

Ma i pericoli non finiscono qui. A rovinare pranzi e cenoni sono in agguato tossinfezioni alimentari, ancora più rischiose del Millennium bug. L'Istituto superiore di sanità ha messo a disposizione, proprio per questo, un numero verde (800-210144) attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.30, anche dopo Capodanno.

In vista dei tour de force a tavola si devono ricordare semplici regole d'oro per passare le feste in sicurezza. Eccone alcune. In casa: fare attenzione alla freschezza degli alimenti al momento dell'acquisto e conservarli a bassa temperatura. Cuocere sempre bene gli alimenti per inattivare i microrganismi patogeni e alcune tossine eventualmente presenti. Al ristorante: evitare cibi facilmente deperibili conservati a temperatura ambiente che non diano garanzia di essere preparati da poco tempo, come dolci a base di panna, creme e insalate con la maionese. Nel caso di molluschi crudi, attenzione a non consumare quelli esposti a lungo sui banchi non refrigerati. Un'occhio particolare per mitili e frutti di mare che vanno consumati sempre ben cotti. È consigliabile acquistarli da rivenditori di fiducia, evitando i molluschi sfusi e mantenuti in acqua.

PROFEZIE

NO, MI DISPIACE, MA NEL PROSSIMO MILLENNIO VEDO, OLTRE AL VOSTRO, ANCHE ALTRI GOVERNI...

MARANI 1999

Padre Mariangelo da Cerqueto, a 84 anni e nonostante la malattia, ha preparato per la cinquantatreesima volta il suo calendario (pubblicato in sei milioni di copie)

Frate Indovino sul 2000: «Male la politica, bene la cultura»

ROMA Ottantaquattro anni, stanco e ammalato, Frate Indovino, al secolo padre Mariangelo da Cerqueto, anche quest'anno, ha mantenuto l'appuntamento con i suoi fedeli dando alle stampe il più famoso «calendario-oroscopo» per il 2000. Edito per la prima volta 53 anni fa, l'almanacco viene pubblicato in ben sei milioni di copie che giungono nelle case, negli uffici, nei negozi, nelle scuole, negli ospedali e, naturalmente, nei luoghi di culto. Popolarissimo per la sua generosità e per la sua affabilità, Frate Indovino in questi ultimi anni ha dovuto sottoporsi a numerosi interventi chirurgici che si sono risolti tutti positivamente. La scorsa estate i suoi confratelli hanno temuto il peggio, ma la forte fibra del frate ancora una volta ha resistito al punto di elaborare quest'opera che, da sola, basta a raccontare la sua vita.

La sua salute è malferma così come lo è stata durante il periodo estivo. Superata la crisi ha potuto festeggiare i suoi 60 anni di sacerdozio e, successivamente, è riuscito a portare a termine il suo annuale calendario. Quanto le è costato il lavoro per non tradire i suoi lettori?

«Se devo essere sincero penso di aver pagato a caro prezzo le fatiche di quest'anno: il lavoro è pari a quello degli anni passati, sono le forze che si affievoliscono senza misericordia. Però, l'affetto e la simpatia che mi dimostra tantissima gente, ha compiuto il miracolo di darmi stimolo e desiderio di riprovarci ancora una volta».

Il Giubileo sarà un grande successo oppure, come dicono i critici, si rivelerà meno «mondiale» del previsto?

«Per quanto attiene al successo spirituale, intendo dire la riconciliazione degli uomini con Dio, non vi sono dubbi. L'anima, diceva Tertulliano, è "naturalmente cristiana" e avverte istintivamente il bisogno di riavvicinarsi, se ne è lontana, al Padre. A questo evento si affiancano innumerevoli "incrostazioni" di ordine speculativo e affaristico, davvero deprecabili che, purtroppo, sono umanamente inevitabili».

Il mondo della politica, dell'economia e della cultura italiana, nel Duemila, secondo il suo giudizio.

«Se la nostra nazione dovesse continuare ancora per molto a essere governata e diretta da una galassia di partiti, non faremo molta strada, perchè l'individalismo esasperato nel quale siamo caduti non promette nulla di buono. Quanto all'economia mi sembra di non poter dire altro che essa segue talmente lo stato della situazione politica. Vedo bene, invece, lo svolgimento della cultura. Infatti noi italiani abbiamo una tradizione culturale di prim'ordine che proviene dai secoli e che costituisce le radici di una nuova fioritura. Basti pensare che gli italiani, nel Rinascimento, mangiavano con là forchetta quando gli altri popoli adoperavano ancora le mani».

Ci sono speranze per una atuentica ed efficace cura contro il cancro?

«Stante il progresso della scienza in questo campo, avremo presto, anzi prestissimo, la soluzione del "problema cancro"».

Il nostro Paese pullula di cosiddetti «maghi» che operano solo a fine di lucro. A cosa si deve tanta credulità?

«Mi viene spontanea alle labbra una frase dovuta alla saggezza latina: "Vulgus vult decipi" (il volgo, cioè il popolo, vuole essere ingannato). Per questa ragione maghi, cartomanti, chiromanti "et similia" pullulano nel mondo. La realtà purtroppo è che nella gente dominano, contro ogni apparenza, disinformazione e ignoranza. Se gli individui che costituscono la massa fossero dotati di una adeguata cultura, maghi e compagnia scomparirebbero come neve al sole».

Lilia Gentili

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 dicembre 1999 è stata di 55.350 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Uno psicopatico è riuscito a penetrare nella villa dove vive l'ex Beatle sfuggendo alle misure di sicurezza e ha ferito il musicista

Accoltellato di notte in casa George Harrison

La moglie Olivia ha impedito che l'aggressione diventasse mortale e ha riportato tagli superficiali alla testa

«Quando l'ho visto, ho capito che non era venuto per un'audizione»: il chitarrista non ha perso il buonumore e il gusto per le battute

LONDRA Si può nascere a Liverpool e amare la musica. Ma non basta per essere uno dei Beatles. Michael Abram, 33 anni, lunghi capelli e una storia di musicista fallito, questa semplice verità non l'ha sopportata.

Così è penetrato in casa di George Harrison, 56enne ex-chitarrista dei Beatles, e l'ha aggredito con un pugnale, ferendolo al polmone destro.

A salvare Harrison è stata la moglie Olivia Arias: è saltata addosso ad Abram, impedendogli di vibrare altri colpi, e lo ha tramortito spaccandogli in testa una lampada da tavolo. Anche lei ha riportato contusioni alla testa.

L'ex-Beatle è fuori pericolo. È stato immediatamente trasportato all'ospedale Royal Berkshire di Reading, il più vicino alla sua isolata residenza a Henley-on- Thames, un antico monastero ristrutturato e trasformato in una villa-fortezza in mezzo a 17 acri di parco, a 100 chilometri da Londra nella campagna dell'Oxfordshire.

L'allarme che collega la residenza privata al locale commissariato deve essere scattato dopo che una finestra del pianterreno era stata infranta. Svegliati di soprassalto, George Harrison e la moglie Olivia sono usciti dalla camera da letto trovandosi al cospetto dell'uomo armato di coltello. La colluttazione che ne è seguita ha permesso ai coniugi d'immobilizzare l'aggressore con l'aiuto del personale di servizio convocato dai campanelli di allarme.

«Non credo che abbiano mai avuto nemmeno paura» - ha detto Andrew Pengelly, il direttore medico dell'ospedale. E lo stesso Harrison ha commentato sorridendo: «Quando l'ho visto, ho capito che non era lì per un'audizione...».

Una coltellata, profonda due centimetri e mezzo, ha comunque passato il torace di Harrison perforando il polmone destro, che è collassato. Una complicazione comune per le ferite al torace, e che non sembra aver preoccupato particolarmente i medici. Si rimedia inserendo una sonda nella cavità toracica per far uscire l'aria e salvàre il polmone da un'infiammazione.

Per sicurezza, però, il chitarrista dei Beatles è stato trasferito all'ospedale Harefield, a ovest di Londra, uno dei migliori al mondo per la chirugia toracica. E qui i medici hanno scoperto che Harrison se l'è cavata per miracolo: «Il coltello ha mancato per pochi centimetri la vena superiore cava. Se l'avesse recisa, non si sarebbe salvato - ha detto il dottor William Fountain - Nessuna coltellata al torace può essere giudicata di poco conto. Nel caso di Harrison, è per puro caso che non ha provocato guai peggiori».

Il paziente, sebbene la ferita sia piuttosto dolorosa, è di umore eccellente e non ha perso il suo senso dell'umorismo, ha aggiunto un altro medico, prevedendo che per la totale guarigione ci vorranno dalle due alle tre settimane, anche se il soggiorno in ospedale dovrebbe essere solo di qualche giorno.

«Harrison e la moglie vogliono far sapere a tutti che sono contenti e che si stanno riprendendo bene» - ha riferito il direttore dell'ospedale Mark Gitten, sottolineando che è ancora presto per sapere quando il musicista potrà essere dimesso.

L'aspirante omicida, già noto alla polizia di Liverpool come un fanatico dei Beatles, è stato a sua volta medicato in ospedale prima di essere preso in consegna dalla polizia. L'unica spiegazione che ha dato per il suo gesto, sembra, è l'invidia per il successo dei Beatles.

«Per lui i Beatles erano demoni» - ha spiegato la madre Lynda, che ha anche rivelato che Michael è stato a lungo tossicodipendente.

Il portavoce di Harrison, Geoff Baker, ha detto di non sapere se l'uomo fosse o meno conosciuto dalla famiglia, nè se si sia trattato di un tentativo di rapina o di un'azione diretta proprio contro l'ex chitarrista dei Beatles.

George Harrison, però, è sempre stato il più riservato dei «fab four». Sposato dal 1978 con Olivia, madre del suo unico figlio Dhanni, Harrison si era ritirato nell'Oxfordshire, in campagna, poco dopo lo scioglimento del complesso ed è riapparso raramente in pubblico, l'ultima volta al funerale della moglie di Paul McCartney.

Proprio McCarney è stato ieri uno dei primi a telefonare ad Harrison, e ha anche rilasciato una dichiarazione ufficiale: «Sono scioccato da quel che è successo. Grazie a Dio George e Olivia stanno bene, Gli mando tutto il mio amore».

Quel che non si capisce è come abbia fatto Abram a penetrare nella villa. Friar Park, questo è il nome della tenuta, è sottoposto a sorveglianza 24 ore su 24 con telcamere a circuito chiuso e cani da guardia.

Harrison era ossessionato dalla sicurezza, fin dal giorno dell'assassinio di John Lennon. Lui stesso aveva ricevuto parecchie lettere minatorie e nel 1992 un americano era stato arrestato mentre cercava di dare fuoco alla sua villa.

Nel 1997, poi, Harrison si era dovuto operare per un cancro alla gola, sottoponendosi anche alla radioterapia. Una circostanza che lo aveva spinto a uscire sempre più raramente di casa. «La nostra vita è fragile, tutto può succedere» - aveva detto in una recente intervista.

Un ex convento trasformato in abitazione. L'ex Beatle vive vicino a Londra in questa eccentrica casa circondata da un curatissimo parco. George Harrison ci vive quasi da recluso.

LA BIOGRAFIA

Da Liverpool all'India, successi in serie

Gran virtuoso della chitarra più schivo di John e Paul da anni viveva appartato

Una rara immagine di George Harrison con la moglie Olivia, anche lei ferita nell'aggressione notturna.

ROMA Tra i Beatles è sempre stato considerato il fratello minore. Più schivo e meno brillante di John Lennon e Paul McCartney, George Harrison non poteva competere con il carattere prorompente dei due leader. Eppure, la sua costante crescita artistica lo porta negli anni a comporre alcune tra le più importanti canzoni del gruppo. Un titolo per tutte: "Something", che insieme a "Yesterday" (scritta da Paul) è stato il loro brano più reinterpretato da altri cantanti.

Nato il 25 febbraio 1943 a Liverpool, George ha solo 15 anni quando viene chiamato da John Lennon a unirsi a quelli che diventeranno per tutti i Fab Four, il gruppo che ha cambiato i connotati della musica pop fin dall'uscita del primo singolo, "Love me do" (ottobre 1962). La sua voce non ha l'estensione di quelle dei suoi compagni, e John, di tre anni più vecchio, nei primi tempi scrive qualche canzone adatta alle corde vocali di George. Tuttavia, contrariamente a John e Paul, George è già un abile strumentista, e i suoi fraseggi alla chitarra solista sono da subito un tratto essenziale del marchio Beatles. Per non parlare, negli anni seguenti, della sua passione per il sitar, lo strumento indiano che caratterizza brani eccellenti come "Norwegian Wood". Un culto, quello per l'India, che contagerà anche John e Paul, contribuendo, nella seconda metà degli anni '60, alla ulteriore crescita artistica dei Beatles.

George, già dal 1965, si immerge nei sacri testi indiani. Canzoni come "Within you Without you" e "The Inner Light2 vengono registrate a Bombay con musicisti indiani. Nel 1967, siamo in piena psichedelia: i Beatles conquistano le classifiche con il primo concept album della musica pop, "Sgt. Pepper's Lonely Heart Club Band". I quattro ragazzi di Liverpool, da sempre alla ricerca di nuove emozioni (hanno già provato ogni tipo di droga), vanno in India per un seminario con il Maharishi Mahesh Yogi. È una delusione: il guru si rivela incline alle molestie sessuali, e John Lennon lo fulminerà con la canzone "Sexy Sadie". Tuttavia è durante questo soggiorno che nascono le migliori tra le canzoni del "White Album", altro disco cult. La tragica influenza che uno di questi brani, "Helter Skelter", ha su Charles Manson, il Satana della strage di cui è vittima l'attrice Sharon Tate, conferma ancora una volta l'enorme valore simbolico raggiunto dai Beatles. Una tragedia che si ripete nel 1980, quando il 25enne Marc David Chapman uccide Lennon con cinque colpi di rivoltella.

Voleva cancellare un simbolo, ne ha fatto un martire.

Dopo lo scioglimento dei Beatles, nel 1970, George, come gli altri tre, continua per qualche tempo a sfornare titoli di successo. Il più celebre è forse "My Sweet Lord", per la quale fu però condannato per plagio: era uguale a "She's So Fine", una hit del '64 delle Chiffons.

Lutti e disgrazie attorno ai protagonisti del gruppo musicale più famoso del secolo: una maledizione aleggia sui Beatles

La paura di finire anche lui come l'amico Lennon

Dopo aver combattuto per un anno il cancro alla gola aveva detto: «La nostra vita è fragile»

La madre di Abram

«Era un drogato, non un violento e aveva l'ossessione di certa musica»

LONDRA Un « ex tossicodipendente con l'ossessione dei Beatles che lui considerava dei demoni»: così la madre Lynda ha descritto ieri sera Michael Abram, il giovane di 33 anni che ha aggredito George Harrison e la moglie Olivia tra le mura della loro abitazione a Henley on Thames. «L'ho visto l'ultima volta ieri - ha raccontato la signora Abram ai cronisti di un giornale locale che l'hanno raggiunta nella modesta casa di Liverpool dove vive col marito Ray - e mi sembrava molto calmo, ma negli scorsi sei mesi è stato malissimo. Ho a lungo cercato di aiutarlo ma è stato come sbattere la testa contro un muro».

La donna ha aggiunto che Michael ha alle spalle una lunga storia di tossicodipendenza, lo scorso maggio ha «smesso di usare eroina e anche il metadone», si è rivolto a consulenti psichiatrici che - a suo dire - «non l'hanno aiutato». Per la signora Abram «se il servizio sanitario avesse dato retta a Michael, questo (l'attacco agli Harrison) non sarebbe successo».

«Era solito urlare molto - ha proseguito la 52/enne Lybda - ma non è mai stato violento o aggressivo. Era ossessionato da tanti tipi musica. Diceva di ascoltarla con le cuffie per cacciare le voci dal suo cervello. Settimane fa era fissato con gli Oasis, ora coi Beatles che considerava dei demoni».

L'artista aveva già ricevuto in passato varie lettere minatorie. Nel 1992 un fanatico voleva incendiare la sua eccentrica villa-fortilizio

«Sono assolutamente terrorizzato da quello che è successo a John», disse George Harrison dopo quel terribile 8 dicembre del 1980, quando John Lennon venne ucciso da sette colpi di pistola sparati dal folle Mark David Chapman, davanti al Dakota Palace di Manhattan (palazzone per riccastri un po' snob dinanzi all'East Side di Central Park, New York), dove il Beatle più geniale e carismatico viveva assieme a Yoko Ono.

E ora la storia ha rischiato di ripetersi, di tornare drammaticamente sui suoi passi, di riportarci all'emozione di quei giorni. Forse a ricordarci, proprio allo scadere del secolo e del millennio, quanta parte abbiano ancora i Beatles nell'immaginario collettivo. In positivo ma anche in negativo.

Di questo Novecento già pronto per gli archivi, quei quattro ragazzi di Liverpool hanno infatti scritto un capitolo molto importante. Nella storia della musica, ma anche della cultura e del costume dei nostri anni. Le canzoni, gli abiti, i capelli, forse persino le idee non sarebbero stati gli stessi, senza di loro. E le recenti consacrazioni di «Imagine» come canzone del secolo (con la sua carica visionaria che ben interpretava le speranze e gli ideali traditi degli anni Sessanta e Settanta) e degli stessi Beatles come i musicisti da cui il Novecento non può prescindere, confermano la centralità della loro magica avventura.

E' in questa atmosfera, a metà strada fra la commossa rievocazione e l'ulteriore consacrazione, che arriva l'episodio per fortuna senza gravi conseguenze che ha convolto George Harrison e sua moglie Olivia Arias, di origine messicana, da cui ha avuto il suo unico figlio, Dhani. Perchè evidentemente esiste sempre anche il rovescio della medaglia, se un tranquillo musicista ormai di mezza età, famoso in tutto il mondo per essere stato «uno dei Beatles», diventa nuovamente bersaglio di un folle.

L'ex chitarrista dei Fab Four aveva già ricevuto in passato alcune lettere minatorie. E nel '92 un fanatico fu arrestato mentre si aggirava nei pressi della sua villa, disse la polizia, con l'intenzione di incendiarla. Dopo quell'episodio, le misure di sicurezza attorno alla dimora (un antico monastero ristrutturato e trasformato in una villa-fortezza in mezzo a diciassette acri di parco, a cinquanta chilometri da Londra, nella campagna dell'Oxfordshire) furono aumentate.

Ma evidentemente ciò non è stato sufficiente per evitare che questo Michael Abram, trentatre anni, ex tossicodipendente «con l'ossessione dei demoni» (come ha detto sua madre), proveniente da quella stessa Liverpool che ha dato i natali ai Beatles, penetrasse in piena notte nella villa-fortezza di Harrison.

Che qualche anno fa, sempre ricordando la tragedia di Lennon, aveva detto: «Credo che nessuno dovrebbe morire a quel modo, per mano di un pazzo. La morte di John mi fece profonda impressione, come alla maggior parte della gente, del resto. E' così triste che sia successo in quel modo, che una persona possa rovinare la vita di un altro. E quando hai un amico da tanto tempo, perderlo è come perdere una persona di famiglia, come tuo padre o tuo fratello. Negli ultimi anni della sua vita da John mi sentivo distante solo fisicamente. Avevamo attraversato troppe cose assieme. Non andavo spesso a New York, ma quando ero lì passavo sempre a trovarlo. Avevo la sensazione che lui avrebbe voluto dire molto di più di quello che effettivamente diceva. Lo capivi dai suoi occhi».

«Senza Lennon, molti di noi oggi sarebbero altrove, in posti molto diversi», disse una volta Bruce Springsteen. Sottolineando ancora l'importanza dell'autore di «Imagine» all'interno del gruppo. John aveva trovato sin dall'inizio in Paul McCartney il suo alter ego artistico, amore e odio, fraterna collaborazione e acerrima competizione. Chiaro che agli altri due, Ringo Starr e George Harrison, rimanessero le briciole.

Ma trattandosi di Beatles, si trattava pur sempre di «signore briciole». E se dopo la rottura del 1970 il batterista che nascondeva dietro allo pseudonimo noto in tutto il mondo il vero nome di Richard Starkey ha sempre praticato un lussuoso understatement a cavallo fra musica e cinema, va detto che Harrison è stato comunque capace di giocare ancora un ruolo importante.

Buon autore e ottimo chitarrista, negli anni Sessanta lo chiamavano il «quiet Beatle», o anche il «sad Beatle» (rispettivamente: il Beatle tranquillo o triste). E tranquillo, riservato, schivo è rimasto in tutti questi anni che sono ormai passati. Nonostante altre canzoni e altri dischi di successo, nonostante l'impegno in prima linea nell'organizzazione del Concerto per il Bangla Desh (antenato dei tanti raduni per beneficenza che si sono susseguiti nel corso degli anni...).

L'anno scorso George Harrison, figlio della «workin' class» inglese, diventato miliardario quasi suo malgrado, ha rivelato di essere stato ammalato di cancro. Per un anno ha combattuto contro la malattia: gli è stato asportato chirugicamente un nodulo dal collo e in seguito si è dovuto sottoporre a cicli di radioterapia. Una circostanza che lo ha spinto a chiudersi ancor più in se stesso, a restare in famiglia, a uscire sempre più raramente di casa. E pensando a quella drammatica esperienza, forse non è un caso che nel giugno scorso sia tornato a cantare a Londra, con gli amici Paul McCartney e Ringo Starr, proprio per un omaggio alla moglie di McCartney, Linda, morta di cancro.

«La nostra vita è fragile, tutto può succedere», aveva detto George Harrison in una recente intervista. Ma forse nemmeno lui immaginava di vedersi dinanzi, nella penultima notte del secolo, a casa sua, la stessa follia che diciannove anni fa aveva ucciso il suo amico John.

Carlo Muscatello

I Beatles tutti assieme all'apice del successo. Poco dopo il gruppo si scioglierà a causa di contrasti. Harrison e Ringo Starr vivranno sempre dietro le quinte.

POLITICA

La Lega lancia segnali ma non conferma

Bossi: un patto con il Polo sarebbe la fine di D'Alema e del suo centrosinistra

ROMA Bossi non conferma ma lancia segnali a destra ed a sinistra. L'accordo con il Polo non c'è, precisa, ma se ci fosse sarebbe la fine per D'Alema e per il centrosinistra. Significa che il patto elettorale con Forza Italia è possibile? Il Senatur non si sbilancia e resta nel vago: noi leghisti, afferma, stiamo con chi fa le riforme, «non con chi promette, - aggiunge alludendo a D'Alema - parla e poi si tira indietro». Sono parole che potrebbero essere la conferma della chiusura con il centrosinistra e l'avvio del dialogo con il Polo in vista delle regionali di primavera. Il leader leghista non dice di più: «Sono in mezzo al guado», fa sapere, e «speriamo che l'anno nuovo ci porti aria nuova». Chi vuol capire capisca.

Le voci di una intesa tra Berlusconi e Bossi restano così nell'aria, anche se si susseguono gli attacchi del segretario leghista alla sinistra di governo che si è dimostrata, è la sua accusa, «una roba scalcagnata, erede del peggiore craxismo», mentre Massimo D'Alema «ha fallito su tutto il fronte» anche perchè «non ha concesso una virgola di riforma federalista». La Lega, quindi, strizza l'occhio a Berlusconi al quale, si continua a vociferare nonostante le smentite, alla vigilia di Natale Bossi avrebbe consegnato un documento politico da porre come base per la trattativa. Per definire i dettagli i due leader si sarebbero dati appuntamento ai primi di gennaio.

Non esiste nessuna intesa, sostiene però Umberto Bossi che però si affretta ad aggiungere: «Se davvero esistesse o se davvero esisterà questa intesa strategica con Silvio Berlusconi, allora non ce ne sarà più per nessuno. E Massimo D'Alema, con il centro-sinistra, andrà finalmente a casa». Ed ancora: «Se è vero che ci sarà il patto, la storia del centro-sinistra finisce qui». Resta una incognita: cosa pensa Gianfranco Fini di questa ipotetica alleanza? La posizione di Fini, risponde Bossi, «è un fatto interno al Polo. Se la dovrà vedere Silvio Berlusconi».

A chiedere al leader di Forza Italia di rinunciare all'alleanza con la Lega è intanto Marco Pannella che in alternativa propone un «compromesso» tra Polo e radicali.

Secondo Pannella, che ha rivolto un invito in tal senso ad Antonio Martino di Forza Italia, occorre «riportare e ricostringere Berlusconi a fare un compromesso politico non con Bossi, Buttiglione, la Chiesa, la Confindustria, ma con una forza autenticamente liberale come quella radicale». Ha chiesto perciò allo stesso Martino di mettersi alla testa alla Camera di un «gruppo radicale dei liberali e democratici italiani» che si potrebbe chiamare gruppo dei «liberisti» o dei «libertari».

Fausto Bertinotti intanto prova a riaprire il dialogo con il centrosinistra, per la prima volta dopo la traumatica caduta del governo Prodi, da lui provocata. Il segretario di Rifondazione propone infatti un accordo su tre punti: la legge per le rappresentanze sindacali, l'aumento delle pensioni minime di 200 mila lire al mese, un sussidio straordinario ai disoccupati di lunga durata. Se il governo accetterà queste condizioni, «allora si potrà anche discutere di alleanze». Bertinotti sottolinea che, se rimarrà il sistema elettorale maggioritario (lui continua a preferire quello proporzionale) Rifondazione non potrà che stare o dentro o fuori della maggioranza. E non sarà possibile nessun accordo di desistenza.

E Bertinotti propone alla maggioranza di riaprire il dialogo

La proposta del leader comunista viene accolta con molta attenzione dalle forze della maggioranza, in un momento nel quale la base parlamentare del governo, con l'astensione del Trifoglio, è più fragile che nel primo governo D'Alema.

«C'è una possibilità, sulle questioni di merito che ha sollevato Bertinotti, di avere una convergenza con la maggioranza e con il governo», dichiara il ministro del Lavoro Cesare Salvi. «Due di quei tre punti, la legge sulle Rsu e la riforma dell'indennità di disoccupazione fanno già parte - aggiunge- del programma di governo». Secondo Salvi il dialogo con Bertinotti si può aprire sul concreti contenuti programmatici, mentre è difficile se il dibattito diventa ideologico come del resto è accaduto alla caduta di Prodi.

Disponibile al confronto col Prc l'Udeur. Il segretario Clemente Mastella giudica «interessanti» le richieste di Bertinotti. Armando Cossutta invece invita Bertinotti a lanciare un segnale alla maggioranza sulla legge per la par condicio, terreno sul quale c'è il rischio di una frattura.

Nel bilancio di fine anno del ministro dell'Interno i clandestini sono definiti «una spina nel fianco del governo»

Bianco dà più sicurezza agli immigrati

I centri di accoglienza potrebbero essere organizzati nelle caserme dismesse

Nel corso di quest'anno sono diminuiti gli omicidi ma sono aumentati furti, truffe e sequestri-lampo. Giubileo: alcuni allarmi credibili

ROMA Nel bilancio di fine anno del ministro Enzo Bianco l'annuncio che gli immigrati potrebbero andare nelle ex caserme. I centri di accoglienza potrebbero essere dunque organizzati in caserme dismesse, in modo da garantire maggiore sicurezza. Nel '99 diminuiti gli omicidi, ma aumentati furti, truffe e sequestri-lampo. E sul Giubileo alcuni allarmi sono ritenuti «credibili».

L'immigrazione «sarà una spina nel fianco del governo» per tutto il 2000. Il grido d'allarme è del ministro dell'Interno Enzo Bianco che ieri, incontrando i giornalisti per gli auguri di fine anno, ha fatto un bilancio per il 1999, riservandosi di illustrare tra un mese le misure che saranno adottate per il prossimo anno.

Ma qualcosa è già stato deciso o è in fase di studio.

Per poter accogliere in modo dignitoso e in condizioni di sicurezza i numerosi immigrati clandestini, ha annunciato Bianco, insieme al ministro della Difesa si sta valutando la possibilità di ospitarli in caserme dismesse. In questo modo saranno evitati gravi episodi come quello verificatosi nei giorni scorsi nel centro accoglienza di Trapani. I centri, ha affermato il ministro, «non devono essere un albergo, ma neanche un carcere».

Entro 30 giorni, intanto, il sottosegretario all'Interno Alberto Maritati presenterà una relazione sulle condizioni in cui versano i vari centri per l'accoglienza degli immigrati. Secondo i dati forniti dal Viminale ad oggi sono 254 mila le domande di regolarizzazione presentate e di queste 134 mila sono state accolte. Il bilancio di fine anno illustrato ieri dal ministro dell'Interno dimostra che la criminalità in Italia, soprattutto nel meridione, è ancora forte anche se il numero di delitti commessi nel 1999 (1.608.511) è di poco superiore a quello del 1998 (1.605.106), con una differenza dello 0,21 per cento.

Sono diminuiti gli omicidi volontari (meno 10%) e le rapine gravi (meno 16%). Ma sono aumentate notevolmente le truffe (38%), i furti (21,6%), gli incendi dolosi (8%). In calo anche i furti d'appartamento (meno 3), gli scippi (meno 3) ed i furti d'auto (meno 3). Un dato preoccupante: mentre è stato quasi del tutto debellato il fenomeno dei sequestri di persona, è in forte crescita quello dei sequestri-lampo a scopo di estorsione. E ricompare il terrorismo: le Br hanno ucciso il collaboratore del ministro del Lavoro, D'Antona.

È aumentato il numero delle denunce per estorsioni (più 9,74%), ma in questo preoccupante dato il ministro dell'Interno vede un aspetto positivo: i cittadini ora presentano più denunce perchè è aumentata la fiducia nello Stato.

Molta attenzione è riservata ora al Giubileo ed ai controlli per prevenire attentati. Siamo in «una fase delicatissima per la sicurezza», ha ammesso il ministro, mentre il capo della Polizia Fernando Masone ha reso noto che ci sono stati «allarmi giunti da più parti», sono stati individuati alcuni «credibili» e «su questi - ha detto - siamo attentissimi».

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco durante la conferenza stampa nella quale ha fatto il punto sull'immigrazione e sulla criminalità nel nostro Paese. Nel corso del '99 sono diminuiti gli omicidi ma sono aumentati altri reati.

La nave ha fatto sbarcare sulle coste della Calabria circa trecento curdi

«Amreet», equipaggio arrestato

Il comandante: siamo stati abbordati e costretti ad accoglierli

CROTONE La Guardia di Finanza ha arrestato il comandante e l'equipaggio della «Amreet», la nave battente bandiera siriana che ieri mattina ha portato in Calabria circa 300 clandestini, in gran parte curdi.

Scortata da unità della Guardia costiera e della stessa Guardia di Finanza, l'imbarcazione ha raggiunto nel pomeriggio il porto di Crotone, dove i passeggeri sono stati fatti sbarcare per essere trasferiti nel campo d'accoglienza di località S. Anna.

Due donne che avevano partorito da qualche giorno, con i rispettivi neonati, sono state ricoverate in ospedale. Il viaggio della nave siriana dalla costa catanzarese a Crotone è stato rallentato dalle cattive condizioni del mare, anche alla luce del timore che potesse rompersi il timone dell'imbarcazione.

Il comandante ed i quattro membri dell'equipaggio arrestati, tutti siriani, hanno riferito agli inquirenti di essere stati costretti dagli occupanti di una lancia ad imbarcare i clandestini durante il viaggio nel Mediterraneo. Sempre secondo quanto riferito dall'equipaggio, la «Amreet» era partita 14 giorni fa dal Libano per dirigersi verso la Turchia, dove avrebbe dovuto sbarcare circa 700 quintali di riso, la cui presenza sulla nave è stata effettivamente riscontrata. Dopo aver fatto scalo a Creta, la nave sarebbe stata affiancata dall'imbarcazione pirata che avrebbe costretto l'equipaggio a far salire a bordo i 300 clandestini ed a cambiare destinazione.

Sulla base delle indicazioni fornite dagli arrestati, gli inquirenti hanno fermato altre cinque persone, che sarebbero gli autori del dirottamento.

Un' ottantina di clandestini, per lo più turchi di nazionalità curda e iraniani, con molte donne e bambini, sono stati intanto fermati in queste ultime ore dalla Polizia di Frontiera di Gorizia.

I clandestini - a quanto si è saputo - hanno varcato il confine italo-sloveno in varie zone della città con la speranza di poter raggiungere la Germania dove quasi tutti hanno parenti o amici che li aspettano. Curdi e iraniani sono stati espulsi, come pure i molti jugoslavi e macedoni bloccati in altre parti del capoluogo goriziano. Solo un cittadino macedone è stato respinto in Slovenia.

«Al nuovo ministro dell' Interno Enzo Bianco, noto per il suo pragmatismo, rivolgo pubblico appello affinchè segni una svolta nella fallimentare politica sull' immigrazione del centrosinistra» ha osservato infine Maurizio Gasparri, di An, secondo il quale «la legge Turco-Napolitano non funziona».

Il tribunale di sorveglianza di Torino ha confermato l'interdizione dai pubblici uffici

Dell'Utri cancellato dal Parlamento

Non accolta la richiesta di un effetto dell'indulto del '90

Gli avvocati del parlamentare hanno tuttavia la possibilità di ricorrere in Cassazione

TORINO Confermata l'interdizione dai pubblici uffici per il parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri. Il tribunale di sorveglianza di Torino non ha, infatti, accolto la richiesta avanzata dai difensori del parlamentare di un effetto dell'indulto del '90 sulla pena accessoria. Lo stesso indulto del 1990 permetterà, però, di sottrarre alla pena detentiva patteggiata da Dell'Utri in Cassazione (2 anni e tre mesi), un mese e 8 giorni di reclusione.

Il 28 dicembre scorso, i difensori di Dell'Utri Pierluigi Ciaramella, Alberto Mittone e Paolo Siniscalchi avevano chiesto al tribunale di sorveglianza di Torino che venisse annullata l'interdizione per due anni dai pubblici uffici per il parlamentare di Forza Italia (decadenza immediata dal mandato parlamentare ed ineleggibilità fino al dicembre 2001) con l'applicazione dell'articolo due dell'indulto del '90, secondo il quale «se l'indulto è applicato in parte alla pena principale va applicato totalmente alla pena accessoria».

La partita dell'interdizione dei pubblici uffici inflitta all'onorevole Marcello Dell' Utri non è tuttavia ancora chiusa: i suoi avvocati difensori, infatti, hanno la possibilità di ricorrere in Cassazione e quasi certamente lo faranno.

Il ricorso, a norma di legge, può essere inoltrato entro 15 giorni dalla notifica dell' ordinanza della Corte d' Appello.

«Quando per eliminare un avversario politico si arriva a disapplicare la legge, a ribellarsi a molteplici precedenti della Corte di Cassazione, massimo organo giurisdizionale nel nostro Paese, sono le stesse basi della convivenza civile ad essere compromesse ed è quindi dovere di ogni spirito libero rendere manifesta l'ingiustizia subita»: è quanto afferma Marcello Dell'Utri in una lunga dichiarazione in merito alla sentenza di Torino che lo mantiene interdetto dai pubblici uffici.

«Sento il dovere di dichiarare - scrive Dell'Utri - che, per rispetto dei magistrati che dovevano giudicarmi, non avevo immediatamente reso noti alla pubblica opinione quelli che erano i segnali inequivocabili della decisione che sarebbe stata presa nei miei confronti». «Avevo quindi preferito - aggiunge il parlamentare di FI - non polemizzare con il dott.Onorato, ex deputato Pci ed estensore della sentenza di condanna nei miei confronti, nella quale egli ha volutamente omesso quanto meno di rilevare l' esistenza dell'indulto a mio favore. E pensare che proprio il dott. Onorato, non più tardi di 13 mesi orsono, era stato autore di una decisione con la quale, in un caso assolutamente identico al mio, aveva applicato il condono per intero, così come prevede la legge, alle pene accessorie».

Secondo il collegio difensivo «decisione sorprendente»

TORINO «Sorprendente»: così uno dei componenti del collegio difensivo di Dell'Utri, avvocato Paolo Siniscalchi, commenta la decisione della Corte d' Appello di Torino di confermare l'interdizione dai pubblici uffici inflitta al parlamentare di Fi. «Finora - spiega - la Corte di Cassazione si era pronunciata, e in casi identici, a favore di quella che era la nostra interpretazione. Per questo noi eravamo assolutamente fiduciosi». Il riferimento è a tre precedenti sentenze: due, del 1996 e del 1997, si riferivano all'indulto del 1990, la terza, del 1991, al condono del 1986.

Stasera alle 20.30 il messaggio

Ciampi dopo il discorso scenderà in piazza a salutare il maestro Giuseppe Sinopoli

ROMA Ciampi stasera al primo messaggio di fine anno agli italiani, trasmesso in diretta da tutte le reti Rai, da 30 tv private e da una decina di radio. Eletto il 13 maggio scorso, il Presidente della Repubblica sta mettendo particolare cura nel preparare - sembra ci stia lavorando già da un mese - il discorso di auguri al Paese, che per giunta cade al fatidico passaggio del millennio. Parlerà alle 20.30, per una ventina di minuti, dalla scrivania del suo studio nella Palazzina del Quirinale, seduto davanti al tricolore e alla bandiera europea. Più tardi, a mezzanotte, dovrebbe uscire sulla piazza del Quirinale, per salutare il maestro Giuseppe Sinopoli, direttore del concerto di Capodanno all' aperto.

E nel programma che eseguirà l'orchestra della Rai è già previsto, questa volta, l'inno nazionale.

Subito dopo che il Parlamento, con una larghissima maggioranza lo elesse Capo dello Stato, Ciampi annunciò che sarebbe stato «garante» della Costituzione e delle istituzioni, ma non un semplice controllore. Disse che avrebbe avuto un «ruolo attivo, spesso silenzioso». Si impegnò a svolgere un lavoro di «rafforzamento di un'atmosfera che c'è nel Paese, fra le forze politiche che, pur nella dialettica, devono aver presenti alcuni punti fondamentali». Anche stasera il presidente riprenderà questi concetti. Insieme a tutti i grandi temi sui quali ha più volte insistito in questo primo scorcio del settennato. L'ex governatore della Banca d'Italia certamente parlerà dell'Euro, punto di partenza per la stabilità economica, ma anche della consapevolezza che l'essere entrati in Europa non è che abbia risolto tutti i problemi. Per contare di più, oltre la crescita della stabilità economica, per mantenere il riacquistato prestigio internazionale, è indispensabile la stabilità di governo.

Ciampi non si è stancato di ripetere, in questi mesi, che lo sviluppo del nostro Paese è legato indissolubilmente a governi più forti, e che durino l'intera legislatura. Più volte ha auspicato che le forze politiche trovino un'intesa su una legge elettorale che assicuri questa stabilità degli esecutivi. E certamente lo farà anche stasera. Del resto ha già personalmente provato a fare da mediatore tra maggioranza e opposizione sulla riforma elettorale. Fino ad oggi senza molti risultati, ma non è detto che non abbia in programma nuove iniziative.

Dopo il provvedimento sul contenuto fiscale dei Fondi pensione l'esecutivo gira pagina e guarda al prossimo appuntamento

A gennaio la riforma del trattamento di fine rapporto

ROMA *Dopo il provvedimento sul trattamento fiscale dei Fondi pensione si gira pagina, e si guarda al prossimo appuntamento: la riforma del tfr. Il trattamento di fine rapporto, istituto ormai inviso a molti, è destinato a cambiare destinazione: non più versato nelle tasche dei singoli al termine del loro rapporto di lavoro, ma votato a quanto pare a confluire nei Fondi. Si tratta di delinearne il percorso e le modalità. Il governo ieri ha confermato che a fine gennaio sarà varata la riforma, anche se l'ultima parola spetterà al confronto con le parti sociali.*

Se ne approfitterà per discutere anche di pensioni? «Tecnicamente sarebbe possibile», osserva Paolo Onofri, consigliere del ministro del Tesoro Giuliano Amato, «ma sul piano politico è complicato». Non per la Confindustria, che anzi rivendica il collegamento fra i due tempi, quanto piuttosto per i sindacati, e la Cisl in particolare. Ancora ieri, tanto per ricordare la propria posizione, il leader della Cisl Sergio D'Antoni ha ribadito che si tratta «di due cose totalmente diverse» e che quindi non si può nemmeno ipotizzare di metterle insieme.

Onofri ha ammesso che per quanto riguarda le pensioni «non c'è allarme per la spesa, ma di certo c'è il problema della famosa gobba che vi sarà a partire dal 2005, e se si vuole arrivare preparati a quella data, bisogna agire presto». Magari c'è chi ha perso una puntata e ora non sa cosa si intende quando si parla di gobba. In due parole, si tratta della spesa previdenziale che aumenterà in concomitanza con l'andata in pensione dei primi figli del baby-boom. Quanto al tfr il consigliere di Amato ha escluso che possa essere dirottato in busta paga, come è stato ipotizzato per diverso tempo: «Non credo proprio che si possa realizzare un'ipotesi del genere; il problema semmai è trovare una soluzione idonea per i lavoratori impiegati già da diverso tempo». Sul fronte previdenziale il 2000 vedrà dunque al primo posto questa riforma del tfr: seguiranno poi alcuni aspetti legati alla riforma degli incentivi e degli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda invece i Fondi pensione, gli artigiani mettono in guardia contro «dannosi equivoci» secondo i quali i Fondi chiusi sarebbero destinati ai soli lavoratori dipendenti e quelli aperti agli autonomi.

Non è così, viene sottolineato, rivelando che gli imprenditori artigiani hanno dato vita a un proprio Fondo pensione chiuso («Fondartigiani»), costituito da tutte le organizzazioni di settore.

Più in generale, l'Ania (l' associazione delle imprese assicuratrici) ha espresso ieri perplessità e riserve sullo schema di nuova disciplina della previdenza complementare collettiva, in quanto non dà il necessario spazio alle nuove polizze previdenziali, non consente agli assicuratori di svolgere appieno il proprio ruolo istituzionale nel settore della previdenza, pone a carico delle imprese assicurative nuovi e non giustificati vincoli, in palese contrasto con la normativa comunitaria.

Roma: fermato un poliziotto, marito della donna con cui aveva continui contrasti per motivi economici, che avrebbe pagato un amico ed ex collega per fare da killer

Dieci milioni per far togliere di mezzo la moglie

Gli inquirenti sono alla caccia di un terzo uomo che avrebbe preso parte al delitto di 13 giorni fa

ROMA Dieci milioni più un' auto usata per far uccidere la moglie. Sarebbe questo il compenso offerto a un conoscente, ex agente di polizia, dal marito di Stefania Perelli, la giovane donna freddata con due colpi d'arma da fuoco sulla porta di casa lo scorso sabato 18 dicembre a Castelnuovo di Porto, vicino a Roma. Insomma, sarebbe un omicidio premeditato, commissionato a pagamento, quello che ieri ha portato al fermo di Alfonso Pietroiusti, 29 anni, ex marito della vittima, oltre che agente scelto della polizia attualmente in servizio al Viminale come meccanico, e del presunto sicario, Claudio Capenti, 44 anni, con diversi precedenti penali alle spalle per lesioni a persona e detenzione di arma da fuoco, anche lui fino a 10 anni fa alle dipendenze della polizia di Stato e da qualche anno impegnato in attività saltuarie.

La somma stabilita tra i due uomini per far fuori la donna - diventata scomoda per ragioni ancora da chiarire - sarebbe dunque di dieci milioni. Gli investigatori stanno ora esaminando il contesto economico della famiglia, soprattutto la separazione fra i due coniugi avvenuta ad agosto e quella dell'affidamento dei bambini.

Si lavora anche sull'arma, mentre sui due figli di Pietroiusti e della vittima sarà il Tribunale dei minori a decidere. Gli inquirenti danno ora la caccia a un terzo uomo che avrebbe preso parte al delitto: si tratta di una persona che si trovava insieme a Capenti al momento del delitto. Pietroiusti, da tempo legato a una donna extracomunitaria, avrebbe detto di essere stanco dei continui contrasti, soprattutto di natura economica, con la ex moglie, e avrebbe manifestato il desiderio di volersi «liberare» della donna. Capenti avrebbe colto l'occasione al volo offrendo a Pietroiusti la possibilità di «togliere di mezzo la donna» per pochi soldi più una Saab del valore commerciale di due milioni, il compenso pattuito.

I due sicari sarebbero riusciti a farsi aprire la porta di casa spacciandosi per i tecnici inviati dal marito per la riparazione della lavatrice. Per costruirsi l'alibi, Pietroiusti si sarebbe cautelato andando fuori città con i figli. Proprio questa circostanza ha destato i sospetti degli investigatori che, pochi giorni dopo il delitto, hanno messo sotto controllo il telefono dell'agente.

Dal contenuto delle intercettazioni, e dopo aver scavato a fondo nelle frequentazioni di Pietroiusti, si è arrivati a Capenti. E si è ricostruita la trama del delitto.

Pregiudicato ucciso nel bar da sette colpi di pistola
Due anni fa, in un agguato, fu ammazzato il figlio

CASERTA Un uomo di 53 anni, Vittorio Baldascini, ritenuto legato al clan camorristico dei casalesi, è stato ucciso ieri sera a Casal di Principe, a colpi di pistola. Secondo la ricostruzione dei carabinieri due sicari sono entrati nel bar «Di Lauro», dove il pregiudicato, attualmente impiegato nei lavori socialmente utili nel comune di Casal di Principe, si trovava insieme ad alcuni amici, e gli hanno sparato sette colpi di pistola a tamburo, uccidendolo all'istante. I sicari sono, poi, fuggiti riuscendo a far perdere le proprie tracce. Due anni fa in un agguato fu ucciso il figlio di Vittorio Baldascini, Nicola di 22 anni, insieme a un amico, Antonio Pompa. I due rimasero vittime, secondo gli investigatori, di una vendetta da parte di una delle organizzazioni in lotta con il clan dei casalesi. Anche il movente dell'omicidio di ieri potrebbe inquadrarsi nei contrasti tra clan rivali per il predominio nelle estorsioni e nei traffici illeciti. Gli investigatori non escludono però, che Vittorio Baldascini, che ha precedenti per reati contro il patrimonio, possa essere stato ucciso per uno sgarro da affiliati alla stessa organizzazione.

IN BREVE

Ue: calorie, anni e quintali sono in vigore fino al 2009

ROMA Le unità di misure quali il quintale, la caloria, l'anno, il cavallo vapore e il miglio non andranno ancora in pensione. Rimarranno legali per altri dieci anni. L'obbligo per i Paesi dell'Unione europea di utilizzare il nuovo sistema di unità di misura non entrerà in vigore domani primo gennaio. Il consiglio dei ministri dell' Ue, nella seduta del 16-17 dicembre, ha infatti modificato la direttiva che rendeva illegali alcune unità di misura. Il nuovo testo, ricorda una nota del ministero dell' Industria, fissa al dicembre 2009 il termine entro il quale potrà continuare a essere utilizzato l'attuale sistema di misurazione. Dal pizzicagnolo perciò si potrà ordinare mezzo chilo (o cinque etti) di formaggio ancora per 10 anni, ma dal 2010, almeno negli atti ufficiali, si dovrà chiedere 0,5 kilogrammi o 5 ettogrammi. E le sanzioni potranno essere anche di mezzo milione di lire, anzi poco più di 250 euro (visto che per allora la lira non esisterà più). E bisognerà fare attenzione anche ai contratti, dove non esisterà più l'anno, ma si dovrà parlare sempre di giorni: attenzione, un anno ha di solito 365 giorni, ma ogni quattro ce n'è uno bisestile, di 366, perciò, se dovrà essere registrato un contratto d'affitto quadriennale, si dovrà scrivere 1461 giorni (ossia tre anni da 365 e uno da 366). Probabilmente dovrà essere modificata la nostra età, non in anni, ma in migliaia di giorni.

Precipita in un dirupo mentre scalava una parete
Sulle Alpi svizzere sciatore travolto da una valanga

BOLOGNA Un bolognese di 43 anni è morto cadendo in un dirupo nella zona del Corno alle Scale località dell'Appennino bolognese. L'uomo, 43 anni, S.M. stava scalando una parete assieme a un amico bolognese: munito di ramponi e picozza seguiva il compagno senza essere legato. Sarebbe scivolato e precipitato proprio nel momento in cui aveva raggiunto la vetta. L'allarme è stato dato dall'amico: si è mobilitato il soccorso alpino dell' Emilia Romagna che è dovuto intervenire con un elicottero munito di verricello. Il corpo è stato trovato inanimato, immerso nell'acqua gelida di una cascata. E in Svizzera una valanga ha travolto un gruppo di sciatori che si trovavano fuori pista provocando un morto e due feriti. Il bilancio è provvisorio: le squadre di soccorso ieri sera erano ancora la lavoro sul picco del Gran San Bernardo alla ricerca di eventuali altri vittime o superstiti.

Quasi ottuagenario tenta il suicidio in tre modi dopo una furiosa lite con la sua convivente

PESARO Ancora sconvolto da una furiosa lite con la sua convivente, per la quale, nel giorno di Santo Stefano, era dovuta intervenire la polizia, un pensionato settantottenne di Pesaro ha tentato il suicidio in tre modi - con il gas di cucina, tagliandosi le vene e lanciandosi dal balcone del secondo piano - ma è ancora vivo. È accaduto ieri mattina in uno stabile della città marchigiana, e solo l'intervento dei vicini di casa, che hanno chiamato i vigili del fuoco, ha impedito che la fuga di gas facesse esplodere il palazzo. Prima di mettere in atto i suoi propositi l'uomo, rimasto solo dal 26 dicembre, ha scritto una lettera ai figli per lasciare loro in eredità tutti i suoi beni. Poi ha aperto il gas: l'attesa però deve essergli sembrata troppo lunga, e così ha preso un coltello e si è tagliato le vene dei polsi, quindi è corso sul terrazzo e si è buttatto di sotto, davanti agli occhi di una vicina, che ha dato l'allarme. Un'ambulanza del 118 ha trasportato l'anziano in ospedale, dove ora versa in prognosi riservata. I pompieri intanto entravano in casa (la porta era socchiusa) per tamponare la perdita di gas.

Sventata una truffa alla Bnl da centinaia di miliardi
Portati in carcere un italiano e due cittadini tedeschi

ROMA Una truffa italo-tedesca, in cui sarebbe coinvolto anche un avvocato romano, commessa ai danni della Banca Nazionale del Lavoro è stata scoperta dalla squadra mobile della capitale che ha arrestato tre persone e denunciato altre quattro con l'accusa di riciclaggio. Il meccanismo della truffa era semplice, la banda utilizzava lettere di credito clonate (in termini tecnici safe keeping) per aprire i conti correnti bancari nelle agenzie. In base ai titoli presentati confluivano così importi rilevanti depositati presso altre agenzie. L'ammontare veniva poi prelevato e trasferito all'estero. L'indagine della polizia è partita un anno fa e ha portato alla scoperta di una truffa complessiva di 830 miliardi compiuta a danno di varie agenzie della Bnl in più parti del mondo. Gli arrestati sono Calogero Rino Mandarino, 31 anni, italiano nato in Svizzera, e due tedeschi Albert Manfred Hoff, 51 anni e Konrad Rudolf Speda, di 39 anni. I tre sono stati fermati all'interno di una agenzia della Bnl nel quartiere Prati di Roma dopo aver già aperto conti correnti a loro nome su cui poi sarebbero dovuti confluire 100 miliardi, monetizzando le lettere di credito clonate presentate.

Bastava una telefonata a un cellulare per «risolvere» una serata

In carcere il manager Rino Rossi (altri cinque indagati) che dirigeva da Cesena l'organizzazione

Alt ai «distributori» di sesso a domicilio

FIRENZE È stato mandando all'aria una festicciola di celibato organizzata in un albergo a quattro stelle sulle colline fiorentine che la squadra investigativa di polizia amministrativa di Firenze ha scoperto l'agenzia di Cesena che in tutta Italia distribuiva a richiesta sesso a domicilio.

Una decina di ragazzi e due «modelle» che stavano per esibirsi in un numero hard si erano radunati alla vigilia delle nozze di uno di loro che, il giorno dopo, ha confermato il «sì» alla tuttora ignara sposa.

A finire in carcere come organizzatore del sesso «take away» è stato Rino Rossi, non nuovo in questo genere di attività e anche organizzatore di concorsi di bellezza, manager di cantanti ed ex fidanzato di una miss. Con lui altre tre donne e due uomini sono indagati in stato di libertà per organizzazione e sfruttamento della prostituzione.

Colpessivamente sono ben 256 le schede, complete di curricula e specializzazioni di altrettante ragazze che avevano risposto alle inserzioni, pubblicate su giornali di annunci, che invitavano a presentarsi per diventare «modelle, hostess, accompagnatrici, animatrici di serate».

Alle giovani, alcune anche in buona fede, che si presentavano, veniva fatto riempire un questionario con domande innocenti e altre dal significato inequivocabile.

«Conoscete le regole del gioco?», «Le accettate?», «Cosa siete disposte a fare per avere successo?».

Il questionario serviva a scremare le più disponibili, che si sono rivelate una trentina - casalinghe, studentesse, giovani spose separate con prole a carico - una dozzina delle quali in Toscana, tra Arezzo, Prato, Pistoia, Grosseto e Firenze. Tra le 30 ragazze che si prostituivano, cinque sono risultate minorenni, ma nessuna è stata costretta a «lavorare» contro la sua volontà.

Ogni ragazza rendeva all'agenzia dai quattro ai cinque milioni il mese, mentre una percentuale variante tra il 20 e il 60 per cento, a seconda della prestazione, finiva alle giovani.

I costi andavano da un minimo di 200 mila lire per un innocente strip tease alle 800 mila per uno spettacolo hard con sesso finale: pagamento in contanti e tramite vaglia su conto corrente postale.

Rino Rossi aveva organizzato una serie di società, che aprivano e chiudevano variando ogni volta il nome per rendere più difficile risalire all'organizzazione. I clienti si mettevano in contatto telefonando a un numero di cellulare. All'agenzia cesenate di Rino Rossi facevano capo anche altre strutture simili, sempre da lui controllate e che avrebbero riscosso i proventi delle attività di meretricio svolte dalle ragazze.

Digos e Ucigos indagano su legami che tradizionalmente legherebbero il terrorismo italiano a quelli francese, tedesco e spagnolo

Omicidio D'Antona, si cercano tracce in Versilia

Al microscopio i contatti con i Paesi dell'America del Sud e i traffici di armi dall'Est europeo

VIAREGGIO Tanta attenzione per la Versilia, dove si troverebbero alcune delle case tenute sotto controllo dalla polizia nelle indagini sull'omicidio di Massimo D'Antona, soprattutto sui legami che tradizionalmente legherebbero gli ambienti del terrorismo italiano a quelli francesi, tedeschi e spagnoli.

Soprattutto spagnoli, tanto che per molto tempo Ucigos e Digos cercarono proprio in Versilia un latitante spagnolo che si sarebbe potuto nascondere in una delle tante case sparse sulle colline o in qualche albergo della costa. Oltre agli scritti, relativi alla scissione interna dei Carc, i Comitati di appoggio per la resistenza comunista, il cui contenuto, spesso ripetitivo, sulla necessità della ricostruzione del partito comunista clandestino, è espresso in diverse pubblicazioni, a interessare investigatori e inquirenti è il tentativo di ricostruzione della comunicazione con formazioni politiche clandestine spagnole e francesi.

Il luogo in cui fu assassinato, a Roma, Massimo D'Antona.

Il legame con la francese Action Directe sarebbe consolidato anche attraverso molti italiani rifugiati in Francia. Quello con il Grapo spagnolo (proprio per la pubblicazione sul foglio «Resistencia» era predisposto uno dei documenti dell'area Carc di critica alle Br per i tempi dell'omicidio D'Antona) emerse invece fin dal 1991, quando al casello della A11 a Viareggio la Digos trovò un pacco di materiale dell' Eta.

Al microscopio anche i contatti con i Paesi dell' America del Sud. Alcuni anni fa in una perquisizione effettuata a casa di un fiorentino arrestato in un Paese latinoamericano con un carico di armi, venne invece trovato un curriculum di vita rivoluzionaria, redatto in lingua spagnola. E sarebbe questo che gli inquirenti cercano: materiale cartaceo che possa aiutare nella ricostruzione dei legami con gli ambienti eversivi stranieri. Documentazione e non armi: quelle - e per stessa ammissione di alcuni che aderirono al progetto di ricostituzione della colonna toscana delle Br - venivano dai Paesi dell'Est europeo. Ne farebbe testo anche il ritrovamento - era il 1994 - di un vero e proprio arsenale in un terreno di Capezzano, a pochissimi chilometri da Viareggio: oltre ai caricatori per i Kalashnikov, anche alcune Radom Vis, potenti ma piccole pistole di fabbricazione cecoslovacca.

PEDOFILIA

La Spezia: le indagini sono durate quattro mesi

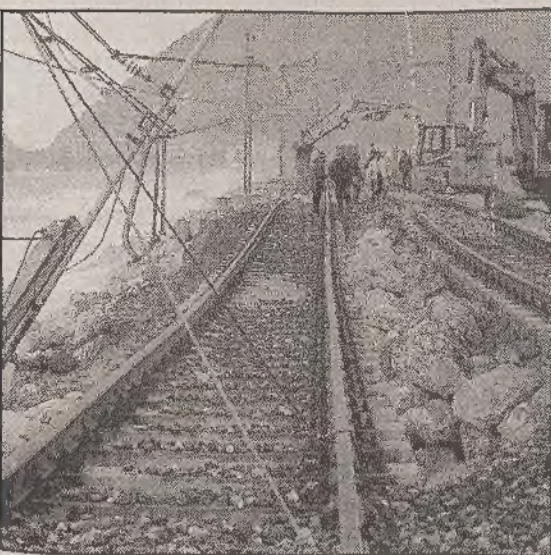
Incensurato, sposato da poco violentava bambini under 14 invitandoli nella sua abitazione

LA SPEZIA Un uomo di 34 anni, Riccardo Corrotti, incensurato, sposato da pochi mesi, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di violenza carnale nei confronti di bambini, tutti maschi, tra i 10 e i 14 anni. Li avvicinava nei cortili di un quartiere e promettendo loro denaro, o per conoscenza diretta in quanto figli di amici di famiglia, li invitava nel suo appartamento per abusarne. A scoprire l'uomo, arrestato su ordine di custodia cautelare emesso dal gip, sono stati, sulla base di alcune testimonianze e dopo laboriose indagini che si sono protratte per quattro mesi, polizia e vigili urbani. Nell'appartamento di Corrotti, che lavora come pontista in una impresa edilizia, sono state sequestrate foto di minori e cassette pornografiche a sfondo minorile. L'uomo si era sposato la scorsa estate dopo che già erano iniziate le indagini nei suoi confronti. La polizia sarebbe stata sul punto di arrestarlo addirittura il giorno prima del suo matrimonio, ma le prove contro di lui, allora, non erano risultate sufficienti.

A Catania un impiegato profittava da tempo di una figlia di amici di soli dieci anni: sorpreso in un garage

Un impiegato comunale di 38 anni, Salvatore Merola, è stato arrestato in flagranza di reato dalla polizia a Catania per violenza sessuale aggravata e continuata. L' uomo è stato bloccato da agenti della sezioni minori mentre, all'interno di un garage, stava abusando di una ragazza di 10 anni, figlia di amici di famiglia che solitamente gli affidavano Laura (nome di fantasia, ndr) mentre lavoravano. Secondo l'accusa, le violenze duravano da almeno 12 mesi. L'arresto di Merola costituisce la conclusione di un'indagine della questura di Catania, coordinata dal sostituto procuratore Marisa Scavo, avviata lo scorso anno in seguito alla segnalazioni al 113 di diversi abitanti della zona che avevano denunciato «la presenza di un pedofilo nell'autorimessa». Alcune agenti dell'ufficio minori hanno contattato, senza destare sospetti, Laura tentando di ottenere la sua collaborazione, senza però riuscirci. La polizia ritiene che Merola abbia «pagato» il silenzio della ragazza con dei regali. La famiglia di Laura era all'oscuro di tutto.

Maltempo, passeggeri inferociti: «Credevamo di passare sul treno anche la notte di San Silvestro, non c'è stata una organizzazione adeguata»

Ferrovie, 40 ore (20 di ritardo) da Torino a Palermo

Salerno-Reggio ripristinata su un binario, dopo la violenta mareggiata.

MILANO È durata 40 ore l'odissea dei passeggeri del Torino-Palermo partito dal capoluogo piemontese martedì scorso. Il treno è rimasto bloccato per ore in Calabria per l'interruzione dei collegamenti causata dal maltempo tra le stazioni di Amantea e Campora San Giovanni ed è arrivato a destinazione con 20 ore di ritardo. E un autentico calvario è stato anche il viaggio sul Palermo-Milano, partito dalla Sicilia alle 17 di mercoledì e arrivato soltanto ieri sera con dieci ore di ritardo.

I viaggiatori stremati e inferociti si sono scagliati contro le Ferrovie dello Stato: «Non ci hanno aiutato, una parte dei disagi poteva essere evitata con un'organizzazione adeguata». Tutti i convogli da e per la Sicilia hanno accumulato in media un ritardo di quattro ore. I treni soppressi sono stati ben 17: per i viaggiatori sono stati messi a disposizione dei servizi sostitutivi in autobus, ma i disagi sono stati davvero enormi per tutti. Il Palermo-Milano sono stati deviati dalla linea Tirrenica a quella Jonica. Il treno è arrivato a Foggia alle 11 di ieri mattina ed è ripartito dopo una ventina di minuti. Sul convoglio c'erano numerose comitive di giovani che andavano a Milano per il Capodanno. In molti hanno temuto di non arrivare a destinazione per la festa dell' ultimo dell'anno. Altri convogli che hanno portato diverse ore di ritardo sono stati quelli diretti a Venezia e un'altro su Milano proveniente da Agrigento.

I disagi sono finalmente finiti ieri pomeriggio quando il traffico ferroviario in Calabria è ripreso, anche se su un solo binario. I treni passano tuttora lentamente, alternandosi, e accumulano in media un ritardo contenuto di circa dieci minuti. Il lavori di ripristino sono andati avanti dalla notte tra mercoledì e giovedì fino alle 14 di ieri. Proseguiranno ancora per qualche giorno per l'altro binario.

Per quanto riguarda il Torino-Palermo, le ferrovie, a causa della frana che ha messo fuori uso i binari in Calabria, hanno dovuto sopprimere il convoglio originario, istituendo un nuovo treno diretto in Sicilia.

Il maltempo ha provocati disagi anche alla circolazione stradale. Neve e vento hanno ostacolato il traffico nelle località di montagna e anche su numerosi tratti autostradali. Nel porto di Genova due navi che dovevano partire per una crociera non sono potute partire e i passeggeri si dovranno accontentare di passare il Capodanno a casa.

Scatta la rivoluzione delle tariffe. Risparmi per gli utenti, ma non per tutti: a guadagnarci saranno soprattutto i grandi consumatori

Addio fascia sociale, cambia la bolletta elettrica

Brutte notizie per gli automobilisti: il caro-benzina non si ferma, e da domani aumentano anche le autostrade

Il sottosegretario Micheli annuncia una maggiore vigilanza sui prezzi, «perché l'Italia non può permettersi altri aumenti»

ROMA Scatta la rivoluzione delle tariffe elettriche che dovrebbe portare a risparmi, anche se non generalizzati, per gli utenti. Viene infatti rivisto il sistema di calcolo delle bollette, cancellando la cosiddetta fascia sociale che veniva applicata ai bassi consumi.

In questo modo chi consuma mensilmente fino a 225 chilovattora, circa 7 milioni di nuclei familiari, finirà per pagare qualcosa in più, circa 1.800 lire a bimestre. Premiati a scalare i grandi consumatori con risparmi sulla bolletta che potranno arrivare a oltre 10 mila lire a bimestre per chi consuma 370 chilovattora al mese.

Secondo calcoli dell'Authority per l'energia che ieri ha ufficialmente dato il via libera al nuovo sistema tariffario, la riduzione media dovrebbe aggirarsi intorno al 2,8%. Un risparmio fortemente limato dal caro petrolio che da mesi si abbatte sulle economie dei Paesi industrializzati visto che secondo gli iniziali progetti del Governo la riduzione avrebbe dovuto sfiorare il 6%.

Ad appesantire la bolletta potrebbero poi intervenire le addizionali comunali e regionali, introdotte nella Finanziaria '99, rispettivamente pari a 36 lire e a 18 lire a chilovattora.

Le fascie di utenza più deboli che non saranno più tutelate dai bassi consumi saranno comunque identificate in base a una nuova versione del riccometro che tutelerà le famiglie realmente indigenti.

Più forte il risarmio per categorie come commercianti e artigiani che vedranno scendere mediamente le loro spese elettriche dell'11,2%, con un risparmio calcolato intorno alle 250 mila lire annue.

Novità in arrivo anche per i pagamenti che potranno essere realizzati in caso di utenti bisognosi o di conguagli particolarmente elevati, mentre sarann riviste le sanzioni per il ritardato pagamento. I distacchi anche per morosità non saranno più effettuati nei festivi mentre il riallaccio dovrà essere garantito nelle 24 ore.

A fronte delle parziali buone notizie sul fronte elettrico, arrivano altre spiacevoli novità per gli automobilisti che oltre che con i rincari delle benzine (ieri sono nuovamente aumentati gasolio e gpl) da domani vedranno aumentare le tariffe delle autostrade. La media dei rincari sarà poco superiore all'1,5%, ma secondo la società concessionaria miglioreranno i servizi.

L'andamento delle tariffe potrebbe naturalmente avere ripercussioni sul livello dell'inflazione che continua a preoccupare il Governo. Ieri il sottosegretario alla Presidenza Enrico Micheli ha spiegato che «ci sarà una vigilanza continua sui prezzi, perchè l'Italia non può permettersi altri aumenti».

Paolo Tavella

Tutte le novità contenute nella nuova Finanziaria - Il ministro Vincenzo Visco: «Le tasse saranno più basse»

E dal Duemila un fisco più leggero

ROMA Dall'Irpef alla casa, dalle tasse di successione agli aiuti alle famiglie. Il 2000 si presenta con una sventagliata di novità fiscali, in larga parte contenute nella legge Finanziaria approvata prima di Natale. E ieri il ministero delle Finanze ha provveduto a una completa ricognizione delle novità distribuendo una sorta di vademecum per il contribuente. Commentato con soddisfazione dal ministro Vincenzo Visco secondo cui «la forte riduzione del carico fiscale dimostra che l'Italia non ha nulla da imparare dai tedeschi». Per Visco infatti «quel che è sicuro è che dal prossimo anno le tasse saranno più basse per tutti: per alcuni di poco, per molti abbastanza».

PRIMA CASA: la deduzione Irpef sale da 1.100.000 a 1.800.000 con effetto dal 1999, escludendo di fatto l'85% delle prime case dalla tassazione.

AFFITTI: raddoppiano le detrazioni di imposta per chi paga l'affitto di un appartamento adibito a prima casa. Lo sgravio è di 640 mila lire per i redditi complessivi fino a 30 milioni e di 320 mila per i redditi fino a 60 milioni.

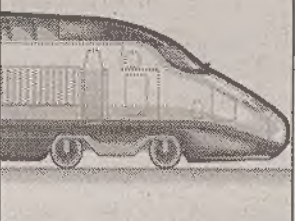
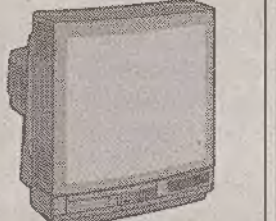
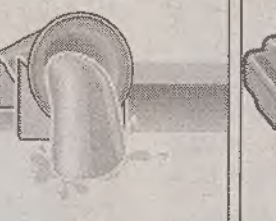
SGRAVI PER L'EDILIZIA: fino al 31 dicembre 2000, l'Iva sulla manutenzione è ridotta dal 20% al 10%. Scende invece dal 41 al 36% la detrazione ai fini Irpef.

SICUREZZA EDIFICI: viene istituita una detrazione d'imposta del 19% sugli interessi passivi dei mutui stipulati nel 2000 per gli interventi necessari alla sicurezza statica degli edifici.

IRPEF: scende dal 26,5 al 25,5 l'aliquota sui redditi tra i 15 e i 30 milioni consentendo un risparmio pari a 150 mila lire annue dal 2000. Inoltre, e solo per l'anno prossimo, l'ammontare dell'acconto Irpef viene ridotto dal 98% al 92%. Per le addizionali regionali e comunali, il prelievo verrà rateizzato fino a novembre per dipendenti e pensionati, anzichè gravare sull'ultima busta paga dell'anno. Gli autonomi verseranno invece gli importi dovuti con la prossima dichiarazione dei redditi.

AIUTI ALLE FAMIGLIE: per figli e altri familiari a carico, gli sgravi dal 2000 al 2002 salgono da 408 mila lire a 552 mila. Attualmente sono a 336 mila lire. La detrazioni per figli fino a tre anni è ulteriormente incrementata di 240 mila lire, arrivando a 648 mila. Sono state aumentate anche le detrazioni di dipendenti e pensionati con redditi inferiori a 16 milioni per compensare il passaggio dell'Irpef sul primo scaglione dal 10% al 18,5%.

PENSIONATI: chi ha solo redditi da pensione fino a 18 milioni, oltre al reddito della prima casa, potrà contare su una ulteriore detrazione con sconti oscillanti tra 190 mila e 90 mila lire AUTONOMI: sale di 50 mila lire la detrazione per i redditi non superiori a 15 milioni.

IMPOSTA DI SUCCESSIONE: la franchigia dal 2000 per i passaggi di beni a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sale dagli attuali 250 milioni a 350 e poi, dal 2001, a 500 milioni con un risparmio medio di 3 milioni nel 2000 e 13,5 nel 2001.

IMPOSTA DI REGISTRO: scende dall'8% al 7% quella dovuta sulla compravendita dei fabbricati (non per i terreni). Scende dal 4 al 3% l'aliquota agevolata sugli acquisti della prima casa e sugli immobili di interesse artistico.

SPESE FUNEBRI: l'importo detraibile passa da 1 milione a 3.

PATENTI NAUTICHE: soppressa la tassa insieme a quella di stazionamento per i natanti.

IVA SOCIALE : per chi svolge assistenza domiciliare verso anziani, disabili, tossicodipendenti e i malati di Aids, l'Iva scende al 10%.

La liberalizzazione procede - Tutte le novità che saranno varate nel prossimo anno

Finisce il monopolio della Telecom anche per le telefonate urbane

ROMA Con l'inizio del nuovo anno comincerà a cadere l'ultimo baluardo del monopolio nei servizi di telefoni: dal primo gennaio, infatti, gli utenti italiani potranno scegliere gestori diversi da Telecom Italia anche per le telefonate urbane. Nel corso dell'anno il processo di liberalizzazione sarà definitivamente completato. Giunta in ritardo rispetto ai partner europei all'apertura del mercato delle comunicazioni, l'Italia negli ultimi anni ha rapidamente recuperato terreno ed è pronta all'appuntamento che fissa al 2000 la completa liberalizzazione del mercato nell' Unione europea.

Gli utenti italiani, dunque, potranno scegliere da domani il gestore telefonico, transitando però sempre sulla rete di Telecom Italia. Il processo sarà completato solo a luglio, quando sarà possibile rivolgersi direttamente ad uno qualunque dei gestori di telefonia fissa che decideranno di offrire anche il servizio per le urbane e quando scomparirà, di fatto, il canone di abbonamento per le chiamate urbane.

A partire da gennaio 2000 diventerà già possibile la scelta del gestore attraverso la carrier selection: si accederà all'operatore digitando un codice, come ora si fa per le interurbane, le internazionali e i cellulari.

Per consentire la liberalizzazione l'Authority per le comunicazioni ha varato la 'number portability', cioè la possibiltà per l' utente di cambiare gestore telefonico senza dover cambiare numero di telefono, nell'ambito dell'area geografica di residenza, con lo stesso prefisso telefonico.

Nei prossimi mesi, probabilmente dalla primavera, sarà possibile la 'carrier preselection', cioè la possibilità di scegliere un gestore diverso da Telecom senza dover digitare un codice numerico, ma comunicandolo una volta per tutte a Telecom, la cui rete provvederà automaticamente a veicolare la chiamata verso il gestore scelto. A partire da luglio 2000 un utente potrà scegliere di effettuare le urbane con un gestore, le interurbane con un altro e le telefonate internazionali con un terzo operatore.

Infine, entro luglio, sarà possibile l' 'unbundling del local loop', cioè l'accesso disaggregato alla rete locale. È la misura più complessa tecnicamente, ma anche più importante sulla strada del mercato libero delle urbane. Si tratta, in sostanza, della possibilità da parte di un gestore diverso da Telecom di affittare il tratto terminale della rete che collega la casa dell' utente. Per sei mesi un apposito ufficio dell'Authority coordinerà le trattative tra i gestori telefonici per le condizioni di affitto.

Alcuni dei gestori alternativi a Telecom Italia (Wind e Infostrada) hanno già annunciato il servizio in alcune città e per i grandi utenti accollandosi il pagamento della bolletta a Telecom.

MERCATI

Trend positivi su tutte le piazze

La Borsa anticipa Capodanno: un botto-record anche ieri con tanta fiducia nel futuro

ROMA Le maggiori piazze borsistiche internazionali hanno chiuso, o si avviano a chiudere, nel migliore dei modi il 1999 e si presentano quindi all' appuntamento con il Duemila sotto i migliori auspici. È stato un vero e proprio fuoco d' artificio quello che ha infatti sancito la chiusura di ieri delle contrattazioni, che in alcuni casi - in particolare Londra e Francoforte - è stata anticipata alla mattinata per consentire di festeggiare al meglio la fine dell' anno. Oltre ai nuovi record fatti registrare dalle borse europee e giapponese, anche Wall Street sembra avviata a ritoccare ulteriormente i suoi massimi, considerato che attualmente l' indice Dow Jones sale ancora di circa mezzo punto percentuale, ben oltre 11.500 punti. Si tratta peraltro di risultati che nella maggior parte dei casi sono stati conseguiti soltanto negli ultimi mesi o addirittura - è il caso di Milano - nelle ultime settimane, considerato che per parecchio tempo, dopo un exploit di inizio anno, le Borse sono state pesantemente condizionate sopratutto dalle incertezze in materia di tassi.

Eppure, ad un tratto le preoccupazioni si sono dissolte ed i mercati hanno cominciato a volare, trascinati in particolare dai titoli Internet e tecnologici più in generale, ma anche dall' euforia (niente a che vedere con l' euro).

Fra i Paesi occidentali è stata la Francia a far segnare la migliore performance, seguita dal Giappone

Se si dà un' occhiata ai progressi fatti segnare rispetto all' inizio dell' anno dalle borse dei maggiori Paesi industrializzati, i rialzi in alcuni casi sono impressionanti. A Parigi, ad esempio, l' indice Cac si è apprezzato di oltre il 51% in un anno, che rappresenta la migliore performance fra i mercati borsistici dei Paesi a maggiore industrializzazione. Segue Tokyo, che con l' ulteriore rialzo di ieri si è avvicinato alla soglia dei 19.000 punti del Nikkei, vale a dire un progresso superiore al 41%. Ma anche Francoforte è andata benissimo, sfiorando il 40% di guadagni, mentre Londra si è accontentata di un 18% scarso di rialzo, inferiore al 22% in più circa registrato a Milano dal Mibtel.

Per quanto riguarda il Dow Jones, il rialzo dovrebbe attestarsi, rispetto al 4 gennaio scorso (primo giorno di contrattazione del '99), attorno al 26%, ma va considerato in questo caso che l' indice dei tecnologici, il Nasdaq, ha viaggiato su ritmi nettamente superiori. Insomma, il 1999 ha dimostrato che le Borse tirano sempre di più e sono oggetto delle sempre maggiori attenzioni dei risparmiatori e degli investitori istituzionali.

Nessuna novità nelle trattative con il commando che tiene in ostaggio a Kandahar i 150 passeggeri dell'Airbus indiano

Aereo dirottato: un drammatico stallo

Un uomo ammalato è stato rilasciato per sole due ore, poi è ritornato a bordo

NEW DELHI Ormai sembra quasi certo. Entreranno nel Duemila nel poco invidiabile ruolo di protagonisti dell' ultimo dirottamento del Millennio gli oltre 150 ostaggi rinchiusi da una settimana su un Airbus indiano sequestrato nel giorno della vigilia di Natale. All'aeroporto afghano di Kandahar, dove l'aereo è bloccato da sabato scorso, continua l'altalena di pessimismo e di ottimismo. Le trattative vanno avanti ma fino a quando potranno durare? E come stanno in realtà i sequestrati dell'Airbus, tra cui c'è anche l'italiana Cristina Calabresi? A quanto riferiscono i giornalsiti presenti, a Kandahar le voci si rincorrono e si sovrappongono. In situazioni del genere tutto è possibile, dall'epilogo a lieto fine a quello tragico e cruento. E può essere un nonnulla, affermano gli esperti, a determinare la svolta nella trama di questo dramma senza fine. A parte qualche segnale di nervosismo, stando a quanto riferisce la stampa indiana di oggi, i dirottatori sembrano avere ancora il controllo della situazione. Il quotidiano «The Hindu», citando uno dei negoziatori di New Delhi, ha detto che i pirati (cinque o sei) sono calmi e tranquilli e che si permettono anche qualche ironia. La loro missione l'avrebbero battezzata «il volo del Millennio».

Secondo il giornale, non è escluso che mirino ad arrivare allo scoccare del Duemila per fare un qualche annuncio o un qualche gesto clamoroso di fronte ai giornalisti stranieri che sono arrivati a Kandahar per seguire l'evento. Le ultime notizie parlano di una atmosfera discreta dopo il panico che sembrava aver contagiato tutti nei primissimi giorni del dirottamento. Il «ministro degli Esteri» dei Taleban al potere il Afghanistan, Abdul Wakil Muttawakil, ha dichiarato che quella di ieri è stata «una buona giornata» e, per la prima volta, ha cominciato a usare una parola sinora mai uscita dalla sua bocca: ottimismo. «Per entrambe le parti è stata una giornata intensa e direi promettente - ha detto inoltre - i colloqui stanno andando bene, c'è un certo ottimismo ma per motivi ovvi non posso svelare particolari». Ieri mattina era corsa voce che l'India aveva accettato di rilasciare alcuni dei separatisti del Kashmir che i dirottatori vogliono fuori dal carcere ma New Delhi lo ha poi negato. Poi si era parlato della liberazione di uno degli ostaggi ammalati. In effetti un giovane indiano sofferente di un tumore allo stomaco - Simon Berar, di 30 anni - è sceso dall'aereo ed è stato portato via con una ambulanza. Ma dopo due ore lo hanno riportato. indietro, evidentemente per accordi presi.

L'ostaggio rilasciato fa ritorno a bordo dell'aereo.

Poco dopo l'alba, poi, nel piccolo aeroporto di Kandahar la tensione è improvvisamente salita alle stelle quando sono stati visti arrivare una trentina di miliziani in tutta mimetica e armati di tutto punto. I giornalisti presenti hanno subito pensato al blitz, che pure gli stessi Taleban hanno sempre escluso a patto che non venga usata violenza agli ostaggi. Ma Muttawakil ha poi spiegato che si trattava solo di «un normale avvicendamento degli uomini di guardia all'aereo». Una terribile minaccia continua comunque a pendere sul capo degli ostaggi. I dirottatori hanno infatti dichiarato che li uccideranno tutti, come hanno già fatto con uno di loro, se non verranno rilasciati 35 attivisti e un leader religioso pachistano, Maulana Masood Azhar.

DAL MONDO

Grozny sotto il fuoco russo resiste ancora alle incursioni

MOSCA Alla fine Mosca ha ceduto all'evidenza: Grozny non sarà espugnata entro oggi, come era stato più volte annunciato e promesso. Ieri il comandante in capo delle truppe russe in Cecenia, il generale Victor Kazantsev ha ammesso che l'obbiettivo non è raggiungibile: si rischierebbe di perdere troppi soldati e «noi teniamo alla vita di ciascuno dei nostri militari», ha detto. Le truppe federali però stanno continuando a bombardare la città: 12 le missioni dell'aviazione compiute nelle ultime 24 ore. La caduta della capitale proprio il 31 dicembre avrebbe rappresentato un risarcimento, almeno simbolico, della bruciante sconfitta subita il 31 dicembre del '94.

Giappone: il Paese è nello sconforto dopo l'annuncio che la principessa Masako ha dovuto abortire

TOKYO Doveva essere l'anno della nascita del nuovó erede imperiale e invece il 2000, l'anno del Dragone, non poteva cominciare peggio per la Corte imperiale giapponese. La principessa Masako, moglie del principe ereditario del Giappone Naruhito, ha perso il figlio che aspettava per un aborto spontaneo e la notizia ha gettato nello sconforto e nella tristezza l'intero Paese che ha seguito in questi anni con attenzione e affetto le vicende della coppia. Erano quasi sette anni - il matrimonio di Naruhito e Masako risale infatti al 1993 - che i giapponesi attendevano la lieta novella della nascita del nuovo erede imperiale.

Argentina: il giudice spagnolo Garzon spicca 48 mandati di cattura con l'accusa di genocidio

MADRID Il giudice spagnolo Baltasar Garzon, che nel 1998 mise sotto accusa l'ex presidente cileno Augusto Pinochet, ha spiccato 48 mandati di cattura internazionali contro militari e politici argentini; lo si è appreso da fonti giudiziarie a Madrid. Il capo di accusa per i 48 è di genocidio, torture e terrorismo. Gli ex presidenti argentini Rafael Videla e Lepoldo Gualtieri così come altri importanti membri della giunta militare come Emilio Massera, sono tra i destinatari del mandato. In ragione del mandato i 48 potrebbero essere incarcerati se lasciassero il territorio argentino.

In vista delle elezioni politiche di lunedì i media e la televisione riportano solo le voci dell'Hdz al potere

Croazia: «imbavagliate» le opposizioni

I sondaggi però danno come sicure vincitrici le forze dell'Esapartito

ZAGABRIA *Hanno riposto gli abituali striscioni di protesta e i cartelli pieni di rabbia gli operai di un'azienda che fabbrica mobili, ma che da mesi non paga le maestranze. Sono sfilati in silenzio lungo le principali vie di Zagabria allungando le mani verso gli imbarazzati passanti, chiedendo le elemosina. E lo hanno fatto per due giorni consecutivi, martedì e mercoledì scorsi. È questa l'immagine triste, ma forse la più emblematica della Croazia che il prossimo 3 gennaio si recherà alle urne per le elezioni politiche. Una Croazia economicamente in stato di coma profondo e politicamente ancora sotto shock dopo la morte del presidente Franjo Tudjman. La povertà aumenta nel Paese in modo esponenziale, mentre le duecento famiglie che si sono arricchite sotto il regime dell'Hdz, soprattutto grazie a una ben addomesticata privatizzazione delle risorse, puntano a conservare quei meccanismi che le hanno elette a oligarchia sociale croata.*

E per farlo stanno giocando in queste ore una «mano» di carte truccate. A iniziare dal film in due puntate trasmesso dalla tv di Stato sul massacro dei croati che avvenne alla fine della seconda guerra mondiale. Il messaggio della pellicola è fin troppo chiaro e volutamente semplicistico: la colpa fu tutta dei partigiani, i cui diretti discendenti, ossia gli accoliti socialdemocratici ex comunisti, ora vogliono assumere il potere. Ed è sempre la televisione il «grande fratello» manipolato dall'Hdz. La fascia riservata agli esponenti dell'opposizione per le apparizioni elettoralistiche è quella che va dalle due alle sei del mattino. E quando l'Esapartito ha osato protestare presso la direzione è stato risposto che così è stato stabilito da un sorteggio. Quando si dice il destino!

Destino a cui non crede, ovviamente, «Human Rights Watch», che sta monitorando accuratamente questa fase pre-elettorale. «Le autorità croate - si legge in un comunicato - non garantiscono un libero accesso a tutti i partiti ai mezzi d'informazione e soprattutto la televisione opera come una donna di servizio dell'Hdz, non solo nei notiziari, ma nell'organizzazione dell'intero palinsesto».

Se i partiti che si presentano al voto sono ben 55, con oltre 4500 candidati, è chiaro che la grande battaglia sarà quella tra l'Hdz e l'opposizione, raggruppata nell'alleanza che abbraccia sei formazioni politiche. Gli ultimi sondaggi pubblicati dal settimanale «Globus» decretano una schiacciante vittoria dell'Esapartito che dovrebbe accaparrarsi 80 seggi contro i 50 che andrebbero all'Accadizeta. Ma gli analisti vanno più cauti. Non bisogna sottovalutare, secondo gli esperti, la reale capacità elettorale dell'Hdz e alla fine il divario tra i due schieramenti non dovrebbe essere troppo ampio. Un motivo di tensione in più per l'opposizione la cui coalizione, ancora fragile, potrebbe crollare sotto il peso di una eccessiva tensione politica.

Mauro Manzin

Franjo Tudjman

Barricato nel suo «bunker» di Oggersheim l'ex cancelliere attende l'avvio dell'istruttoria

Un Capodanno triste per Kohl

Il via ufficiale all'inchiesta sarà dato lunedì 3 gennaio

Nella Cdu è guerra tra quelli che vorrebbero fare quadrato attorno al vecchio patriarca e quelli, invece, che sono disposti a scaricarlo

BERLINO Barricato nel suo «bunker» a Oggersheim, Helmut Kohl trascorrerà questo capodanno aspettando l'istruttoria. Mercoledì la procura di Bonn ha informato il Bundestag di voler aprire un'indagine per malversazione nei suoi confronti e, salvo obbiezioni del parlamento, oggi alle 10 l'inchiesta potrebbe partire, ma il procuratore ha già annunciato la «grazia» di capodanno: il via sarà per lunedì. Nell'attesa, intanto, la Cdu, l'unione cristiano democratica di cui Kohl fu leader per 25 anni, si dilania fra quanti fanno quadrato attorno al vecchio patriarca e quanti vorrebbero scaricarlo nella speranza di salvare il salvabile in vista delle importanti regionali il 27 febbraio nello Schleswig-Holstein e il 14 maggio nel Nord-Reno-Vestfalia. Dopo la ribellione i giorni scorsi della segretaria generale della Cdu Angela Merkel (la ex pupilla di Kohl aveva incitato il partito a camminare con le proprie gambe e emanciparsi dal padre-padrone), ieri altri due esponenti di spicco della Cdu hanno esortato Kohl a fare i nomi dei donatori che, per sua detta, gli hanno dato aggirando la legge due miliardi di lire nel '93-'98. Sia l'ex ministro della cancelliere Friedrich Bohl sia la presidente della Junge Union (l' organizzazione giovanile della Cdu) Hildegard Mueller hanno detto che se Kohl rivelasse i nomi faciliterebbe molto le cose al partito.

Secondo Bohl, se Kohl facesse i nomi - cosa però che si rifiuta di fare argomentando di avere dato la sua parola d'onore - l'incidente sarebbe presto chiuso. A suo avviso è comunque fuori luogo la richiesta che Kohl lasci la presidenza onoraria della Cdu. Kohl è sospettato di avere violato la legge sul finanziamento dei partiti avendo accettato denaro senza denuncarlo. Per il reato di malversazione il codice prevede una multa pecuniaria e, nei casi più gravi, anche la detenzione fino a cinque anni. Dalla Cdu sono giunte peraltro critiche alle esternazioni del presidente del Bundestag Wolfgang Thierse - della Spd, il partito socialdemcoratico del cancelliere Gerhard Schröder - che aveva definito ieri un «fatto grave» il comportamento di Kohl, anche perchè ha creato un «atmosfera di sospetto e sfiducia nella popolazione» nei confronti della politica. È una violazione della neutralità cui lo vincola il suo incarico, ha criticato ieri fra gli altri Juergen Ruettgers, sfidante Cdu al voto nel Nord-Reno-Vestfalia. Secondo il capo della commissione immunità del Bundestag, Wolfgang von Stetten (Cdu), è improbabile si arrivi a un rinvio a giudizio per Kohl e anche a provare il reato di malversazione. Anche per Edmund Stoiber, leader della bavarese Csu, alla fine si vedrà che il sospetto di malversazione è infondato.

L'ex cancelliere Kohl

TURCHIA

Verso una sospensione della pena

Caso Ocalan: è stato respinto l'ultimo ricorso della difesa Ma il governo prende tempo

ANKARA La magistratura turca ha respinto ieri l'ultimo ricorso della difesa di Abdullah Ocalan per una revisione della sentenza di morte confermata in appello, ma il governo ha lasciato intendere che si prepara ad accogliere la richiesta della Corte europea dei diritti umani (Echr) per una sospensione dell'esecuzione. Il procuratore capo della corte di cassazione, Vural Savas, ha respinto la domanda di revisione sottolineando che nella motivazione della sentenza vi era già la risposta alle obiezioni della difesa sul merito, e di non aver d'altro canto riscontrato alcun vizio procedurale. Il procuratore ha quindi inviato il dossier al ministero della giustizia che lo trasmetterà lunedi all'ufficio del primo ministro. Questi, secondo la legge turca dovrebbe inviarlo al parlamento per la ratifica della pena capitale. Ma in questo caso, se il governo accetterà la richiesta di sospensiva della Echr sino al giudizio definitivo del tribunale europeo - che portà richiedere sino a due anni -, tale iter sarà sospeso e Ocalan avrà, per il momento almeno, salva la vita. Il premier Bulent Ecevit ha detto che il governo risponderà formalmente alla Echr la settimana prossima, ma ha lasciato intendere che è pronto ad accoglierne la richiesta.

Ecevit ha sottolineato che il governo ha sempre «lavorato in armonia» e che «anche in questo caso non credo ci saranno problemi». Ecevit aveva già indicato che l'esecutivo era pronto ad attendere la decisione della Echr ed anche il resto della coalizione sembra esser d'accordo. Lo stesso presidente Suleyman Demirel ha sottolineato che è necessario accogliere la richiesta europea. I contrasti in seno alla coalizione sembrano riguardare invece la sorte finale di Ocalan, con l'estrema destra del Mhp che vuole che il leader della guerriglia sia alla fine impiccato per non scontentare il suo elettorato ipernazionalista e i familiari dei soldati morti nella guerra curda. Solo dopo, ha indicato il Mhp, esso è pronto a discutere le proposte di Ecevit per l'abolizione della pena di morte alla luce del processo di adesione all'Unione Europea.

Il leader curdo Ocalan

Cina e Vietnam firmano uno storico accordo: definita la linea di confine tra i due Paesi

HANOI Cina e Vietnam compiono un altro passo sulla via della distensione: ieri è stato firmato uno storico che definisce i 1.300 km della linea di confine tra i due paesi. «Oggi è un giorno felice per i popoli dei nostri due paesi» ha commentato il premier vietnamita Phan Van Khai nella cerimonia di firma dell'accordo svoltasi a Hanoi. Il trattato conclude otto anni di negoziato: Cina e Vietnam avevano combattuto una breve ma sanguinosa guerra nel 1979 quando il governo di Hanoi aveva espulso dal paese i Khmer Rossi, allora alleati di Pechino. Le relazioni hanno cominciato a normalizzarsi solo una decina di anni fa. E ieri si sono concretizzati con la firma dell'accordo.

Parigi si rifiuta, nonostante le ingiunzioni dell'Ue, di togliere l'embargo alla carne bovina inglese

Mucca pazza: scontro Parigi-Bruxelles

BRUXELLES Il braccio di ferro fra Parigi e Bruxelles sull'embargo sulla carne bovina britannica, che la Francia rifiuta di revocare nonostante l'«ordine» venuto dall'Ue, approda davanti alla giustizia europea. Con un botta e risposta a stretto giro di posta ieri la Commissione Ue e il governo francese si sono denunciati a vicenda davanti alla Corte di giustizia Ue di Lussemburgo. La prima mossa è venuta da Parigi. In una risposta a un «parere motivato» di Bruxelles, la Francia ha annunciato non solo che non toglierà l'embargo sulla carne britannica, ma che inoltre deferirà la Commissione alla corte di Lussemburgo per avere mantenuto la revoca dell'embargo nonostante i «nuovi elementi» forniti in ottobre da Parigi. La replica del «governo» Prodi è stata pressochè immediata. Pochi minuti dopo l'annuncio di Parigi, un portavoce della Commissione ha contro-annunciato che Bruxelles a sua volta deferirà lunedì la Francia alla corte di giustizia Ue per non rispetto della decisione europea di revocare l'embargo del 1986, presa questa estate. La Commissione aveva già avviato la procedura il 16 novembre scorso con la messa in mora del governo francese, che aveva invitato a giustificarsi entro il 30 dicembre. «Nulla nella risposta di Parigi giustifica un cambiamento della nostra posizione» ha detto il portavoce dell'esecutivo Ue Jean Christophe Filori.

La parola passa ora quindi ai giudici Ue: ma la procedura che seguiranno non è ancora chiara. Se Bruxelles e Parigi opteranno per la procedura normale, la sentenza finale potrebbe non intervenire prima del 2001. Nel frattempo potrebbe essere ricercata una soluzione di compromesso che soddisfi anche Londra. Se invece verrà chiesta una procedura accelerata, e se la Corte l'accetterà, una prima decisione su eventuali «misure transitorie» (per esempio l' ordine a Parigi di sospendere l'embargo in attesa della sentenza definitiva) potrebbe intervenire già all'inizio del 2000. Davanti alla giustizia Ue la Francia intende giocare la carta della tutela della salute dei consumatori. Nella risposta inviata alla Commissione, Parigi infatti ha contestato la decisione dell'esecutivo Ue di mantenere la revoca dell'embargo nonostante il parere scientifico dell'agenzia francese della sicurezza sanitaria degli alimenti, che ha espresso dubbi sulla validità della misura europea.

INQUINAMENTO

Ancora problemi per il naufragio in Francia

Turchia: la macchia oleosa fuoriuscita dalla «Volgoneft» ha raggiunto Istanbul

Turchia: un cormorano avvolto dalla marea nera.

ANKARA Milleduecento tonnellate di olio combustibile si sono rovesciate nel Mar di Marmara, raggiungendo anche la terraferma di Istanbul, in seguito all'incidente in cui è stata coinvolta la petroliera russa «Volgoneft-248» spezzatasi in due ieri per una tempesta. Secondo le autorità turche la nave trasportava circa 4300 tonnellate di olio conbustibile. Di queste 1200 sono fuoriuscite mentre altre 900 restano nella parte poppiera ancora a galla e 2200 si trovano nel troncone prodiero affondato. Il ministro di stato Ramazan Mirzaoglu ha sottolineato che «questo incidente dimostra che il passaggio delle petroliere attraverso gli stretti è un affare molto pericoloso». La Turchia cerca da tempo di limitare il transito delle superpetroliere ma ha le mani legate dal trattato di Montreux sulla circolazione marittima lungo il Bosforo e i Dardanelli. Fra oggi e domani, il passaggio negli stretti sarà vietato alle unità di oltre tremila tonnellate o lunghe più di 200 mentri, ma per il timore di problemi legati al Millennium Bug. Il settore del cargo marittimo, sottolineano gli esperti, è infatti uno dei più a rischio per il «baco».

Intanto sulle coste francesi, scenario dell'altro caso di inquinamento a causa del naufragio della petroliera «Erika», per gli uccelli marini, è stata una strage: la marea nera fuoriuscita dalla petroliera affondata il 12 dicembre ne ha uccisi tra i 100 e i 300 mila, secondo gli ornitologi bretoni. Solo 13 mila uccelli contaminati dal greggio hanno potuto essere curati nei centri specializzati: «Intere popolazioni sono state annientate», come un certo tipo di urie. La marea nera, abbattutasi nei giorni scorsi sulle coste della Bretagna e della Vandea, sembra ora attenuarsi, anche se chiazze di greggio pesante continuano a derivare verso sud. In alcune zone, e in particolare sulla Belle-Ile in Bretagna e sull'isola d'Yeu in Vandea, la pulizia delle spiagge è in fase avanzata, mentre procede più lenta quella delle rocce. Le preoccupazioni maggiori riguardano, al momento, l'Isola di Hoedic, minacciata da petrolio in chiazze o raggrumato. Migliaia di tonnellate di detriti inquinati dal petrolio sono stati trasportati alla raffineria di Donges, nella Loira Atlantica, requisita all'uopo. Intanto, ci si prepara a ispezionare le stive della Erika, naufragata a circa 75 km a sud al largo del Finistere, un dipartimento della Bretagna. Impossibile, però, prevedere quando potrà iniziare l'eventuale pompaggio del petrolio ancora contenuto nelle stive (potrebbe essercene ancora oltre 10 mila tonnellate, la metà del carico).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Si concludono i comizi nell'ottava circoscrizione in vista delle elezioni politiche di lunedì 3 gennaio

Istria e Fiume, attesa per il voto

Favorita l'opposizione - Mossa elettorale del governo: no ai pedaggi per le isole

Al termine anche la campagna dei candidati italiani

Seggio garantito a Zagabria Una «poltrona» per cinque

FIUME *Praticamente agli sgoccioli anche la campagna elettorale dei cinque candidati italiani al seggio specifico. Una campagna piuttosto breve, durata in tutto un paio di settimane, iniziata in sordina, seguita da polemiche e finita tra denunce e diffide* (vedere l'altro articolo a lato). *Cinque sono gli aspiranti che si contendono la poltrona di deputato al Sabor per la comunità «tricolore». Tre sono indipendenti (Valmer Cusma, Tullio Persi e Furio Radin). Due quelli proposti dai partiti: Angelo Tarticchio (partito popolare croato guidato da Mercep) e Grazia Tricoli (Verdi). I primi tre sono volti noti (un giornalista, un docente e il deputato uscente), mentre Tarticchio e Tricoli lo sono di meno, almeno in ambito minoritario.*

La vera disputa si è tenuta però tra Radin e il «duo» Persi-Cusma. Quest'ultimi hanno impostato gran parte della loro campagna contro il deputato uscente. Un fatto che ha animato due confronti diretti apparsi su Tv e Radio Capodistria. Ne sono uscite delle denunce, anche per un volantino di Persi nel quale esprimeva giudizi ingiuriosi nei confronti di Radin. E che la cosa avrà un seguito in tribunale lo conferma lo stesso deputato uscente: «Non ho l'abitudine di denunciare le persone, ma per Persi e Cusma farò un'eccezione».

In questi ultimi giorni si sono susseguiti poi i comizi nelle principali Comunità degli italiani. A utilizzare questo «mezzo» per farsi conoscere, sono stati soprattutto Cusma e Persi (sempre insieme) e Radin. Comizi che sono stati molto seguiti, specie quelli di Radin. Che proprio l'altra sera ha concluso il suo tour nel Buiese (così come Cusma e Persi a Pola). Qui, il deputato uscente, ha parlato a Buie di fronte a un centinaio di persone. E qui (così come più tardi a Salvore e a Umago) Radin ha ribadito che «è chiarissimo il progetto dell'Hdz, dopo l'intervista di Nevio Setic, ossia che ci devono essere più organizzazioni degli italiani. Bisogna diffidare di questi partiti, che ci vogliono dare lezioni di democrazia. Solo un'Unione unita più forte può battere il nazionalismo».

Rappresentanza etnica: una kermesse iniziata in sordina, proseguita tra le polemiche e finita con alcune denunce

Scorrendo poi le presentazioni dei candidati apparse sul nostro quotidiano, vediamo che Cusma ha invece preferito puntare sul dialogo con Zagabria, mentre Persi sulla restituzione dei beni agli esuli. Cosa che ha promesso anche Tarticchio (insieme al patriottismo dei volontari italiani in Croazia) e del programma «ambientalista» della Tricoli. Anche l'Unione italiana è entrata nella campagna elettorale, così come i finanziamenti di Roma. Ma, ci chiediamo: cosa c'entrano i soldi che Roma destina alla minoranza italiana, con il deputato che siederà in parlamento a Zagabria? Nulla. Eppure anche questo è stato usato a scopi di promozione elettorale.

Infine, da parte nostra, un auspicio: che la minoranza italiana sappia scegliere una persona seria e di provata esperienza. E, soprattutto, che possa dialogare con la nuova compagine governativa. Pena, l'isolamento per altri quattro anni. Auguri a tutti.

a.r.

FIUME Croazia, si vota. E lo si farà, il 3 gennaio, in una clima di fremente attesa come mai era avvenuto negli ultimi nove anni, ovvero dall'aprile del 1990 quando in Croazia si svolsero le prime elezioni parlamentari pluripartitiche. Da quell'anno è la Comunità democratica croata, o Accadizeta, a fare il bello e brutto tempo nel Paese, un partito che lunedì prossimo si presenta alle politiche senza il suo capo guida, quel Franjo Tudjman scomparso l'11 dicembre scorso. I sondaggi, per quanto possano rivelarsi veritieri, hanno confermato il declino del partito al potere e l'impetuosa avanzata dell'Esapartito di opposizione, per l'esattezza la coalizione fra socialdemocratici e social-liberali e il Quadrifoglio formato da Dieta democratica istriana, popolari, contadini e liberali. L'Accadizeta le sta tentando e le ha tentate di tutte pur di non perdere terreno, soprattutto inaugurando una marea di edifici (anche se costruiti a metà) e altri impianti. L'ultima mossa in chiave elettorale è del governo che ha esentato gli abitanti di Cherso, Lussino, Sansego e Unie dal pagamento del pedaggio per il ponte che collega Veglia e la terraferma. E dire che negli anni precedenti l'Esecutivo aveva sempre respinto le richieste delle municipalità interessate di affrancare gli isolani dall'ingiusta tassa. È stato intanto brevissimo il periodo in cui i partiti hanno potuto illustrare candidati e programmi (un'altra furbata dell'Hdz), lasso di tempo comunque bastevole per illustrare i propri progetti e, in alcuni casi, per dire peste e corna degli avversari più insidiosi. Limitandoci all'ottava circoscrizione elettorale, che ingloba Istria, Fiume, gran parte del Quarnero, Lussino, Cherso, Arbe e Veglia, dovrebbe trattarsi di una partita a tre. Oltre alle due predette coalizioni, il terzo contendente di un certo rilievo è l'Accadizeta.

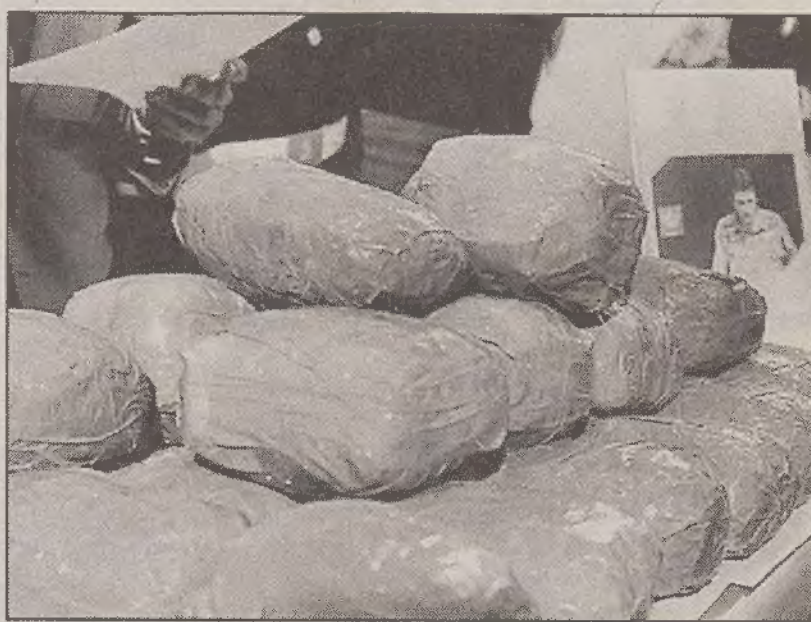
Stando ai sondaggi, da questa circoscrizione dovrebbero partire in direzione di Zagabria sette neodeputati del cartello socialdemocratico e social-liberale, cinque del gruppo dietino e i restanti due dell'Hdz. Durante i vari appuntamenti con gli elettori, i seguaci di Racan e Budisa, ai quali sono aggregati i regionalisti di Alleanza litoraneo-montana, hanno promesso in caso di vittoria forti cambiamenti. «Opereremo la revisione della privatizzazione illecita, apriremo al capitale straniero, creeremo posti di lavoro, daremo maggiori poteri alle autonomie locali e soprattutto ci impegneremo a spezzare l'isolamento internazionale che sta debilitando il Paese». Ma non è tutto in quanto uno dei candidati, il connazionale e regionalista quarnerino Elvio Baccarini aggiunge: «Vogliamo maggiore giustizia sociale, venendo incontro ai più disagiati. Siamo per la convivenza e dunque avremo un occhio attento ai problemi che interessano le minoranze nazionali». Non scherza nemmeno il Quadrifoglio guidato dai dietini che già parla del 4 gennaio, quando si sapranno i risultati, come del giorno in cui nascerà la Seconda Repubblica, a indicare così la sconfitta dell'Hdz. «Siamo per la decentralizzazione-ha dichiarato il capo Ddi, Jakovcic-e per una Croazia a misura dei suoi cittadini». L'Accadizeta, che in questi giorni ha sparato a zero su «comunisti» (i socialdemocratici) e «separatisti» (i dietini), ha parlato di continuità, di un partito che ha sempre mantenuto le promesse fatte al popolo. Ma i sondaggi indicherebbero il contrario.

a.m.

«Diffido chiunque dall'usare il nome di Antonio Borme»

TRIESTE «Stop» all'uso per scopi politici del nome del defunto leader dell'Unione italiana Antonio Borme. E' quanto chiede la vedova, signora Mafalda, dopo aver appreso che un candidato al seggio specifico per la minoranza italiana ha citato più volte nella campagna elettorale, e anche nel materiale propagandistico, il nome del carismatico leader, deceduto nel 1992. Si tratta di Tullio Persi, candidato indipendente polese, che anche sul nostro giornale (e successivamente in un dibattito elettorale su Tv Capodistria), ha citato il nome di Borme. «Sono contraria - replica Mafalda Borme - che si usi il nome di mio marito per scopi politici. Il nome del professor Borme e la sua opera sono già stati ricordati a dovere dalla comunità italiana, e diffido chiunque, compreso il signor Persi, ad usarlo per la propria campagna elettorale».

Fermato a un posto di blocco

Un poliziotto militare arrestato a Sebenico con 51 chili di droga

SEBENICO Maxi sequestro di stupefacenti a Sebenico, il più grosso in Croazia durante il 1999. La polizia è riuscita a mettere le mani su 51 chilogrammi di marijuana che si trovavano nel bagagliaio di un'automobile con targa spalatina, guidata dallo zagabrese Drazen Bekavac, di 26 anni.

A rendere ancora più clamoroso il colpo della polizia sebenzana, la constatazione che Drazen Bekavac è un poliziotto militare, appartenente a un corpo elitario delle Forze armate.

Secondo quanto comunicato dal questore della città dalmata, Goran Pauk, il sequestro è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì scorsi. «Abbiamo allestito un posto di blocco nei pressi del ponte sebenzano, ed è lì che i nostri agenti hanno fermato Drazen Bekavac, che viaggiava a bordo di un'Opel Astra. Nel bagagliaio è stato notato un sacco nylon, contenente 49 pani di droga, per un totale di 51 chili e 470 grammi di marijuana». È stato valutato che la droga avrebbe potuto fruttare agli spacciatori sugli 80 milioni di lire.

«Le nostre indagini proseguono e sono volte soprattutto a scoprire la provenienza della marijuana e gli agganci dello zagabrese. Da parte nostra possiamo confermare che la fedina penale di Bekavac era finora pulita». A farsi vivo è stato anche il tenente colonnello Ivan Karlo, dell'Ufficio per i rapporti col pubblico del ministero della Difesa. «Drazen Bekavac appartiene al Secondo plotone della Polizia militare, plotone inquadrato nella Prima brigata croata. È vero che a inizio settimana la polizia di Sebenico ha sequestrato quasi 52 chilogrammi di droga, che si trovava sull'auto guidata dal poliziotto militare.»

Quanto verificatosi a Sebenico è uno dei tanti casi di criminalità che negli ultimi anni ha visto coinvolti appartenenti sia alla polizia militare che a quella civile.

Interviene il ministero degli Esteri sloveno, dopo la presa di posizione dell'Iniziativa civica contraria alla ratifica

«L'accordo frontaliero è per la gente»

Lubiana: «L'intesa con la Croazia non pregiudica i negoziati sui confini»

Attenderà il 2000 al valico confinario di Dragogna

CAPODISTRIA Singolare iniziativa di un appartenente alla minoranza italiana residente a Capodistria. Come si legge in una nota diffusa ieri, Claudio Geissa attenderà il nuovo millennio al confine sloveno-croato in Istria, nella «terra di nessuno» al valico di Dragogna. Come si evidenzia, inoltre, il gesto viene proposto per «sollecitare una soluzione umana del passaggio del confine fra la Slovenia e la Croazia». Geissa ha annunciato che la manifestazione avrà inizio poco prima della mezzanotte del 31 dicembre.

LUBIANA Obiettivo dell'Accordo sloveno croato sul piccolo traffico di confine e la collaborazione transfrontaliera (ratificato da Zagabria, ma non da Lubiana, n.d.a.) non è risolvere il problema della linea di confine tra i due Paesi, ma facilitare la vita degli abitanti della fascia confinaria. Lo ha ribadito, in un comunicato stampa, il Ministero Affari esteri sloveno, che ha reagito così alle affermazioni dell'avvocato capodistriano Danijel Starman e dell'"Iniziativa civile per il confine in Istria", secondo i quali il territorio dei comuni catastali di Castelvenere e Salvore sarebbe "sotto occupazione croata". Lunedì scorso, in una conferenza stampa, Starman ha esposto questa tesi per motivare il secco rifiuto dell'"Iniziativa civile" alla ratifica dell'Accordo bilaterale sul piccolo traffico di frontiera, che darebbe un grosso vantaggio alla Croazia nelle trattative sul confine tra i due Paesi. Secondo Starman, il confine con la Croazia (*nella foto il valico croato-sloveno di Castelvenere*) non può essere definito in base ai confini delle ex repubbliche jugoslave, ma in base al confine meridionale dell'ex zona B del Territorio libero di Trieste, dunque sul fiume Quieto, oggi in pieno territorio croato.

Nella risposta a Starman, il Ministero Esteri ribadisce che queste tesi sono in netto contrasto con la Dichiarazione d'indipendenza, nella quale si afferma chiaramente che i confini della Slovenia coincidono con i confini della Repubblica di Slovenia nell'ambito dell'ex Federativa. L'Iniziativa civile, si legge nella nota, sta coscientemente travisando il senso dell'Accordo bilaterale, nel quale tra l'altro si dice esplicitamente che il documento non pregiudica la definizione del confine tra i due Paesi.

L'accordo, sottoscritto dai ministri degli esteri di Slovenia e Croazia nell'aprile del 1997, non è stato mai ratificato dal Parlamento sloveno e quelli che dovevano essere problemi già risolti, sono oggi più aperti che mai. Il recente rinvio del dibattito parlamentare sulla ratifica ha rimesso in discussione inoltre anche l'accordo sui rapporti giuridico patrimoniali. Il documento, che regola lo status dell'ex proprietà sociale slovena in Croazia e croata in Slovenia, è stato ratificato da entrambe le parti, ma entrerà in vigore soltanto al momento dello scambio delle note di ratifica. Questo scambio, ha annunciato la parte croata, a questo punto potrebbe essere anche rinviato.

La normativa però non trova il beneplacito dei sindacati

Quote di lavoratori stranieri: la Slovenia fissa un tetto

LUBIANA Arrivano anche in Slovenia le quote per l'assunzione degli stranieri. Nell'abito del processo d'adeguamento alle normative europee e per regolare in maniera globale il settore, il ministero del Lavoro ha varato una legge, che stabilirà il tetto massimo dei lavoratori stranieri che possono impiegarsi legalmente sul territorio nazionale.

Il limite fissato è pari all'otto per cento della popolazione attiva, ossia oltre 78 mila lavoratori.

Non sarebbero inclusi in questo numero i possessori di permesso di lavoro individuali a tempo indeterminato, i manager stranieri e altri cittadini non sloveni, per i quali i datori di lavoro non sono tenuti a richiedere autorizzazioni particolari.

Contro quest'eventualità sono già inosrti i sindacati che ritengono inopportuno aprire a dismisura il mercato del lavoro, considerato l'alto tasso di disoccupazione registarto in Slovenia.

Le evidenze, anche se probabilmente incomplete, indicavano che sino al 30 giugno scorso erano stati rilasciati quasi 39 mila permessi di lavoro. Più di 14 mila erano a tempo intdeterminato e spettavano a coloro che lavorano da oltre dieci anni in Slovenia, pur essendo cittadini stranieri.

Una stima più precisa sarebbe difficile, datoche la legge sui rapporti di lavoro non viene rispettata capillarmente e molti datori di lavoro non informano gli uffici di collocamento sulle modifiche degli organici nelle imprese.

La legge depositata in Parlamento perderà ogni valore per i cittadini dei paesi comunitari non appena la Slovenia aderirà a pieno titolo all'Unione europea e il mercato del lavoro sarà liberalizzato.

Lubiana, intanto prevede, situazioni eccezionali che possono dettare la preclusione agli stranieri di posti di lavoro in alcuni specifici settori oppure in regioni dove la disoccupazione è molto alta.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,83	Lire
Kuna	1,00	=	0,1301	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1320,14	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1160,92	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	119,70	=	1229,72	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1065,22	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Una serata con le poesie degli Ammutinati Antologia del surreale alla galleria Cvajner

POLA Si è concluso martedì scorso il primo convegno scientifico artistico e culturale degli studenti istriani, svoltosi a Pola in due giornate nei locali della galleria Cvajner. La manifestazione è stata organizzata da Robert Biagoni della facoltà di Filosofia del capoluogo istriano con il patrocinio della stessa università e della contea istriana. Vi hanno partecipato artisti croati e cinque membri del gruppo triestino di poesia «Gli Ammutinati». Ha introdotto le letture Luciano Dobrilovic coordinatore del gruppo, autore di saggi sul cinema balcanico e di una raccolta di liriche intitolata «I sentieri della terra». Biagioni ha tracciato un quadro della poetica comune, per poi declamare le sue poesie. Christian Sinicco ha letto la lirica visionaria «Il Capitano», vincitrice del premio internazionale Salmeri di Villabate introducendo il tema della condizione del soggetto travolto dal caos. Luigi Nacci ha esposto la teoria del dolore esistenziale e declamato composizioni tratte «Dalla discarica del postmoderno» ironizzando sulle sue stesse sofferenze. Le poetesse Ambra Zorat e Francesca Spessot si sono esibite in un'entusiastica lettura delle loro poesie. Lorenzo Castellarin e Federica Spessot hanno accompagnato la lettura con improvvisazioni alla tastiera e al basso; coinvolgenti sono state le performance alla chitarra acustica di Domagoj Terzić e di Igor Mihovilović. Il pubblico mentre sorseggiava buon vino d'annata poteva pure ammirare i dipinti di Damjan Bistričić, le incisioni espressioniste di Tercić e le fotografie di Sandro Cergna con surreali dettagli d'insetti e paesaggi incantati.

Il colosso della distribuzione in Slovenia ha già rilevato la maggioranza azionaria dell'impresa capodistriana

Mercator pronto a inglobare anche Jestvina

CAPODISTRIA Prosegue inarrestabile anche nella regione costiera l'ampliamento dell'attività da parte della maggiore catena commerciale slovena. Si tratta del colosso Mercator, con sede principale a Lubiana, il quale attualmente dispone di un centinaio di supermercati e ipermercati nelle maggiori località del paese.

In questi giorni i responsabili del Mercator hanno annunciato che ora attendono soltanto l'accensione della luce verde da parte dell'Ufficio centrale per la tutela della concorrenza per poter includere nella loro rete una delle poche aziende commerciali del litorale rimasta ancora autonoma. Si tratta dell'impresa Jestvina di Capodistria.

Stando alla valutazione degli addetti ai lavori si tratterebbe ormai di una pura formalità, in quanto proprio recentemente il consiglio di amministrazione del Mercator pigliatutto ha già rilevato il 51 per cento del pacchetto azionario della Jestvina. I responsabili del colosso finanziario lubianese sostengono che la Jestvina, finanziariamente parlando, è ormai troppo piccola per poter affrontare la sempre più agguerrita concorrenza a livello regionale. Da qui l'indispensabilità di unire i própri limitati capitali con il Mercator.

Da parte loro, i dirigenti Jestvina sostengono che nonostante l'impietosa concorrenza dell'ipermercato inaugurato lo scorso anno alla periferia di Capodistria, proprietà del Mercator, quest'anno dovrebbe registrare un utile netto di un centinaio di milioni di talleri (all'incirca un miliardo di lire). Si tratta comunque di un importo minore di circa il 50 per cento rispetto a quello realizzato lo scorso anno. Da qui anche la necessità di assicurare al più presto i tempi della fusione con il Mercator.

In questi giorni i responsabili dell'azienda Mercator Degro di Portorose hanno calcolato che l'integrazione con la Jestvina dovrebbe portare nelle casse aziendali comuni un utile annuo di 22 miliardi di talleri (all'incirca 220 miliardi di lire). Il prossimo anno, oltre ai centri commerciali di Lucia e Nova Gorica, contano di poter costruire un nuovo ipermercato nelle vicinanze di Villa del Nevoso, a pochi chilometri dal confine sloveno-croato.

La notizia della prevista fusione tra Mercator e Jestvina ha suscitato reazioni negative tra i fiduciari dell'organizzazione sindacale costiera che si occupa delle attività commerciali. I sindacalisti sostengono che molto presto la nuova integrazione potrebbe porre sul lastrico numerosi lavoratori del settore.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	20	32	HONG KONG	14	25	PECHINO	-7	7
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	19	23	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	1	5	KIEV	-3	0	SAN FRANCISCO	5	14
BUDAPEST	-3	4	L'AVANA	12	23	SANTIAGO	12	29
BUENOS AIRES	14	22	LIMA	14	22	SEOUL	-3	8
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	8	22	SINGAPORE	23	30
C. DEL MESSICO	2	16	MANILA	26	31	SYDNEY	15	22
DUBAI	14	26	MONTEVIDEO	17	22	TAIPEI	17	19
DUBLINO	2	8	NAIROBI	17	24	TEL AVIV	8	23
FRANCOFORTE	2	5	NEW YORK	-2	3	TOKYO	7	13
GIAKARTA	24	28	NIZZA	4	14	TORONTO	-12	5
HANOI	13	24	NUOVA DELHI	4	21	WASHINGTON	-2	6

HELSINKI -16 / 6 · OSLO -10 / -5 · STOCCOLMA -7 / -2 · MOSCA -4 / 0 · COPENAGHEN -5 / 0 · LONDRA -1 / 6 · AMSTERDAM 2 / 6 · BERLINO 0 / 3 · VARSAVIA -1 / 1 · PRAGA -3 / 1 · PARIGI 0 / 6 · VIENNA 1 / 3 · GINEVRA -5 / 3 · LUBIANA 2 / 4 · ZAGABRIA 2 / 7 · BELGRADO -1 / 4 · BUCAREST -2 / 5 · LISBONA 7 / 16 · MADRID 0 / 7 · BARCELLONA 2 / 13 · ROMA 1 / 9 · SOFIA -1 / 8 · ISTANBUL 11 / 14 · ALGERI 9 / 15 · TUNISI 9 / 18 · ATENE 8 / 17 · LARNACA 9 / 21 · IL CAIRO 7 / 24

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2 [illegible]vori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo. **SS 646 «Di Uccea»** - Tronco: Tarcento-Confine di Stato.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -10 °C · 1.000 m -8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 3/6 Tmin. -7/-3 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 3/6 Tmin. 0/2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 30 dicembre 1999

OGGI — attendibilità 70%

Bel tempo su tutta la regione ma freddo, con temperature sui monti, tra -10 e -20 gradi. Verso sera aumento della nuvolosità. In nottata cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole spruzzata di neve sulle Alpi. Sul mare non si esclude la possibilità di qualche temporale.

DOMANI — attendibilità 60%

Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile; sui monti cielo variabile con la possibilità di qualche debole spruzzata di neve sulle Alpi nelle notti tra il 31 dicembre e il 1.o gennaio e tra il 1.o e 2.o.

TENDENZA PER DOMENICA

Cielo variabile su tutta la regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,7	9,4
GORIZIA	-2	8,5
MONFALCONE	-3,2	8,3
UDINE	-3,1	7,7
PORDENONE	-2,9	6,9

DOMANI

2.000 m -6 °C · 1.000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 4/7 Tmin. -2/1 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 4/7 Tmin. 1/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	5
VENEZIA	-1	6
MILANO	-3	9
TORINO	-6	9
GENOVA	5	11
BOLOGNA	0	7
FIRENZE	0	10
PISA	-1	6
ANCONA	3	7
PERUGIA	np	7
PESCARA	5	8
L'AQUILA	np	3
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	1	9
CAMPOBASSO	-1	2
BARI PALESE	3	9
NAPOLI	2	11
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	9
R. CALABRIA	9	12
PALERMO	11	12
MESSINA	11	12
CATANIA	8	10
CAGLIARI	3	11
ALGHERO	0	10

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente poco nuvoloso, ma con tendenza, dal pomeriggio, a graduale aumento della nuvolosità sul settore alpino e sul Triveneto. Al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità con possibilità di qualche isolata precipitazione. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione. Sulle restanti zone cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere di temporale. Neve sui rilievi a quote superiori agli 800 metri.

TEMPERATURA: stazionarie, in ulteriore lieve diminuzione, specie al Sud.

VENTI: deboli settentrionali al nord, moderati settentrionali con locali rinforzi su Sicilia e regioni joniche.

MARI: mossi o molto mossi i bacini meridionali; poco mossi o mossi quelli settentrionali.

MONTAGNA

In Alto Adige festeggiamenti «esagerati» per il nuovo millennio

Mangiafuoco, maghi e indovini o viaggi in una città virtuale

Appuntamenti. Capodanno «esagerato», come d'obbligo per la fine del millennio nelle località sciistiche. A Merano si festeggerà con un gala al Kursaal con showbands, disco music, swing degli anni '30 e un enorme buffet (prenotazioni allo 0473-235223). A Bressanone grande festa sotto le stelle con musica, fuochi d'artificio e prelibatezze (informazioni 0472-836401). A Brunico festa grande alla stazione ferroviaria con «Sis 2020», un'originalissima manifestazione che condurrà i visitatori nella città virtuale del 2020 (informazioni 0474-555722). Si farà festa anche a Ortisei dove, la sera del 31, i protagonisti, nella discoteca open-air, saranno i mangiafuoco, gli indovini, i maghi e i fuochi d'artificio. In Val Senales festa grande a Maso Corto con concerti, una megafiaccolata, fuochi d'artificio e tanto vin brulé.

Il 2 gennaio, poi, l'appuntamento è fissato sul ghiacciaio, a 3212 m d'altezza, dove si terrà un grande concerto di Capodanno. A Santo Stefano di Cadore la fine d'anno si festeggerà con un grande veglione al palazzetto dello sport. Musica e danze prenderanno il via alle 21.

La neve. Neve abbondante e piste ben preparate in tutte le località del Triveneto. Nella nostra regione si scia su 17 km coperti da 25-40 cm di neve a Piancavallo, 11 km con 30-60 cm a Forni di Sopra, 17 km con 60-90 a Ravascletto e 8 km con 65-110 cm a Sella Nevea. Piste tutte aperte a Pramollo dove sono in funzione 29 impianti di risalita che servono oltre 100 km di piste, coperte da 80-100 cm di neve.

Tanti posti liberi ancora negli alberghi, e anche nei ristoranti che offrono il cenone di fine millennio (con sei portate minime e musica dal vivo per 700-800 scellini a persona). La strada per raggiungere il passo è transitabile con gomme da neve. Tanta neve per un grande Capodanno anche in Veneto. A Cortina si scia su 96 km (20-70 cm), a San Vito su 20 km (15-30 cm), a Zoldo su 37 km (40-60 cm), nell'Agordino su 135 km (20-80 cm), a Sappada su 14 km (40-90 cm) e al Nevegal su 40 km (20-70 cm). Piste tutte innevate in Alto Adige, dove le località più famose sono già affollatissime. In Alta Pusteria sci su 50 km (30-80 cm), al Plan de Corones su 85 km (20-120 cm), in Alta Badia su 125 km (40-80 cm), in Val d'Isarco su 137 km (40-130 cm), in Val Gardena su 175 km (50-110 cm), in Val Senales su 23 km (90-200 cm) e a Solda-Trafoi su 45 km (50-130). Sciate senza problemi anche in Trentino: in Val di Fiemme i cm di neve disponibili sono 5-70 (su 49 km), in Val di Fassa 20-60 cm (125 km), a San Martino di Castrozza 25-60 (su 51 km), a Madonna di Campiglio 40-70 (su 90 km) e in Val di Sole 20-230 cm (su 82 km sciabili)

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi state dirigendo verso la meta prefissata, ma la strada è ancora lunga e piena di insidie. In questo momento le questioni sentimentali non potrebbero andare meglio.

Toro 20/4 20/5
Sul posto di lavoro sarete costretti a fare delle scelte non facili e il tempo stringe. Non prendete impegni nel campo sentimentali se non siete ancora convinti delle conseguenze.

Gemelli 21/5 20/6
State tentennando tra due possibili soluzioni ad un problema di lavoro e vi conviene acquisire nuovi elementi di valutazione per poter decidere. Siete fortunati in amore.

Cancro 21/6 22/7
Scatta in voi all'improvviso un entusiasmo nuovo per il vostro lavoro, in coincidenza con i cambiamenti in atto in questo periodo. In amore perfetta sintonia col vostro partner.

Leone 23/7 22/8
Non sono da escludere importanti occasioni nella vostra attività lavorativa: tutto sta a saperle cogliere al momento giusto. In amore siete ancora confusi, prendete tempo.

Vergine 23/8 22/9
In campo professionale dovrete presto fronteggiare dei momenti critici, ma con un po' d'impegno ve la caverete come sempre. Possibilità di una nuova relazione sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Il vostro solito intuito nel lavoro vi aiuterà a fronteggiare ogni tipo di difficoltà. In amore state perdendo il controllo della situazione col vostro partner, cercate di rimediare.

Scorpione 23/10 21/11
Sul posto di lavoro la situazione va man mano migliorando e vi dedicherete alla pianificazione degli impegni. In amore evitate scatti di insofferenza perché non è il momento.

Sagittario 22/11 21/12
Prima di prendere delle decisioni importanti nel campo del lavoro dovete avere ben chiare le prospettive. In amore stringete d'assedio chi vi interessa senza perdere troppo tempo.

Capricorno 22/12 19/1
Dovete affrontare con coraggio tutte le nuove iniziative di lavoro e gli eventuali ostacoli che si presenteranno. Attenzione in amore perché rischiate una cotta molto pericolosa.

Aquario 20/1 18/2
Il miglioramento dei vostri affari e degli impegni di lavoro è decisamente e costantemente in ascesa. Continuate così. In amore siete invece su una strada sbagliata. È meglio lasciar perdere.

Pesci 19/2 20/3
Controllate il vostro nervosismo se ci tenete a non buttare al vento tutto il lavoro fatto finora. In amore non potete accettare compromessi quindi mettete le cose in chiaro con il partner.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (6)
Un vero santo
Se a mani giunte gli si fa premura
piange in silenzio lacrime brucianti,
e se lo si vuol prendere pel collo
ne fa una gioia, costi quel che costi!
Florauro

INDOVINELLO
Mia suocera
Non la posso vedere! Ma evitare
non so, purtroppo, che possa arrivare
da me all'improvviso a casa mia;
ma quando lei verrà... io vado via!
Il Mandarino

T	■	■	■	S	■	D	H	■	R	S	M
I	A	■	T	O	D	I	■	R	I	A	S
C	L	A	U	D	I	A	K	O	L	L	■
■	B	O	R	I	S	B	E	C	K	E	R
M	A	R	C	O	F	E	R	R	E	R	I
A	T	T	A	■	A	T	R	O	■	N	S
■	R	A	S	A	T	E	■	I	B	I	S
S	A	■	S	E	T	■	O	■	E	T	A
I	G	N	O	R	A	R	S	I	■	A	■
M	I	O	■	E	■	■	C	R	I	N	I
O	C	C	H	I	A	T	A	C	C	I	A
N	A	I	F	■	M	E	R	O	E	■	N

ORIZZONTALI: 1 Avviso - 8 Aereo da caccia russo - 11 Vive isolato dal mondo - 12 Moglie di Tindaro, amata da Zeus - 13 Donna fascinosa - 14 Tra le sue varietà c'è il vialone - 15 Famoso scultore greco - 20 Opportuna, utile - 21 Iniziali di Manzoni - 23 Intossicati - 24 Anno domini - 26 Striati come il marmo - 27 Iniziali di Cocciante - 28 Che abita in quel luogo - 30 Simbolo dell'iridio - 31 La sua eruzione distrusse Pompei - 32 L'eroico di Bruno - 33 Rappresentato a gesti - 34 È stolto in centro - 35 Trattati con disinfettanti - 39 Imbarcazione da regata - 40 Nome di donna.

VERTICALI: 1 Cade silenziosamente - 2 Parte... del giorno - 3 Rende più resistente l'acciaio - 4 Dire o fare qualcosa al momento - 5 Sigla di Firenze - 6 Rito in centro - 7 Così comincia il Carnevale - 8 Il più corto è il secondo - 9 Culto dei feticci, fanatismo - 10 Lo stilista Armani (iniz.) - 12 Preghiere ripetitive - 14 Ribadito di nuovo - 16 Accorti, scaltri - 17 Affettato, lezioso - 18 Calabresi... montanari - 19 Fa «scoppiare» la testa - 22 Bagna Berna - 25 Danny attore - 29 Panino a forma di mezzaluna - 32 Forma usata in stereotipia - 33 Lo guidò Almirante - 34 Furono fatali ad Annibale - 36 Mezzo Iran - 37 Consonanti di zoom - 38 Vale a te.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *Il juke-box* - **Scarto:** *Albergo, albero.*

PUPAZZI

«The big snowman» vuole entrare nel Guinness

SONDRIO Si chiama «The big snowman», (letteralmente: il grande pupazzo di neve) questo enorme fantoccio costruito a Livigno, sulle Alpi di Sondrio. La «creatura» è alta come un palazzo: 48 metri. La base, assicurano i progettisti, misura la bellezza di settecento metri quadrati. Per costruire il pupazzo, che con tutta probabilità entrerà nella prossima edizione del «Guinness dei primati», è stato necessario mobilitare mille camion per trasportare la neve.

Il governo degli eletti

Sento quattro gatti che esultano: «Evviva! Abbiamo un nuovo governo!». Io, però, resto zitto, anzi scrivo, sperando che qualcuno pubblichi, finalmente, ciò che mi ripeto da quattro cadute di governo a questa parte! Siamo governati da minoranze! Sì, da quegli eletti che sono tali perché sono in una posizione di privilegio rispetto ai cittadini comuni, più che per essere stati votati! Io di questa nostra democrazia mi vergogno. Gli organi dello Stato si preoccupano solo di gestire il potere per il proprio tornaconto. La burocrazia ci rende la vita impossibile. Con le tasse ci tartassano! Non praliamo poi di Giustizia: viene legalizzato ciò che è ingiusto. I superburocrati dell'amministrazione pubblica sono al livello dei cortigiani d'antica e moderna memoria. I loro superiori sono reucci e duchetti che siedono su poltrone più lussuose di troni e da quei pulpiti ci predicano con tono mellifluo che dobbiamo esser tutti galantuomini. Gongolano e si pavoneggiano quando entriamo in Europa, come se l'avessero inventata e costruita loro. Nel contempo non sono mai responsabili di nulla. Se qualcosa va male è colpa dei governi precedenti,... o al massimo, con voce da far prender paura, dicono: «Abbiamo sottovalutato il problema». Anche quando saranno più vecchi di Matusalemme saranno sempre lì a governarci. Forse non più da scanni dorati, però di certo sempre lì, in quei palazzi a forma di regge, su troni a rotelle, tutti d'oro cromato. Tutti ormai con la testa quadra, conformata al patibolo da 26 pollici dove vivono inchiodati a parlarci dalla mattina alla sera e anche di notte. Oggi, maggioranze e minoranze si determinano sempre per merito di quei pochi eletti che sono lì da sempre e che per mantenersi il seggiolone saltano da uno schieramento all'altro come se niente fosse, in barba agli elettori, e con l'avallo di un arbitro di parte! Perfino il maggioritario puro nn servirà a niente! Le diecimila idee diverse nelle mille teste della maggioranza, di alberi e cespugli, con o senza olive, di trifogli verdi ed erbette dall'infrarosso all'ultravioletto, per asinelli e somari, senza più minoranza, determineranno comunque crisi e polemiche. Un foraggio da offrire ogni giorno al popolo bue, sul vassoio d'argento dell'informazione sceneggiata. Pagliacciate a raffica per farci votare, per niente, ogni 15 giorni! Certo che, dopo le mie riflessioni e critiche al potere, potrei essere perseguito per vilipendio agli organi dello Stato. Ma, a proposito, non dovrebbero essere la democrazia e la Costituzione a far comodo ai cittadini, invece che questi a far comodo a quelle Sante Entità? Allora, perché non dovrebbero essere perseguiti quei benedetti organi, per vilipendio al popolo italiano? Perché non potremmo indire un referendum per abolire le inique leggi con le quali si sono spartiti megastipendi e megaprivilegi? Perché non li potremmo mandare in pensione a 65 anni, possibilmente senza pensione? Visto che con tutti i miliardi che si sono messi da parte, nei silos di quei paradisi fiscali che prediccano di abolire, sono più ricchi di zio Paperone! Dopo questo sfogo, come posso augurare, a me stesso e agli altri, Buon Santo Natale? E come ci dobbiamo augurare il salto nel vuoto nel terzo millennio? Chi vivrà vedrà! Sperando che sia un bel vivere e da poter cantare: «Oh che bel vivere, che bel piacere, per un figlio di barbiere,... di qualità, ... in qualità!». E, come si saluta alla nuova maniera televisiva. «Buona camicia a tutti!». Sperando che non sia di forza! E che non abbia il numero di collo della misura stretta, da cappio, e che sulla targhetta della marca non ci sia poi scritto: «Democrazia - Made in Italy».

Giorgio Falcone
Gorizia

Federalismo linguistico

A seguito della recente legge sulla tutela delle minoranze linguistiche, a parte le implicazioni politiche connesse allo sciovinismo locale, alimentato dal governo centrale in nome di un principio di «internazionalismo», è intervenuto l'on. Andreotti, redivivo protagonista della scena politica, affermando che non tutti i dialetti, inseriti nelle lingue da «proteggere», sarebbero tali.

Vale a dire che talune, come a esempio il «friulano», non sarebbero una lingua ma, per l'appunto, un dialetto locale, con buona pace della buon'anima di Pasolini & Co.

Forse resterà un eminente precedente. Nel senso che, se si verificheranno nella vita pratica tutte le norme contenute in quel «dettato», fra breve vedremo altrettanti friulani «Doc» occupare tutti quei posti di responsabilità e rappresentatività istituzionale che, finora, sono stati appannaggio dei tradizionali «vincitori» di concorsi nazionali «egualitari», come: provveditori, sovrintendenti, prefetti, questori, giudici, ufficiali, dirigenti di Enti statali (o para) come le poste e telegrafi, ferrovie, scuole, caserme, ecc. realizzando, così, almeno in questa regione, (ricordiamolo, a «Statuto speciale»), una sorta di «federalismo» che, fino a oggi era rimasto sulla carta o nel libro dei sogni di più d'uno.

Ma che ne pensano gli interessati che si vedranno, così, «sfrattati»? Forse che i risvolti di questa legge siano già stati argutamente «avvertiti» da costoro che hanno scelto con tanto tempismo un così autorevole portavoce come Andreotti? O che si sentano obbligati a «chakar par furlan» da oggi al domani, con improbabile attendibilità nell'accento? Oppure a sottostare repentinamente al noto detto locale: «Vonde fevelà, cumò laürìn»?

Bruno Benevol

Le responsabilità della corona

Diversi articoli che di quando in quando compaiono sulla stampa – e anche sul Piccolo – nel tema della monarchia e in particolare sulla figura di Vittorio Emanuele III, dimostrano come ancora oggi, un decennio dopo la caduta del comunismo, persista un'interpretazione faziosa della storia, quella voluta dalle sinistre.

La visione che viene propinata ai giovani è quella di un re che, dopo aver condiviso i crimini fascisti, al momento del crollo dell'8 settembre si dava alla fuga abbandonando nel disordine il Paese e le forze armate.

Io credo che qualcuno, almeno tra quelli che hanno vissuto quegli eventi e ragionano colla propria testa evitando i luoghi comuni, dovrebbe oggi far sentire la sua voce offrendo alla meditazione degli italiani degli scenari storici molto diversi.

Per esempio, siamo certi che, rimanendo a Roma in quel tragico settembre '43, il re avrebbe servito la causa del Paese, lui che per dovere istituzionale aveva il compito di rappresentare la legalità e la continuità dello Stato? Di fronte all'invasore, il re Haakon di Norvegia, la regina Guglielmina d'Olanda e l'intero governo francese erano riparati all'estero, mentre la stessa corte inglese teneva pronte le valige per trasferirsi in Canada in caso di invasione. Tutti «scappati»?

Il discorso sarebbe lungo e occorrerebbe di certo rileggere con occhi nuovi e più liberi la storia delle responsabilità della Corona e di quelle dell'intero popolo italiano, ricordando innanzitutto – cosa che molti dimenticano e i giovani in gran parte e ignorano – che Mussolini è stato più volte votato dal nostro Parlamento e poi sostenuto da un larghissimo consenso popolare. Dopo, è stato facile ributtare le colpe sui Savoia. I giapponesi, più saggi di noi, si sono tenuti il loro Tenno mostrando così di rispettare il loro stesso passato.

Lo spettacolo di questa repubblica di litigiosi che non riesce nemmeno a riformarsi dovrebbe indurci a un'amara riflessione sull'aver gettato alle ortiche, il 2 giugno del '46, un secolo – l'unico – della nostra storia patria.

Giancarlo Bussi
Trieste

Casalinghe di serie B

Ringrazio il signor Viatori per avermi chiarito a chi andranno i soldi dell'assicurazione sugli infortuni delle casalinghe, convincendomi sempre di più che per dover essere riconosciute dobbiamo come sempre pagare, mentre, guarda caso, quando si è parlato di stipendio o di pensione per le casalinghe, tutto è andato a finire in nulla. Mio marito non percepisce più, da molto tempo, nemmeno gli assegni familiari per i figli a carico, mentre adesso gli si chiede un ulteriore balzello.

Sono d'accordo che 25.000 lire non sono che poco più di una pizza e una cocacola, ma ho il sospetto che si giochi proprio sull'esiguità della somma per non destare eccessive proteste o per far passare tutto sotto silenzio, come in effetti sta succedendo, c'è stata infatti pochissima informazione, sia dai media, che da chi vi avrebbe dovuto provvedere. In questi casi, poi, di versamenti obbligatori, si sa sempre con grande precisione da che somma si comincia, ma non si sa mai, aumento dopo aumento, dove finirà.

Ringrazio altresì il signor Viatori per la considerazione data al nostro «mestiere»; io personalmente non mi sento affatto frustrata, è una scelta che ho fatto tanti anni fa in piena consapevolezza, e che rifarei: mi sento «realizzata» (usando una parola tanto cara alle cosiddette donne in carriera) in quanto godo della serenità della mia famiglia che mi sa sempre vicina. La mia frustazione è invece parte verso le istituzioni che ci considerano sempre e solo lavoratrici di serie B.

Patrizia Fragiacomo

Domeniche a piedi? Non servono

Il 13 dicembre scorso, il vice premier inglese Prescott annuncia che «nel prossimo decennio il governo del Regno Unito investirà 80 miliardi di sterline (oltre 240 mila miliardi di lire) per realizzare un sistema ferroviario integrato, in particolare nella capitale, che dovrà collegarsi a una metropolitana moderna ed efficiente». L'annuncio è accolto con soddisfazione dagli Amici della Terra inglesi che, seppur tardivo, lo ritengono un primo passo verso una mobilità sostenibile.

Nello stesso periodo, in Italia, di trasporto pubblico si parla molto poco, se non per registrare i disagi dovuti alle disfunzioni delle aziende e agli scioperi dei lavoratori.

Sono sempre meno i cittadini che prendo l'autobus, solo il 24,4% delle famiglie (secondo l'Istat – Annuario 1999) utilizza mezzi pubblici urbani, ma basta abitare in una grande città per rendersi conto che questo calo è dovuto al fatto che i servizi di trasporto collettivo sono assolutamente inadeguati rispetto alla domanda. Nonostante ciò, il governo e gli enti locali non si preoccupano di incrementarli: i programmi di razionalizzazione comportano in realtà una riduzione della rete e del numero di corse.

Il nostro paese sembra ormai rassegnato all'uso dell'automobile. Non a caso l'Italia, con circa 32 milioni di auto circolanti, è la nazione con il più alto numero di auto al mondo in rapporto alla popolazione e al territorio, superando perfino gli Stati Uniti. Se consideriamo tutta la popolazione, neonati e ultraottantenni inclusi, si ha più di una vettura ogni due abitanti: se limitiamo il calcolo a coloro che hanno la patente, il rapporto può essere quasi capovolto.

Questo sistema non aiuta la mobilità e determina conseguenze ambientali e sociali gravissime: ogni anno per incidenti sulle nostre strade muoiono oltre 7000 persone e circa 300.000 restano ferite; altrettanti decessi sono provocati dall'inquinamento prodotto dai trasporti. I costi sociali e ambientali, secondo le nostre valutazioni, ammontano ogni anno a oltre 200 mila miliardi di lire.

L'Istat conferma questo quadro, rilevando (Annuario 1999) che una delle prime cause di stress degli italiani è il traffico. Per il 46,5% delle famiglie gli ingorghi sono il primo problema quotidiano, che supera anche il rischio criminalità temuto «solo» dal 31% delle famiglie. Le altre emergenze segnalate dall'Istat sono l'inquinamento (37,1%) e il rumore (34,7%), imputabili anch'esse soprattutto al traffico.

Questa situazione causa, inoltre, una continua polemica che in questi ultimi giorni si è fatta rovente: il greggio aumenta e con esso il costo della benzina; i gestori delle pompe entrano in sciopero, mettendo in crisi gli automobilisti che non trovano alternative nel trasporto pubblico; la notizia che la Comunità europea chiede il rispetto degli impegni, assunti dal nostro paese, di dismettere la benzina super entro l'anno, ha colto di sorpresa più di dieci milioni di proprietari di automobili con più di dieci anni di vita; il governo si affanna a chiedere proroghe di uno, due, tre anni; alcuni ministri annunciano, smentiscono, poi riannunciano nuovi incentivi alle rottamazioni dei veicoli.

Ma è ormai chiaro che incentivi come quelli già sperimentati negli anni scorsi per acquistare l'auto nuova, sebbene spacciati per provvedimenti ambientali, non hanno avuto riscontri nella riduzione dei consumi e delle emissioni (a fronte di un minor impatto ambientale specifico, è aumentato il numero delle autovetture e delle loro percorrenze), ma hanno rappresentato solo un'azione di supporto all'industria automobilistica. Inoltre, non hanno nemmeno favorito i milioni di italiani che non potevano permettersi l'acquisto di un'auto nuova e che, ora, devono far fronte alla scadenza europea. Essi si troveranno fra poco a non avere carburante disponibile per la propria auto o a consumare benzina verde in motori non dotati di catalizzatore o ad aggiungere additivi di dubbia efficacia e sicura tossicità. Ancora peggio è andata con le due ruote: si è incentivata la rottamazione di vecchie moto e motorini per favorire l'acquisto di nuovi, che per la Comunità europea sono già fuorilegge e devono essere dimessi. Insomma, per chi non è in grado di acquistare un veicolo nuovo le possibilità sono due: non muoversi o farlo inquinando di più.

In questo caos, le nostre autorità non trovano di meglio che porre nuovi vincoli: il sindaco di Roma inventa i «mercoledì verdi» e il ministro dell'Ambiente propone di tornare alle «domeniche a piedi». Queste trovate hanno un sicuro effetto propagandistico, ma non somigliano nemmeno lontanamente alla soluzione del problema. Il blocco delle auto per un giorno a settimana non tutela la salute dei cittadini, che è messa gravemente a rischio dall'esposizione continuata alle concentrazioni inquinanti in ogni giorno della settimana. Esso serve solo ad abbassare le medie che il decreto antibenzene dispone di calcolare su base annuale e a sollevare i sindaci dal dovere di far funzionare l'alternativa del trasporto pubblico o dall'obbligo di disporre limitazioni ben più rigorose. Inoltre, porre divieti senza fornire alternative serve solo a far arrabbiare tutti. Soprattutto coloro che sopportando i disagi, dovuti al malfunzionamento del servizio pubblico, durante tutta la settimana vorrebbero poter passare la domenica secondo i propri programmi e non secondo quelli dettati dal ministro e imposti dai sindaci.

Ben più degli inglesi, gli italiani vorrebbero poter sperare, almeno per il futuro, in un sistema efficiente di trasporto collettivo. Intanto, per quanto riguarda le auto, dovremo aspettare ancora molto prima di ottenere provvedimenti più modesti e sensati, quali l'abbassamento delle tasse sui passaggi di proprietà per incrementare il mercato dell'usato e una seria incentivazione delle trasformazioni a gpl e metano?

Walter Baldassarri
direzione nazionale
degli Amici della Terra
Italia

50 ANNI FA

31 dicembre 1949

● Sollecitato da un gruppo di sportivi, il consigliere comunale Nereo Rocco ha presentato un'interpellanza in Comune per la concessione di una palestra adeguata al campione cittadino Tiberio Mitri, affinché non sia costretto a trasferirsi in altra città. A nome della Giunta, l'assessore prof. Sciolis ha assicurato che si cercherà di utilizzare allo scopo qualcuna delle palestre scolastiche esistenti.

● Aumentate dall'Acegat le tariffe degli abbonamenti tranviari del 15 per cento; per cui, per esempio, la tessera normale mensile va dalle 1400 lire per una linea alle 3700 per l'intera rete.

● Da alcune settimane ha fatto la sua comparsa in alcuni negozi di generi alimentari il fungo coltivato e prodotto dalla «Fungaia triestina», sorta per l'intraprendenza di quattro concittadini nella galleria antiaerea di via Battera-via Orlandini.

CHI ERA

Ottorino Scarazzato, il ferroviere che amava il basket

Nato nel 1919 in una famiglia numerosa originaria di Roverbella, in provincia di Mantova, Ottorino giunse a Trieste ad appena due anni, al seguito del padre ferroviere. Divenne quindi triestino a tutti gli effetti, compiendo qui i suoi studi, trovandovi lavoro, creandosi una cerchia di amici e formando una sua famiglia. Venne assunto alle Ferrovie dello Stato come impiegato negli anni della seconda guerra mondiale e in Ferrovia trascorse l'intera vita professionale, conclusa con la qualifica di applicato capo. Un'attività condotta con zelo e spirito di servizio nei confronti dell'Amministrazione e grande rispetto e disponibilità nei confronti dei colleghi. Appassionato sportivo e giocatore di pallacanestro, fu anche allenatore di alcune società fra cui, per alcuni anni, quella del Dopolavoro Ferroviario.

Sposato con Liliana Manfreda, visse con lei cinquantacinque anni di esistenza comune, crescendo tre figli, due maschi e una femmina, e successivamente facendo il nonno orgoglioso di cinque nipoti. Era una persona serena, socievole e allegra, con un nutrito gruppo di amici che lo stimavano e apprezzavano. Era molto conosciuto nel suo rione, nella zona di piazza Rosmini. Nella chiesa della Madonna del Mare si era avvicinato già da una ventina d'anni al gruppo dei neocatecumenali e aveva approfondito insieme a loro la ricerca spirituale e interiore. È scomparso poco prima di compiere gli ottant'anni.

Livia Mayer, i cuori d'oro come simbolo

Nata a Trieste nel 1949, Livia Mayer incominciò a lavorare giovanissima come cassiera presso il Pastificio Mariabologna, dove ebbe modo di farsi apprezzare non solo dai titolari ma anche dai molti clienti per l'innata cortesia e la semplicità di rapporti umani. Dopo circa quindici anni di attività come dipendente, nel 1980 intraprese con la collega Dina una nuova «avventura», rilevando la Cartoleria «Giocagiò» di via Settefontane. Professionalità e gentilezza la fecero conoscere a un gran numero di persone, molte delle quali diventarono acquirenti delle sue bomboniere sigillate con il cuoricino d'oro o d'argento. Dedicava al lavoro tutte le sue energie senza trascurare la dedizione agli affetti familiari, al marito Dino che aveva conosciuto da ragazza nel rione di Borgo San Sergio, alla figlia Martina, ai genitori, alla sorella. Molti erano gli amici che aveva conservato dai tempi della giovinezza e moltissimi quelli con cui aveva costruito pian piano rapporti di solidarietà nei momenti sereni trascorsi insieme, specialmente nelle giornate estive, a respirare sole e mare. Nonostante da una decina d'anni una grave malattia la obbligasse a costanti e difficili cure, ha voluto continuare a lavorare fino all'ultimo, sperando in un trapianto che avrebbe potuto ridarle la certezza di vivere ancora. Un improvviso aggravamento l'ha tolta dalla vita operosa e dalla pienezza degli affetti ad appena cinquant'anni.

---

†

È mancato improvvisamente l'
AVVOCATO
Silvio Repich

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ONDINA e l'affezionata cugina LAURA.
I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1999

Profondamente commossi per la perdita del caro
Silvio
sono vicini a ONDINA gli amici:
- MARIO e GRAZIA
- MANLIO, RITA e FRANCESCA
- EUGENIO, ADAMARIA, CLELIA ed ENRICO
- TITTI
- NICKY e ROSSELLA
- SYLVA, PAOLO e GIULIA
- GIULIO e LILIANA
- BRUNO

Trieste, 31 dicembre 1999

Affettuosamente partecipano EDERA, LUCIANA e BEPI.

Trieste, 31 dicembre 1999

L'Ordine degli avvocati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Silvio Repich

Trieste, 31 dicembre 1999

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Componenti, il Personale del Comitato Regionale della F.I.G.C. - L.N.D., unitamente ai Presidenti dei Comitati Provinciali con tutti i Collaboratori partecipano, profondamente commossi, al dolore per la scomparsa dell'Amico
AVVOCATO
Silvio Repich
Giudice Sportivo del Comitato Regionale e Dirigente Benemerito della L.N.D.

Trieste, 31 dicembre 1999

Si associano al lutto: GUIDO GENTILIN, LIVIO LUPETIN, ALBERTO RISSDORFER, ALDO ZANOLLA.

Trieste, 31 dicembre 1999

ONDINA, ti sono vicina.
- ANNAMARIA

Trieste, 31 dicembre 1999

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata mamma e moglie
Maria Hekic in Bonazza

Lo annunciano con immenso dolore la figlia GRAZIELLA con il papà RENATO, unitamente ai fratelli, la sorella e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 4 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga con messa nella chiesa di Villa Carsia - Opicina.

Trieste, 31 dicembre 1999

Alla mamma.
Ti voglio bene.
- GRAZIELLA

Trieste, 31 dicembre 1999

Cara GRAZIELLA, ti siamo profondamente vicini: CRISTINA, TITTI, VALENTINA, SANDRA, BARBARA, MICHELA, SARA, VITTORIA, ROBERTO, PAOLO, SIMONE.

Trieste, 31 dicembre 1999

Il giorno 25 dicembre è deceduta
Antonia Glavina ved. Savarin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ANNA, VITTORIA, il fratello FIORENTINO, i nipoti LUCIANA, NERINA e CLAUDIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1999

---

†

Il 26 dicembre è mancata
Libera Reggente ved. Ferlan

I nipoti e i pronipoti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.
La benedizione della salma avrà luogo lunedì 3 gennaio, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Sistiana, 31 dicembre 1999

Il figlio di
Mario Bobbini
ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 31 dicembre 1999

Ricordiamo con amore e riconoscenza tutti i nostri cari.

Famiglie CORTIVO, DIMINI, MEUCCI

Trieste, 31 dicembre 1999

I ANNIVERSARIO
Natale Coslovich Oreste

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 31 dicembre 1999

X ANNIVERSARIO
Danila Pellarin

Mamma sei sempre con me.

CLAUDIA

Trieste, 31 dicembre 1999

---

†

Ha raggiunto il suo amato ATTILIO e tutti i suoi cari
Antonietta De Forheger nata Bakasun

Ne dà l'annuncio la famiglia.
Il funerale avrà luogo lunedì 3 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO
I familiari della cara
Silvana Carabelli in Zollia
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano con animo commosso tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno preso parte al loro grande dolore.

Duino Aurisina,
31 dicembre 1999

Nel X anniversario della scomparsa di
Giovanni Begonja
la moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 31 dicembre 1999

1996 1999
Fabio Zerial

Mamma, papà, nonna e amici ti ricordano.

Trieste, 31 dicembre 1999

I componenti dello studio legale AMIGONI partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del
DOTTOR
Silvano Lugnani
magistrato esemplare.

Trieste, 31 dicembre 1999

Profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico e collega partecipa GASPARE SALERNO.

Trieste, 31 dicembre 1999

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Giuseppe Verginella
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una messa sarà celebrata il giorno 4 gennaio alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 31 dicembre 1999

«La morte non esiste».
Se saprai ricordarmi sarò sempre con Te; e Io vivrò.

II ANNIVERSARIO
di
Astrid Milio

La ricordano mamma, papà e ALBERTO.

Gradisca d'Isonzo,
31 dicembre 1999

XXXVIII ANNIVERSARIO
Elena Defrancesca

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 31 dicembre 1999

Una rapina, che avrebbe potuto trasformarsi in una strage come a Lecce, è stata scoperta ed evitata dai carabinieri

Agguato al portavalori: sventato

Furgone miliardario fermato a Udine, prima che i malviventi potessero assalirlo

UDINE I carabinieri di Pordenone, Udine e del Ros hanno sventato una rapina contro un furgone portavalori e arrestato quattro persone. L'operazione, che si è svolta tra Friuli, Veneto e Lazio, ha probabilmente evitato una ripetizione dell'agguato di Lecce: il furgone, della società Tergeste, che aveva appena prelevato i contanti dai supermercati di Udine e provincia (alcuni miliardi), doveva essere bloccato alla periferia sud di Udine, da una escavatrice e da un autocarro, e poi essere sventrato con una carica di plastico. I militari hanno seguito per settimane ogni movimento del gruppo, individuando i covi e dove erano custodite le armi e le autovetture, localizzando anche il luogo previsto per l'agguato. Nella serata di lunedì scorso i rapinatori erano in attesa del furgone con i carabinieri erano appostato intorno: con uno stratagemma è stato mandato a vuoto l'assalto, e, quando i malviventi sono tornati nei loro nascondigli, sono stati fermati.

In una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio di ieri a Udine, gli investigatori e il magistrato che ha coordinato le operazioni, Giancarlo Buonocore, hanno messo in evidenza che l'inchiesta è appena all'inizio e che l'illustrazione di ulteriori dettagli comprometterebbe il lavoro in corso, teso a verificare l'eventuale coinvolgimento degli arrestati in altre rapine. Le persone, di cui non sono state rese note le generalità, in arresto per le ipotesi di reato di tenativo di rapina e detenzione di armi ed esplosivi, che saranno interrogate oggi dal Gip, sono friulane e venete. Tre di loro sono già note alle forze dell'ordine. Proprio per questo - ha detto Buonocore - il gruppo era controllato da mesi e ciò ha consentito di accertare che era in preparazione una rapina a un portavalori della società Tergeste, che sarebbe stata compiuta con la massima determinazione. L'agguato - si è appreso - doveva avvenire alla periferia sud di Udine e, per non coinvolgere passanti, è stato deciso di bloccare all'ultimo momento il furgone portavalori, che trasportava alcuni miliardi di lire e i cui occupanti non sapevano quanto stava per accadere.

Dopo due decenni si sono esauriti i compiti della struttura nata dopo il sisma del '76

Terremoto, chiude la segreteria

TRIESTE Con oggi chiude la Segreteria generale straordinaria del Friuli-Venezia Giulia che ha curato la ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito il Friuli nel 1976. Chiude nella sua composizione originaria (un segretario generale e tre servizi) per essere inglobata nella Direzione regionale dei servizi tecnici con due servizi. «Dopo oltre due decenni - ha affermato il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani - gli effetti delle ricostruzioni sono evidenti a tutti, occorre però accelerare la risoluzione di alcuni problemi rimasti aperti. Per questo, con l'approvazione della Finanziaria - ha aggiunto - il consiglio regionale ha affidato alcune residue competenze ai comuni interessati con lo scopo di snellire i tempi, aumentando la capacità di autogoverno locale in questa materia».

«Con queste decisioni - ha detto ancora Ciani - passa agli enti locali competenti un buon 50 per cento delle incombenze della Segreteria straordinaria i cui uffici lasceranno la sede di via Vittorio Veneto a Udine, consentendo così di risparmiare i 450 milioni all'anno dell'affitto».

Gli uffici, che dipenderanno dalla Direzione dei servizi tecnici, si sposteranno nella sede dell'ex Irfop di Udine, di proprietà della Regione.

INTERVENTO

Replica del Cpr al bilancio del presidente

«Antonione loda troppo la propria attività e insulta le opposizioni»

Questa Regione ha avuto presidenti di grande autorevolezza politica, la cui azione ha lasciato il segno, eppure nessuno di loro si era spinto a lodare tanto il proprio lavoro insultando, nel contempo, le posizioni. Antonione arriva a giudicarle «stupide o in malafede» quando dichiarano che la giunta ha strumentalmente tenuto un comportamento conflittuale con il governo nazionale.

Questo presidente, ogni giorno più pieno di sé, non gradisce come l'opposizione, in questa Regione, esercita la sua funzione. Sicuramente vuole un'opposizione più in sintonia con «l'Antonione-pensiero», che si limiti a votare contro, che non infastidisca con critiche, non faccia perdere tempo con proposte che poi debbono anche essere votate.

Lo conosciamo bene «l'Antonione pensiero», molto propenso a ridurre la politica a slogan di annuncio «che tutto cambia» affinché nulla cambi; propenso, sicuramente, a ripristinare antichi metodi di governo (amici, bastone e carota, ecc).

Trecento leggi abrogate? Ma dove, se con omnibus e «collegate» hanno prodotto centinaia di norme in più e tutto esattamente in direzione opposta alle leggi-quadro annunciate. Politica estera, fiore all'occhiello? Chi inventò Alpe-Adria non annunciò tanto!

Sarebbe bene che la giunta si facesse un'opinione sulla propria politica europea ed estera sentendo qualche giudizio esterno e costruisse a Bruxelles un po' di fiducia sul proprio operato. Vedremo fra qualche anno che cosa hanno concretamente prodotto tutti questi slogan, al di là dell'immagine del presidente.

La cosa certa è che la politica a favore della Slavonia e dei Balcani fu già avviata dalla giunta precedente e il tanto deprecato governo di centro-sinistra di Roma ha dato a questa Regione concretamente i miliardi che servono per esercitare un ruolo in questo campo. Se fosse vero che il governo D'Alema vuol penalizzare questa Regione, perché lo avrebbe fatto?

Il Cpr condivide l'ultimo «Antonio-pensiero» sull'unità regionale e sulla legge elettorale, ma non può non sottolineare la incoerente furbizia che caratterizza le sue dichiarazioni: non era lo stesso Antonione il paladino del maggioritario dentro Forza Italia? E Forza Italia non aveva tappezzato i muri di manifesti elettorali dichiarando di volere Udine e Trieste come Trento e Bolzano? «Piccoli» cambiamenti di rotta. Evidentemente l'influenza leghista ha avuto il suo peso.

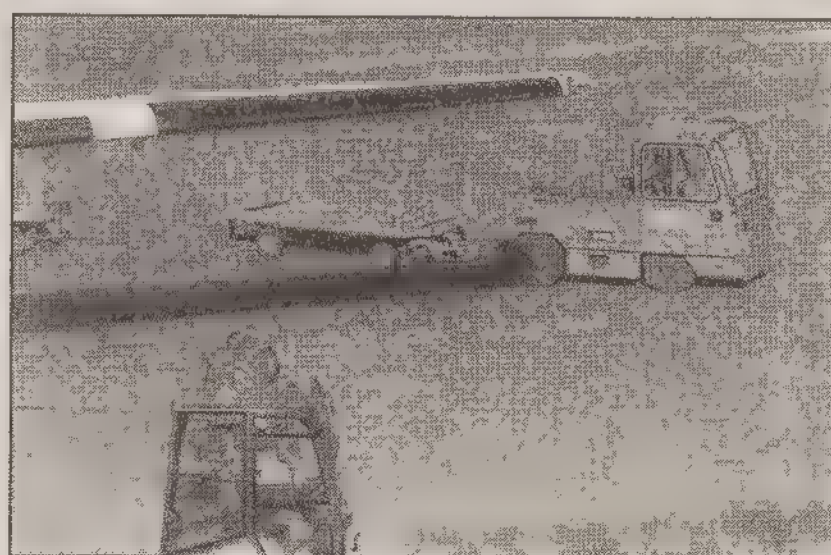
Buon anno a tutti, con la speranza che la stabilità annunciata porti una coerenza fra il dire e il fare e soprattutto ci faccia conoscere il programma di questa maggioranza! Speriamo che qualcuno trovi il tempo di scriverlo e che, soprattutto, si incarichi di divulgarlo, l'opposizione si accontenterebbe di apprenderlo anche dalla stampa e apprezzerebbe il fatto di avere una giunta che governa con un programma che è espressione della maggioranza che la sostiene.

Isidoro Gottardo
(capogruppo consiliare Cpr)

Disavventura ieri per i passeggeri della British Airways diretti da Ronchi a Londra

Otto ore bloccati in aeroporto

RONCHI DEI LEGIONARI Otto ore bloccati in aeroporto in attesa di un altro velivolo che li riportasse finalmente a casa. È successo ieri allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari, protagonisti 89 passeggeri che avrebbero, almeno così era nei loro programmi, dovuto imbarcarsi sul volo BA 2579 delle 7.30 della British Airways diretto a Londra Gatwick. Ma il velivolo, un Boeing 737 della compagnia inglese, non è mai decollato, o meglio ha spiccato il volo verso Londra solamente in serata e dopo l'intervento provvidenziale dei tecnici.

Lo scontro con un trattore per il trasporto bagagli ha danneggiato il velivolo

La causa? Una collisione avvenuta poco prima della partenza tra lo stesso velivolo ed un trattore per il trasporto dei carrelli portabagagli, finito inavvertitamente addosso al 737. L'incidente ha provocato all'aereo uno squarcio di una lunghezza di 15 centimetri sulla parte posteriore, proprio accanto al vano per il carico dei bagagli. Pur avendo leso solo la lamiera superiore del velivolo proprio per precauzione non è stato consentito il decollo. E così è cominciata l'odissea dei passeggeri, 94 prenotati, 5 dei quali, poi, hanno rinunciato al volo.

Da Londra la British ha inviato un altro aeromobile, che però è giunto a Ronchi dei Legionari solo attorno alle 15, dopo che gli stessi passeggeri erano stati costretti ad un bivacco lunghissimo. A bordo dell'altro 737 del vettore inglese anche alcuni tecnici che hanno proceduto ad applicare sulla fiancata dell'aereo una sorta di cerotto che ha reso così più sicuro il nuovo trasferimento alla volta della Gran Bretagna.

Luca Perrino

IN BREVE

Diciotto clandestini turchi abbandonati in autostrada

VENEZIA Diciotto clandestini turchi sono stati abbandonati ai lati dell'autostrada A4, nei pressi di Noventa di Piave (Venezia), da due camionisti slavi che poco dopo sono stati individuati ed arrestati dai carabinieri. A ritrovare la comitiva di turchi, che aveva viaggiato nascosta sotto il telone di un camion bosniaco, sono stati gli stessi militari allertati dagli automobilisti che avevano visto il camion fermarsi ai bordi della carreggiata Trieste-Venezia e far scendere i clandestini. I turchi, tutti giovani, due dei quali minorenni, sono stati portati nella caserma di San Donà e qui rifocillati con panettoni e panini offerti dai carabinieri. Tutti gli immigrati hanno chiesto asilo politico. È probabile che la loro destinazione finale non fosse l'Italia ma la Germania, come avvenuto in altri casi analoghi. Ora si trovano in un centro di accoglienza di Bibione. Il 13 gennaio scorso, nella stessa zona e con le stesse modalità, erano stati trovati 35 turchi, ognuno dei quali aveva pagato 3.500 marchi. Stavolta i carabinieri sono riusciti a rintracciare i due camionisti, un croato di 38 anni ed un bosniaco di 42, che dopo aver abbandonato l'autocarro stavano vagando per Noventa di Piave. Ora sono in carcere con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Insegnante africano si presenta alla base di Aviano e dice di essere il presidente D'Alema: denunciato

AVIANO «Sono il presidente Massimo D'Alema e vorrei visitare la base»: davanti ai militari statunitensi e italiani di guardia alla base Usaf di Aviano non si è presentato l'ennesimo sosia di D'Alema, complice «Striscia la notizia», ma un compito insegnante africano del Togo munito di bigliettino da visita che attestava la sua «professione» di presidente del Consiglio italiano.

Non essendo riuscito a convincere i militari americani della bontà delle sue intenzioni, l'insegnante - O.S.M. di 31 anni - si è allora recato nel municipio di Aviano dove, bigliettino alla mano, ha chiesto di poter parlare con il sindaco Pier Luigi Rellini. È stato denunciato in stato di libertà per l'ipotesi di reato di usurpazione di titolo.

In omaggio ad Agnelli e Tronchetti Provera il calendario delle casalinghe osée friulane

CODROIPO La notizia era stata praticamente «secretata» e come gran parte dei segreti si è diffusa in un lampo: il secondo calendario delle casalinghe e studentesse senza veli, concepito a Codroipo dal fotografo Gianfranco Angelico Benvenuto, ha incuriosito anche Gianni Agnelli e Marco Tronchetti Provera. La conferma è venuta dallo stesso autore del calendario, realizzato per un'azienda friulana, il quale ha spiegato che «il calendario, stampato in Friuli, da un'azienda del gruppo di Luigi Abete, è piaciuto allo stesso Abete che ha chiesto delle copie che saranno destinate anche a Gianni Agnelli e Marco Tronchetti Provera, venuti a conoscenza dell'iniziativa da giornali e televisione».

Seconda assise regionale alla Fiera di Gorizia

Discussi ruolo e strategie dei sindacati autonomi nel congresso della Cisal

GORIZIA Secondo congresso regionale della Cisal al quartiere fieristico che ha riunito un centinaio di delegati, oltre a esponenti politici di Forza Italia e Lega Nord, al segretario regionale aggiunto della Cisl regionale, Lucio Gregoretti, e al segretario regionale di Unionquadri, Giuliano Veronese.

L'assise ha sviluppato un ampio confronto sugli strumenti di sviluppo sociale ed economico posti in essere dalla Regione. Al centro del dibattito congressuale «l'autonomia e lo sviluppo sociale» con la relazione di Roberto Crucil che ha illustrato il ruolo delle forze sindacali autonome nel progetto di cambiamento messo in campo nella realtà industriale e nel sistema di gestione degli interventi di rilancio di una politica utile ai lavoratori.

Per costruire uno sviluppo che cammini con i cittadini, la Cisal ha sottolineato la necessità che investimenti e nuove opportunità di occupazione nascano da un confronto sul territorio tra soggetti pubblici e privati, abbandonando forme di crescita assistita e improduttiva.

Non sempre le politiche di grandi e piccoli comuni hanno posto in essere interventi, specie nel settore dei trasporto, legati a strategie di sviluppo – è stato rilevato –. E mentre il vicino Veneto sta portando avanti l'ambizioso progetto di ricomprendere anche i commerci del Friuli-Venezia Giulia, questa regione stenta ancora ad aprirsi alla potenzialità dei mercati dell'Est europeo.

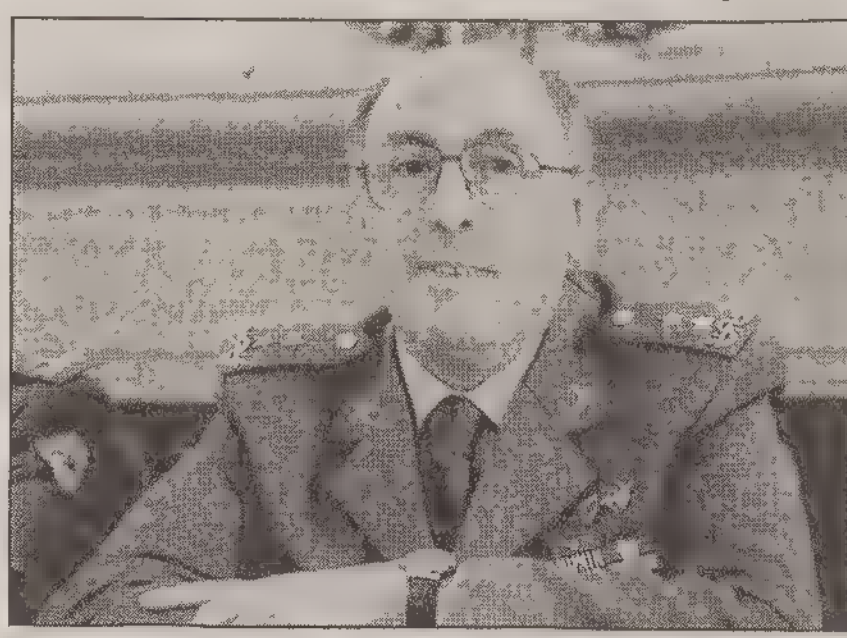
I delegati si sono riuniti a congresso dopo la svolta del segretario nazionale Cisal, Giuseppe Carbone, che ha allargato l'area del confronto politico a favore di una linea chiara e convinta di pluralismo sindacale.

Il congresso si è concluso con la conferma del segretario regionale Roberto Crucil e con l'elezione della nuova direzione sindacale regionale.

Il comandante militare della regione, Francesco Cipriani, illustra le novità della leva

Più soldi per la naia volontaria

Si fanno due mesi in più, ma si viene pagati e si può studiare

TRIESTE «La ferma annuale può garantire a un giovane un'esperienza formativa unica in attesa di maturare propositi definitivi per la sua vita. C'è bisogno di informazione e pubblicità per rendere note tutte le possibilità che l'esercito oggi è in grado di porgere». Con questo invito, espresso con convinzione, il generale Francesco Cipriani in una conferenza stampa a Villa Necker, sede del Comando militare regionale, ha tracciato un bilancio sull'attività condotta nel '99. Un anno in cui non sono mancati appuntamenti importanti: la brigata alpina Julia ha partecipato a diverse attività sul territorio nazionale e all'estero a fianco di reparti inglesi, tedeschi, ungheresi, cechi e polacchi, esercitandosi in condizioni climatiche proibitive in un ex poligono dell'Armata Rossa in Lituania. Nei Balcani sono di scena il reggimento «Genova Cavalleria» della brigata «Pozzuolo del Friuli» di stanza a Sarajevo nella «Costant Forge». La 132.a brigata «Ariete», impegnata a Pec, nel settore italiano in Kosovo.

Il generale Francesco Cipriani illustra la «nuova» leva.

Sul fronte dell'attività promozionale per l'arruolamento, il comando ha realizzato incontri nelle scuole superiori della regione, presenziando alle maggiori manifestazioni fieristiche del Friuli-Venezia Giulia. «Abbiamo promosso ulteriori incontri e manifestazioni, portando 500 studenti rappresentanti di diversi istituti scolastici in visita a Redipuglia. Va sottolineato – ha continuato Cipriani – il costante rapporto attivato con i media, che culmina con questa conferenza stampa, la prima proposta dal nostro comando. Perché è importante che l'opinione pubblica venga messa al corrente sulle diverse opportunità che l'esercito può dare. Tornando alla ferma annuale quale nuova forma di arruolamento, possiamo dire che questa modalità comincia a interessare progressivamente un gran numero di giovani». Sono 18 i reggimenti che attuano questo servizio in tutta Italia, sei nel Friuli-Venezia Giulia. È stato l'ottavo reggimento alpini di Cividale a essere designato per il primo arruolamento in forma annuale. Ora sono in corso le selezioni e la compilazione della graduatoria che definiranno i 170 giovani che dal 26 gennaio inizieranno il proprio servizio. Tra i vantaggi offerti dalla ferma, aumentata di due mesi: la localizzazione dell'arruolamento con la scelta del reggimento ove prestare servizio, la possibilità di ottenere una formazione non solo militare ma pure un apprendistato di lavoro, la frequentazione di corsi di inglese e informatica, uno stipendio di circa 800 mila lire mensili. Da febbraio altri cinque reggimenti di stanza sul territorio regionale sono pronti ad arruolare circa 670 giovani. Le domande potranno essere presentate entro il 14 gennaio.

Maurizio Lozei

Situazione ottimale per il lungo weekend di fine anno in regione

Tutti sugli sci: strade pulite e neve abbondante sulle piste

TRIESTE Piste aperte nelle località sciistiche regionali per il lungo weekend a cavallo tra 1999 e 2000. Tutte le piste sono ben innevate e le strade sono tutte pulite. A Piancavallo sono in corso gli ultimi collaudi sulla nuova seggiovia quadriposto Sauc-Budoia. Ma non è tutto. Tra le novità: l'ampliamento della pista Sauc, uno snowpark per gli appassionati di snowboard e un boardercross. Le piste sono coperte da un fondo di neve compatta di 25-40 cm. Si scia su 10 impianti per un totale di 17 chilometri disponibili. Neve abbondante e farinosa sui 50 ettari sciabili dello Zoncolan. Il manto nevoso va dai 60 ai 90 cm. 7 impianti aperti e 17 chilometri sciabili. Cultura e folklore, poi, nel dopo sci con la manifestazione «Borghi e presepi» a Sutrio.

A Forni di Sopra si sta lavorando alacremente per preparare al meglio le piste del Varmost e del Cornut. Il manto nevoso varia tra i 30 e i 60 cm, è compatto-farinoso e composto sia da neve naturale che programmata. Sono perfettamente preparati e battuti 11 chilometri di piste per un totale di 7 impianti aperti. Neve abbondante e atmosfera natalizia a Sella Nevea dove l'altezza del manto nevoso varia tra i 65 cm del paese e i 110 cm di Conca Prevala.

La neve è soffice, farinosa, e la splendida pista del Canin, il gioiello di Sella, è perfettamente battuta: 6 impianti aperti e 8 chilometri sciabili. Anche a Tarvisio si è lavorato sodo: sono aperti tutti gli impianti (la telecabina del Lussari, però, è in funzione solo per chi vuole visitare il Santuario), la neve è compatta e raggiunge i 25-80 cm d'altezza. Per sciare sono disponibili 10 chilometri di piste, dal paese alla zona della Florianca. Si sta già preparando, inoltre, la grande novità del 2000: la telecabina del Lussari sarà trasferita da Valbruna a Camporosso, evitando quindi lo scomodo viaggio in pullman per gli sciatori.

Anna Pugliese

Il presidente dell'Assindustria di Udine, Adalberto Valduga, chiede un atto di coraggio ai suoi associati

«Ripresa nelle mani degli imprenditori»

UDINE «Serve uno slancio d'orgoglio degli imprenditori, che devono diventare attori della ripresa economica». Per il 2000 l'Assindustria udinese chiede un atto di coraggio agli associati. Lo ha affermato ieri il presidente Adalberto Valduga durante l'incontro di fine anno con la stampa. «Dopo un anno difficile come il '99 - ha spiegato -, in cui la crescita è stata contenuta rispetto a un '98 già poco lusinghiero (il Pil è diminuito dall'1,3 all'1,1), è necessario che il mondo imprenditoriale diventi protagonista della ripresa economica. Se nel primo semestre dell'anno abbiamo registrato, nel nord Italia come in regione, una stagnazione, nella seconda metà dell'anno il trend è mutato in positivo, nella produzione come nell'export. L'imprenditore non deve però limitarsi a lasciarsi trascinare dalla ripresa».

La parte più importante spetta dunque agli attori del mondo produttivo, ma essi devono essere più appoggiati dall'opinione pubblica, sentire che i loro obiettivi sono condivisi dalla comunità.

Per raggiungere questo scopo sono necessarie per Valduga riforme per incidere su consumi e investimenti. Meno intralci dunque, ma anche puntare su ricerca e innovazione. E lo sforzo maggiore lo dovranno compiere soprattutto le piccole imprese, che per innovarsi dovranno necessariamente unirsi in rete, fare sistema e ideare progetti comuni. «Le associazioni di categoria - ha continuato - devono dare il buon esempio. Auspico che anche Api e Confindustria (il 96% dei suoi associati sono proprio piccole e medie imprese) facciano sistema. Solo così le aziende di piccole dimensioni potranno avere maggiore peso». Positiva la politica regionale per l'industria, come le leggi su distretti e consorzi industriali, anche se serve maggiore impegno nella realizzazione di nuove vie di comunicazione. Però la Regione ha i fondi solo per sostenere una linea di sviluppo, non per incidere. Le aziende devono trovare la forza in se stesse.

Se nel '99 – ha concluso Valduga – il settore più in positivo è stato quello del legno (bene anche il fronte occupazionale), il 2000 sarà l'anno del settore meccanico.

Hubert Londero

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.30**
La Luna:	si leva alle	**1.32**
	cala alle	**13.01**

52.a settimana dell'anno, 365 giorni trascorsi, ne rimangono 0.

IL SANTO

San Silvestro

IL PROVERBIO

C'è una moderazione anche all'eccesso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,59**
Via Battisti	mg/mc	**6,49**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,88**
Piazza Vico	mg/mc	**4,64**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
M. Pantaleone	mg/mc	**1,09**

TEMPO

Temperatura:	**1,7** minima
	9,4 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1023,3** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**13,3** km/h da N-W
Mare:	**8,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.56	**+34**	cm
	ore	18.13	**+0**	cm
Bassa:	ore	12.28	**-23**	cm
	ore	22.45	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.46	**+36**	cm
Bassa:	ore	13.10	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tra il Municipio e il mare questa notte «andrà in scena» la più grande festa all'aperto che la città ricordi

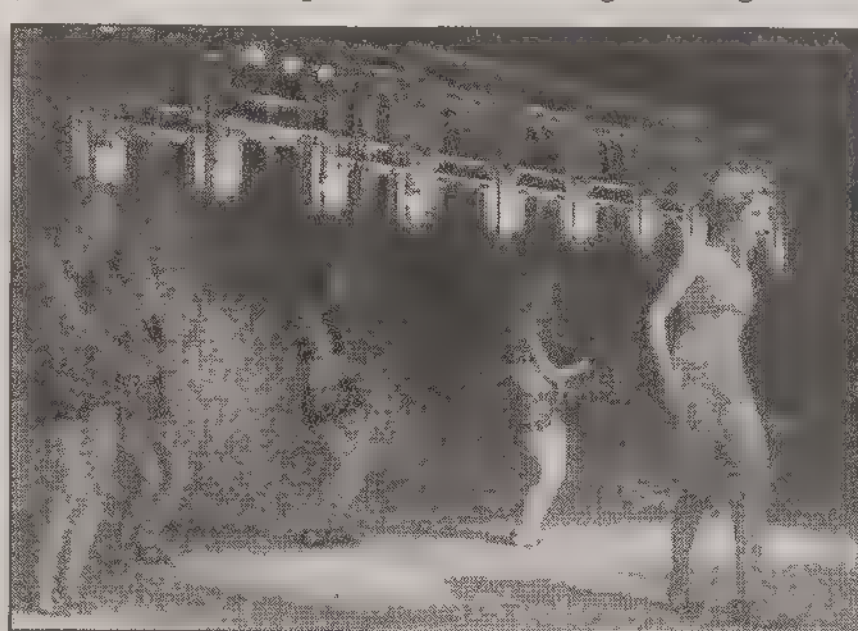
Tutti in piazza ad accogliere il Duemila

Tre palcoscenici, cantanti, musicisti, ballerini, fuochi d'artificio, bottiglie di spumante

«Nessun biglietto d'ingresso» conferma il Comune che ha organizzato la manifestazione. I posti migliori se li accaparrerà chi arriverà prima.

Ci saranno quasi tutti, stanotte in piazza dell'Unità, a congedarsi dal Novecento e a dare il benvenuto al Duemila.

Dopo le migliaia di persone che dodici mesi fa hanno festeggiato nel salotto cittadino l'arrivo del '99, questa volta l'occasione del cambio di secolo e di millennio (checchè ne dicano quelli che fanno notare come a rigor di logica bisognerebbe in realtà attendere ancora un anno...) era davvero troppo ghiotta perché il Comune non rilanciasse, organizzando una festa ancora più grande. Anzi, come ha detto qualcuno, la più grande festa all'aperto che Trieste ricordi.

E allora via con i festeggiamenti. Tre palchi montati con le spalle al palazzo della Regione (soluzione inedita, che permette di non coprire la facciata-simbolo del Municipio). Qualcosa come 140 artisti, fra cantanti, musicisti e ballerini, che si alterneranno nel corso della lunga notte di spettacolo. La piazza trasformata in una sterminata discoteca e cielo aperto. E poi i megaschermi, i fuochi d'artificio, le mille bottiglie di spumante offerte dallo sponsor (il cui apporto economico ha permesso di ridurre fortemente l'esborso da parte delle casse comunali), la diretta televisiva su Telequattro che trasmetterà la serata dalle 21.30 (ma la musica dovrebbe cominciare già alle 21) all'una e mezzo.

Musicalmente, stavolta si è scelto di puntare sulla realtà di casa nostra. Apre la serata - che verrà condotta da Paolo Agostinelli, voce storica dell'etere triestino - il gruppo Magazzino Commerciale con alcuni classici natalizi. Poi tocca a Omar Hendry e Sandro Coppolino, e ai loro evergreen degli anni Sessanta. Avanti con il blues e il rock'n'roll dei Blues Etcetera, con la grinta di Franco Ghietti e dei suoi Sottofalsonome, con il rock melodico dei Mamafastalla, con il collaudato pop delle Sonore Bugie.

A questo punto, spazio alla tradizione canora triestina con Umberto Lupi, accompagnato per l'occasione dall'orchestra della Giorgeda Records (che fra l'altro firma la direzione artistica dello show, mentre produzione e organizzazione sono della Bavisela). Largo ai giovanissimi, anzi, alle giovanissime con Dorina *(nella foto)* - reduce dall'affermazione nel concorso «Saranno famosi» - e le Flash Dance. E poi ancora musica con l'orchestra Giorgeda, diretta da Giorgio Argentin, voci soliste di Edda Leka e Sergio Iacobucci, e con il funky dei Soul Bandido. Tutto a ingresso libero.

E' vero, non ci sono le star, ma la scelta di privilegiare gli artisti e i giovani di casa nostra, vista l'occasione assolutamente irripetibile, ci sembra quanto mai sensata. Anche perché i grandi nomi, ultimamente, a Trieste sono arrivati. E stanotte, piazza Unità promette di essere già lei uno spettacolo da non perdere. Basti pensare che Robi Tomat, batterista dei Giorgeda, recentemente premiato in un concorso nazionale ad Ancona, ha rinunciato a una tournée con i Simply Red, pur di essere presente. Auguri anche a lui.

Carlo Muscatello

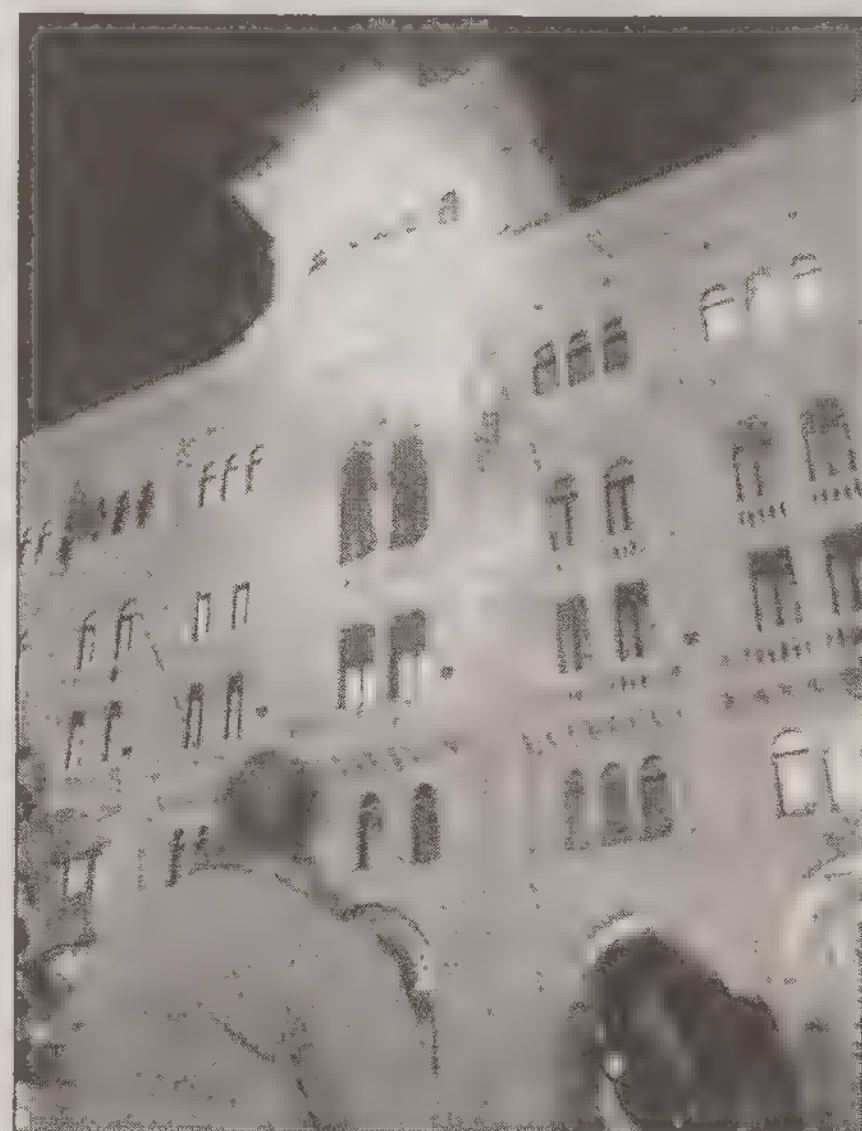
Medici mobilitati negli ospedali All'erta poliziotti e carabinieri

Il grande fratello ti guarda e ti controlla anche quando festeggi l'entrata nel Duemila: un collegamento video tra piazza Unità e la sala operativa delal Questura funzionerà tra le 19 di oggi e l'alba di domani. I poliziotti vedranno su una serie di monitor a circuito chiuso la gente ballare e stappare lo spumante. Ma potranno assistere ai botti esplosi tra la folla e a eventuali risse.

Tutto ciò che stanotte accadrà piazza dell'Unità sarà videoregistrato. E nella stessa piazza 50 agenti e un buon numero di carabinieri si mischieranno tra la folla. Pronti anche ad intervenire in caso di black-out e di altri «intoppi». A tutti questi si aggiungeranno investigatori in borghese collegati via-radio alle rispettive sale operative.

Ma non è tutto qui. Dalle 19 di oggi raddoppierà il numero delle volanti in servizio di controllo sul territorio citatdino. Saranno otto le pattuglie "fisse" alle quali si aggiungeranno quelle dei commissariati. E saranno una decina le auto dei carabinieri. Nei momenti «clou» si arriverà a una trentina di pattuglie impiegate a controlalre la tranquillità dei triestini.

Un piano di «battaglia» è stato approntato anche per soccorrere gli eventuali feriti durante quella che viene annunciata come la notte più folle dell'anno. Otto saranno le ambulanze schierate in strada: del 118, della Cri e della Sogit. Due le auto mediche. In pratica il doppio delle forze di una serata normale.

L'Azienda ospedaliera ha «comandato» in servizio a Cattinara e al Maggiore 130 persone. In particolare 18 medici, 92 infermieri e altri 30 tecnici. Reperibili con l'obbligo tassativo di telefonare prima e dopo la mezzanotte saranno altre 60 persone: 12 medici, 30 infermieri e altri 18 tecnici. Saranno "in emergenza" per tutta la notte complessivamente 7 sale operatorie: 4 al Maggiore e 3 a Cattinara.

Dopo mezzanotte si riunirà a Cattinara l'unità di crisi presieduta dal direttore sanitario Lucio Petronio. Con lui Lucia Pelusi, Alfredo Perulli, Flavio Paoletti, Renato Caineli, Fabio Quarniali, Cinzia Spagno, Graziano De Petris, Furio Frittoli, Raymond Simmons, Alessandro Paoluzzi, Claudio Milocco, Viviana Zacchigna e Dario Bianchi. Il vertice servirà non solo per valutare eventuali emergenze "sanitarie", ma soprattutto per intervenire in caso di conseguenze ai vari sistemi informatici, In pratica il millennim bug. E ieri sera vi è verificato un blackout elettrico nella zona di via Limitanea. Un banale guasto che ha scatenato preoccupazione e proteste.

Corrado Barbacini

Menù di gala e abiti da sera: anche in città si prepara l'evento mondano e c'è chi paga anche quattrocento mila lire

Cenoni, tutto esaurito e prezzi alle stelle

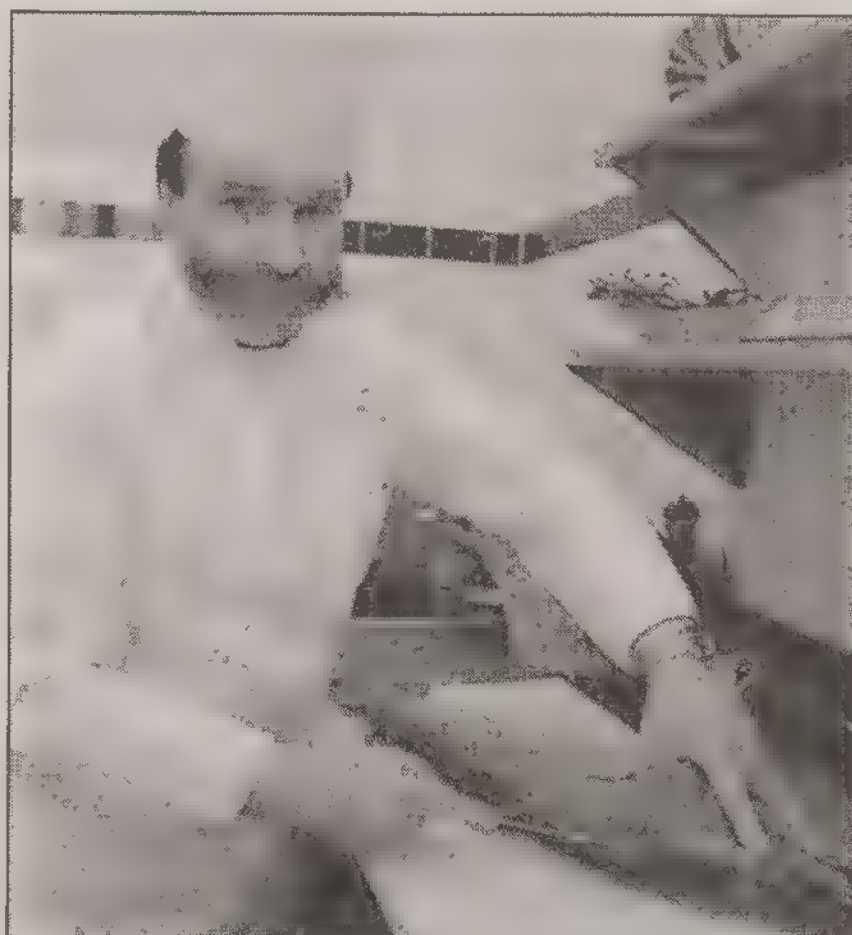
Ma sul Carso molti ristoranti chiusi, prenotazioni disdette per restare in centro

Al «Grief» di Miramare la proposta più costosa: quasi un milione a coppia. Di moda alternare carne e pesce, ma in tutti i locali c'è il dolce del Millennio

Cene da mille e una notte, da abiti lunghi e smoking. Trieste si appresta a festeggiare degnamente il 2000. I ristoranti più ricercati della città sono tutti esauriti, anche se gli avventori hanno dovuto far fronte a costi abbastanza elevati per godersi una cena degna della ricorrenza da celebrare.

La palma del ristorante più caro va all'Hotel Greif Maria Theresia di viale Miramare, che a fronte di un menù molto particolare (Trilogia di salmone e sotrione con perle di caviale, tortelli di scampi e tartufo, aragostina e sogliola, filetto di vitello, per concludere con lenticchie e cotechino alle due di notte) prevede un prezzo, bevande escluse, di 400mila lire a persona. Subito dopo, l'Harry's Grill dell'Hotel Duchi D'Aosta, che per 300mila lire offre caviale, astice, scampi, buffet di carne e pesce, dolce di gala, oltre al fatto di trovarsi proprio in mezzo alla festa organizzata in Piazza Unità.

A seguire, nella hit parade del ristoranti triestini ci sono l'Hotel Lido di Muggia, che oltre a un menù di pesce con tre primi secondo e dolce offre musica dal vivo (ben due orchestre), per 200mila lire; a pari prezzo l'hotel Savoia, dove si prevede un menù ampio, sempre misto tra carne e pesce. Al Jolly, invece, si cena per 180mila lire, a pare che ci sia ancora qualche posto.

Duecentocinquantamila lire a persona, invece, al Principe di Metternich, a Grignano, dove è prevista cena con musica e dove, oltre al menù carne-pesce la specialità della serata sarà la torta del millennio, a forma di anno 2000, con tanto di luci colorate, e la possibilità di stare al ristorante fino a molto tardi.

Tutto esaurito, come da tradizione, nell'antica trattoria Suban, dove l'intramontabile e tradizionale menù di carne della casa costa 130mila lire, mentre in provincia, a Sistiana, ai Settenani, una clamorosa abbuffata di carne e pesce, con un particolare buffet, "vale" 150mila lire.

Ma al di là dei ristoranti più noti, sono moltissimi, soprattutto in centro città, i ristorantini aperti per Capodanno, per rifocillare gli scalmanati della festa di piazza: ad esempio c'è il Buffet al Kapolinea, in via Foscolo, con un menù informale di griglia, «capuzzi» e salsicce, a 65mila lire.

Unico neo di questa grande giornata, l'effetto collaterale della festa di piazza Unità, che ha causato lo svuotamento dei ristoranti un po' fuori porta, soprattutto quelli sul Carso. Sono molte, infatti, le disdette arrivate dopo la presentazione del veglione cittadino. Pare che i triestini abbiano rinunciato a cene sull'altipiano per non rischiare di rimanere invischiati nel traffico nel tentativo, poco prima della mezzanotte, di raggiungere piazza Unità. Così, alcuni ristoratori dell'altipiano si sono trovati all'ultimo momento senza commensali da "sfamare". Brinderanno da soli.

Francesca Capodanno

Sosta gratuita per questa notte anche al «Segepark» di via Locchi

Parcheggi in Porto vecchio

Dato lo straordinario afflusso che investirà stasera la zona di piazza Unità, i cittadini sono invitati a tener in considerazione alcuni accorgimenti predisposti dal Comune per la viabilità e i parcheggi. Chiunque potrà parcheggiare nell'area demaniale del Porto vecchio entrando dall'ingresso di piazzale Santos a fianco di piazza Libertà. Ma sarà anche possibile, dall'altro lato della città, lasciare l'auto nel parcheggio «Segepark» di via Locchi che rimarrà aperto fino alle 4 del mattino, anche in questo caso con sosta gratuita. Da qui funzionerà, fino alle 2.30 circa, un collegamento speciale tramite bus dell'Act con partenza da Campi Elisi fino a piazza Venezia e ritorno. Sarà possibile anche parcheggiare nell'area prossima alla stazione marittima, tra le rive e il molo Bersaglieri. La zona dovrà però venir sgombrata entro le 8 del mattino per l'arrivo del traghetto dell'Anek Lines.

Tra le 22 e le 3 le rive nel tratto tra via dell'Arsenale (Teatro Verdi) e via del Mercato vecchio saranno chiuse al traffico, mentre tutte le vie circostanti l'area della festa verranno chiuse per tutti i veicoli fin dalle 20.30. Altri divieti minori, di transito e di sosta, entreranno in vigore fino da questa mattina.

D U E M I L A U G U R I D U E M I L A U G U R I D U E M I L A U G U R I D U E M I L A U G U R I D U E M I L A U G U R I D U E M I L A U G U R I D U E M I L A U G U R I

arriva il 2000

TrIesTe

insieme in Piazza

31 dicembre 1999, notte di San Silvestro, dalle ore 21 in Piazza dell'Unità d'Italia

✻✻✻✻ Musica, fuochi d'artificio, giochi di luce, ballo, spettacoli. Nella principale piazza di Trieste, una grande festa per tutti, che verrà trasmessa in diretta da Telequattro dalle 21.30.

✻✻✻✻ Si esibiranno 150 artisti, musicisti e ballerini, in una continua alternanza di ritmi.

✻✻✻✻ Dal soul al rock, dal blues al funky, da musicalità della tradizione triestina agli anni sessanta, ai successi più recenti, attraverso le cento canzoni più belle del secolo.

✻✻✻✻ Giorgeda Records, Magazzino com., Omar e Sandro Group, Umberto Lupi, Mama Fastalla, Dorina e Flash Dance, Blues eccetera, Sonore Bugie, Soul Bandido, Franco Ghietti Group.

✻✻✻✻ Sulla facciata del Municipio una festa multicolore di giochi di luce in movimento scandirà il conto alla rovescia.

✻✻✻✻ Allo scoccare della mezzanotte, fuochi d'artificio illumineranno la piazza, diramandosi dai palazzi che le fanno perimetro, mentre altri si innalzeranno dal mare, facendo apparire un grande "2000".

✻✻✻✻ Tutta la piazza sarà una grande pista da ballo per tutta la notte, al suono delle orchestre e dei gruppi sul palcoscenico.

✻✻✻✻ Un'apposita area sarà riservata ai portatori di handicap, perché possano partecipare alla festa.

Art direction
Stardust Studio

Produzione e organizzazione
Bavisela

Direzione artistica dello spettacolo musicale
Giorgio Argentin
Giorgeda Records

Conduzione della serata
Radioattività

Diretta televisiva
Telequattro

Luci e light design
Travel Show

Service audio e luci
Freedom

Spettacolo pirotecnico
G. Bernardi
Spettacoli pirotecnici

Con la collaborazione di
Accademia Danze Trieste
Scuola di ballo Arianna
Scuola di ballo Batucada
Istituto Statale d'Arte "E. e U. Nordio"

COMUNE DI TRIESTE
Assessorato alla Cultura
Assessorato ai Servizi sociali

Un anno dal sapore magico.
Lo attenderemo insieme in Piazza dell'Unità d'Italia. E festeggeremo tutti insieme, quelli che saranno in piazza e quelli che vorranno o dovranno seguire la festa in diretta TV da casa.

Ma tante altre feste porteranno un sorriso, per un mese, anche nei luoghi della solidarietà e del disagio, perché questa sia per tutti un'occasione di letizia e di speranze nel futuro. Buon 2000, Trieste!

Riccardo Illy
Sindaco

Gianni Pecol Cominotto
Assessore ai Servizi sociali

Roberto Damiani
Vicesindaco e Assessore alla Cultura

di Casa in Casa

✻✻✻✻ **20 dicembre 1999**
Gruppo Vecia Trieste
Concerto di musica dialettale triestina
ore 10.00, Centro Educazione Motoria, Viale Romolo Gessi 8/10

✻✻✻✻ **22 dicembre 1999**
Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 15, Casa di riposo Don Marzari, via San Nazario 109 Prosecco

Festa di Natale presso il Centro Giovani "Il Giulia" in collaborazione con la Cooperativa Sociale "La Quercia"

✻✻✻✻ **23 dicembre 1999**
Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16.30, Pia Casa dell'Itis, via Giovanni Pascoli

✻✻✻✻ **24 dicembre 1999**
Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16, Casa di riposo "Serena-Bartoli", via Marchesetti 8/3

✻✻✻✻ **27 dicembre 1999**
Gruppo Vecia Trieste
Concerto di musica dialettale triestina
ore 17, Casa di riposo "Serena-Bartoli", via Marchesetti 8/3

✻✻✻✻ **28 dicembre 1999**
Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 16.15, Casa di riposo Capon, via Sant' Isidoro 13

✻✻✻✻ **29 dicembre 1999**
Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 15, Casa di riposo "Don Marzari", via Borgo San Nazario 109, Prosecco

✻✻✻✻ **30 dicembre**
Umberto Lupi

Brindisi beneaugurale per gli utenti del "Progetto Amalia"
Caffè San Marco
in collaborazione con Televita-Progetto Amalia.

✻✻✻✻ **3 gennaio 2000**
Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 16, Casa di riposo "Serena-Bartoli", via Marchesetti 8/3

✻✻✻✻ **4 gennaio 2000**
Maurizio Soldà
Spettacolo comico dialettale
ore 16, Casa di riposo "Capon", via Sant'Isidoro 13

✻✻✻✻ **5 gennaio 2000**
Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16.30, Casa Circondariale di Trieste

Gruppo teatrale per il dialetto
Spettacolo Porto Sconto A.E.I.O.U.
ore 15, Cinema Alcione, via Madonizza 4

✻✻✻✻ **6 gennaio 2000**
Gruppo Vecia Trieste
Concerto di musica dialettale triestina
ore 10.30, Casa di riposo Don Marzari, via San Nazario 109, Prosecco

✻✻✻✻ **7 gennaio 2000**
Maurizio Soldà
Spettacolo comico dialettale
ore 16, Casa di riposo "Serena-Bartoli", via Marchesetti 8/3

✻✻✻✻ **8 gennaio 2000**
Gruppo da camera della Cappella Civica
Canti natalizi internazionali
ore 16.15, Casa di riposo "Capon", via Sant' Isidoro 13

✻✻✻✻ **10 gennaio 2000**
Umberto Lupi
Concerto di musica dialettale triestina
ore 10, Centro Educazione Motoria, Viale R. Gessi 8/10

Maurizio Soldà
Spettacolo comico dialettale
ore 16, Casa di riposo "Don Marzari", via San Nazario 109, Prosecco

✻✻✻✻ **19 gennaio 2000**
Gruppo teatrale per il dialetto
Spettacolo Porto Sconto A.E.I.O.U.
ore 15, Cinema Alcione, via Madonizza 4

Comune e Caritas organizzeranno inoltre, in date che verranno rese note attraverso la stampa, feste in molte Case e Strutture di accoglienza. Fra queste:

28 dicembre
Refettorio di via Venezian, "A tavola insieme" per i frequentatori di questa mensa e gli ospiti di quella dei Frati Cappuccini di Montuzza

Con il contributo delle

Si ringraziano per la collaborazione
la **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**, i **Carabinieri**, la **Polizia di Stato**, i **Vigili Urbani**, il **Corpo Pompieri Volontari**, la **Sogit**, le **Assicurazioni Generali**, il **Lloyd Adriatico**, l'**Hotel Duchi d'Aosta**

Confermato l'avvio in primavera dei lavori di pavimentazione, subito dopo l'effettuazione della gara d'appalto

Piazza Unità, ecco il nuovo look

La fontana spostata al centro – Faretti azzurri nell'area fra Regione e Prefettura

Per comprimere i tempi previste pesanti penali ma anche «premi di produzione» sui giorni che l'impresa risparmierà rispetto ai 420 fissati dal Comune

Approvato mercoledì sera il progetto esecutivo, per l'inizio della pavimentazione di piazza Unità manca solo la gara d'appalto. In ogni caso i lavori partiranno ai primi di aprile e dovranno essere ultimati entro il febbraio 2001.

Forse anche prima, considerato che sono previste penali per i ritardi ma anche incentivi per ogni giornata che l'impresa riuscirà a «risparmiare» rispetto ai 420 giorni fissati (formula che il Comune ha già sperimentato positivamente nelle costruzioni edili). E a proposito dell'aspetto economico, il costo complessivo della pavimentazione ammonta a 12 miliardi, coperti da un finanziamento decennale che la Regione ha già stanziato.

La soddisfazione per aver rispettato l'impegno di arrivare alla delibera entro l'anno traspariva evidente, ieri mattina nel salotto azzurro del Municipio, sui volti del sindaco Illy, del suo vice Damiani e dell'assessore ai Lavori pubblici Drossi Fortuna.

Una scelta, quella della pavimentazione della piazza pincipale della città, che dopo anni di discussioni ha – secondo Illy – una duplice valenza. Da un lato si rende la città più fruibile ai cittadini («alla pedonalizzazione si aggiungono le manifestazioni in piazza»), dall'altro si incide positivamente sul turismo. «E' la più grande piazza d'Europa affacciata sul mare – ha rilevato il sindaco – ma non è sufficiente la bellezza del panorama e dei palazzi per creare un'attrazione turistica. Con la pavimentazione si completerà un sistema architettonico capace di far sostare chi visita la città».

Il sindaco Riccardo Illy

Non solo. Si ridarà dignità alla piazza più cara ai triestini. «Una dignità che attendevamo da almeno vent'anni – ha rimarcato Damiani – e il cui recupero, con l'approvazione della delibera, è ormai irreversibile». Ma al di là della soddisfazione nessuno si nasconde che si tratta di un'operazione complessa, iniziata da tempo con il concorso per la scelta del progettista – Bernard Huet – e l'elaborazione del bando di gara, e che ha coinvolto gli assessorati all'urbanistica, ai lavori pubblici e alla cultura «che hanno lavorato molto bene», ha sottolineato Damiani.

«Non è stata facile neanche la scelta sulle modalità dei lavori – ha spiegato ancora il vicesindaco – ma fra l'avanzamento in fasi successive, per permettere un uso parziale della piazza, e un intervento più radicale che vedrà l'impresa lavorare su tutta l'area con l'obbligo di concludere quanto prima, la giunta ha preferito questa seconda soluzione».

Due gli elementi salienti del futuro aspetto di piazza Unità: la fontana dei quattro continenti sarà spostata sull'asse centrale, a poca distanza dal Municipio (e sarà circondata da una bassa vasca e da un «anello» di panchine in pietra), mentre l'area fra la Prefettura e il palazzo della Regione sarà evidenziata da un reticolo di 150 punti luce azzurri, «incassati» nella pavimentazione, che segneranno la zona in passato occupata dal mare e in cui sorgeva l'antico mandracchio.

«Ero un po' dubbioso sullo spostamento della fontana – ha commentato l'assessore Uberto Drossi Fortuna – ma poi mi sono convinto che crea un valore aggiunto sia per la fontana stessa sia per la piazza, aumentando la caratteristica di luogo di aggregazione. Per la pavimentazione – ha aggiunto — abbiamo scelto l'arenaria e la pietra di Aurisina, e nel complesso dei lavori abbiamo inserito anche la risistemazione della rete Acegas, che ha contribuito "progettando" appunto le opere del sottosuolo».

Sempre in tema di lavori, mentre continua la riqualificazione pedonale del Borgo Teresiano, Drossi Fortuna ha concluso precisando che pavimentazioni e asfaltature sono state eseguite anche in periferia (Borgo San Sergio, Opicina e Barcola) e altre sono in programma.

Giuseppe Palladini

Il vicesindaco Damiani dopo il via libera del consiglio all'acquisto

«Per demolire la piscina "Bianchi" dovrà funzionare il polo natatorio»

Se in direzione del mare la pavimentazione di piazza Unità si spingerà fino alla «scala reale», nell'altro asse – quello delle Rive – contribuirà in maniera sostanziale a rilanciarne l'aspetto. Lo ha rimarcato il vicesindaco Damiani, ricordando anche che mercoledì sera il consiglio ha detto sì all'acquisto della piscina «Bianchi», finora proprietà dell'Autorità portuale, che «sarà abbattuta solo dopo l'operatività del polo natatorio a Sant'Andrea, per restituire alla città l'immagine vincente delle Rive».

Immagine che sarà valorizzata anche dalla riqualificazione della Pescheria, grazie alla sinergia Comune-Fondazione Crt (è in corso la preselezione dei progetti), per creare alla fine un percorso culturale che partirà da piazza Libertà per concludersi al Museo Revoltella, passando attraverso palazzo Gopcevic, palazzo Carciotti (di cui si sta per avviare il recupero architettonico), il Teatro Verdi, palazzetto Leo (che nel 2000 diverrà un altro contenitore culturale) e piazza Hortis.

Con riguardo alla piscina, Damiani ha rimarcato come l'acquisto da parte del Comune ne garantisce il funzionamento fino a quando non ci sarà il nuovo polo natatorio. «Se l'avesse acquistata un privato, il suo destino sarebbe stato diverso. Si è poi trattato di un atto dovuto sotto il profilo sportivo».

Ed entrando nel merito del futuro abbattimento della «Bianchi», che si inquadra nella scelta della riqualificazione delle Rive, il vicesindaco ha sottolineato che non ci sono solo ragioni estetico-urbanistiche («è un'emergenza stridente, come dicono gli architetti, e ostruisce la visuale su edifici di pregio») ma anche economiche.

«Per continuare l'attività sportiva – ha rilevato Damiani – bisognerebbe metterla a norma spendendo 3,8 miliardi. E ciò senza contare i pesanti oneri annui di gestione, e il fatto che per poter organizzare gare di tuffi bisognerebbe spendere altri 10 miliardi. Per i tuffi costerebbe meno fare un impianto nuovo, visto che le sinergie con il nuoto sono nulle. L'attenzione alle discipline sportive – ha rimarcato – deve essere compatibile con la logica di una buona amministrazione».

gi. pa.

Il presidente della Provincia, alla vigilia dell'ultimo anno di mandato, traccia un bilancio dell'attività svolta nel corso del 1999

Tornano le Frecce tricolori, pronto il nuovo Air Show

Renzo Codarin: «E' stata una manifestazione riuscita e siamo pronti a ripeterla»

Torneranno anche nel 2000 le frecce tricolori, invitate nell'ambito della manifestazione Trieste Air Show. Una risposta ufficiale alla "candidatura" di Trieste a ospitare la pattuglia acrobatica arriverà nei primi mesi dell'anno nuovo, e ci sono buone possibilità che la nostra città venga nuovamente scelta. Ogni anno, infatti, 300 città richiedono la presenza delle "frecce", ma sono solo 40 i "cieli" scelti dai piloti.

Lo ha annunciato ieri Renzo Codarin, presidente della Provincia, nel corso della conferenza stampa di fine anno, nella quale ha voluto riassumere l'attività svolta nel 1999 ed elencare gli indirizzi per quanto verrà realizzato nel corso del 2000, ultimo anno del suo primo mandato. E in tutto il lavoro del 1999, la prima edizione di Trieste Air Show spicca tra quanto realizzato, sia perché si è trattato di un evento nuovo, sia per l'afflusso di pubblico.

Ma l'attività della Provincia non si ferma certo qui. La seconda buona notizia, in tutt'altro campo, è che prosegue a grandi passi l'iter amministrativo per la realizzazione della pista ciclo-pedonale tra Campo Marzio e Draga Sant'Elia. Proprio ieri sono state aperte le buste per la scelta dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto dei lavori, e questo particolare, espletato - seppure sul filo di lana - entro il 31 dicembre, permetterà all'ente pubblico di aggiudicarsi l'ingente contributo proveniente dai fondi comunitari Interreg, che ammonta a oltre 4 miliardi di lire. Entro gennaio la Provincia renderà noto il nome del vincitore della gara d'appalto, nonchè l'avvio dei lavori.

Restando sul fronte economico, Renzo Codarin ha voluto decisamente concludere l'anno in bellezza, annunciando anche che il deficit pregresso dell'ente (ereditato cioè dalle precedenti amministrazioni e dal periodo di commissariamento) è stato notevolmente ridotto. Dei 13 miliardi di passivo elencati a bilancio tre anni fa, attualmente rimane un debito di poco più di 4 miliardi, e, ha detto Codarin, «se andrà in porto l'alienazione di alcuni beni di proprietà della provincia che interessano il Comune di Trieste, il Ministero di grazia e giustizia e l'Azienda sanitaria locale, ho buone possibilità di concludere il mandato con un bilancio in pareggio».

Il presidente Codarin

Proprio sul fronte del patrimonio della Provincia si attendono, per il 2000, le maggiori novità: una serie di stabili verranno dunque venduti, mentre gli edifici in proprietà - tra cui, in particolare, le scuole - saranno oggetto di una scrupolosa valutazione, al fine di poter portare avanti una pianificazione a respiro decennale dei lavori di restauro da eseguire.

«Nel corso del 1999 - ha detto il presidente della Provincia - ci siamo concentrati su una serie di lavori pubblici di primaria importanza. Continueremo con questa strategia anche nel 2000, dando priorità alle strade e alle scuole di nostra compentenza».

Tra i primi appuntamenti del nuovo millennio, la provincia ha in agenda, per il 31 gennaio, la conferenza economica provinciale, che dovrà elaborare una serie di indirizzi in tema di sviluppo economico del territorio. «Si tratterà - ha anticipato l'assessore Sconcimarro - di un incontro molto diverso dai precendenti, al quale inviteremo a parlare una serie di esperti a livello nazionale e internazionale».

Nel corso del 1999 la Provincia ha portato avanti (e quasi concluso) anche un riassetto interno: la riorganizzazione amministrativa ha portato alla divisione del lavoro in aree, e si è proceduto anche all'informatizzazione degli uffici e alla realizzazione dei corsi di aggiornamento del personale. «Su questo fronte - ha detto ancora Codarin - voglio smentire personalmente le voci, del tutto infondate, di possibili tagli di personale dirigente». Ultimo nato dell'istituzione, infine, l'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, e la contestuale realizzazione del nuovo sito internet, che risponde all'indirizzo: www.provincia.trieste.it.

fr.c.

Chiude l'inceneritore di Monte San Pantaleone: è inquinante e la legge ne vieta il funzionamento

Questa notte cessa l'attività dell'inceneritore di Monte San Pantaleone. Era entrato in funzione nel 1972. Il decreto di chiusura è stato firmato ieri sera dal presidente della Provincia Codarin. La decisione è stata assunta da un lato per il recente avviamento della seconda linea del nuovo inceneritore di via Errera che è in grado di smaltire tutti i rifiuti solidi urbani del nostro territorio. Dall'altro, perchè il vecchio impianto di Monte San Pantaleone - piazzale Giarizzole con la mezzanotte di oggi è definitivamente fuorilegge. Nessuno può concedere infatti, alcuna proroga al suo funzionamento. Troppo inquinante.

Iniziativa dell'Acegas

Un numero verde in caso di guasti legati all'arrivo del Millennium bug

Secondo l'Acegas nessun disservizio dovrebbe, nei prossimi giorni, manifestarsi a seguito dei problemi connessi con il cambiamento di data dal 1999 a 2000.

Tuttavia, nel caso in cui si verifichi qualche anomalia nell'erogazione di acqua, corrente elettrica e gas, i triestini potranno rivolgersi al servizio guasti, che risponde al numero di telefono 800152152.

Il servizio (si tratta di un numero verde) verrà potenziato proprio in questi giorni in cui si teme il «Millennium bug».

In una nota, l'Acegas ha raccomandato gli utenti, nel caso in cui si verificasse qualche problema, di spegnere immediatamente le apparecchiature interessate dal malfunzionamento, chiudendo anche i relativi contatori. Solo dopo, i triestini dovranno contattare il servizio guasti che risponderà prontamente.

Nel corso del 1999

Oltre cinquemila richieste all'Asl per ottenere le pensioni civili

Oltre cinquemila controlli all'anno per la rilevazione di indennità civili. Le otto commissioni medico legali che lavorano in città hanno visitato, nel 1999, più di 5mila persone che richiedevano una pensione per motivi legati alla salute. Il 67 per cento dei casi è stato analizzato in ambulatorio, le restanti visite sono invece state eseguite a domicilio, dalle commissioni, che sono composte ognuna da 4 medici, 3 nominati dall'Azienda sanitaria locale e uno dalle associazioni di tutela delle persone disabili portatrici di handicap.

Sul fronte dell'erogazione di contributi, a Trieste 3mila persone godono dell'indennità di accompagnamento, e si tratta, in gran parte, di uomini e donne con più di 65 anni. La quota maggiore di assistiti, in questo caso, ha più di 75 anni.

Fiorenzo Ricci

Ieri l'Act ha annunciato la sospensione del servizio. La città entra nel nuovo millennio senza il suo storico trenino

E il tram di Opicina resta «disgrazià»

Seri danni a causa di un cortocircuito, tempi lunghi previsti per le riparazioni

S'inizia male il Terzo millennio per il tram di Opicina. Ieri l'Azienda consorziale trasporti ha reso noto che il servizio è sospeso fino «al completamento dei lavori di ripristino delle apparecchiature danneggiate domenica scorsa». «Purtroppo in maniera abbastanza seria» precisa l'Act.

In sintesi, la pioggia si è infiltrata in uno dei quadri elettrici di comando ospitati nella sottostazione di Scorcola. Inevitabili il cortocircuito e il blackout dell'alimentazione. E tram di Opicina fermo fino a nuovo ordine.

«Non sappiamo quando il servizio potrà riprendere» ha precisato ieri in serata un dirigente dell'Act. Dunque la cattiva stella dello storico tram, che lo perseguita dagli inizi del Novecento quando la linea ha iniziato a collegare la città con l'altipiano, non ha

ancora intenzione di tramontare. Dopo quasi un secolo di travagliata esistenza, il tram di Opicina non riesce a scrollarsi di dosso l'antica maledizione di «nato disgrazià» e se la porta appresso nel terzo millennio. A meno che l'incidente di domenica ai quadri elettrici non possa essere ascritto a una anticipazione funesta del «Millennium Bug».

Nato il 9 settembre del 1902, il tram è uscito ripetutamente dai binari, si è infranto contro un bus, ha speronato vetture, ma è sempre presente nel cuore dei triestini. Inossidabile. Amato, anche se poco frequentato, tant'è che più volte la stessa Act ha pensato di mandarlo in pensione, «giubilando» una linea a fune unica al mondo.

Queste intenzioni dell'azienda sono state immediatamente contestate dalla minoranza di appassionati. Rumorosi, presenti ovunque, in grado di trovare alleati negli ambienti più disparati. «Il tram deve vivere, non può essere mandato in pensione». In effetti nelle giornate di neve e ghiaccio, quando le strade sono impraticabili, le antiche vetture tramviarie assicurano a migliaia di persone quei collegamenti che il pneumatico non riesce più a offrire. Una rivincita del binario, delle traversine, dell'acciaio, del trasporto su ferro, dell'elettricità sui motori a scoppio. Ogni tanto però la sfortuna, impressa da decenni con la definizione «nato disgrazià» fa valere i suoi diritti. Anche alla soglie del Terzo millennio.

c.e.

Al valico di Fernetti spuntano 100 chili di datteri di mare

Cenoni di Capodanno senza datteri di mare. Cento chili dei gustosi e preziosi molluschi vietati dalla legge italiana sono stati sequestrati l'altro giorno dai doganieri e dai finanzieri in servizio al valico di Fernetti. Gli investigatori li hanno trovati nel bagagliaio di una Golf condotta da un'impiegata croata. Ma a mettere doganieri e finanzieri sulle tracce dei datteri sono stati i "precedenti" della guidatrice. Qualche anno fa era stata bloccata con un analogo carico. Il suo nome, indipendentemente dagli esiti del processo, era finito nei computer della Finanza e della Dogana. E così l'altro giorno gli investigatori dopo aver chiesto di aprire il bagagliaio, le hanno fatto scaricare una valigia che copriva la cassa con i datteri.

I molluschi sono, come detto, finiti sotto sequestro. E oggi, proprio quando avrebbero dovuto essere gustati, sono finiti nell'inceneritore. E l'impiegata croata si è presa una denuncia che le costerà un processo dall'esito già scontato.

Dopo la tornata d'agosto che aveva investito alcuni autotrasportatori, la Guardia di Finanza ha colpito in un altro periodo di ferie

Decreto Ronchi, altra maximulta di 442 milioni

La sanzione per errori formali alla Metal Ecologia che si occupa di trattamento di rifiuti

Trecentocinquanta milioni durante le ferie di Ferragosto, addirittura 442 milioni nel corso di queste festività natalizie. E'l'ammontare di due maximulte appioppate dalla Guardia di finanza per violazioni al decreto Ronchi. L'ultima mazzata ha colpito tre giorni fa Franco Paoli, 47 anni, amministratore della Metal Ecologia, società con sede in via Flavia 114, che svolge attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti. Gli sono stati contestati solamente errori formali, in particolare l'errata compilazione di 438 bollettari che riguardano la movimentazione dei rifiuti nel corso del '99, indicazioni omesse o errate sui registri di carico e scarico. E' stato sufficiente però alle Fiamme gialle per piazzare un colpo che può far chiudere la ditta, sparire i posti di lavoro, volatilizzare i risparmi di una vita.

Ai primi di agosto un'altra sanzione da capogiro, 350 milioni, aveva colpito Giuseppe Spartà, autotrasportatore artigiano titolare di un solo camion con cui trasportava terra e macerie dai cantieri cittadini ai frantoi di strada per Basovizza. Il giorno dopo ad al-

La Provincia replica dicendosi costretta all'«odioso ruolo» di semplice esattore delle multe ministeriali

tri due autotrasportatori erano state notificate altrettante multe da cento milioni di lire ciascuna. La categoria era entrata immediatamente in fibrillazione e una grande apprensione si era immediatamente diffusa tra i titolari delle 450 imprese operanti in provincia. Il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi, aveva messo in rilievo come i controlli avvenissero già da anni in pieno periodo di ferie, nel mese di agosto. Un martirio che non avrebbe uguali nel resto d'Italia.

La seconda maximulta è piovuta adesso in un altro periodo in cui molte attività lavorative e istituzionali sono sospese, quello a cavallo tra Natale e Capodanno. Le multe sono state comminate dagli uomini della stazione navale della Guardia di Finanza. Gli introiti vanno alla Provincia, ma già ad agosto l'assessore Giulio Marini aveva declinato ogni responsabilità: «E' il ministero dell'Ambiente che costringe la Provincia, pena il reato di omissione d'atti d'ufficio, all'odioso ruolo di esattore delle multe ministeriali».

Per il mancato adeguamento delle strutture alle direttive comunitarie

Rabuiese senza controlli veterinari

A partire da domani sarà sospeso il servizio di controllo veterinario al valico di Rabuiese. La causa sta nel mancato adeguamento delle strutture alle richieste della commissione Ue. Ne ha dato notizia l'Ufficio veterinario del Porto con una circolare che ha immeditamente messo in moto il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio che ha voluto evidenziare la difficile situazione che in questo modo si vcerrà a creare al prefetto Michele De Feis.

«Pur comprendendo i motivi di questa scelta - scrive Donaggio - non posso non evidenziare con preoccupazione chge tale provvediemtno colpisce essenzialmente i prodotti ittici, sia in importazione che in esportazione verso l'Istria e che dunque risulta fortemente penalizzante per i nostri operatori del settore. I prodotti ittici infattio sono tra i più delicati a causa della loro deperibilità e la scelta di dirottare questo traffico su altri confini abilitati come Fernetti (più distante e già interessato a un traffico assai sostenuto dove spesso si registrano lunghe attese) appare non conveniente poichè allunga drasticamente i tempi di trasporto di questo tipo di prodotti.»

Secondo il presidente dell'ente camerale, Rabuiese rappresenta di fatto il valico naturale per l'interscambio fra Trieste e l'Istria ed è quindi importante e strategico che quel presidio veterinario rimanga pienamente operativo. La Camera di commercio ha dichiarato anche la disponibilità a dare la massima collaborazione affinchè il problema della ristrutturazione degli uffici veterinari secondo le direttive comunitarie sia risolto al più presto.

L'INTERVENTO

La replica di Antonione a Spadaro

«Il governo è sordo alla richiesta di denaro per le infrastrutture»

Fare polemica e confrontarsi su idee diverse è utile, ma dare una falsa lettura dei fatti e della realtà, spacciandola per sicura verità, fa parte di una vecchia concezione della politica che credevo fosse superata. Invece il segretario triestino del Pci, per rimanere ai tempi di quei livelli, ci riprova attribuendomi atteggiamenti e pensieri che non mi appartengono.

La replica alle falsità scritte da Spadaro può terminare qui, perché non voglio mettermi su quel livello, ma colgo l'occasione per ribadire alcuni concetti che ho espresso più volte. Anche in occasione del forum organizzato dal Corriere della Sera, al quale hanno partecipato, assieme al presidente carinziano Haider, anche il presidente della regione di Fiume Brozina e quello dell'Autorità portuale di Trieste Maresca. Noto solo che se un giornale come il Corriere è venuto a interrogarci sulla nostra «piccola politica estera», è segno che ha individuato in questa area delle iniziative interessanti per tutto il Paese.

Al centro dell'intervista c'era la potenzialità di sviluppo di un'area che sta diventando strategica nei rapporti tra Est ed Ovest dell'Europa e in questo contesto il presidente Haider non metteva in secondo piano Trieste ed il Corridoio 5 rispetto al Brennero. Da carinziano, con il suo realismo, ci faceva notare che la via verso Kiev è oggi solo nei progetti, mentre la porta che passa per Tarvisio e l'Austria è già aperta.

Da parte mia, anche in quell'intervista, non ho mai detto, e nemmeno lo penso, che Trieste e l'intera regione possano fare a meno dell'Italia, ma non posso nascondermi che, per certi problemi, è il governo italiano che si dimentica delle potenzialità e del ruolo che questa area ha proprio a servizio dello sviluppo dell'intera Italia.

Bisogna cercare di tenere stretti i rapporti con Roma? Il dialogo si fa in due, e se uno è parzialmente sordo, il dialogo rischia di diventare un monologo. Come presidente della Regione devo dire che nei rapporti col governo vi sono luci e ombre: Roma ci coinvolge e ci accompagna in interessanti iniziative di politica estera, si fa coinvolgere in iniziative importanti per lo sviluppo sociale e culturale, ma non altrettanto avviene, per esempio, sul tema strategico delle infrastrutture. Il senso dell'accordo di programma che stiamo cercando di costruire con il governo è centrato proprio sull'adeguamento delle infrastrutture che servono al nostro sviluppo, ma sono a servizio di tutto il Paese. Il ministro Bassanini si è dichiarato concorde, ma poi non viene stanziata una lira per questo accordo e questo non possiamo accettarlo. Non cerchiamo l'isolamento e nel Nordest abbiamo legami sempre più operativi: la task force per la ricostruzione dei Balcani l'abbiamo costituita, con la significativa presenza del presidente del consiglio D'Alema, assieme al Veneto ed ora vi aderisce anche la provincia di Trento, la prossima società «Senza Confini» per una comune progettualità di sviluppo transfrontaliero vede con noi, la Carinzia e la Slovenia, ma anche il Veneto ed in prospettiva alcune vicine regioni croate; stiamo lavorando con tutte le regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico per il progetto del Corridoio marittimo.

Come si vede, siamo consapevoli dell'importanza dei rapporti con l'Italia e con le regioni del Nordest, ma siamo altrettanto consapevoli di doverci muovere nell'ottica di una Unione Europea che si sta allargando e nella quale avranno sempre più peso le Regioni. L'essere e sentirsi italiani non è in contraddizione con l'essere e sentirsi sempre più parte di un'Europa in rapida evoluzione.

La giunta che presiedo vuole Trieste e la regione pienamente integrate nel Sistema Italia e per questo continueremo a essere costruttivamente attivi nel confronto con il governo nazionale, ma questo non vuol dire sottolineare solo le cose che vanno bene, significa anche porre all'attenzione di tutti i problemi che restano aperti e vanno risolti.

Roberto Antonione
presidente Regione Friuli-Venezia Giulia

Paurosa fuoriuscita di strada l'altra notte all'altezza del ristorante «Tenda rossa»

Schianto in Costiera, giovane grave

Una lunga frenata e poi il violento urto contro un albero

La sbandata, la frenata e infine l'urto devastante prima contro un paracarro di cemento, poi contro un albero. L'incidente si è verificato lungo la strada Costiera, all'altezza della «Tenda rossa», in un punto già teatro nel passato di tragedie della strada.

In gravi condizioni all'ospedale di Cattinara è ricoverato Luca Tognon, 22 anni. Viaggiava su una Opel Corsa condotta dall'amico Stefano Giust, pure di 22 anni. Anche quest'ultimo è ricoverato a Cattinara per una serie di fratture giudicate guaribili in 40 giorni.

Lo schianto si è verificato l'altra notte verso le 22.30. La vettura era diretta verso Trieste. All'improvviso ha sbandato e, come un siluro, ha centrato un paracarro di cemento, finendo poi la sua corsa contro un albero.

Un urto tremendo. Gli agenti della polizia stradale che hanno condotto i rilievi di legge hanno rilevato una lunga frenata sull'asfalto. Un elemento, questo, che però non dimostra da solo che la Opel Corsa stesse viaggiando a velocità sostenuta.

Subito sono scattati i soccorsi. A dare l'allarme al «118» sono stati alcuni automobilisti di passaggio. In breve tempo sono arrivate due ambulanze e l'auto medica.

Ma per estrarre i feriti dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che, servendosi delle speciali pinze oleodinamiche, hanno tagliato l'auto come una scatola di sardine.

Luca Tognon, 22 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata a Cattinara, nel reparto di neurochirurgia

Poi la disperata corsa all'ospedale. Luca Tognon è stato accolto nel reparto di neurochirurgia dove i medici stanno facendo il possibile per salvargli la vita. L'altro giovane è stato ricoverato come detto in ortopedia. Ieri mattina due poliziotti della stradale sono andati a interrogarlo. Ma non ha saputo spiegare come mai all'improvviso ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro un albero.

Incidenti, quel primato che è meglio perdere

Nell'ultimo biennio documentato dall'Istat, sulle strade della nostra provincia si sono verificati 4.620 incidenti del traffico (pari ad una media di oltre sei al giorno), nei quali 5.568 persone sono rimaste – più o meno gravemente – ferite e 39 hanno perso la vita.

Rapportando queste cifre alla consistenza numerica del parco dei veicoli a motore per i quali è stata pagata la tassa sulla proprietà nella nostra provincia, si scopre che su mille autoveicoli, in media 25,4 sono stati coinvolti in incidenti stradali. In altri termini, uno su trentanove.

Si tratta di una frequenza quasi tre volte superiore alla media nazionale (pari a 9,8 incidenti stradali per mille veicoli), a determinare la quale ha concorso anche il quotidiano massiccio afflusso, nella nostra provincia, di autovetture provenienti da oltreconfine. Dal raffronto con le altre maggiori province italiane, risulta inoltre che, dopo quella di Trieste, vengono – nell'ordine – le province di Genova (con 15,7 incidenti per mille autoveicoli), Firenze (14,8), Venezia (13,7), Roma (13,6), Bologna (12,3) e Milano (10,4).

Considerato che il 90 per cento (cioè nove su dieci) degli incidenti stradali è imputabile alle condizioni psico-fisiche ed al comportamento dei conducenti, oltre che alle violazioni del codice della strada, appare quanto mai appropriato l'invito che reiteratamente autorità e polizia stradale rivolgono agli utenti della strada: maggiore cautela nella guida e costante adozione dei vari sistemi (cintura di sicurezza, casco protettivo, «air bag», ecc.) di prevenzione e protezione. Tenendo, comunque, sempre presente il fatto che anche questi utilissimi e preziosi strumenti, qualora non vengano usati ed applicati correttamente, possono rivelarsi – come dimostra un'ampia casistica – inefficaci o, addirittura, dannosi.

Giovanni Palladini

Appartengono a Ugo Borsatti e Adriano de Rota che le hanno scattate in 50 anni di attività professionale

Trecentomila foto cercano casa

Arenata la trattativa col Comune: rischiano di finire nell'oblio

Maria Callas nell'edizione triestina di «Norma» del 1952. (foto di Adriano de Rota)

La soffitta del teatro Verdi nel 1952 con le ruote per i «tiri» delle scene (foto di Adriano de Rota)

Trecentomila fotografie attendono di essere salvate e valorizzate. Rappresentano un patrimonio unico per ricostruire la storia e la cronaca della cittànell'ultimo mezzo secolo, ma da anni sono in cerca di una collocazione adeguata alla loro importanza. Sono state scattate da due professionisti più che noti a Trieste: Ugo Borsatti e Adriano de Rota, il primo titolare di «Foto Omnia» in via Piccardi, il secondo di uno studio in largo Barriera Vecchia.

Migliaia e migliaia di «negativi», classificati per data e argomento, sono riposti ordinatamente negli armadi dei due archivi. L'amministrazione comunale un paio di anni fa si era interessata all'acquisizione di questo patrimonio, esattamente com'era accaduto in precedenza per le fotografie di «Giornalfoto».

Ma la trattativa ora sembra arenata, nonostante alcune dichiarazioni del vicesindaco Roberto Damiani che si era detto interessato. «Credo di potermi impegnare per studiare assieme ai due fotografi le formule migliori per trattenere questi archivi storici nella nostra città».

La dichiarazione era stata fatta all'apertura della mostra che Ugo Borsatti e Adriano de Rota avevano organizzato nella galleria del Tergesteo grazie alla collaborazione della Confartigianato. Una mostra realizzata a livello privato, senza aiuti e sostegni pubblici. Nemmeno a livello di sala d'esposizione.

«L'abbiamo organizzata e realizzata da soli per mostrare il nostro impegno professionale» avevano detto i due fotografi. Erano amareggiati ma il loro sentimento era rimasto tra le righe.

Una delle immagini, «La morte di un carrettiere», nel 1964 era stata esposta al Museo di Arte Moderna di New York. A Trieste per essere esibita in pubblico ha dovuto attendere più di trent'anni. Altre immagini dei due archivi sono entrate nei libri di storia come quella scattata da Ugo Borsatti a una colonna di prigionieri italiani «scortati» dai tedeschi che scende per via Piccardi il 14 settembre 1943.

Un'altra fotografia, realizzata da Adriano de Rota nel 1952, mostra una giovanissima Maria Callas, in-

Ugo Borsatti

terprete di una edizione triestina della «Norma». Un'altra ancora Federico Fellini in visita in città. Si potrebbe continuare a lungo. Vari al Cantiere San Marco e al Feltszegy, spettacoli al teatro Verdi e al castello di San Giusto, «sag-

Adriano de Rota

gi» degli allievi della «Ginnastica triestina», manifestazioni sindacali, comizi, premiazioni, ritratti, partite di calcio con la Triestina in serie A, mareggiate, transatlantici alla Stazione marittima, scontri di piazza con la polizia degli anglo americani nel 1953, funerali pubblici, il treno sulle rive, la rivolta per la chiusura dei cantieri, l'incendio dell'oleodotto.

Una elenco infinito. Basta dire che l'organicità delle fotografie dei due archivi congiunta alle «note» raccolte sul campo dai due professionisti, permette di scandire ogni avvenimento dell'ultimo mezzo secolo a Trieste. Un film lunghissimo su cui incombe l'insidia del tempo. I «negativi», per quanto conservati a regola d'arte, di giorno in giorno decadono, si trasformano per l'azione dei bagni di fissaggio e di sviluppo che nessun lavaggio, per quanto prolungato, riesce a eliminare del tutto.

Per evitare che le immagini si alterino, da qualche anno i più importanti archivi vengono «digitalizzati» grazie all'informatica. Così è accaduto ad esempio per le immagini dei «Wulz» e dei «Pozzar», due famiglie storiche di fotografi triestini. Lastre, pellicole, antiche stampe, sono state acquistate dalla «Fratelli Alinari» di Firenze di cui è presidente e direttore generale il triestino Claudio de Polo. Ne sono state ricavate due mostre portate in tutta Italia e all'estero e due volumi più che interessanti. Inoltre da tempo è sul mercato il Cd - Rom dei Wulz.

Qualcosa di simile potrebbe esser pensato per gli archivi di Ugo Borsatti e Adriano de Rota. Non si tratta solo di acquistare le loro immagini per chiuderle in qualche armadio di museo. Invisibili ai più. Ma farle vedere, apprezzare, conoscere attraverso mostre e pubblicazioni. Nei negativi conservati dai due anziani fotografi, è racchiuso l'ultimo mezzo secolo di storia triestina con i suoi errori e i suoi fantasmi. Cari e amari. Dimenticarli, lasciarli scivolare nell'oblio, non solo è colpevole ma anche insensato. Qualcuno prima o poi potrebbe chiedercene ragione. «Perchè avete agito in questo modo?»

Claudio Ernè

La motonave «Dona Gisela» scende in mare dallo scalo del cantiere «Felszegi» di Muggia. E' il 31 luglio del 1958. (foto di Ugo Borsatti)

«Morte di un carrettiere» nella galleria di piazza Foraggi. Questa fotografia di Ugo Borsatti è stata esposta nel 1964 al Museo di Arte Moderna di New York.

Sono stati completamente ristrutturati due edifici delle antiche distillerie Stock di Roiano: in totale più di tremila metri quadrati

Primo Distretto sanitario: i nuovi uffici costano 7 miliardi

Le sedi di via Ghiberti, Udine e Giusti resteranno chiuse dal 3 al 14 gennaio: ecco come orientarsi

La consegna era fissata per ottobre, avverrà invece a fine gennaio. Ma infine è pronta la nuova sede del primo Distretto sanitario, tremila metri quadrati su quattro piani più una palazzina d'ingresso in quella che fu la sede delle distillerie Stock, a Roiano. L'acquisto è costato sette miliardi: si tratta di uno dei più importanti investimenti dell'Azienda sanitaria, che proprio di recente ha anche «sdoppiato» il secondo distretto.

Ma se l'inaugurazione è prevista per gli ultimi giorni del prossimo mese, gli imponenti lavori di trasloco impongono già ora un periodo di «stop». Ecco quindi un prospetto per orientarsi nelle settimane d'interruzione del servizio per chi abita nei rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola.

Chiusura - Le sedi del distretto di via Ghiberti 4 (visite specialistiche, accesso alle case di riposo, assistenza domiciliare, riabilitazione), di via Udine 19 (accoglienza minori e consultorio pediatrico) e di via Giusti 2/a (consultorio) resteranno chiuse dal 3 al 14 gennaio. Dal 17 gennaio tutti i servizi saranno riuniti nella nuova sede di via Stock 2, a Roiano.

Assistenza domiciliare - Nessuna variazione per chi già ne gode. Le nuove richieste saranno accolte, fino al 14 gennaio, solo parzialmente, telefonando allo 040.413062, dal lunedì al venerdì (orario: 8-12).

Urgenze - Chi non può aspettare la nuova sede, può segnalare le proprie necessità al punto informativo del distretto 1, telefonando allo 040.3997805 (sarà poi il numero di riferimento nella sede Stock).

Informazioni - A partire dal 3 gennaio saranno funzionanti dei «punti informativi» su tutti i servizi erogati dall'Azienda sanitaria, disponibili in computer nelle seguenti sedi: in via Nordio 15, dal lunedì al venerdì, orario 7.15-13-30 (tel. 040.360835); in via Puccini 48, dal lunedì al venerdì, orario 10-13 (tel. 040.281099); in via Farneto 3, dal lunedì al venerdì, orario 8-13, e il lunedì e giovedì anche 14-16 (tel. 040.3995053).

Via Pasteur - In questa sede (nel quadrilatero di Melara) continuano a operare due servizi passati al nuovo distretto n. 4, che serve i rioni di Barriera Vecchia, Chiadino, Rozzol e San Giovanni: il consultorio pediatrico e l'Unità di accoglienza per bambini e adolescenti. Attiva anche l'équipe multidisciplinare per l'handicap. Le vaccinazioni dei bambini si prenotano al n. 040.912775.

Via Canestrini - Nel comprensorio dell'ex Opp, sede principale del quarto distretto (poi ci sono via Pasteur e via Mauroner, sede di consultorio) sono già attivi una parte dell'area specialistica, Agenzia dell'anziano, assistenza domiciliare, Unità di valutazione, Unità di riabilitazione.

Via Locchi - Il consultorio pediatrico e l'Unità di accoglienza del distretto n. 2 (rioni di San Vito, Città Vecchia, Città Nuova, Barriera Nuova, San Giacomo) dal 3 gennaio opereranno nella nuova sede di via Locchi 27 (martedì e giovedì, orario 9-14). Per le vaccinazioni dei bambini: tel. 040.312514.

Colpo nella notte

Ladri alla Coop in Viale: se ne vanno con 5 milioni

I ladri non si fermano per le feste. Anzi, questi periodi sono proprio quelli nei quali l'attività è massima.

Un colpo è stato messo a segno l'altra sera all'interno del supermercato Coop in viale XX Settembre 28.

I ladri si sono introdotti all'interno del supermercato forzando con un cric una finestra che dà su una corte interna da cui si accede da via Gatteri.

Poi hanno puntato subito all'armadietto con il denaro. Non hanno avuto molta difficoltà nel forzarlo. E alla fine se ne sono andati portandosi via banconote per l'ammontare di oltre 5 milioni. L'incasso della giornata precedente.

L'allarme è stato dato dal responsabile solo ieri mattina all'apertura del supermercato. Sul posto una pattuglia della squadra volante.

La zona è stata chiusa al traffico

Scoppia una conduttura in via Rossetti: senz'acqua da ieri decine di famiglie

La fine del mondo o qualcosa di simile è arrivata per alcune decine di famiglie di via Rossetti, nel tratto tra via Battisti e il viale XX settembre, rimaste senz'acqua da ieri pomeriggio. Alle 17.40 è esplosa infatti una conduttura sotterranea e sulla strada si è formato un lago che ha raggiunto i cinque centimetri di altezza. La polizia municipale ha transennato la zona e deviato il traffico e la circolazione ha subito gravi intasamenti. I tecnici dell'Acegas hanno lavorato per tutta la notte per riparare la conduttura. Sono state aperte in strada delle fontanelle alle quali le famiglie della zona hanno potuto attingere, con tristi scene stile Sarajevo, l'acqua per uso alimentare. La situazione dovrebbe tornare alla normalità entro oggi.

In via Caduti

Vernice spray sui bus dell'Act: raid dei vandali nel deposito

Vandali scatenati con bombolette di vernice e pennelli. Non bastano i piromani che se la prendono con i cassonetti delle immondizie, ora i teppisti hanno preso d'assalto alcuni bus dell'Act.

Un raid è stato messo a segno l'altra notte all'interno del deposito in via Caduti del Lavoro nella zona del Broletto. L'area è incustodita e con la vernice spray i vandali hanno scritto e dipinto i loro slogan sulle carrozzerie dei mezzi del servizio pubblico. Non sono stati «risparmiati» nemmeno i vetri dei finestrini. Ora questi bus dovranno essere ridipinti da un carrozziere. È sicuramente l'intervento non costerà poche lire. Denaro che indirettamente dovrà essere pagato dagli stessi passeggeri dell'Azienda trasporti.

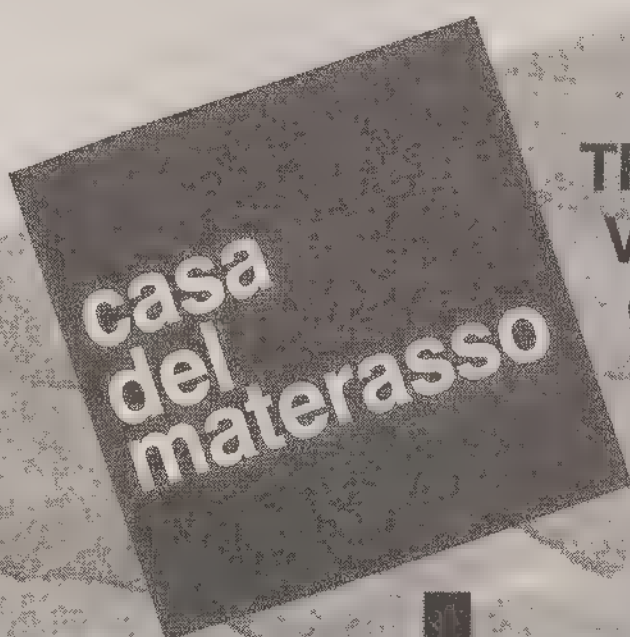
Le scritte, secondo quanto hanno accertato i poliziotti della squadra "volante" e i colleghi della Digos, non hanno particolari significati e sembra non abbiano riferimenti politici. Sono state scritte parole come «carot», «faccion» e «razza nemika». Su due mezzi infine è stata riprodotta una tessera Act della rete urbana e su altre vi sono indecifrabili geroglifici. Forse una forma di protesta per il costo delle corse o per qualche multa appioppata dai «controllori».

Fronte Giuliano

Marchesich parla del suo gruppo e promette nuove battaglie

È un consuntivo di fine d'anno al positivo, quello presentato dal Fronte Giuliano: un gruppo politico, che si autodefinisce «popolare e popolano» e che è riuscito nel '99 a più che raddoppiare i propri iscritti: da 80 sono arrivati a quasi 200. Nella conferenza stampa di ieri, tenuta dal leader "storico" Giorgio Marchesich, è giunto qualche «strale» per la Giunta Illy, per il sindaco stesso e per il vicesindaco Damiani, nonché stoccate à-gogo sono piovute sulla maggioranza e sull'opposizione.

Giorgio Marchesich ha ricordato come la consigliera Laura Tamburini, è sempre stata presente a tutte le sedute del Consiglio comunale, e come sia stata portatrice, assieme alla consigliera comunale di San Dorligo della Valle, Mondo, della consegna di petizioni popolari per più di 20 mila firme nel 1999.

Tra le battaglie affrontate nell'anno, quella contro la privatizzazione del settore della Nettezza Urbana, passato all'Acegas spa; le battaglie contro l'inquinamento da amianto a San Dorligo e contro i depositi di Gpl a Muggia..

«Con i primi mesi del Duemila – ha affermato Marchesich – ci attiveremo per verificare la trasparenza degli atti giuntali che non sempre passano attraverso una regolare gara pubblica».

Frizzante l'attesa, ma quieto l'approdo alla fine d'anno, almeno a sentire alcune voci interpellate in vari luoghi

Auguri di che cosa? Che continui così

Il parroco di Duino: «Qui la gente è benestante, quali problemi volete che ci siano»

Pensare alla fine dell'anno per un anno intero è cosa stremante, e infatti allo scadere del 1999 pare che le emozioni siano già tutte vissute: resterà la forza di stappare il consueto spumante, la maggior parte della gente starà a casa (tranne, a Trieste, quelli che andranno in piazza Unità...), e poi finalmente speriamo nel ritorno della quiete, o di più concreti pensieri. Ma è davvero così? Cosa attende e spera per il 2000 la gente che incontriamo per la strada? Abbiamo voluto sentire da un lato una cittadina di solito frizzante nei suoi giudizi, come Muggia, e dall'altro una «categoria» di solito silenziosa, ma molto a contatto con i cittadini, come sono i parroci delle piccole o piccolissime chiese e località. Non un sondaggio, ma un semplice dialogo (anche augurale) a più voci.

Il centro di Duino: secondo i parroci, un luogo di quiete.

Capodanno 2000, il Capodanno più atteso, anche e soprattutto per il suo significato simbolico di cambiamento di un'era – e in questo ci uniformiamo a quelli che, pur discutibilmente, hanno definito il 2000 l'inizio del nuovo millennio, con tutto ciò che ne è conseguito in termini di «business». Tra visioni apocalittiche importate dai secoli precedenti e timori – concreti – per il «millennium bug», il 2000, per i cristiani, è invece anche l'anno del Giubileo. Milioni di persone che in poco più di un anno visiteranno le città e i luoghi di culto della cristianità. Un Giubileo con valenza doppia, visto che oltre all'Anno Santo, si celebra anche il secondo millènnio dalla nascita di Gesù.

Per questo, a pochi giorni dal «nuovo millennio», e comunque in periodo di Giubileo, abbiamo contattato alcuni parroci delle chiese della provincia, chiedendo loro di formulare un augurio e raccontare le loro speranze per il 2000.

Don Giorgio, della parrocchia di Ss. Giovanni e Paolo di Muggia, nell'augurare comunque tutto il bene possibile per la sua comunità, spera in «una maggiore sensibilità della gente sia in campo ecclesiastico che sociale, ma soprattutto un maggiore interesse per le problematiche dei giovani, la droga in principal modo, un problema sentito anche a Muggia, dove, fortunatamente - aggiunge -, pare ci siano segnali di miglioramento». Inoltre spera che la gente di Muggia continui a essere sensibile, attenta e partecipe alle iniziative organizzate in città, come finora.

Don Brecelj, della parrocchia di San Rocco ad Aurisina, semplicemente si augura che «le cose non vadano peggio», e consiglia di guardare con ottimismo al futuro partendo proprio dalle cose migliori. Don Pertig, della parrocchia di San Marco Evangelista al Villaggio del Pescatore, è invece molto più pratico: «Nel nostro piccolo centro, dove ci sono soprattutto anziani, originari di ben 15 paesi dell'Istria, speriamo vengano risolti i problemi delle banchine del porticciolo, e che il Comune sia più attivo nella pulizia della cittadina».

Don Francesco Voncina, di Bagnoli della Rosandra, parla di convivenza tra le genti – in particolare, qui, tra sloveni e italiani – e per il 2000 si augura che «la comunità possa continuare a vivere in sintonia, e che la parrocchia stessa continui a essere centro di incontro». Stessi temi per Don Strubelj, della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Opicina – altro territorio bilingue – che ricorda anche alcune attività legate all'Anno Santo: «Vengono distribuite nelle case le candele del Giubileo, soprattutto alle famiglie con malati o disagiate dal punto di vista sociale». Con l'augurio di «convivere sempre bene anche nella diversità», Don Strubelj ricorda che i fedeli sloveni e italiani della parrocchia in aprile andranno tutti insieme in pellegrinaggio a Roma, per il Giubileo.

Don Giorgio Giannini, della parrocchia di Duino, infine, augura un «2000 di pace e salute» e ribadisce il concetto di «riconciliazione e convivenza tra genti di nazionalità diversa, soprattutto in queste zone bilingui di confine».

Tra auguri e speranze, poco o niente dicono i parroci su eventuali problemi sociali. A parte il problema droga di Muggia, negli altri centri problemi grossi pare non ce ne siano. Un esempio fra tutti, Duino: «Qui la gente è benestante, che problemi vuole che ci siano», ci ha detto Don Giovannini. E se le cose stanno così, allora ci auguriamo pure noi che la situazione rimanga tale anche nel 2000.

Sergio Rebelli

PAROLE IN PIAZZA

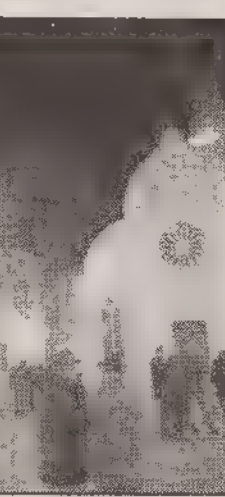
La gente si dice contenta, non ha passioni politiche, esprime pochi desideri e tutti sono assai concreti

«Io Muggia la vorrei come Venezia»

«Ne abbiamo viste tante, ma se c'è un male, poi viene sempre un bene»: questa la morale di un giorno di bora

Ma che cosa si augurano i muggesani per il 2000? Abbiamo svolto una piccola inchies tra la popolazione, chiedendo quale sia la loro immagine ideale delia «Muggia del 2000». «Mi piacerebbe diventasse una piccola Venezia, una città turistica, che però mantenga le sue caratteristiche storiche» ci ha risposto una ragazza. «Ma spero non venga abbandonata dai suoi cittadini, come sta succedendo ora a Venezia», ha aggiunto.

Viene apprezzata la vitalità della cittadina di questo ultimo periodo, ma si nota purtroppo anche la chiusura di alcuni negozi nel centro storico. «Mancano soprattutto i piccoli negozi di alimentari, di questi ormai solo pochi sopravvivono, e così sparisce anche quel luogo di incontro con "l'amico boteghér", una figura molto amata nei piccoli centri», così dice un signore di 57 anni, «muggesano doc».

Dal punto di vista del lavoro per i giovani, pare siano tutti d'accordo nello sperare che le nuove attività che si insedieranno – purtroppo fuori dal centro, è stato precisato – diano lavoro prima di tutti ai muggesani. Porto San Rocco, da questo punto di vista, rappresenta, per coloro che abbiamo intervistato, una buona possibilità di rilancio turistico, commerciale e lavorativo. Ben vengano quindi i lavori di «abbellimento e ristrutturazione» della città, anche se la speranza è che finiscano presto e, con loro, i disagi, sia per i pedoni che per gli automobilisti.

Male cronico – ma comune anche ad altre città, consoliamoci – è la carenza di parcheggi, «che rischia di portar via acquirenti dal centro di Muggia – eccezion fatta per il giovedì, quando c'è mercato», ci hanno detto.

«Purtroppo – afferma una mamma – mancano i posti dove far giocare i bambini». «Giardini Europa» infatti non incontra tanto il favore delle mamme muggesane a causa della sporcizia: «Non mi fido di lasciare mio figlio giocare là», ci hanno detto.

La politica? Agli intervistati pare interessi poco, se non porta a fatti concreti. «Contano i risultati – ha dichiarato ad esempio una trentasettenne lombarda, da diversi anni residente a Muggia –. Quando sono arrivata io, l'amministrazione era praticamente inesistente, ora le cose si stanno muovendo», ha aggiunto.

Un 2000 roseo quindi e pieno di speranze concrete per i muggesani: «Ne abbiamo viste tante, ma se c'è un male, poi viene sempre un bene», ha affermato una infreddolita signora di mezza età, tra una raffica di bora e l'altra.

s. re.

E intanto ad Aurisina si possono vedere presepi che vengono da Africa, Perù, Cile e Messico

Anche se Natale ormai è passato, continuano le iniziative e le mostre dedicate alla festa più bella dell'anno. Ad Aurisina, ad esempio, alla parrocchia di San Rocco, è possibile visitare fino al 6 gennaio la «Mostra di presepi», oggetti e simboli natalizi. Un'iniziativa della chiesa parrocchiale, che si ripete da oltre dieci anni e che raccoglie le creazioni di bambini, adulti e artisti della zona, gli acquerelli di Andrej Kosic, ma anche piccoli capolavori provenienti dall'Africa, dal Perù, dal Cile e dal Messico. L'orario di visita è dalle 15 alle 19, e se fuori fa freddo, ci si può anche riscaldare assaggiando un «grappino» fatto in casa, gentilmente offerto dalla gente del luogo.

SAN DORLIGO Bilancio del partito dopo sei mesi di opposizione

E' contento il Fronte giuliano «I nostri "no" funzionano»

Dopo la «vittoria» sul deposito di amianto – che il Comune intende ora vietare – a San Dorligo della Valle il Fronte giuliano traccia un bilancio positivo di questi primi sei mesi di opposizione politica alla giunta Pangerc. Sono annunciate intanto nuove battaglie, tra le quali il controllo della «questione Gpl» e la riproposizione di una commissione d'inchiesta sull'operato delle precedenti amministrazioni comunali. Tra i principali motivi di soddisfazione, elencati dal leader del movimento indipendentista, Giorgio Marchesich, le ben 14 mozioni e le 15 interrogazioni presentate al consiglio da Silvana Mondo, eletta nelle file del Fronte.

«Alcune di queste, come quella contro l'insediamento del deposito di Gpl nell'area ex Aquila, è stata fatta propria dalla maggioranza e trasformata in documento per essere approvato all'unanimità dal consiglio comunale. Ma una particolare soddisfazione – ha spiegato Marchesich – ci è venuta dal cambiamento di parere dell'amministrazione sul deposito di amianto che pareva destinato a sorgere a due passi dalle case. Ora pare che il sindaco, anche grazie alle nostre osservazioni, voglia spostarlo in altro sito».

Secondo Marchesich, il Fronte Giuliano rappresenta la vera forza d'opposizione a San Dorligo («la Lega è di fatto parte della maggioranza»), mentre l'omologazione delle forze politiche di maggioranza non consente, al suo interno, di portare avanti varie battaglie, tra cui quelle per i problemi ambientali (riferimento neanche tanto velato al rappresentante dei Verdi). «Anche se siamo contenti di quanto fatto finora – specifica Silvana Mondo –, continueremo con il nostro programma elettorale, a cominciare dal controllo dell'operato del sindaco sulla questione Gpl e con la riproposizione della commissione d'inchiesta per esaminare cosa è stato fatto dalle amministrazioni del passato». Un'ultima stoccata di Marchesich va al sindaco Pangerc: «Questo Comune di sinistra, che tanto parla di questione sociale, non ha organizzato niente per gli anziani durante le festività natalizie. Ora, dopo un nostro sollecito, si fa qualcosa a feste finite, ma per partecipare è necessario telefonare per l'invito. Mi sembra una presa in giro».

r.c.

Industrie e negozi firmano un appello: «Amianto altrove»

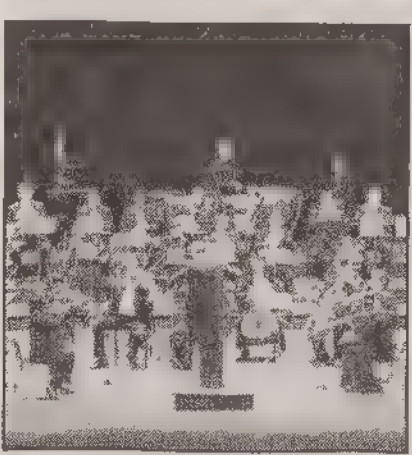
Anche dieci insediamenti industriali e commerciali, più il Comitato Monte d'oro di Muggia, firmano una lettera di appello contro il progetto di sistemare nella zona di Domio un deposito di cemento-amianto. Inviano una lettera alla Provincia, al Comune di San Dorligo (che però intanto ha già fatto marcia indietro sull'ipotesi del sito) e all'Ezit.

I firmatari dicono che il deposito sarebbe troppo vicino all'autostrada e a una «zona densamente abitata e occupata da attività che operano nel settore alimentare». Non si può spostare il deposito,, seppure di poco, «ma in una zona degradata o per lo meno non abitata?» chiedono.

«Da Venezia all'Istria», la seconda edizione porta nuovi progetti

Musica di un'area multiculturale partendo da Muggia (e Pola)

È nel segno dello spirito multiconfessionale aperto al respiro di varie culture che verrà allestita la seconda edizione di «Da Venezia all'Istria», manifestazione a carattere musicale organizzata dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con il contributo e patrocinio della giunta regionale, della Provincia, del Comune di Muggia e dell'Università popolare di Trieste. L'ideale di poter associare, con il viatico della musica, etnie e religioni diverse è emerso marcatamente nel corso della conferenza stampa di presentazione di ieri, svoltasi nella sede del comitato provinciale dell'associazione di piazza Sant'Antonio, alla presenza del vicepresidente Claudio Grizon, del vicesindaco di Muggia Italico Stener, di Renzo Codarin, presidente della Provincia, e del maestro Romolo Gessi, direttore dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia.

«Da Venezia all'Istria», dopo il successo dell'edizione 1997, ripropone il tema della riscoperta del patrimonio musicale legato all'area veneta, istriana e dalmata attingendo questa volta non solo dallo scrigno sei e settecentesco, ma dilatando il confine della ricerca e delle elaborazioni: «Quest'anno i temi cambieranno, e in maniera inusuale – ha spiegato Gessi –. Il programma prevede due parti con spazio a compositori moderni ed elaborazioni di artisti della nostra tradizione, senza contare omaggi e autori del Novecento. Ma al di là del programma – ha aggiunto – credo che il concerto dell'Epifania possa avere un valore simbolico più ampio, legato allo spirito pluriconfessionale che speriamo caratterizzi il nuovo millennio». La «vernice» è fissata per giovedì 6 gennaio, alle ore 20, nel Duomo di Muggia. In cartellone arie di Vivaldi, Tartini, Albinoni, Sofianopulo e de Banfield, l'Orchestra sarà diretta dallo stesso Gessi.

Il secondo appuntamento è previsto per febbraio, a Pola, in concomitanza con l'inaugurazione del Teatro della Comunità degli italiani, e avrà come protagonisti «I Cameristi italiani» del maestro Fabio Nossai.

Ma, al di là della musica, la manifestazione si aggancia a una serie di iniziative collaterali di rilievo. I relatori hanno evidenziato molti progetti: la costituzione di un sito Internet, la possibilità di un'incisione dei concerti, e l'istituzione di un concorso musicale, per giovani autori, da gemellare idealmente a quello letterario di Muggia. E ancora, la possibilità di incentivare la causa della solidarietà collaborando, grazie all'interessamento dell'Università popolare di Trieste, a una missione di soccorso per i giovani del Montenegro con l'invio di materiale didattico legato alla cultura storica e musicale della penisola.

Francesco Cardella

L'Azienda risponde agli esercenti di Basovizza che lamentano frequenti e diseconomici «black-out»

Acegas: «Un guasto che toglie la luce»

«Non è colpa dell'azienda, ma di un guasto». Così risponde l'Acegas a un nutrito gruppo di esercenti di Basovizza, che hanno inviato una lettera di protesta, perchè molto spesso sono vittime di interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica, e ne riportano anche danni economici.

Il guasto, precisa l'Acegas che comunque si scusa per gli inconvenienti, è avvenuto «nella sede della media tensione (10 Kv) che alimenta anche la zona di Basovizza paese».

Per migliorare la continuità del servizio - precisa ancora l'Acegas - «e per ridurre quanto più possibile il ripetersi di analoghi episodi, l'Azienda ha avviato alcuni interventi di potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, in abbinamento con i lavori già programmati per la metanizzazione di Basovizza».

I titolari di ristoranti, bar e negozi avevano deciso di rivolgersi direttamente all'Acegas avendo notato che i «black out» si verificavano più spesso il sabato e la domenica, causando notevoli inconvenienti alle loro attività proprio nei giorni più importanti della settimana.

Anche Sistiana resta al buio

Ma a proposito di «black out» elettrici, non è solo Basovizza che si lamenta. Una segnalazione arriva da Sistiana centro, dove, si dice, «si verificano ormai mensilmente "black out" senza motivi metereologici che rendano spiegabili i fatti».

Interessata da questi fastidi sarebbe solo la zona di Sistiana, perché non risulta che altre frazioni di Duino restino senza luce («a Visogliano e a Borgo San Mauro l'illuminazione non manca»). Si citano per esempio la serata del 28 dicembre, quando la luce è stata assente dalle 22 alle 23, e il 21 novembre, quando invece Sistiana è rimasta senza illuminazione per due ore e mezza, mentre altri episodi simili si sarebbero verificati nei mesi precedenti.

Piazza chiusa oggi a Bagnoli e il 6 festa nella Grotta

I «festeggiamenti di fine millennio» porteranno un po' di movimento anche nella piazza di **Bagnoli della Rosandra**. Oggi infatti, per ordinanza del sindaco, la piazza resterà chiusa a partire dalle 16, e fino alle 4 del mattino del 1.o gennaio 2000. La richiesta, afferma l'amministrazione, è venuta dal Kulturni Dom «France Preseren», per consentire adeguati festeggiamenti nella piccola località.

Intanto però già si annuncia una delle più spettacolari iniziative che chiudono il periodo festivo, nel giorno della Befana. Il 6 gennaio nella **Grotta Gigante** Befane, Re magi e Babbo Natale scenderanno tutti assieme dalla volta della grotta lungo una sottile corda, con un sacco pieno di dolciumi da donare ai bambini presenti.

Per gli adulti, gli speleologi prepareranno come sempre «una divertente cerimonia vikinga - annunciano -, offrendo fra alte fiamme il mitico "granpampel", bevanda segreta corroborante». Suonerà l'orchestra dell'Oratorio dei Salesiani di Don Bosco. Si potrà anche visitare il presepe in legno dell'artista trentino Waldes Coen.

La biglietteria aprirà alle 14.30; ingresso continuato dalle 14.30.

Colet

CORSO ITALIA, 11
TRIESTE – TEL. 040 634806

Chiude e ringrazia

Nell'augurare uno splendido millennio a tutti

comunica

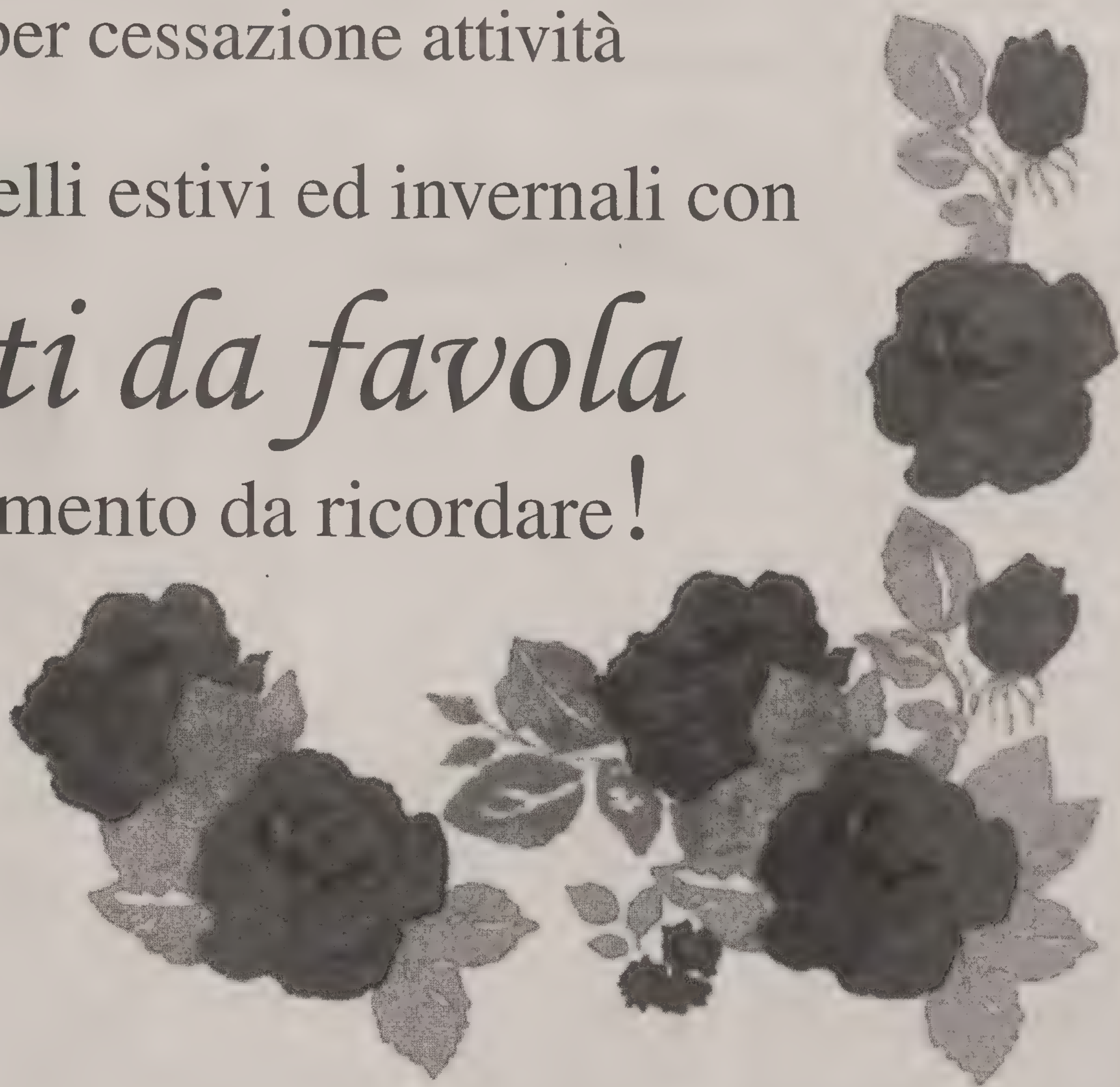
che dal **4** gennaio al **31** marzo **2000**

effettuerà una strabiliante vendita
per cessazione attività

su tutti i modelli estivi ed invernali con

Sconti da favola

Appuntamento da ricordare!

Fino ad esaurimento scorte - Aut. conc. prot. corr. 1299-99 cat. n° 8755 (ex 6003)

ORE DELLA CITTÀ

Comunità ecumenica

La Comunità di rito etiopico alessandrino, che raccoglie anche i cristiani dell'Eritrea, partecipa oggi alle 19 alla messa e canto del «Te Deum» nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni 22; dalle 21 attesa del 2000 insieme alla cittadinanza in piazza Unità. Domani la comunità parteciperà alla messa per la pace celebrata dal vescovo Ravignani.

Uffici postali

Oggi osserveranno la chiusura pomeridiana gli uffici postali di Trieste centro (piazza Vittorio Veneto 1), Trieste 7 (via Marconi 6), Muggia (via XXV Aprile 2/b) e Villa Opicina (via di Prosecco 1).

Uffici della Prefettura

La Prefettura rende noto che gli uffici amministrativi saranno chiusi al pubblico.

Cristiani d'Oriente

Oggi la mostra «Cristiani d'oriente» allestita nelle ex scuderie del Castello di Miramare è aperta fino alle 14 (chiusura cassa alle 13), mentre domani aprirà alle 14, alle 16.30 sarà organizzata una visita guidata a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, in aggiunta al consueto appuntamento domenicale del 2 gennaio, anche per giovedì 6, festa dell'Epifania, alle 10, e alle 11.30, alle 15 e alle 17. Servizio di visite guidate l'ultimo giorno di apertura della mostra è domenica 9 gennaio: 9-19, chiusura cassa alle ore 18. Per ulteriori informazioni e per prenotazioni visite guidate tel. 040/2247016.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, pomeriggio musicale a cura del Centro d'arte musicale di Ambra Arena il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Uffici dell'Act

L'Act informa che oggi gli uffici aziendali osserveranno questi orari di apertura al pubblico: uffici amministrativi, ufficio relazioni con il pubblico (con numero verde 800-016675) e ufficio responsabilità civile (via D'Alviano): 8.30-10.30; uffici di via San Cilino: 8-10; ufficio cassa e biglietteria di via dei Lavoratori: 8-10.

Parrocchia di Santa Teresa

Nella chiesa di via Manzoni 22 oggi alle 19 sarà celebrata l'ultima messa dell'anno, cui seguirà il Te Deum di ringraziamento. Domani l'orario delle messe sarà quello delle giornate festive.

Radio Fragola

Domani alle 12 in esclusiva per Popolare Network, Annie Whitehead, tributo a Robert Wyatt.

Messa in latino

Domenica alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefébvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Informazioni turistiche

L'ufficio informazioni-accoglienza turistica dell'Apt alla stazione ferroviaria rimarrà aperto al pubblico fino al 9 gennaio con questo orario: da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19, domenica e festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 679660.

Sportelli Acegas

Oggi gli sportelli Acegas per il pubblico saranno aperti dalle 8 alle 9.30.

Sportello Acli «Pronto casa»

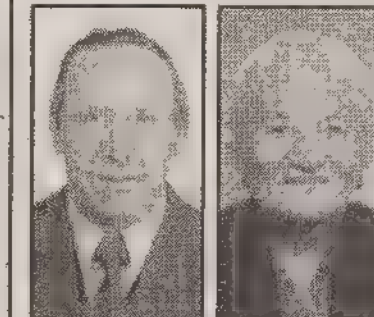
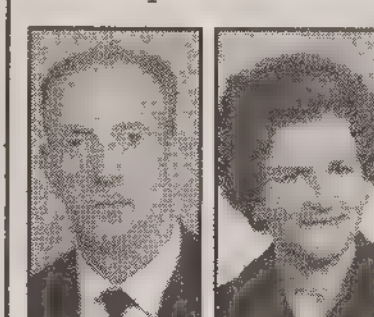
Lo sportello «Pronto, casa!» delle Acli Friuli-Venezia Giulia rivolto a cittadini extracomunitari sospende il servizio fino al 9 gennaio. Il servizio riprenderà da lunedì 10 gennaio con orario: mercoledì (9-11) e giovedì (15-17). Lo sportello si trova in via Campanelle 138/140 (tel. 040/395552).

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. «Telefono speciale», una voce amica.

Spettacolo di giocolieri

Il Circolo ricreativo universitario e l'Actis in collaborazione con l'Oratorio salesiano Don Bosco organizzano il saggio-spettacolo del Club dei Giocolieri, con la partecipazione di «Ciao Ciao» e «Vicky» domenica 16 gennaio 2000 alle 16.30 al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53. Per informazioni e inviti omaggio tel. Ferdinando Pugliatti allo 040/311168 oppure al cellulare 0338/9794455. Sarà presente con un banchetto informativo dell'Agmen (Associazione genitori per l'assistenza, lo studio e la cura dei bambini con tumori).

ANNIVERSARI

A Piemonte d'Istria il 31 dicembre 1939 Bruno e Argia si unirono in matrimonio. Il figlio Silvino Degrassi augura ai genitori salute e serenità, assieme a parenti e amici.

Nel lontano 1939 si unirono in matrimonio Ida Rizzotti e Narciso Mercandel. A 60 anni di distanza oggi sono festeggiati dal figlio Aldo con Norma, dai nipoti Valentina, Paolo, Giulia, Elena e Paolo, e dai parenti tutti.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù. Nell'ultima puntata dell'anno verranno proposti tre servizi, il primo dedicato all'aumento della tassa comunale sui rifiuti Tarsu (interverranno il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato e il consigliere di Rc Igor Canciani), il secondo al «Millennium bug», il terzo all'iniziativa benefica «Mare» in favore della ricerca sulle malattie rare dei bambini.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XXI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto il referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Revaival» (I class. Musica tradizionale), «Mio fradel ciclista» (I class. Musica giovane e moderna), «Trieste 2000» (II class.), «La Barcolana va» (III class.).

La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

Convenzione Onu sull'infanzia Scade il 5 gennaio il termine per partecipare al concorso

Scade il 5 gennaio il termine per partecipare al concorso indetto dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo in occasione del decennale della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. I concorrenti devono redigere degli articoli che analizzino il testo della Convenzione suggerendone interpretazioni, definizioni e manchevolezze, tenuto conto anche della situazione nei vari Paesi del mondo. La documentazione si può esaminare dalle 10 alle 12 nella sede dell'Istituto (via Cantù 10), che riaprirà il 3 gennaio. Gli articoli dovranno pervenire all'Istituto stesso entro le 12 del 5 gennaio. La valutazione terrà conto dei due aspetti degli scritti, quello giuridico e quello della salute (quest'ultimo anche in relazione all'ambiente in cui il bambino deve vivere). La giuria attribuirà dunque due premi di un milione di lire ciascuno.

Anche l'Oratorio salesiano impegnato nell'accoglienza dei pellegrini per il Giubileo

Avvio delle assemblee di tutti i gruppi, rinnovo del regolamento del Consiglio dell'Oratorio, convenzioni con le associazioni legali interne all'Oratorio stesso, impegno per snellire e rinnovare il lavoro. Sono queste le principali novità, in tema di cambiamenti strutturali e organizzativi, elencate dal direttore dell'Oratorio salesiano in una lettera inviata ai responsabili di tutti i gruppi e le associazioni che fanno riferimento alla struttura di via dell'Istria. Il direttore sottolinea anche i lavori effettuati per poter accogliere a basso costo un certo numero di pellegrini in vista del Giubileo. Quanto agli obiettivi per il 2000, sono elencati la stesura di un progetto educativo per il prossimo triennio, la necessità di una maggiore coesione tra tutti i volontari che operano nella struttura e il bisogno di rafforzare il momento assembleare per poter coordinare al meglio le numerose attività.

VETRINA

Giunco, bambù, vimini, articoli regalo e d'arredo

Nel nuovo negozio Il Giunco in via [illegible]lia 26.

«Musical World»

Presso il Palasport di via Flavia avrà luogo il 6 gennaio p.v. alle 17.00 uno spettacolo «Musical World» con brani di musical e film musicali, quali Evita, Cats, Hallo Dolly, Cabaret, ecc., offerto dall'Associazione Commercianti al Dettaglio. Gli inviti si possono ritirare gratuitamente (con offerta libera, il cui ricavato sarà destinato alla creazione di parchi gioco per bambini) presso la segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, in via San Nicolò n. 7, II piano, dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30 sabato e domenica esclusi e presso il gazebo allestito in piazza della Borsa dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00 (escluso il giorno 31/12, pomeriggio ed il 1/1/2000).

MOSTRE

GALLERIA PICCARDI
Via Piccardi 1/1A
«Un quadro per il 2000»
espongono
Batich, Benci, Bernini, Clamar, Famà, Pecelli, Plazzotta, Raza, Siauss, Sisto, Sivini, Steidler, Svara.

RISTORANTI E RITROVI

«Zúca Barúca» Cenone di Capodanno
Informazioni e prenotazioni tel. 040/417618 0335/5243760.

Leban - Ristoro Mare Carso - Basovizza
Aperto anche il giorno uno gennaio. Tel. 040.226129.

Trattoria «La Pignata» tel. 271099
Siamo aperti anche l'1 gennaio, ballo, entrata libera.

Alla Gnoccoteca Espero di S. Giovanni
Sono ancora disponibili posti per il cenone di Capodanno 2000. Per prenotazioni tel. 040/55065 o 040/636219.

FARMACIE

Aperte dal 27 al 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Aperte il 1.o gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	5.00	Ma SEASALVIA	Feodosiya	Siot
31/12	7.00	Tu GUZIDE S.	Marghera	rada/45
31/12	8.00	Ma TASE	Novorossiysk	S.L.
31/12	9.00	Eg NEW LILY	Argostoli	33
31/12	10.00	Ma CORCOVADO	Bonny	Siot
31/12	12.00	Ma VUKOVAR	Marsa el Brega	Siot
31/12	21.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	6.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Pireo	VII
31/12	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
31/12	15.00	Ma SEAEXPRESS II	ordini	Siot 2
31/12	15.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba
31/12	15.00	Po EIFFEL MOON	ordini	Adriaterm.
31/12	16.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
31/12	16.00	Ma LEO	ordini	44
31/12	16.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII

BENZINA

1.o gennaio
AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 52, via I. Svevo 21.
SHELL: via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, Strada del Friuli 7, Aquilinia (Muggia), Aurisina 129 (Duino Aurisina).
TAMOIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: piazzale Valmaura 4, viale Miramare 267/1.
IP: via Giulia 58.
ERG: via F. Severo 2/7.

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Nord aut. Ts/Ve,
AGIP Duino Sud Aut. Ve/Ts.

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/2.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

Impianti Self-Service
ESSO: p.le Valmaura.
AGIP: v.le Miramare 19, via dell'Istria 155.
ESSO: Sgonico Ss 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

RIMPATRIATE

Ex dipendenti del Porto di nuovo insieme

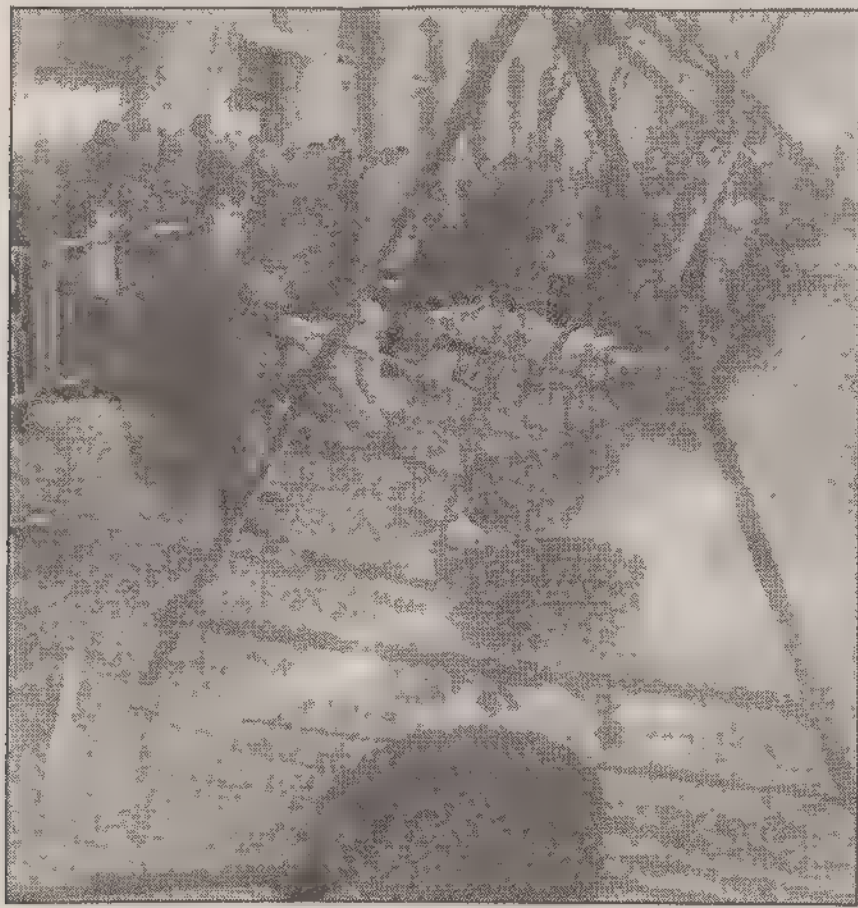
Un gruppo di ex dipendenti dell'Ente Porto si è riunito in un ristorante cittadino per trascorrere una serata all'insegna dei bei tempi passati e per scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Ecco i presenti alla rimpatriata: in piedi da sinistra Franchini, Mrkuza, Baretto, Coni, Florean, Stoka, Cucut, Varglien, Acanfora, Fanni, Soldano, Pagliaro, Basso e Milocco; accosciati e seduti Postogna, Vascotto, Savadori, Blasina, Orzan, Podgornik, Trevisan, Devescovi e Specchiari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruna Coco nell'anniv. (31/12) dai familiari 20.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria delle care nonne Aurelia Benvenuti (30/12) e di Giuseppe Valentini (21/12) per il compleanno da Rossana Marussi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Anna Parovel nell'anniv. (30/12) dalla figlia Rosalia Genzo 50.000 pro frati francescani Madonna del Mare.
— In memoria di padre Giuseppe Gatti nell'anniv. (31/12) da Paola e Domenico 30.000 pro chiesa di S. Marco Evangelista.
— In memoria di Nicola Pacini nell'anniv. (31/12) e di Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XXXV anniv. (31/12) dalla cognata Anita, Simonetti e figli 15.000 pro Astad, 15.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Argentina Simonutti nel VI anniv. (31/12) dei suoi cari 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Aurelio Amoroso nel V anniv. (1/1) dalla moglie Dora 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria di Cecilia Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Salvatore Strechelli da Fabio Strechelli 50.000 pro Amare il Rene.
– In memoria di Paolo Suban dalla fam. Vinicio Grafitti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Agnese Tabassi ved. Ragusin dalla fam. Knezaurek 100.000, dalla fam. Arcangeli 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Maria Zugna da Daniela Zugna 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (per i poveri).
– In memoria di Severino Zulli dalla fam. Marizza Giusto e Albertina 50.000, dalle colleghe e dai colleghi della Saed della nuora Marina 160.000 pro Ospedale Santorio (reparto pneumologico).
– In memoria di Ennio Warbinek dai pulcini A del Trieste Calcio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di N.N. da Armando Costa 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria dei propri defunti da Damiani Brosolo Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro sottoscrizione pro Luigi Vitulli.
– In memoria dei nostri cari defunti da N.N. 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei nostri cari defunti da N.N. 50.000 pro Caritas (pulmino), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri defunti da Elda e Federica 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del marito da N.N. 150.000 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
– In memoria della mamma Beatrice, del marito Franco e del fratello Giordano da Bianca 50.000 pro Pro senectute (assistenza anziani), pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi), 50.000 pro Università della III età.
– In memoria di Rosa Bergamasco dalla fam. Kravanja 30.000 pro chiesa di Barcola.
– In memoria di Livia Bonifacio Mayer dagli amici commercianti di via Settefontane e via Manzoni 320.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Braini ved. Colombo dalle fam. Cartani, Cepirlo, Civilia Pecchiar, Rovatti e Ubaldini 60.000 pro Ass. cuore amico.
– In memoria di Nerio Colizza da Maria, Palma, Maria, Edda 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del dott. Marino Colombis da Ennio e Pisana Riccesi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariano e Fiammetta Faraguna 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Franco Diotallevi da Bruna Lenardon e Maura Felice 100.000, dagli amici 455.000 pro Ass. cuore amico (Muggia)
– In memoria di Vittorio ed Elisabetta Fozzer da A.N. 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Marcello Magliaretta da Tina Morpurgo 30.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Bruno Marchi dalle famiglie Protti e Vaccari 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Franco Mizzan da Marzio e Gianna Mocchi 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Fernando Mostarda da Lili e Franco Leone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada Nadi Alessio dall'amica Dora 30.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria della mamma Norma e dell'amica Loredana da Lisetta e Carla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Negovati dalla nipote Marina e famiglia 50.000 pro chiesa S. Pasquale Baylon.
– In memoria di Bruno Pasqualin dai cugini Chinellato Pierri 60.000 pro Piccola casa di padre Leopoldo (Rovigo).
– In memoria di Giovanni Pechiar dagli amici Carpadi, Cepirlo, Zovatti, Colombo, Varva, Sgualdini, Ubaldini, Civilia 90.000 pro Ass. cuore amico (Muggia)
– In memoria di Mario Perzi dalla famiglia Perzi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Cro (Aviano), 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Centro emodialisi.
– In memoria della zia Francesca Polidori e dei propri cari defunti da Bianca 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Corsi - stanza tenente Polidori).
– In memoria di Zora Pregelc in Vidrih dalla famiglia Vecchiet 70.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Giuseppina Riccobon ved. Zucca da Severina e Claudio Babos 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Mauro Rumez dai nonni Silvana e Nino 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria dell'avv. Giacomo Sacedoti da Fulvio, Roberto, Sergio e Tullio 120.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Miriana Sadnik in Sossi da Sergio Danieli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Caterina Spagno dal figlio Corrado Ballarin 30.000 pro C.to Com. Lussingrande (duomo castello).
– In memoria di Agnese Tabassi ved. Ragusin dalla figlia Licia 500.000 pro Anffas, 500.000 pro Il cenacolo (Onlus), 500.000 pro parrocchia S. Giovanni decollato; dai nipoti Rita ed Edi Pockaj 500.000, da Nandy e Nadia Ragusin 100.000, da G. Galvani 50.000 pro Anffass.

Si è conclusa «Trieste Suoni&Sapori», con concerti, offerte di dolci e una serie di spettacoli musicali

Sacher in piazza, festosa scalata alla torta

Tutti in fila per assaggiare il dolce a due piani e le caldarroste di Cuneo

Poi in alcuni alberghi vi sono state esecuzioni di musiche di Mozart, di spiritual e swing e rappresentazioni di Luci e suoni in miniatura

Sono duecento chili di calore che intiepidiscono un pomeriggio quasi autunnale, dove il clima è reso più gentile da vin brulè, castagne, e, appunto, due quintali di torta Sacher. Un preludio davvero dolce all'atteso millennio, realizzato dall'Apt di Trieste, in collaborazione con la Bavisela grazie al contributo della Regione. E in questa «Trieste Suoni& Sapori», capo di Piazza è diventata una folta treccia umana.

C'è chi spinge, chi accelera il passo verso le luci delle vetrine ma, difficilmente, c'è chi non si è fermato, nel tardo pomeriggio di ieri, ad ascoltare i cori delle comunità etniche e religiose cittadine gestiti dai Musici Artis di Duino, mentre l'offerta (gratuita) di cibo e bevande è invito irresistibile. Perché, non è difficile immaginare, come oltre suoni e sapori, il richiamo delle delizie augurali si effonde fino a piazza Unità, e il profumo - così come commenta qualche passante incuriosito - non è cosa da sottovalutare. 500 chili di caldarroste, in enormi bracieri tipici, forniti dall'Associazione per la valorizzazione della castagna di Cuneo possono ben esalare fragranze invitanti e la disponibilità dell'offerta fa accorrere code di consumatori, un po' infreddoliti, un po' impazienti, tutti comunque pronti a scambiare sorrisi e pronostici per la sorte della Trieste del 2000.

E mentre l'attesa è quella della maxi Sacher, si inventa, singolarmente, una nostalgica atmosfera viennese: dal grande schermo dove si proiettano le più belle immagini tratte dai classici di Strauss, diventa speculare la persuasiva scuola di ballo Batucada, che elargisce giri di valzer all'allegra platea. Ma nulla seduce di più di una voluminosa fetta di cioccolata, si sa, soprattutto se conta due piani di un diametro di un metro e mezzo ciascuno, accompagnati da duecento litri di vin brulè (offerto dalle Cooperative operarie).

E alle 17.30 in punto, tocca all'assessore Sergio Dressi il compito di tagliare la prima, enorme, fetta, assicurando - prima del maxi taglio - che la Regione sarà pronta anche il prossimo anno a sostenere questa vivace festa triestina. Guidato dalla voce di Paolo Agostinelli, il party nostrano non finisce qui, perché i suoni si sono protratti tra le mura degli alberghi che hanno preso parte alla manifestazione. Se all'Hotel Savoia e ai Duchi d'Aosta la preferenza è andata al tradizionale genio viennese della Mozart Ensamble e della Wienner Ensamble, l'intermezzo è stato dedicato a tutti gli appassionati di spirituals e swing, applaudendo, al Jolly Hotel, la performance del New Swing Quartet. Sempre all'Hotel Jolly, si sono svolte anche le rappresentazioni di Luci e Suoni in miniatura, su un plastico che riproduce il Castello di Miramare, e che resteranno in esposizione nella hall dell'albergo fino al 7 gennaio.

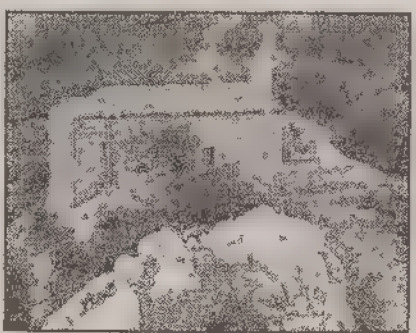
Mary B. Tolusso

CAPODANNO

La Civica orchestra di fiati «Verdi» festeggia il 2000

Domani alle 18 in Sala Tripcovich Concerto di Capodanno con la Civica orchestra di fiati Verdi diretta da Fulvio Dose: il ricavato andrà a favore della sezione provinciale della Lega italiana contro i tumori. Biglietti all'Utat di Galleria Protti oggi (8.30-12.30 e 15.30-18), domani dalle 10 alle 12.30, e, se ancora disponibili, anche in Sala Tripcovich un'ora prima del concerto. La serata sarà trasmessa in tv in diretta-differita dalle 19, da Antenna 3. In programma, tra l'altro, brani di Rossini e Gershwin.

Val Rosandra, domattina in marcia fino alla chiesetta

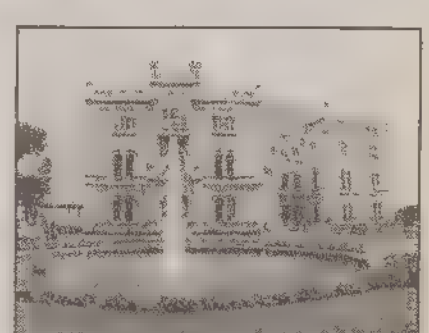
Appuntamento domani mattina in Val Rosandra, per salutare l'arrivo del nuovo anno all'insegna della pace e dell'amicizia. Si rinnova infatti, per la quinta volta, l'iniziativa del Gruppo sportivo Val Rosandra che invita soci, amici, simpatizzanti ma anche tutti gli appassionati della Valle a essere presenti domani alle 10.45 nella piazzetta di Bagnoli, da dove alle 11 partirà la camminata libera al termine della quale si arriverà alla chiesetta di Santa Maria in Siaris: qui, con inizio alle 12, don Armando Scafa celebrerà una messa.

Al termine del rito sacro il gruppo farà ritorno a Bagnoli, per il tradizionale scambio degli auguri da affiancare a una bicchierata.

Oggi la Liturgia di ringraziamento, domani la celebrazione in cattedrale

Riti sacri con la Cappella Civica

La Liturgia di ringraziamento che il vescovo Eugenio Ravignani *(foto)* officerà oggi alle 18 nella chiesa di Santa Maria Maggiore costituirà anche l'ultimo appuntamento della rassegna «Concerti d'Avvento» allestita a cura di Marco Sofianopulo, direttore della Cappella Civica, in occasione dell'anno giubilare. Nel corso della celebrazione sarà proposto in prima esecuzione il «Te Deum laudamus – Da Pacem», composto da Sofianopulo per questa occasione. Gli esecutori, diretti dallo stesso Sofianopulo, saranno il coro della Cappella Civica, il basso solista Hektor Leka, l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia e l'organista Mauro Macrì. La Cappella Civica è la più antica istituzione culturale del Comune, e fin dal 1538 – per volontà dell'amministrazione – promuove e sostiene la musica sacra. Composta da 28 cantori titolari e 28 supplenti, un archivista, un organista e il direttore, si esibisce nell'organico completo (anche con orchestra) o in diverse combinazioni ridotte, e con la collaborazione di musicisti ospiti. La Cappella civica accompagnerà inoltre la messa che il vescovo Ravignani celebrerà domani alle 10.30 nella cattedrale di San Giusto.

Visite al castello di Miramare, aperto anche nelle festività

Dopo essere rimasto aperto nella giornata del Natale, il museo del castello di **Miramare** *(foto)* aprirà le porte al pubblico anche in quella di Capodanno: domani infatti gli orari di visita avranno orario continuato dalle 9 alle 20 (la cassa chiuderà alle 19). Lo stesso orario varrà anche per il 2, 6 e 9 gennaio; negli altri giorni l'orario è dalle 9 alle 17 (con chiusura della cassa alle 16). Il museo **Revoltella** sarà invece aperto oggi fino alle 13, per restare chiuso nella giornata di Capodanno.

Quanto ai **Civici musei** di storia e arte e al museo teatrale Schmidl, i singoli istituti osserveranno il consueto orario d'apertura ad eccezione della giornata di domani, in cui resteranno tutti chiusi al pubblico.

TEATRO AMATORIALE (17-FINE) L'associazione culturale Studio Giallo

Creare, scavando nella memoria

Tra i progetti la valorizzazione di capitoli di storia triestina

TEATRO AMATORIALE Quelli dell'«Argante»

Opere poco conosciute di autori importanti portate sulla scena con impegno e umiltà

Non nutrono antipatia per il dialetto triestino, ma prediligono presentare lavori teatrali in lingua italiana. Danno spazio alla rappresentazione di atti unici o copioni tratti da opere poco conosciute di autori importanti. «Per noi dell'Argante – gruppo teatrale attivo da una decina d'anni e nato da una cellula creativa del liceo Dante – accanto alla passione c'è l'impegno per offrire un lavoro decente. Con umiltà – dice Corrado Travan, capocomico del gruppo – cerchiamo di porre grande attenzione nella messinscena, traducendo in prima persona i testi, curando la dizione, realizzando le scenografie, quasi sempre allusive. E dopo aver lavorato in diversi teatri triestini, ultimamente abbiamo scelto di presentarci al Miela. Uno sforzo economico notevole per una compagnia amatoriale come la nostra, priva di contribuzioni di sorta. Ma l'importante è cercare di provare bene e rappresentare meglio, evitando alla platea sensazioni di precarietà e azzardo».

Il discorso economico rimane in fondo il problema più pressante anche per l'Argante, come per quasi tutti quanti operano nel settore amatoriale. «Costumi, attrezzi, il noleggio delle sale, le tasse dell'Agiap, la Siae... Come aiutare le compagnie più piccole? Ritengo importante garantire innanzitutto maggiore visibilità a chi lavora in questo settore. È fondamentale che accanto alle persone del giro gli appassionati di teatro possano scegliere e avvicinarsi a nuovi spettacoli e iniziative». «Ritengo vincente – continua Travan – l'idea di promuovere concorsi dove chi ha la stoffa possa mettersi in mostra. E se in certi cartelloni ufficiali, a chiusura di stagione, si abbinasse a qualche spettacolo un degno copione di qualche situazione amatoriale, i "minori" potrebbero verificare se il proprio lavoro regge il confronto con i professionisti».

Il pubblico di Trieste? «È un grande appassionato di teatro, dice Travan, anche se pretende soprattutto di divertirsi e svagarsi. A noi dell'Argante interessa comunque soprattutto approfondire i testi di un certo impegno».

(Nella foto, una scena dallo spettacolo «Non vestirti per cena»)

m .lo.

«Vent'anni fa c'era il teatro di ricerca. Nuove situazioni, un Prometeo, tra le tante cose, realizzato all'Auditorium con il Living Theatre... Oggi è diverso. Per noi dello Studio Giallo, dopo anni di lavoro nel teatro professionistico minore – dove il termine sta a indicare un giro economico contenuto – c'è la soddisfazione di poter individuare liberamente progetti su cui attivarsi».

Maurizio Soldà, presidente dell'associazione culturale, è un fiume di idee e considerazioni, a volte intervallate dalle parole della sua vice, Tiina Hallikainen: «Ci occupiamo di progetti, invaghendoci di nuove idee da sviluppare e concretizzare. Sappiamo quali strade imboccare, quali le prospettive e i limiti, dove lavorare e che fare. Se il progetto è più consistente – dice Soldà – chiamiamo più persone a lavorare».

Difficile ricordare tutte le iniziative che l'associazione ha realizzato dal 1976, quando informalmente entrò in azione. Le diverse affermazioni alla rassegna «La sera del dì di festa»; o la produzione della manifestazione «Risiera di San Sabba 1945-1995 – La memoria dell'offesa», per la regia di Renato Sarti, e «I me ciamava per nome: 44.787», testimonianze di ex deportati sempre per la regia di Sarti, a conseguire il «Premio di produzione Riccione per il teatro 1996». Altri progetti dello Studio Giallo si iscrivono nel circuito dell'educazione alimentare, utilizzando testi e rappresentazioni per favorire la riflessione – specialmente in ambito giovanile – su comportamenti e abitudini a tavola (nella foto, un momento di «Il panino imbottito»). «È ancora racconti e testi di nostra produzione – aggiunge Tiina Hallikainen – per le Giornate europee del racconto».

«Della nostra unicità – afferma Soldà – abbiamo fatto una forza che ci viene riconosciuta anche da quegli enti e amministrazioni che spesso finanziano le nostre produzioni. Viviamo in tempi in cui la cultura trova risorse nel pubblico. C'è gente come Dario Fo cui questa situazione non piace, perché responsabile della generazione di tanti "mostri". Per lo Studio Giallo l'importante è creare, scavando negli archivi della memoria che a Trieste non difettano. La nostra città esprime ancora tante contraddizioni vitali, che possono generare un teatro per così dire contemporaneo».

«I nostri progetti – dice ancora Soldà – andranno a capitalizzare le meravigliose assonanze del nostro dialetto. Penso ancora alla valorizzazione di una canzone popolare locale, oggi poco considerata. Sta di fatto che in città non è ancora emersa una sorta di "compagnia di canto popolare" sullo stile di quella napoletana dei Bennato o De Simone. C'è tanto da scoprire invece su sessolotte e "canzoni de fraja". E il patrimonio di cultura che giace ancora nei ricordi degli scampati alla Risiera, o le esperienze maturate durante la riforma di Basaglia nell'ex Opp? Non mancano insomma i campi di indagine. E lo Studio Giallo ha l'esperienza, il metodo e la voglia di sondarli».

Maurizio Lozei

Inaugurata al palazzo delle Poste la mostra fotografica allestita nell'ambito di «Era»

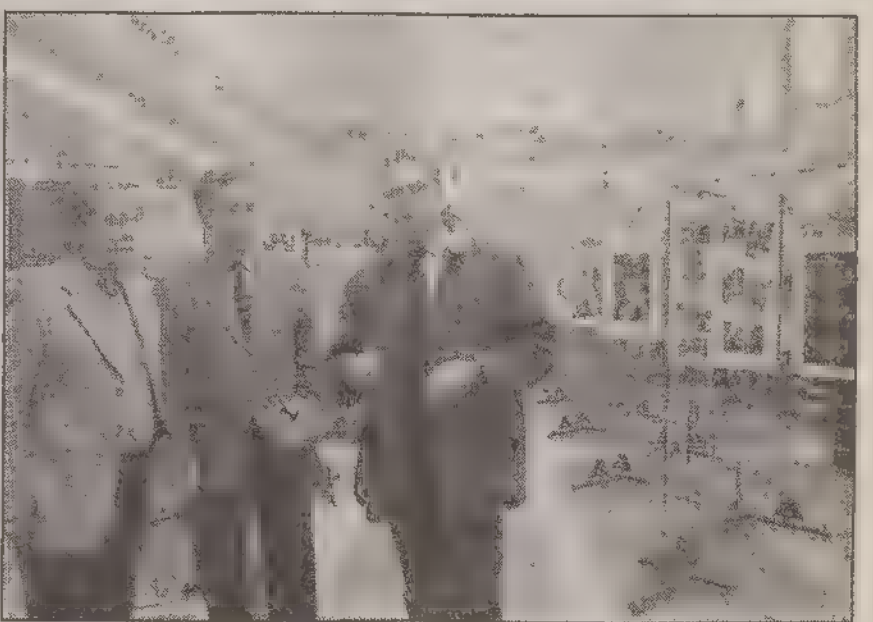
«Cento clic» dedicati alla scienza in città

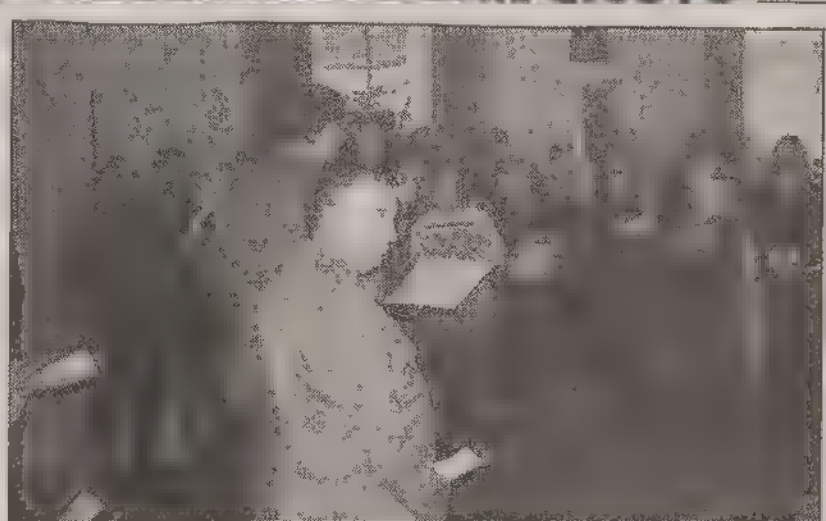
Un lungo cammino tutto da ripercorrere

Le fasi di costruzione del Sincrotrone, le parti della radio di Marconi, la boa meteo oceanografica «Mambo» situata nello spazio di mare antistante il castello di Miramare: sono solo alcune delle fotografie esposte nel salone delle palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. L'inaugurazione ufficiale della mostra «Cento clic sulla scienza a Trieste» si è tenuta ieri mattina nell'ambito della manifestazione Era 2000, che si sta svolgendo alla Stazione Marittima. L'iniziativa è andata in porto grazie alla Globo, associazione specializzata nel campo della divulgazione scientifica, che ha curato anche l'organizzazione di Era. Presenti all'inaugurazione Fulvio Belsasso, presidente della Globo, e la realizzatrice della mostra, Marirosa Hechich.

«È la prima mostra fotografica sulla storia scientifica di Trieste – ha spiegato Belsasso –, ed è anche un momento di riflessione sugli istituti scientifici della città». Il materiale fotografico è stato fornito dai laboratori, sia quelli di antica data, come l'Istituto talassografico, l'Osservatorio astronomico e il Laboratorio di biologia marina, sia quelli più recenti, come l'Area di Ricerca, il laboratorio Sincrotrone e il Centro di ingegneria genetica.

Si parte dal Settecento, quando la scuola nautica deteneva il monopolio dell'attività scientifica triestina, con i primi documenti scientifici a carattere astronomico. La scuola subì poi una triplice scissione: da lì sorsero i laboratori talassografico, geofisico e astronomico. Di ognuno di essi vengono ripercorse le tappe storiche, tramite le foto più significative. L'Istituto talassografico ha in esposizione le immagini del suo nutrito museo di strumentazioni antiche che può vantare termometri di profondità ottocenteschi, macchine analogiche per la misurazione delle maree e le parti della storica radio di Marconi.

L'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (dal 15 novembre '99: prima si chiamava ancora Osservatorio geofisico sperimentale) espone invece le immagini della sua navegioiello Explora, prima imbarcazione italiana a raggiungere l'Antartide con equipaggio e armatore italiani. L'Osservatorio astronomico ha fornito le foto dell'installazione della cupola novecentesca di via Besenghi, della stazione osservativa di Basovizza e del già citato documento astronomico del Settecento. Da non dimenticare le immagini storiche dell'Università e del Laboratorio di biologia marina, e le testimonianze sull'anello di luce Sincrotrone, sul centro di ingegneria genetica e biotecnologia e sull'Istituto nazionale di fisica nucleare, tutti e tre nel comprensorio dell'Area di Ricerca. Un'altra serie di pannelli mostra invece foto storiche del Centro di fisica teorica di Miramare.

Stefano Crisafulli

REGGIMENTO SAN GIUSTO

Messa con musica in caserma

Messa di mezzanotte particolare quest'anno per il Natale, nella caserma Vittorio Emanuele III: presenti ufficiali, sottufficiali, quadro permanente e reclute del Primo Reggimento San Giusto, ad accompagnare il rito è stato il «Collegium Vocale Canticum Novum» diretto da David Di Paoli, che ha tra l'altro proposto in prima assoluta per Trieste la «Missa brevis» del fiammingo Jacobus Obrecht.

IL CASO

Tre sedicenni additano l'arroganza di alcuni tifosi: «Cacciati con minacce dai seggiolini senza che gli addetti alla sicurezza abbiano potuto fare alcunché»

Basket, abbonati «scippati» del posto dagli ultras

Siamo Andrea, Luca e Tiziano, studenti di sedici anni appassionati di pallacanestro come molti nostri coetanei.

Era ormai da settembre, dall'inizio del campionato di basket, che in molti si aspettava l'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport di via Flavia. Volevamo tutti ammirare il nuovo parquet, i nuovi canestri, i fantasmagorici due anelli per il pubblico, ecc. Noi tre bramavamo poi un nostro posto numerato in curva per non dover più arrivare alla partita con alcune ore di anticipo allo scopo di trovare una poltroncina decente, come eravamo costretti a fare per le partite giocate a Chiarbola.

Abbiamo perciò colto prontamente l'occasione offertaci dalla Pallacanestro Trieste quando, all'inizio del campionato, ha predisposto abbonamenti in curva a un prezzo che si potrebbe definire «stracciato», che però, per quanto speciale, era comunque per noi piuttosto pesante. Si possono solo immaginare i sacrifici che abbiamo fatto per racimolare le centoquarantamila lire del costo dell'abbonamento, essendo per l'appunto studenti senza entrata economica alcuna. Alla prima partita di campionato, contro Verona, eravamo presenti nella nuova struttura sportiva seduti regolarmente sul nostro bel seggiolino bianco numerato.

Domenica 20 dicembre eravamo euforici per assistere alla gara con la grande Virtus, ancora inconsapevoli che di lì a poco si sarebbe svolto il fatto, oggetto della nostra protesta. Al nostro arrivo in palazzetto abbiamo trovato appoggiati sui nostri cari seggiolini alcuni giubbotti. Dopo un primo momento di perplessità ci siamo convinti dell'errore altrui e, con cura, abbiamo spostato le giacche e ci siamo accomodati ai nostri posti come previsto dagli abbonamenti in nostro possesso, pronti ad assistere e a tifare per un'altra partita della Telit.

«Chiediamo a chi di dovere di intervenire in modo efficace qualora in futuro si ripresentasse questo spiacevole inconveniente»

Ma ecco l'inconveniente. A pochi minuti dall'inizio del match i proprietari delle giacche, cinque o sei uomini sulla trentina, arrivano e ci intimano di spostarci. Noi, sicuri di essere nel giusto, rimaniamo ai nostri posti: si accende un diverbio, vengono chiamati il «capo tifoseria» e un ragazzo dello staff del palazzetto. Il primo dà ragione ai proprietari delle giacche («Gavemo dito l'altra volta che i posti numeradi xe solo una copertura per la Siae e che se se senta dove che se vol»), mentre il ragazzo dello staff dà ragione a noi («L'abbonamento fa testo»). Purtroppo veniamo scalzati con minacce («Ve lancio fin qua sotto in tribuna, stupidi muleti») e con forza dai nostri posti e siamo costretti, nostro malgrado, a seguire l'incontro sulle vicine scalette di passaggio che dovrebbero esser lasciate libere secondo le normative di sicurezza.

La partita è stata formidabile: l'abbiamo vinta! Resta comunque l'amaro in bocca per un fattaccio di prepotenza attuata da uomini più grandi di noi con la complicità del «capo Dragons» e l'incapacità degli addetti alla sicurezza di far rispettare le regole scritte e la buona educazione.

Prendiamo atto, quindi, che la Siae, per gli ultras, non detta regole, ma consigli. Questo discorso però potrà essere valido tra i membri del loro gruppo e non certo estendibile ai vicini spettatori che Dragons non sono. Non possiamo tollerare, inoltre, che i nostri sudati abbonamenti, guadagnati con sacrificio anche di chilometriche file nel bel mezzo di piazza Unità d'Italia, valgano esattamente quanto il foglio su cui abbiamo scritto queste righe.

Chiediamo dunque a chi di dovere di intervenire efficacemente qualora si ripresentasse in futuro quello che riteniamo essere stato solo uno spiacevole inconveniente.

Seguono 3 firme

Uniti da mezzo secolo

Emma Ragaù e Mario Dudine si unirono in matrimonio il giorno di San Silvestro di 50 anni fa, nel duomo di Isola d'Istria. In attesa del 2000, festeggiano oggi le loro nozze d'oro assieme ai figli, alla nuora, al genero, ai nipoti, ai parenti e agli amici.

Un sì lungo sessant'anni

Irma e Carlo Fozzer festeggiano oggi i 60 anni della loro unione. Ai coniugi mille auguri con affetto dai figli Fulvio e Nevia con i rispettivi consorti, dai fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti e amici.

Cri, ambulanze ferme in garage

Scrivo con riferimento alla segnalazione pubblicata il 27 dicembre «il Gabibbo in Croce Rossa» di Leda Tanganelli Bolle. La signora, che si firma «volontaria del Filo d'Argento Auser», bene avrebbe fatto ad alzare il telefono e chiedere personalmente alla signora Staffieri perché le autoambulanze erano ferme in garage. Avrebbe evitato polemiche sterili che non onorano il «volontariato».

Le ambulanze ricoverate nel nostro garage non sono impiegabili perché la ditta fornitrice non ha ancora ottemperato al capitolato d'appalto. Si prevede possano essere impiegate secondo le ultime indicazioni solo a fine gennaio o a febbraio per ritardi e slittamenti non attribuibili alla Cri. È comunque a disposizione della signora la documentazione relativa.

Quanto al mio incarico di presidente, è a disposizione di chi voglia lavorare in silenzio, e con sacrificio da subito.

Ultima nota: gradirei essere informata in quale occasione ho perso tempo con riunioni e discorsi che personalmente detesto se improduttivi.

Ileana Staffieri
presidente Comitato provinciale Cri

Guardia medica veterinaria

In riferimento alla segnalazione della sig.ra Barbara Stevani pubblicata il 16 dicembre vorremmo precisare quanto segue.

La guardia medica veterinaria è un servizio di reperibilità notturna fino a mezzanotte nei giorni feriali e 24 ore su 24 nei festivi, svolto da sei medici veterinari liberi professionisti della provincia di Trieste. Il telefono cellulare è regolamente acceso e il servizio di segreteria non registra messaggi. Dal 20 dicembre sono stati cambiati l'apparecchio e il numero di telefono. Nelle pagine gialle della provincia di Trieste sono pubblicati i nomi e i numeri di telefono cellulare di altre strutture che svolgono servizio di reperibilità per le urgenze.

Senza presunzione, possiamo affermare che tutti noi svolgiamo il nostro lavoro cercando di essere quanto più attenti e disponibili, come possono affermare i proprietari delle centinaia di pazienti curati in questi anni di notte e nei giorni festivi.

Reputiamo di scarsa utilità ribattere punto per punto la segnalazione dalla signora che avrà certo scritto nel dolore della perdita, anche se alcuni passaggi risultano un po' nebulosi. Dispiace che il nome della guardia medica veterinaria, che non è un servizio comparabile al 118 del Servizio sanitario nazionale, venga ricordato solo quando un telefonino non funziona. Chi risponde al telefono ha una giornata di lavoro alle spalle e una notte che passerà a curare animali e a rassicurare proprietari, i quali saranno spesso molto indulgenti verso i propri errori ma implacabili per quanto riguarda quelli altrui.

Per correttezza d'informazione: il collega di turno ha trascorso quella notte in ambulatorio attendendo un paziente mai arrivato, nonostante la chiamata urgente.

Dott. Benini e
dott. Calligaris

Sposi nel dicembre '59

Ecco Lino e Maria ritratti nel giorno del sì. Ai coniugi, che festeggiano i loro quarant'anni di matrimonio, mille cari auguri dai figli e dai nipoti.

Bruno sulla Vespa

Bruno, qui ritratto in sella alla Vespa tanto tempo fa, ha appena festeggiato i suoi 60 anni: tanti auguri dalla moglie Elvira e dal figlio Andrea.

Traffico urbano e salute pubblica

In questo scorcio di fine d'anno mi sembrano opportune alcune brevi considerazioni sul traffico urbano (e no).

Conseguenze di incidenti stradali (in Italia): 7.000 morti all'anno, 250.000 feriti, 20.000 disabili. Più tragico di qualsiasi bollettino di guerra (infatti, nelle guerre combattute recentemente nella penisola balcanica non si sono avute tali perdite di vite umane). In questi incidenti è interessato almeno il 35 per cento di pedoni e ciclisti, non perché necessariamente meno rispettosi delle norme di comportamento stradale, ma perché necessariamente più deboli e indifesi. Del resto l'aumento continuo del traffico veicolare rende inevitabilmente sempre più probabile l'aumento degli incidenti.

Conseguenze sulla salute pubblica dell'inquinamento da traffico urbano: almeno il doppio di morti premature all'anno rispetto a quelle causate direttamente da incidenti stradali, per l'aggravamento di malattie respiratorie e cardiache. L'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms) stima in 80.000 le morti premature per inquinamento atmosferico da traffico in Europa, in 300.000 i casi aggiuntivi di bronchiti infantili, in 550.000 i casi aggiuntivi d'asma, in 16 milioni i giorni lavorativi persi ogni anno per queste malattie, in oltre 50.000 miliardi di lire i danni socioeconomici (fonte: Le Scienze «Traffico e salute» n. 373). L'Oms invita i governi a una diversa pianificazione della viabilità e dei trasporti, incentrata su servizi pubblici, isole pedonali e piste ciclabili.

Conseguenze sul tempo: sfido chiunque a dimostrare che in ambito urbano l'eccessiva proliferazione del trasporto privato abbia migliorato il livello di mobilità della popolazione. È semmai vero il contrario. La rete di trasporto pubblico, invischiata nel traffico privato, è incapace di svolgere adeguatamente la sua funzione, facendo perdere tempo prezioso a tutti.

Prospettive per il futuro: siccome incidenti e inquinamento si concentrano nelle zone urbane, è indispensabile ridurre il traffico urbano in queste zone, con incentivazione dei mezzi pubblici frequenti, veloci, comodi, non inquinanti, su percorso protetto e con diritto di precedenza, e conseguente miglioramento della mobilità complessiva. Per ridurre l'inquinamento atmosferico nei centri maggiori il traffico veicolare privato dovrebbe essere vietato ai veicoli con motore a scoppio, e limitarsi a veicoli elettrici, o comunque non inquinanti. A lunga scadenza, è prevedibile l'uso di motori per veicoli a emissione zero, mediante celle a combustibile. Purtroppo, ostacoli tecnici ed economici ritardano per ora questa prospettiva (vedi: Le Scienze n. 373).

Ma in ogni caso, per quanto avanzate diventino le nostre tecnologie, nei nostri centri urbani storici non potrà essere eluso un problema inevitabile: lo spazio. Il parco veicolare che staziona ai margini delle strade trasformandole in impercorribili budelli, causa prima del rallentamento del traffico, è eccessivo e va ridimensionato. Un sistema potrebbe consistere nell'applicazione di una tassa comunale per stazionamento dei veicoli sul suolo pubblico, almeno a partire dalla seconda vettura appartenente a ciascun nucleo familiare. O altre misure efficaci dovranno essere adottate. Ci si augura che nei prossimi anni esse vengano prese seriamente, al di sopra di ogni spinta settoriale e da interessi di parte.

Da parte sua il Coped — Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente / CamminaTrieste — intende promuovere le iniziative che vadano in questa direzione, operando un'azione di stimolo nei confronti delle autorità locali, regionali e nazionali. Se verranno attuati presi solo inutili palliativi, senza risolvere radicalmente il problema, il problema si risolverà per conto proprio, con la paralisi della vita urbana.

Carlo Genzo
membro direttivo Coped Cammina Trieste

Una voce contro il disagio

Ringrazio Pino Roveredo ancora una volta – e spero non per l'ultima – per il suo coraggio nell'affrontare i problemi del disagio giovanile e non; ringrazio la sua voce e il suo cuore e il suo saper esporsi personalmente come pochi hanno saputo fare. A nome mio, della mia famiglia e di tanti genitori e familiari di tossicodipendenti, che hanno trovato in lui la forza di non nascondersi più e di lottare per i loro cari.

Grazie a Pino, auguro a lui e alla Sua famiglia un Buon 2000. Un augurio particolare al Presidente dell'ordine dei medici dr. Giuseppe Parlato e a tutti i medici.

Loredana Deltreppo

La commemorazione firmata «Stadion»

In questo periodo che dovrebbe essere di pace e conciliazione, mi trovo costretto invece ad entrare nel merito di una piccola polemica, visibilmente strumentale.

Come presidente dell'Associazione Stadion organizzatrice della commemorazione del 19 dicembre per i caduti nell'affondamento della corazzata Wien e, più in generale, per tutti i caduti sul mare di quella infausta guerra, sono in dovere di replicare al signor Julius Franzot (segnalazioni del 24 dicembre) il quale parla di manifestazione di gruppi di padani sotto la bandiera del Carroccio. Tali affermazioni sono prive di qualsiasi verità, essendo la nostra un'associazione indipendente in cui confluiscono diverse anime e orientamenti, sia etniche che politiche, e dove il collante casomai è quell'idea di Europa mitteleuropea di antica tradizione, dove i popoli vengono esaltati e valorizzati pur nelle loro diversità.

Spiace altresì che ci sia qualcuno che voglia trascinare sul piano squisitamente politico qualcosa di nato in piccolo, non particolarmente pubblicizzato, e che purtuttavia per le sue caratteristiche morali aveva unito giovani di diversa provenienza tra cui segnalo – in rappresentanza del popolo palestinese – Ihab al Zuhiri, nostro socio fondatore, e altre persone non a noi tesserate stufe delle beghe politiche tra le varie associazioni di stampo mitteleuropeo, e aveva visto l'onore della presenza di alcuni parlamentari, di rappresentanti della Provincia, di alte cariche del corpo diplomatico che qui ringraziamo pubblicamente.

Devo a questo punto sospettare che l'attacco che considero del tutto gratuito sia fatto nei miei confronti (una delle poche persone presenti con la tessera dell'associazione culturale e con quella della Lega contemporaneamente). Anche perché l'unica figura vistosa era quella di Mario Bussani, rimasto per alcune ore sul molo San Carlo con un'enorme bandierone composto dai simboli dei Comuni del Litorale (Trieste, Fiume, Pola, etc). Le altre bandiere presenti rappresentavano tutte la plurisecolare bandiera di Trieste: rossa-bianco-rossa con alabarda d'oro, presente un po' dappertutto sui muri della città (ad esempio la fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità) anche se messa un po' da parte negli ultimi ottant'anni.

Per quel che riguarda le gubane, ringrazio gli amici friulani che oltre a partecipare alla manifestazione hanno portato i dolci e il vino che è stato donato gratuitamente ai passanti, evidentemente anche a coloro ai quali non bastava mangiare e bere, ma che per scoprire il produttore di tali bontà sono andati a rovistare dietro il banco, o peggio tra i rifiuti.

Inoltre, dopo aver difeso i miei associati, devo spendere due parole anche come padano: innanzitutto i padani sono composti da diversi popoli di cui il nostro triestino-giuliano è una componente con sue specifiche problematiche e valori, necessariamente diverse dai popoli vicini con cui dobbiamo collaborare nell'Europa. Non vorrei a questo punto che Franzot confondesse noi con regioni del Lombardo-Veneto con alle spalle tutt'altra storia dalla nostra, di cui pure si premura di citare nomi ed eventi di epoche lontane che si inseriscono nelle guerre tra Guelfi e Ghibellini.

Ma tornando a tempi più recenti, preciso che nessuno vuole appropriarsi di alcunché, anche se gli eventi miei e dei miei antenati mi portano ad essere più vicino al mondo mitteleuropeo e al Centro Europa in genere. Non penso sia una mia esclusiva e invito anzi tutti quanti ne siano interessati a riscoprire i valori di una civiltà che non si limitava ai pur bei valzer e alle fiabe di Sissi, ma a uno stile di vita da far tornare attuale proprio in previsione di una costruzione europea basata sui popoli e non sugli stati com'era l'Impero Austro-ungarico.

Sergio Rudini
presidente associazione culturale Stadion

Albero di Natale a Rozzol

Abbiamo notato con vero piacere e sorpresa l'allestimento di un albero di Natale a Rozzol, alla confluenza tra le vie Revoltella, San Pasquale e Forlanini. Un sentito ringraziamento a coloro che hanno predisposto e collocato l'abete.

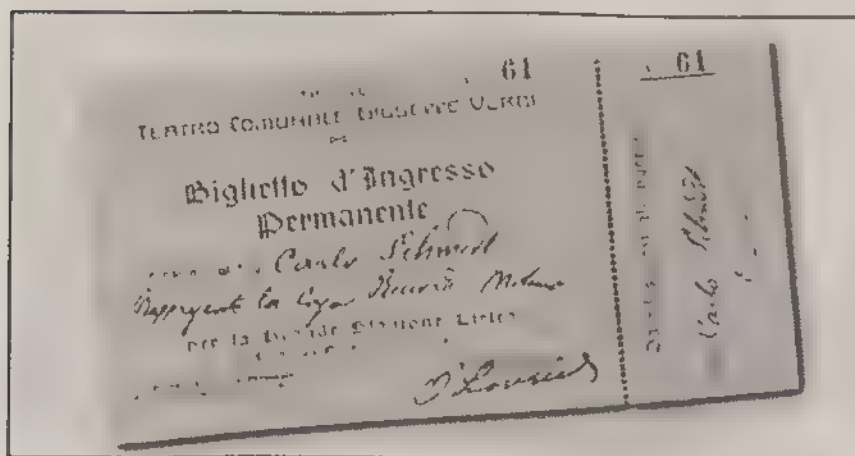
Bruna Kobal

Compleanno per due

Queste due bimbe ritratte sotto l'albero di Natale tanto tempo fa sono le gemelle Patrizia e Rossella, che festeggiano oggi il compleanno: a loro mille auguri da parte di Giorgio e Livio.

ELARGIZIONI

– In memoria di Gina Tesei Pongetti dai condomini di via dei Porta-Conti 200.000, dalla famiglia Redivo, Lopresti, Marsi 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Lydia Fedri-Polentarutti 50.000 pro piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Loredana Tonini Furlan da Mauro, Bruna, Rico 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silia Venturi ved. De Pott e di Anna Bonifacio ved. Zulini da Bruna De Luca-Zulini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Irma Vidussi ved. Rojatti dai condomini di via La Marmora 11 230.000 pro Airc.
– In memoria di Severino Zulli dalla fam. Luigi Visintin 50.000, dalla fam. Mincarelli-Migliozzi 60.000 pro ospedale Santorio (reparto pneumologia).
– In memoria dei propri cari defunti da Franca 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria dei cari defunti dalla famiglia Cucchi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti dai figli Edvige e Andrea 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri familiari da Delio 150.000 pro frati di Montuzza, 150.000 pro Astad.
– In memoria dei propri defunti da Nives Malocchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Loredana Fornasari 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da N.N. 60.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– In memoria di Marina Mizzan 215.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Bruno Barisi da Ucio, Rosanna, Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Benco Grego per il V anniv. da Lucia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Livia Bonifacio dalle famiglie Sorrentino e Tomaselli 100.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Eudora Borin da N.N. 150.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Lorenzo Brancolini nel I anniv. (15/12) dai nonni 70.000 pro Unicef.
— In memoria di Nives e Alberto Brun Rizza dalla figlia Liliana 30.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— In memoria di Aristide Cassini dagli Amici vicini 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria Maria Chesmech Vaivoda dalle famiglie Manzin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carolina Cicuto (25/12) da N.N. 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Guido Cilla per il Santo Natale dai familiari 100.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Marino Colombis da Anna, Annamaria, Dora, Erika, Francesca, Licia, Marina 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Leo Detoni per il Santo Natale da Paola Stafuzza e Valter Detoni 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Durissini nell'VIII anniv. (24/12) da mamma e sorella 200.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Ferluga nel XVIII anniv. (21/12) dai figli Flavio e Adriana 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Filippi da fam. Colli 100.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato (riscaldam. fam. povere).
— In memoria di Nevi Brumat ved. Esposito da Rachele e figli (Inghilterra) 50.000, da Luciana, Elena, Massimo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aurora, Carlo, Daniela, Sara 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Olga Decleva in Ordinanovich dalle famiglie Chiummino Chert Pascale 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pepi Kozorog e di tutti i parenti defunti da Luigia Kozorog Baddel 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Laurenti nel XXIII anniv. (25/12) dai figli Sergio e Adriana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Nives Lugnani nell'XI anniv. (24/12) dalla figlia Graziella e dal genero Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi e Vittoria (23/12) dalla figlia Maria 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gastone Mioni dalla moglie Valeria Solero ved. Mioni 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Giovanna, Mario e Silvia Mari da Emilio Mari 30.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— In memoria di Marcello Masiola nel XIII anniv. dalla moglie Olga 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Pietro Marsi da Susi Marsi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Mattei dai cugini Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guerino Mori da fam. Ruffini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Norbedo nel III anniv. (23/12) da mamma e papà 500.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianfranco Pipan dalla famiglia Pipan 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Agnese Ragusin da Nerina Benvenuti 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/12) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Rode da Valeria Solero ved. Mioni 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Schiavon nel II anniv. (27/12) dalla moglie Fiora 100.000 pro Frati di Montuzza.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Le sirene delle navi salutarono la mezzanotte del 1900, nella fredda notte del 31 dicembre*

Quella domenica fecero festa i ricchi

A fare notizia fu l'inaugurazione di un ristorante nuovo (con gioco di birilli)

TRIESTE *La notte arriva presto, alle cinque di sera. Buio, e freddo, ma contrariamente agli altri giorni, ci sono ancora molte persone in giro, che si affrettano. Le domestiche, con i cesti di paglia sulla testa, corrono verso le case, perché la sera ci sarà molto da fare. Il ronzio del tram, in piazza della Borsa, è l'unico rumore distinguibile, così come, a tratti, il passaggio di molte carrozze a cavalli, che attraversano le vie della città a velocità considerevole. Nella via Sant'Antonio, non tutte le tende dei negozi che danno sulla strada sono già tirate. E in giro c'è aria di festa.*

Lungo il Canal Grande i ponti girevoli sono stati chiusi, dalle molte navi a vela attraccate, alcune appena arrivate, si sentono voci e cori scherzosi. Qualche cassa, ancora imballata, è appoggiata sulla strada, ma nessuno si cura di portarla nei magazzini. Il lavoro, per quell'anno, è ormai finito.

E' domenica 31 dicembre, del 1899. Mancano poche ore all'arrivo del nuovo anno, in una Trieste con 178 mila anime, divise e riconoscibili per la loro lingua madre: quasi novemila tedeschi, 117 mila italiani, 25 mila sloveni, duemila serbocroati. Ventimila persone in più di dieci anni prima.

Tra irredentismo e dedizione all'Impero austro-ungarico, la vita scorre apparentemente tranquilla. Una vita semplice, tra i molti poveri e i pochi ricchi, con un tasso di analfabetismo allarmante (il 18 per cento della popolazione) ma lusinghiero, se raffrontato a quello di altre regioni dell'Impero (48 per cento in Istria, 54 per cento in Dalmazia)

Quella sera si festeggerà a teatro, nelle case dei ricchi mercanti (non i serbo croati, che calcolano un calendario diverso), ma nelle vie più povere della città non sarà una nottata troppo diversa dalle altre. Ci sarà qualche ubriaco in più perso lungo le strade buie e più sporche, qualche marinaio addormentato tra le cime d'ormeggio.

In mare, appena fuori la piazza Grande, si vedono in rada più navi del solito. Attendono di attraccare al porto, anche per lasciare ai marinai la possibilità di festeggiare. Ma la situazione al Punto Franco è insostenibile: da giorni i magazzini sono come bloccati, e c'è un vero e proprio intasamento di merci. Gli spazi sono angusti, i facchini non lavorano, anzi, si lasciano a notti da ubriacatura lungo i moli. E molte navi, compreso il piroscafo Lloydiano Imperatrix, diretto a Bombay, non possono partire. Si arriva al punto che, proprio la vigilia di Capodanno. i Magazzini Generali non accettano più merci, in attesa di piazzare e caricare quelle già in stoccaggio.

Sarà forse proprio per questo, che nella prima notte del 1900 saranno protagoniste le sirene delle navi. Dal molo San Carlo alla Lanterna, dal Porto al Canal Grande, e fino al largo di Miramar. All'attesa mezzanotte sarà uno sfavillare di fuochi e qualche luce, ma sarà gran rumore, e suonare di sirene dei battelli a vapore. Tutta la città sveglia guarderà verso il mare, con speranze e curiosità per il nuovo secolo che arriva. C'è attesa anche per sapere chi sarà il primo nato del nuovo secolo, quello a cui l'Imperatore assegnerà il suo speciale padrinato, e mille corone.

Mille corone, capaci di cambiare una vita, e proprio per questo, anche la sera di Capodanno, c'è chi ancora si affretta dal Mercurio triestino, da Giuseppe Bollaffio, Alessandro Lavi, Mandel&C., E. Schiffman e da Neumann: empori e case di spedizione, le uniche autorizzate a vendere, al solo prezzo di una corona, i biglietti per la lotteria di Capodanno, la Grande lotteria di beneficenza a favore dell'Associazione policlinica. In palio ci sono sei premi di 200 mila corone e altri cinque da 20 mila corone, capaci, anche queste, di cambiare, con l'arrivo del nuovo secolo, la vita.

Immagini della Trieste d'inizio Novecento. Qui accanto, piazza Grande, oggi piazza dell'Unità, cuore del centro commerciale già all'inizio del Novecento. Sotto, l'interno del Politeama agli inizi del secolo e il tram elettrico. In alto, il tagliando di abbonamento al Teatro Comunale. Le immagini sono tratte dal primo volume di «Trieste. Cent'anni di storia», edito da Publisport.

Gli ultimi a passeggiare lungo la città sono tutti uomini. In attesa di rincasare, sono attratti dalla vera novità di quei giorni. Soltanto ieri di cent'anni fa, è stato inaugurato un nuovo locale pubblico, tanto atteso dalla gente. In via del Torrente 10 rumore e luce escono dal Restaurant Centrale Pilsen, del conduttore signor Guttner, con annesso giardino e giuoco dei birilli, tutto splendidamente illuminato con la luce elettrica. Propone ai molti avventori vini nazionali ed esteri di prima qualità, cucina squisita e servizio inappuntabile, a prezzi onesti. Come resistere, in una città che non offre poi molti svaghi e divertimenti.

Sarà divertimento, invece, il giorno seguente. Il primo di gennaio del 1900. La città si sveglia tra il freddo, ma c'è nell'aria un'atmosfera di preparativi. Chi andrà al teatro, alla quinta e ultima rappresentazione del Comunale, ove va in scena «Tristano e Isotta», anche se la gente affollerà il Politeama, dove più di mille persone assisteranno alle tre audizioni del concorso delle canzonette triestine: vincerà «Bosco dei pini», seguita da «Sgoba Popolo», molto acclamata dal pubblico.

Dall'altra parte della città, al Teatro Armonia, la festa della federazione dei lavoratori e delle lavoratrici, palchi e poltrone occupate da una graziosa schiera di giovani operaie. Il programma prevede un concerto con cori e bande, e una rappresentazione teatrale della commedia di Labiche «Darla a bevar».

C'è chi, nonostante il freddo, preferisce il liston sulle Rive. La Piazza Grande è un giardino con alberi e prati, mentre i triestini disdegnano la passeggiata di Barcola: da quando ci sono i lavori in corso, per posizionare le nuove «sine» del tram elettrico, è impossibile passeggiare, c'è polvere, e i cavalli incespicano, bloccando le carrozze.

Francesca Capodanno

Le polemiche sulla fine del vecchio millennio imperversarono anche alla fine dell'Ottocento

E a corte si chiedevano: il nuovo secolo è qui?

Perfino re Umberto I e la regina Margherita furono coinvolti nel dibattito

TRIESTE Le animate discussioni sulla data esatta dell'inizio del nuovo secolo non sono certo cominciate in questi giorni. E non sono di esclusiva proprietà dei mezzi di comincazione del Ventesimo secolo.

Cent'anni fa i giornali riportavano, nell'edizione del 2 gennaio, la questione, che fu trattata ad alto livello e a più voci.

Per quanto riguarda l'impero austroungarico, lo speciale padrinato dell'imperatore fu concesso ai neonati del primo gennaio 1900, e tale decisione sembrò chiudere ogni polemica. Il Novecento iniziava, quindi, indiscutibilmente, con cifra tonda.

In Italia, invece, la questione restò aperta anche dopo il passaggio di data.

Il Re Umberto I e la moglie Margherita festeggiano il primo dell'anno a corte. Al Quirinale, nella sala del trono, i sovrani incontrarono i grandi dignitari dello Stato e le rappresentanze del Parlamento. La cronaca riporta che molti dei partecipanti passarono la giornata a chiedersi se il passaggio di secolo, in quel primo gennaio del 1900, fosse davvero avvenuto. I giornali dell'epoca riportano che sull'argomento, il re e la regina dimostrarono pareri contrapposti, anche se il re, in realtà, non sembrò interessarsi molto alla questione, pur avendo discusso ampiamente dell'argomento con i suoi consiglieri.

La regina Margherita, invece, si dichiarò più volte certa che il secolo «principii oggi, primo gennaio del 1900». I sovrani del Regno d'Italia, riporta la cronaca mondana dell'epoca, erano «degnamente abbigliati»: il re indossava l'alta uniforme di generale con il gran collare dell'Annunziata, la regina aveva un elegantissimo abito di broccato bianco con strascico rosa con gran ricami d'oro, tutto orlato di martora, con, in testa, un pizzo e il diadema di diamanti. All'incontro seguì il pranzo ufficiale di Capo d'Anno, presenti gli ufficiali superiori dell'esercito e le alte cariche di corte. Tutti a salutare il presunto inizio di secolo attorno a una spettacolare tavola rettangolare, sontuosamente imbandita.

fr.c.

Un almanacco gastronomico-letterario, curato da Laura Grandi e Stefano Tettamanti per Garzanti

Calendario goloso: delizie d'autore per tutto l'anno

Le focacce di De Andrè, i cocktail di Hemingway, i cibi da favola dei fratelli Grimm

C'è un modo per garantirsi, fin dall'inizio, che quello appena iniziato sarà un anno di delizie e appetiti? Un anno di esperienze squisite, e tuttavia delicato con le nostre debolezze e i nostri languori? Un anno piccante magari, ma col condimento giusto di tranquillità?

Il modo c'è. È quello di cominciare la giornata, un giorno dopo l'altro, con il conforto di pensieri golosi. Laura Grandi e Stefano Tettamanti hanno pensato a confezionarli e li servono – in questo caso l'espressione torna davvero utile – su un vassoio d'argento.

«Calendario goloso» (**Garzanti, lire 19 mila, pagg. 366,** tante quanti sono i giorni dell'anno, più qualche indice) non è la solita agenda con ricette, destinata all'ultimo cassetto della cucina. A quella dovrebbe aver già pensato il salumiere sotto casa. È, invece, un almanacco gastronomico-letterario che per trecentosessantasei volte fa la spola tra il cibo e la scrittura, tra i fornelli e la libreria.

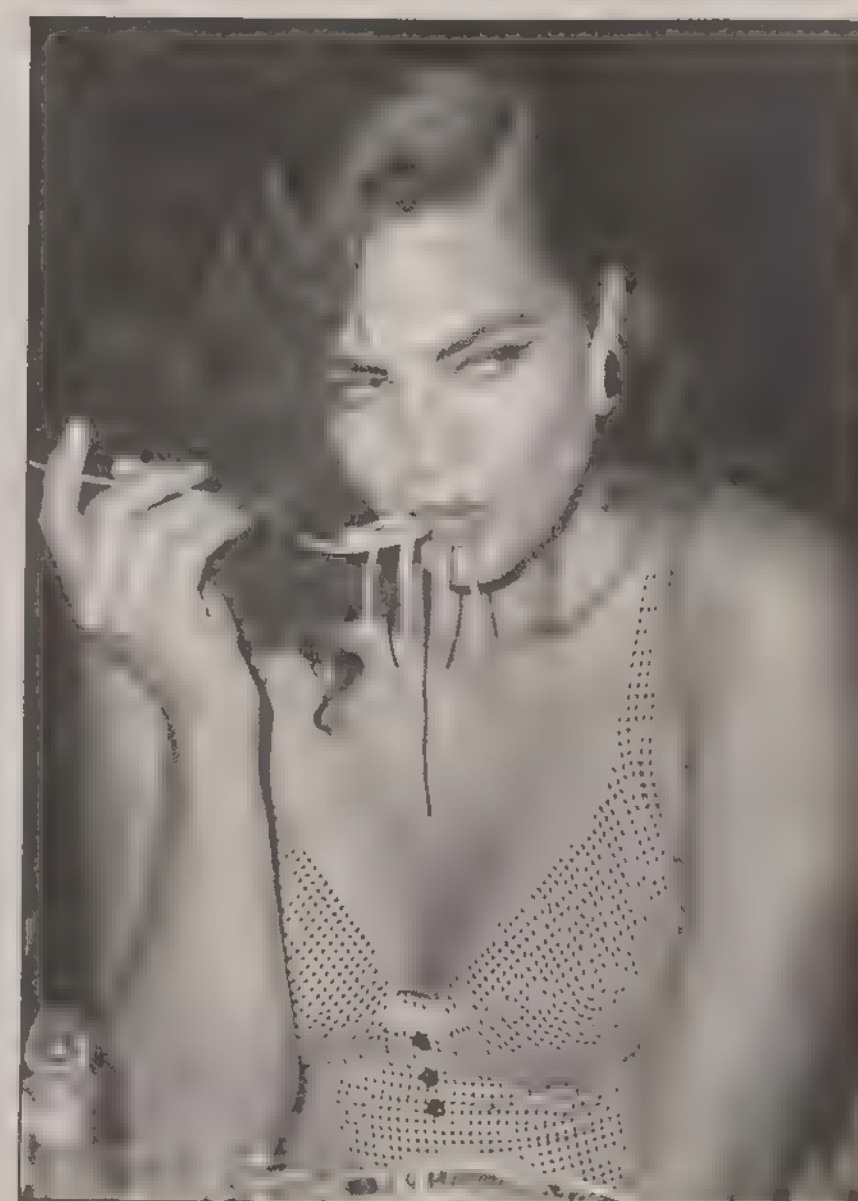
Ogni giorno, una storia, un aneddoto, una ricetta intrecciano un personaggio, uno scrittore, un libro con qualche piatto succulento, con un menù d'autore, con un boccone promosso nell'Olimpo letterario o musicale, oppure tra capolavori della pittura e del cinema: le focacce di Fabrizio De Andrè, i cocktail di Hemingway, i cibi da favola dei fratelli Grimm, le capesante di Monet...

Un freudiano principio di piacere ha ispirato i due autori, che pur di assecondare le loro due più forti passioni, la cucina e l'arte, hanno farcito il calendario con segreti e sapori tra i quali ognuno troverà quelli d'elezione: la madeleine di Proust o la crostata di Nonna Papera?

Se le si scorre, settimana per settimana, le pagine del «Calendario goloso» tendono ad assomigliare alle portate di un banchetto, ma non manca il monito a un'alimentazione sana e bilanciata (viene perfino sconfessata la dieta di Tex Willer, tipo «le bistecche erano tenere come il burro e le patatine croccanti al punto giusto») senza che sfugga mai alla divertita meticolosità di Grandi & Tettamanti l'indicazione bibliografica più aggiornata, il richiamo a un film o a una canzone, il proverbio del cavolo.

Ricette speciali non mancano. Seguendo le istruzioni della «Cucina Futurista» di Marinetti e Fillia si può preparare un'insalata tattile (9 maggio). Oppure ci si può cimentare con il soufflè di Audrey Hepburn in «Sabrina» (1 novembre). C'è la più bella ricetta della letteratura italiana, il risotto secondo Gadda (l'unico a cui tocca l'onore di ben tre date a settembre) e inoltre, la musica da tavola, i santi incontinenti, l'etimologia del vitel tonnè e, per gli incorreggibili, perfino l'enigmistica culinaria, con i suoi schemi di parole... pardon, di maiali incroci*ati*.

Roberto Canziani

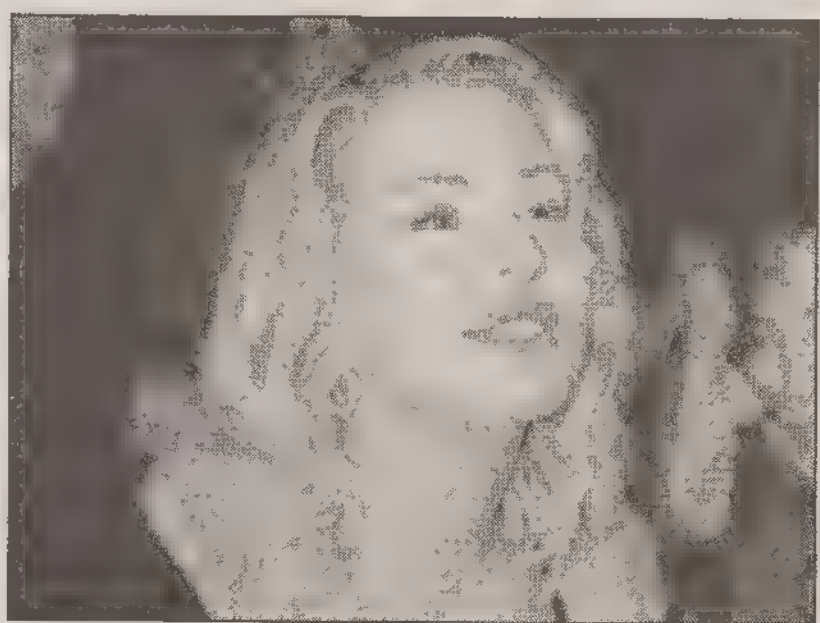
A destra, una foto di Guido Hildebrand per Energy Project, con Monica Dolfi che assapora un piatto di spaghetti; a sinistra, il Tex di Aurelio Galeppini e quello di Fernando Fusco

TELEVISIONE Raiuno e Canale 5 si preparano all'ultima notte del secolo

Ciao Novecento (in diretta)

«Millennium» propone collegamenti con sessanta Paesi

ROMA «Millennium, la notte del 2000», il programma evento dell'ultimo giorno dell'anno di Raiuno avrà un pre-inizio alle 10.55 nello studio 3 di Saxa Rubra e sarà condotto da Bruno Pizzul che fino alle 11.25 commenterà i primi capodanni nel mondo che si festeggiano in Nuova Zelanda, nelle isole Chatman, a Kiribati, a Tonga.

«Millennium, la notte del 2000», è un programma di 15 ore di trasmissione e collegamenti con 60 paesi nel mondo. Un evento televisivo planetario che seguirà l'intera rotazione della Terra nell'ultimo giorno del secolo mostrando gli ultimi tramonti, le prime mezzanotti e le prime albe nel mondo.

Dopo le 19 Conti si collegherà di nuovo con le piazze italiane dove si svolgeranno i concerti. A seguire si vedrà la mezzanotte in quattro parti dell'India e in Sud Africa. Dopo il Tg1 alle 20 e il discorso a reti unificate del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, dalle 21 alle 22.30 andrà in onda il varietà «C'era una volta il '900», condotto da Gigi Proietti con Valeria Marini *(nella foto)*. Dopo le 22.30 inizierà la girandola con i protagonisti delle piazze italiane: da Napoli Melba Ruffo e Lucio Dalla, da Torino Massimiliano Pani, Daniela Salento e Gianna Nannini, da Reggio Calabria Alessandro Greco, Beatrice Bocci ed Antonello Venditti, da Sanremo Rosita Celentano, Giordano Contestabile e i Pooh, da Bari Jocelyn e Al Bano, da Rimini Natasha Stefanenko e Piero Pelù, da Palermo Jovanotti... A mezzanotte, collegamento con Piazza San Pietro.

Ma vediamo cosa propone Canale 5. Alex Britti, Ligabue, Zucchero, 883, immagini in diretta dell'ultimo dell'anno a Mosca, Londra, Betlemme e dalla porta di Brandeburgo di Berlino: è «2000 e una notte», il capodanno di Canale 5 condotto da Simona Ventura in diretta da Piazza del Popolo a Roma dalle 22 alle due di domani.

A piazza del Popolo si esibiranno Alex Britti e Ligabue. In collegamento da Piazza del Duomo a Milano ci saranno Zucchero, Antonella Ruggiero e Fabio Concato. Da Cagliari gli 883 e da Lucca Giorgia. Dal Sestriere, Mike Bongiorno darà il suo augurio per il 2000.

A mezzanotte la Ventura sarà raggiunta dal gruppo di «Buona Domenica» composto da Paola Barale, Luca Laurenti, Massimo Lopez e Claudio Lippi che con Rita Pavone, Little Tony, Adriano Pappalardo e Maurizio Vandelli daranno al via a un karaoke di piazza.

Morto, a 101 anni, Rapper il regista di Bette Davis

NEW YORK Si è spento in una casa di cura di Los Angeles il regista Irving Rapper, che ha diretto attori come Bette Davis e Kirk Douglas in una carriera durata quattro decenni. Aveva 101 anni.

Lo ha reso noto mercoledì sera a Los Angeles un portavoce della casa di Motion Picture and Television Fund dove Rapper viveva dal 1995 e dove il suo cuore ha smesso di battere il 20 dicembre.

Rapper era noto per lo stretto rapporto che aveva sviluppato con Bette Davis, con cui aveva lavorato in «Perduta-mente tua» (1942), «Il grano è verde» ('45), «Deception» ('46) e «La fossa dei peccati» ('52).

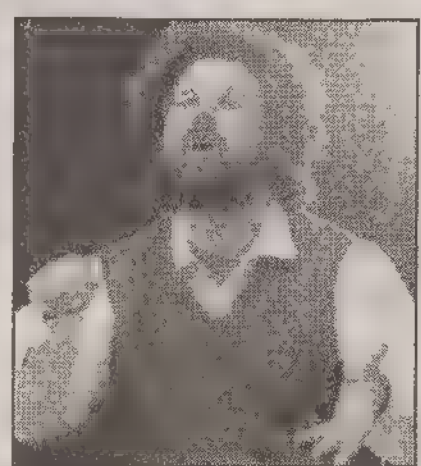
Rapper era legato in particolare agli studi Warner Bros per i quali l'ultimo film girato è stato la commedia «Un piede in paradiso» del '41, con Eleonor Parker e il giovane Ronald Reagan, che il regista aveva, poi, definito non adatto a ruoli di commedia.

In Italia Rapper aveva girato «Ponzio Pilato» nel '62. La sua ultima opera è «Born Again» del 1978, film poco fortunato su Charles Colson, ex collaboratore di Nixon implicato nella vicenda Watergate.

MUSICA Dopo Giuseppe Sinopoli, si dimette anche il direttore artistico

Opera di Roma: Ernani va

ROMA Dopo appena sei mesi di lavoro si è dimesso il sovrintendente dell'Opera di Roma, Francesco Ernani. Insieme a lui, il 22 maggio, nel ruolo di direttore artistico e musicale s'era insediato Giuseppe Sinopoli *(nella foto)*. Il mandato di entrambi doveva durare tre anni. Ma già a fine novembre il direttore d'orchestra aveva gettato la spugna per l'ostruzionismo dei sindacati. E, adesso, anche Ernani ha scritto una lettera di dimissioni inviata al sindaco Francesco Rutelli.

Non sono arrivati quasi mai al compimento del loro mandato i sovrintendenti e i direttori artistici del Teatro dell'Opera di Roma, uno degli enti musicali dalla vita più agitata. Stretti fra conflittualità sindacale interna e pressioni politiche, fra bilanci e pesanti passivi per gli alti costi della lirica, sono 'saltati uno dopo l'altro manager, musicisti e personalità varie. Senza contare alcuni commissariamenti da parte del Ministero dello Spettacolo.

Come sovrintendente durò meno di venti mesi (1980-82) il musicologo Roman Vlad, cui seguiva il regno relativamente tranquillo del giornalista Luca di Schiena. Gli successe per meno di un anno (1982-83) l'avvocato Giorgio Moscon, che tornò in fretta al suo studio forense.

TEATRO Bilancio della stagione secondo il «Patalogo»

Novantanove, l'indecisa annata degli Amleti

Fa parte di una logica d'inventario, oltre che della buona educazione, avventurarsi ora in riflessioni e commemorazioni sui dodici mesi trascorsi. Nel caso specifico, dovrebbero essere i dodici mesi trascorsi sui palcoscenici e nelle sale da una non piccola fetta d'umanità che ancora trova conforto negli spettacoli teatrali. C'è chi li progetta, chi li fa, e chi li vede e investe in biglietti e abbonamenti risorse che altri destinano invece a intrattenimenti all'altezza dei tempi: le padelle paraboliche sul terrazzo, il nuovo cinema casalingo del Dvd che basta far scivolare nel computer, o le meraviglie promesse da sale con poltroncine animate, che comunicano anche allo stomaco, oltre che agli occhi, le emozioni di un film.

Ma coloro che ancora non sanno staccarsi dall'abitudine, molto meno eccitante, perfino noiosetta, del teatro; coloro che trovano piacevole tornare con la memoria a spettacoli visti o di cui si è sentito parlare per una intera stagione, scopriranno quanto è utile sfogliare, e se è il caso addirittura regalarsi, la nuova edizione del «**Patalogo**». Raggiunge quota 22, l'annuario dello spettacolo pubblicato da **Ubulibri (pag. 352, lire 90.000)** che da 22 stagioni riassume, illustra, documenta e compendia ciò che nel bene e nel male è successo sulla scena teatrale in Italia e all'estero.

Indispensabile a chi di teatro si occupa, per la fitta rete di nomi, titoli, date e cifre, o solo per la caustica collezione di inni e stroncature, «Il Patalogo» si offre come compagno di viaggio anche a chi solamente ama e frequenta le sale, passione un po' fuori tempo, ma da salvaguardare come si fa con i koala, la cottura col forno a legna, la tradizione artigiana. Artigiano anch'esso, compilato a mano, con una curiosità e un paio di forbici che sfidano il più puntiglioso dei ricercatori, il volume dà spazio a memorie, interpretazioni e casi di un'annata teatrale gravata dalla responsabilità di chiudere un secolo. Quella appena passata – ci dice l'indice del Patalogo, stupefacente data-base «a mano» – è stata l'annata degli Amleti. Se ne sono visti come non è mai successo. Dai più sperimentosi dell'Amorevole Compagnia Pneumatica, di Aia Tausmatica, o Lenz Rifrazioni, a quelli più stabili di Antonio Calenda con il ragazzo Kim Rossi Stuart *(nella foto in basso)*, da quello esagerato di Tato Russo (Sandra Milo era la mamma di Amleto), a quello ancora da terminare dei Magazzini, recuperando anche il molto premiato Amleto di Carlo Cecchi *(nella foto in alto)*, e ricordando quelli realizzati da Peter Stein a Mosca e da Peter Zadek con Angela Winkler protagonista, come ai tempi di Sarah Bernhard. Inoltre, le variazioni: «Ameletica» o «Amleto, ma non troppo», solo per dirne qualcuna. Niente di meglio dell'indecisione amletica per celebrare l'uscita da un secolo.

Secolo che «Il Patalogo» celebra tutto intero nella seconda parte del volume. Cento pagine per raccontare 77 anni (per gli ultimi ci sono gli altri 22 Pataloghi) di volta in volta attraverso uno spettacolo, un viso, una moda. L'album di ciò che si deve ricordare, aspettando che finalmente termini il Novecento.

MOSTRE

Una mostra collettiva verrà inaugurata domenica alla «Rettori Tribbio 2»

Arte sacra per entrare nel Duemila

Opere di Teresa Savio all'Azienda di promozione turistica

TRIESTE *«Giubileo 2000» si intitola la mostra che verrà inaugurata domenica 2 gennaio alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, alle 12, alla presenza del vescovo mons. Eugenio Ravignani. FResterà aperta fino al 14 gennaio con il seguente orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Saranno esposte opere di una cinquantina di artisti, tra cui: Tristano Alberti, Ottavio Bomben, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Mariano Cerne, Romano Conversano, Folco Iacobi, Elettra Metallinò, Livio Rosignano (a destra, un particolare de «La sofferenza»), Nino Spagnoli.*

Una personale di **Teresa Savio** *resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, dal 4 (inaugurazione alle 18) fino al 13 gennaio. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Fino all'8 gennaio, alla Galleria Comunale dell'Albo Pretorio, si potrà visitare la mostra **«TriesteArte 1999-2000. Pittura e scultura tra un secolo e l'altro»**, *che comprende opere di 23 artisti. Orario: 10-13 e 17-20.*

«Riflessioni» di **Aldo Bressanutti** *alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Fino al 10 gennaio resterà aperta al Caffè Stella Polare la mostra **«I muli del Nordio»**, *con opere, tra l'altro, di Cassetti, Chersicla, Cisco, Marani, Mari, Sivini, Stacul, Stok.*

Opere di **Livio Comisso** e **Diego Valentinuzzi** *resteranno esposte all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, ancora oggi. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Fino al 30 gennaio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 è aperta la mostra «Il Piccolo' 99-2000» dell'artista milanese **Grazia Varisco**. *Orario: da lunedì a sabato 17-20.*

Opere di **Giovanni Franzil Casal** *sono esposte all'Hotel «Xenia» di via Mazzini 3. Orario, fino alla fine di febbraio: ogni giorno, 9-20.*

«Un quadro per il 2000» *è la mostra collettiva che resterà aperta alla Galleria «Piccardi», in via Piccardi 1/1a, fino al 5 gennaio. Esoingono: Batich, Benci, Bernini, Clamar, Famà, Pecelli, Plazzotta, Raza, Siauss, Sisto, Sivini, Steidler, Svara. Orario: 9-12.30 e 16-19.30.*

Fino al 30 gennaio allo Studio Arte 3 di via dell'Annunciata 6/b è aperta la collettiva **«Un mazzo così»**. *Orario: martedì-sabato 17-20; lunedì e festivi su appuntamento (tel. 040/312231).*

Fino al 29 febbraio, nello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6, è aperta la personale di **Annamaria Iodice**. *Orario: ogni martedì dalle 18 alle 21 o su appuntamento (tel. 040/313425).*

Alla LipanjePuntin è visibile, in esclusiva per l'Italia, fino al 3 febbraio la mostra, intitolata «Still Lives», dell'olandese **Anton Corbijn**, *il fotografo delle star. Orario: 16.30-19.30 o su appuntamento (040-308099). Sabato e festivi chiuso.*

TELECOMANDO

Tramonta un uomo-simbolo come Pippo Baudo e si cercano nuovi personaggi

Il varietà annaspa? Esageriamo

E la fiction italiana è riuscita a trovare un suo spazio

Un anno fa, nel suo tradizionale bilancio dell'anno televisivo, questa rubrica parlava di stato comatoso del varietà. Alla fine di questo 1999 – in cui se n'è andato Corrado – non ci pare che la situazione sia molto cambiata. Forse illustra questo stato di difficoltà la crisi di un uomo-simbolo come Pippo Baudo, che non riesce a trovare una collocazione. Nel cuore del varietà televisivo campeggiano tuttora gli orrori di Raffaella Carrà: «Carramba! Che sorpresa» da lei condotto, «Segreti e... bugie» da lei prodotto.

Il varietà annaspa. Talvolta cerca vie nuove spingendo verso l'esasperazione: lo spostamento verso il goliardico di «Scherzi a parte», l'estremismo come elemento costitutivo nel divertente «Ciao Darwin». Ma soprattutto il varietà cerca di evadere rivolgendosi all'esterno. Va alla ricerca d'una comicità direttamente teatrale (dal successo di «Tel chi el telùn» di Aldo, Giovanni e Giacomo a «Comici» di Serena Dandini) oppure cerca il nome musicale che faccia l'evento (dunque, proprio perché è extratelevisivo): prima Gianni Morandi con «C'era una ragazzo» e poi, naturalmente, Adriano Celentano (nella foto).

«Francamente me ne infischio» è sicuramente «il» programma di varietà del 1999; Celentano, coi suoi collaboratori, ci ha dato un esempio di grande tv (quindi il nostro tradizionale titolo di un uomo dell'anno spetta a lui). Però, va sottolineato che l'evento non è ripetibile. Quello che ha reso così importante «Francamente me ne infischio» – le entrate shock di una realtà sconvolgente, lo stile «anarchico» di conduzione – non potrebbe essere proposto come modello; a imitarlo, si consumerebbe immediatamente.

Che il richiamo esterno non funzioni sempre, lo mostra il fallimento dell'operazione Fazio-Baglioni con «L'ultimo valzer», sul quale – avendone parlato molto di recente – non ritorniamo. Sopravvivono tracce interessanti in seconda serata; pensiamo al bellissimo «Barracuda» di Daniele Luttazzi, che incrocia proficuamente varietà e talk show (la stessa operazione, ma con intenti esclusivamente comici, del grande Gene Gnocchi con «Dillo a Wally». Sullo stesso piano si è situato recentemente «Fenomeni», che non è un capolavoro, ma almeno segna il ritorno in forze di Piero Chiambretti in tv.

Passando a un altro campo, il 1999 è stato definitivamente l'anno della fiction italiana, con «Commesse» di Giorgio Capitani, disuguale ma ben realizzato, e col concorrente «Un medico in famiglia», che in fondo illustra il peggior difetto della tv: la voglia di promuovere i difetti a pregi, l'adeguarsi alla piattezza come scelta programmatica per rassicurare lo spettatore. Se la grande Bibbia televisiva di Raiuno ha proposto ormai stancamente gli ultimi episodi, chiudendosi malamente col brutto «Jesus», vogliamo segnalare un prodotto italiano importante visto da pochi: il lento, pensoso, antispettacolare «I racconti di Quarto Oggiaro» di Gilberto Squizzato.

Di americano non ricordiamo quest'anno miniserie degne di nota; però sulla continuità (e sui magazzini!) gli americani sono imbattibili. La loro produzione resta eccellente nella sitcom (non che siano mancate le delusioni, da «Alieni... terra terra» ad «Ellen», ma come voltare le spalle a «La tata», «Pappa... e ciccia» e «Friends»?) e nei telefilm. «Millennium», «X-Files», «E.R.», il geniale cartoon «I Simpson»: sarà tutta tradizione, ma una tradizione che, cosa rara, rende piacevole la tv.

Giorgio Placereani

FUMETTI

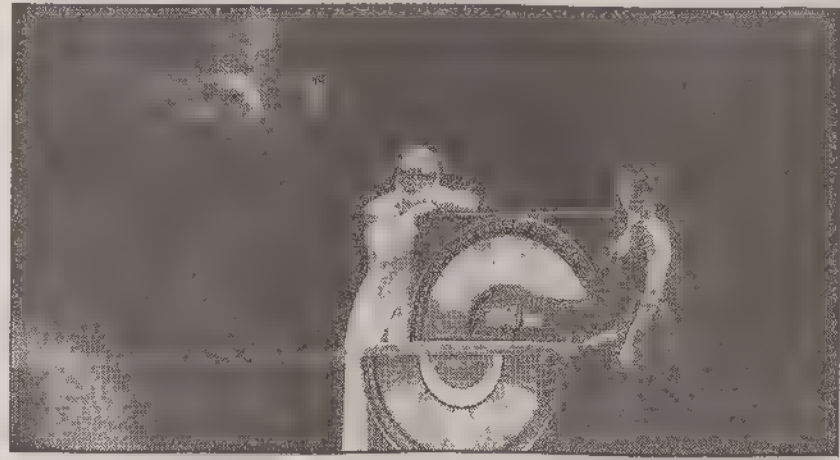
Una nuova avventura del popolare antieroe disegnato da Zaniboni e Montorio, la prima del trentanovesimo anno della serie

E Diabolik festeggia con un «colpo» miliardario

MILANO Diabolik e Eva Kant festeggiano l'arrivo del Duemila. «Eva, faremo un colpo miliardario. E ti garantisco che, per lo sconcerto delle mezzanotte, noi non saremo più a bordo della nave». Il re del terrore non avrebbe mai potuto mancare a questo appuntamento: mentre è in vendita il «Calendario di Diabolik» con 24 tavole inedite, ha anticipato l'uscita in edicola il primo numero del trentanovesimo anno della serie a fumetti «Diabolik» dal titolo «Il colpo del 2000» (testi di Gomboli e Martinelli, disegni di Zaniboni e Montorio, 128 pagine, tremila lire).

Nell'anno in cui è tornato sul mercato statunitense e canadese grazie al coraggio della Scorpion Production Inc. di Las Vegas imbottita di «oriundi», per la prima volta in assoluto Diabolik, il personaggio creato nell'inverno del '62 in un salotto milanese dalle sorelle Angela e Luciana Giussani (titolari della Editrice Astorina), aderisce al mondo reale grazie a un preciso riferimento cronologico: l'arrivo del Duemila. Lui, di cui non si sapranno mai i nomi dei genitori, che vive e «lavora» nell'immaginaria città di Clerville (nella quale riesce sempre a sfuggire alla giustizia impersonata dal suo nemico storico, l'ispettore Ginko) e le cui avventure si consumano in una società a metà tra quella svizzera attuale e quella italiana degli anni Sessanta e nella quale tutti hanno il nome di battesimo in perfetto italiano.

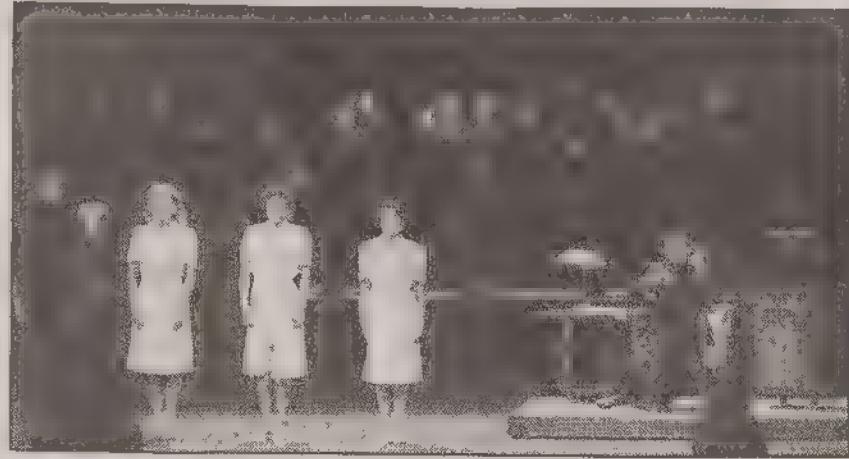
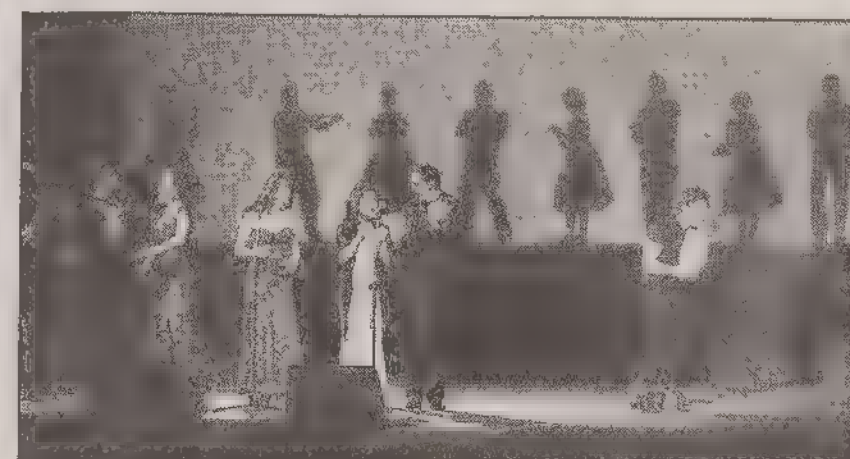
Ne «Il colpo del 2000», Diabolik e la sua inseparabile compagna, la bionda e fascinosa nobildonna Eva Kant, passata al crimine per amore, mettono a punto un piano per svuotare dei preziosi la cassaforte di una nave da crociera, Il Lisianna, sulla quale il 29 dicembre '99 (per noi ieri), con meta le isole Kandayu, si imbarcano i miliardari di Clerville per essere i primi a salutare il Duemila passando sul centottantesimo meridiano dove, per convenzione, c'è il cambio di data. Solo che Eva vorrebbe essere «libera» da impegni per la mezzanotte: «Non ho nessuna voglia di passare il Capodanno del Duemila in modo così "sciccoso", snob e formale».

Ma Diabolik la rassicura. I due si imbarcano camuffati con le mitiche «maschere» delle quali solo Diabolik conosce la formula chimica. Lui conosce perfettamente le caratteristiche della cassaforte da svuotare. Si susseguono imprevisti e vari momenti di tensione: Eva resterà persino imprigionata nella cassaforte in coincidenza dell'arrivo sulla nave dello storico nemico Ginko e dalla sua compagna Altea. Ma, grazie alla sua abilità, Diabolik saprà realizzare anche questo storico «colpo» di fine millennio. Molto romantica la conclusione della storia.

TEATRO Lo Stabile regionale ha presentato «Fin de siècle», con Piera Degli Esposti, alla Sala Tripcovich

Canzonetta, dolce oppio del popolo

Un godibile excursus musicale ripercorre le più famose melodie italiane

TRIESTE Qual è il dolce oppio del popolo italiano? Seguendo «Fin de siècle - Viaggio nella canzone italiana del 900», lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e realizzato da Antonio Calenda, visto alla Sala Tripcovich, si potrebbe dire, senza tema di smentite: la canzone. Grazie a «Fin de siècle», lungo e appassionato percorso nella storia della canzone italiana, il pubblico triestino si è divertito a riascoltare, con la complicità del proprio passato interiore, una galleria delle più famose melodie italiche scelte dall'esperto Gianni Borgna (autore del testo). La «presentatrice» Piera Degli Esposti, il gruppo di attori-cantanti formato da Cinzia Tedesco, Corinna Presi, Flaminia Fegarotti, Felice Casciano e Stefano Galante, Luciano Pasini con le sue coreografie e le due formazioni musicali alternatesi sul palco, la trascinante Big Band di Pino Iodice e la versatile Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia di Silvano Perlini, hanno regalato ai presenti una serata leggera e nostalgica.

Dopo la presentazione dei componenti della Big Band, accompagnati a uno a uno agli strumenti dalle percussioni di Imparato, esperto in Tammurriate, gli attori distribuiscono dei volantini al pubblico. Su di essi campeggia un ombrello, che nel 1918 fece conoscere, con abile mossa pubblicitaria, Come Pioveva, la canzone di Armando Gil (ovvero Michele Testa). Si prosegue con gli anni '20 e la «mossa» di «Ninì Tirabusciò», per passare al periodo fascista, che applicava la censura alle canzoni e anche ai nomi dei cantanti americani: Louis Armstrong diventò un comico Luigi Braccioforte. Applaudito il «redivivo» Trio Lescano, con «Tulipan» e «Maramao perché sei morto». L'orchestra fa il suo ingresso per «Caro papà» (del '41). Lo sbarco americano porta il ritmo del jazz e una jeep verde sul palco della Sala Tripcovich, con soldati e donnine festanti al seguito. La voce calda e potente di Cinzia Tedesco dona brividi al pubblico col «Munasterio 'e Santa Chiara» e si ripeterà più avanti con una splendida interpretazione de «Il cielo in una stanza». Il primo tempo chiude con la «Tammurriata nera». Sfilacciato il secondo tempo, che offre i momenti migliori con la scatenata «Il tuo bacio è come un rock», la già citata «Il cielo in una stanza» e con «Mi ritorni in mente». A legare il tutto ci pensa la versatilità di Piera Degli Esposti, nonostante gli esili raccordi testuali.

È necessaria infine una riflessione nei confronti di una «stonatura»: ovvero l'estrapolazione, durante lo spettacolo, di uno stralcio da un testo del '74 di Pasolini apparso nella raccolta «Scritti corsari» con il titolo: «Il vero fascismo e quindi il vero antifascismo». L'intervento di Pasolini intendeva smascherare quel potere senza volto responsabile, per mezzo dell'ideologia edonistica, di una diffusa omologazione culturale trasversale alle tradizionali differenze tra fascisti e antifascisti. Inserendo uno stralcio del testo pasoliniano in uno spettacolo del genere, non si è fatto attenzione all'influenza del contesto. Perché se l'operazione intendeva colpire l'attuale omologazione culturale, oggi ancor più pronunciata di allora, non è certo in una cornice come quella di «Fin de siècle» che queste parole potranno scuotere un'omologazione che Pasolini, già nel '74, definiva «repressiva, pur se ottenuta attraverso l'imposizione dell'edonismo e della joie de vivre».

Stefano Crisafulli

Coro Polifonico di Ruda

Voci dal Friuli alla Francia

UDINE Esibirsi davanti al proprio pubblico suscita sempre particolari emozioni e stimola sentimenti difficilmente riproponibili in altre situazioni. Così, ancora una volta, nel recente «Concerto di fine anno», il Coro Polifonico di Ruda si è superato dando prova di aver raggiunto una piena maturità, sia sotto l'aspetto vocale, sia dal punto di vista interpretativo. Nell'occasione il complesso diretto da Andrea Faidutti ha proposto parte del repertorio studiato nel corso degli ultimi dodici mesi. Il presidente del coro, Pier Paolo Gratton, premiato per gli oltre venti anni di responsabilità ai vertici del gruppo, ha ricordato l'intensa attività svolta dal coro nel 1999 e i programmi per il 2000. Nell'anno che si è concluso il Polifonico ha sostenuto una trentina di concerti e ha collaborato con le orchestre Filarmonica e Collegium Musicum di Udine. Importanti poi sono state anche le partecipazioni al «Mittelfest» e la recente tournée nelle Filippine. Per il 2000 il coro sta preparando un intenso programma giubilare con la ripresa dell'opera «La strada di Levata». Francia e Lettonia saranno poi le mete estere del Polifonico.

APPUNTAMENTI

Oggi all'Auditorium Concordia di Pordenone e domani al Teatro Nuovo di Udine

Filarmonica con Thiollier

TRIESTE Oggi alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, durante la cerimonia religiosa officiata dal Vescovo di Trieste, verrà cantato in prima esecuzione il «Te Deum Laudamus - Da Pacem» per coro e orchestra, composto da Marco Sofianopulo, che dirigerà il Coro della Cappella Civica, l'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia con l'organista Mauro Macrì.

Oggi alle 22, ai Duchi d'Aosta, serata musicale con il gruppo da camera Diapason d'oro.

Oggi dalle 22, alla Birreria Corsia Stadion, Capodanno Balcanico con la Balkan Babau Circus Orkestar.

Domani alle 18, alla Sala Tripcovich, Concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Giovedì alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La principessa dispettosa».

Giovedì alle 17, al nuovo palasport di Valmaura, Concerto di Capodanno dell'Associazione Commercianti con lo spettacolo «Musical World».

Domenica 9 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica».

Da lunedì 10 al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Dal 14 al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame *(nella foto in alto)*, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

UDINE Domani alle 17.30, al «Nuovo», Concerto di Capodanno con l'Orchestra Filarmonica Udinese diretta da Anton Nanut; solista Francois-Joel Thiollier.

Domani alle 20.30, al Duomo di Tricesimo, il Folk Club Buttrio presenta il quintetto gospel di New Orleans Friendly Travelers.

PORDENONE Oggi alle 16, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine, con il pianista Francois-Joël Thiollier.

GRADO Domani alle 16.45, al Palazzo regionale dei congressi Concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica di Arad (Romania) diretta da Ovidiu Balan. Solista la violinista Yi-Jia Susanne Hou.

VENETO Oggi dalle 22.30, al Palafenice di Venezia, Festa di Capodanno con Compay Segundo e Omara Portuondo.

SLOVENIA Oggi alle 20, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Oggi alle 22, all'Hit Hotel Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Ivana Spagna e Jo Squillo.

Domani alle 22, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Domani alle 22.30, all'Hit Hotel Casinò di Kranjska Gora, serata con Ivana Spagna *(nella foto in basso)* e il cabarettista Derek Simons.

Registrazione dal vivo

Topolò «chiama» la Nuova Zelanda

UDINE Sarà già il terzo millennio in Nuova Zelanda, ad Auckland, precisamente le 5 del primo gennaio 2000; a Topolò nello stesso momento saranno le 17 del 31 dicembre 1999, ma i due luoghi saranno collegati via telefono per la registrazione in diretta di un disco in vinile da parte dell'artista Julian Dashper. Proprio Dashper partecipò alla prima edizione di «Stazione di Topolò-Postaja Topolove» con una serie di interventi telefonici denominati «Chiamata dal Futuro» che univano idealmente gli antipodi. Il lato A del vinile che verrà registrato ad Auckland comprenderà una voce che dal borgo beneciano leggerà alcuni testi poetici proprio nel momento del tramonto e avrà quale titolo «The last light of Europe», l'ultima luce d'Europa. Il lato B comprenderà invece i rumori registrati ad Auckland nella prima alba del secolo, mixati in diretta con la voce proveniente da Topolò. L'operazione ha ovviamente un valore metaforico e intende proseguire quel legame che dal 1994 si è instaurato tra Topolò e il lontano Paese oceanico da dove proviene ogni anno un artista per la Stazione.

Variazione nel cartellone della stagione di prosa del «Teatro Club»

Udine, ecco «Le Troiane»

UDINE Cambiamento nella stagione di prosa 1999-2000 del «Teatro Club Udine», realizzata in collaborazione con il circuito Ert del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo «Antigone», prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e interpretato da Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti, in calendario a Udine il 20 e 21 gennaio, sarà sostituito il 31 gennaio e il primo febbraio da due recite dello spettacolo «Le Troiane».

Si tratta di una creazione di Micha van Hoecke per il Teatro Stabile di Catania, con Lina Sastri e Benedetta Buccellato.

La variazione del calendario si è resa necessaria a seguito dello slittamento del debutto di «Antigone». Informazioni allo 0432-507953.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PALASPORT DI VIA FLAVIA - TRIESTE. 6 gennaio 2000 ore **17:** «Musical world», spettacolo con brani di musical e film musicali offerto dall'Associazione Commercianti al Dettaglio. Ingresso gratuito con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini. Inviti presso la segreteria dell'Acd, in via San Nicolò 7, Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10.** Dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20,** «La figlia del generale», con John Travolta e Madeleine Stowe. Thrilling appassionante. V.m. 14. 3.a settimana di successo a Trieste. **Domani 16, 18.10, 22.20, 22.30.**

SALA AZZURRA. 31/12 chiuso. Aperto il 1.o gennaio con **doppia programmazione.** Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. **Ingresso L. 8000.** Ingresso omaggio all'abbonato accompagnato da un bambino. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «East is East» di Damien O'Donnel. Da Cannes '99 un film esuberante, sfacciato e travolgente.

EXCELSIOR. 31/12 chiuso. Aperto il 1.o gennaio. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale.

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 ult. **20.30:** «Sfondata e bagnata». Solo oggi.

MIGNON. Domani e domenica alle **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Inspector Gadget». Dalla Disney un divertentissimo film per piccoli e grandi. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes 99 il capolavoro che vi divertirà e commuoverà!

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** «Il gigante di ferro». Un cartoon presentato da Bugs Bunny. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi 2000, la clonazione» con P. Villaggio.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiuso. Sabato 1.o gennaio ore **16, 18, 20, 22:** «Giorni contati» con Arnold Schwarzenegger.

CAPITOL. Oggi chiuso. Da sabato **15.30, 17.45, 20, 22.10:** «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglie): «Il viaggio di Hans» ore **16**; 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum», dir. W. Themel. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 29-30-31 dicembre 1999. Il giorno 1 gennaio 2000 sarà aperta dalle 19.30 alle 20.45. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Venerdì 7 gennaio ore **20.45:** Concerto dell'Orchestra sinfonica monfalconese: «Da Vienna a Hollywood. Addio 1999!». Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio p.v. ore **20.45:** «Plaza Suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto. Biglietti: cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Domani e domenica 2 gennaio ore **16, 18, 20, 22:** «Tutti gli uomini del deficiente» di Paolo Costella e la Gialappa's Band.

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Tarzan».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Tarzan», cartone animato della Walt Disney. Ore **15.30 - 17.30.**

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Programma per i giorni 1 e 2 gennaio 2000. Ore **15.15** e **16.40:** «Kirikù e la strega Karabà» cartone animato, ingresso L. 8000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con Aldo, Giovanni e Giacomo. Per informazioni 0481/630057.

GRADO

PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. Sabato 1 gennaio 2000, ore **16.45** concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica di Arad (Romania). Direttore Ovidio Balan. Musiche di Ciaikovskij, Pablo de Sarasate e Strauss. Biglietteria un'ora prima del concerto.

CRISTALLO. Sabato 1 **16, 18, 20, 22:** Walt Disney «Tarzan», l'evento cinematografico del terzo millennio.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. Domani: **15.15, 17.30, 20, 22.15:** «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

Sala blu. Oggi chiuso. Domani: **15.15, 17.30, 19.45, 22.15:** «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. Oggi chiuso. Domani: **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. Oggi chiuso. Domani: **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Tarzan».

Sala 3. Oggi chiuso. Domani: **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.:** «Tarzan».

OGGI IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 FLASH
9.30 TG1 FLASH L.I.S.
10.00 BABBO NATALE E IL TAMBURO MAGICO. Film (animazione '96). Di Mauri Kunnas.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lettera morta"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
15.55 MILLENNIUM - LA NOTTE DEL 2000. Con Carlo Conti e Bruno Pizzul, Monica Maggioni.
18.00 TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 MILLENNIUM - C'ERA UNA VOLTA IL '900. Con Bruno Pizzul e Monica Maggioni.
22.45 MILLENNIUM - LA NOTTE DEL 2000. Con Carlo Conti e Bruno Pizzul, Monica Maggioni.

RAIDUE

6.25 VIAGGIO NEL SOCIALE
6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 LEZIONI DI GUAI. Telefilm.
15.00 GIOCHIAMO AL LOTTO. Con Tiberio Timperi.
15.10 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm.
15.55 TG2 FLASH
16.00 GREEN CARD - MATRIMONIO DI CONVENIENZA. Film (commedia '90). Di Peter Weir. Con Gerard Depardieu, Andie McDowell.
17.45 TG2 FLASH
17.55 DALLA BASILICA DI SAN PIETRO: TE DEUM
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 TG2 - 20.30
21.20 LA SPADA NELLA ROCCIA. Film (animazione '63). Di Wolfgang Reitherman.
22.50 MILLENNIUM - LA NOTTE DEL 2000. Con Carlo Conti e Bruno Pizzul, Monica Maggioni.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 BLADE RUNNER. Film (fantascienza '82). Di Ridley Scott. Con Harrison Ford, Rutger Hauer.
3.40 RAINOTTE
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.47 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA' - LEZIONE 10. Doc.
4.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 30. Documenti.
5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 30. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL
9.10 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 MARATONA DI ROMA - MARATONA DI ASSISI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.10 BONANZA. Telefilm. "Alla ricerca della memoria"
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 BLOB
20.05 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 BLOB 2000 ANNI DI TELEVISIONE
23.50 MILLENNIUM - LA NOTTE DEL 2000. Con Carlo Conti e Bruno Pizzul, Monica Maggioni.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ALLEGRAMENTE NEL 2000
20.30 MESSAGGIO DI CAPODANNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - T3 E AVVENIMENTI SALIENTI DELL'ANNO 1999

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 FANTAGHIRO' 3 - 1A PUNTATA. Film tv (fantastico '93). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
11.00 SPECIALE "GIUSEPPE DI NAZARETH"
11.05 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film tv (avventura '92). Di Michael Uno. Con Rick Schroeder, Mia Sara.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 NONNO FELICE. Telefilm. "Il resto del Carletto" "La premiata ditta"
15.40 BUON CAPODANNO - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
20.00 TG5
20.30 MESSAGGIO DEL PRES. DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI
21.00 BUON CAPODANNO - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, L. Laurenti.
22.00 2000 E UNA NOTTE. Con Simona Ventura.
2.15 COUNTDOWN - DIMENSIONE ZERO. Film (fantascienza '80). Di Don Taylor. Con Martin Sheen, Kirk Douglas.
3.50 FUTUREWORLD - 2000 ANNI NEL FUTURO. Film (fantascienza '76). Di Richard T. Heffron. Con Peter Fonda, Blythe Danner.
5.30 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Sposati amore"

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.55 NEWMAN ROBOT DI FAMIGLIA. Film tv (fantastico '91). Di Tony Cookson. Con Joshua Miller, Eden Gross.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LA TATA. Telefilm. "Sfratto dolce e caffe'"
13.30 RUGRATS
13.55 LO SHOW DELL'ORSO YOGHI
14.00 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
15.40 BENTORNATO TOPO GIGIO
16.00 YOGHI
17.00 YOGHI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Iolao e la citta' sepolta"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Cattivi sospetti"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.15 GHOSTBUSTERS. Film (fantastico '84). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
23.25 LOONEY TUNES
23.45 FABRICA: MEMORIES OF THE CENTURY
24.00 MARATONA 80 ALLORA (R)
4.50 KARAOKE (R)
5.15 MEGASALVISHOW
5.25 I-TALIANI. Telefilm. "Che casino!"
5.55 POWER RANGERS. Telefilm. "Sinfonia di motori"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 IL GIARDINO DELLA FELICITA'. Film (fantastico '75). Di George Cukor. Con Elizabeth Taylor, Jane Fonda.
10.00 CONCERTO DI NATALE - ARIE DI FESTA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 DIETRO L'ANGOLO. Film (commedia '38). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, Bert Lahr.
16.30 L'IDOLO DI BROADWAY. Film (commedia '38). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, George Murphy.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Il vecchio"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO: BENVENUTI NEL FUTURO
23.40 2000 E UNA NOTTE
0.15 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film (commedia '75). Di Marcello Fondato. Con Claudia Cardinale, Monica Vitti.
2.20 SCHERZI DA PRETE. Film (commedia '78). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Lino Toffolo.
3.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LA LEGGENDA DEL RANGER SOLITARIO. Film (western '81). Di William Fraker. Con Michael Horse, Klinton Spilsbury.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE. Con Alessandra Luna.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 A QUALCUNO PIACE CALDO. Film (commedia '59). Di Billy Wilder. Con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
16.35 BIANCANEVE - E VISSERO FELICI E CONTENTI. Film (animazione '89). Di L.Scheimer.
18.00 ZAP ZAP TV.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.25 SPORT EMOZIONI
20.30 MESSAGGIO DEL PRES. DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI
21.05 AGENTE 007 - LA SPIA CHE MI AMAVA. Film (spionaggio '77). Di Lewis Gilbert. Con Roger Moore, Barbara Bach.
23.30 BUON ANNO CON ZAP ZAP
1.00 LA LEGGENDA DEL RANGER SOLITARIO. Film (western '81).
3.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
3.15 CNN

TELEQUATTRO

7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.30 BELLEZZE IN CIELO. Film.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
15.20 COMINGSOON TV & WEB
15.30 CINQUE MATTI VANNO IN GUERRA. Film.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 ROBINSON CRUSOE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 PRINCIPESSA PER UNA NOTTE. Film (fantastico '55).
21.30 CAPODANNO IN PIAZZA
2.00 ROSEMARY'S BABY. Film (thriller '68).
4.10 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Tf.

TELEFRIULI

9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
12.45 SCIVOLANDO!
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 PERISCOPIO NAUTICO
20.40 JOHANN STRAUSS UNA VITA PER LA MUSICA. Documenti.
21.50 TELEGIORNALE F.V.G.
22.20 SPORT SERA
22.30 DOC 2000 FESTA IN PIAZZA A LATISANA. Documenti.
1.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.15 METEO

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 SPORT ESTREMI
17.00 CONCERTO SOLENNE
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.10 LA BANDA DELLA PIUMA NERA. Film (drammatico).
21.25 ITINERARI DI NATALE. Doc.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 GOLDEN BOY
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV DAY LIVE SPECIAL
22.30 WEEK IN ROCK

ANTENNA 3 VENETO

14.00 SHOPPING IN DIRETTA
19.00 TELEGIORNALE VI-VE
19.30 TELEGIORNALE TV-PD
20.10 GENTE E PAESI
20.30 DISCORSO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 I DUELLANTI. Film (avv. '77).

TELEPORDENONE

18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.20 NOTIZIARIO IN LINGUA FRIULANA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 NOTIZIARIO IN LINGUA FRIULANA
23.40 FILM.

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 NOTTE DOTTOR FUTURO
21.05 AI CONFINI DELLA REALT.... Telefilm.
22.15 LA VENDETTA DEL DOTT. KAPPA. Film tv.

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 MILLENNIUM LIVE

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (azione '81). Di Hal Needham. Con Roger Moore.
22.50 FUORI PISTA. Film tv.

RETE AZZURRA

18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 GRANO ROSSO SANGUE. Film.

TELECHIARA

18.30 SETTIMA
19.15 ITINERARI ITALIANI.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 SETTIMA
21.30 ITINERARI ITALIANI.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST

DOMANI IN TV

RAIUNO

6.00 MILLENNIUM - LA NOTTE DEL 2000.
8.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.05 A SUA IMMAGINE
9.25 APERTURA DELLA PORTA SANTA E SANTA MESSA
11.50 RECITA DELL'ANGELUS E MARCIA DELLA PACE
12.20 DA VIENNA: CONCERTO DI CAPODANNO
13.35 TELEGIORNALE
14.05 TARATATA'
14.45 SPECIALE VARIETA'.
15.30 CERIMONIA DEL CAMBIO DELLA GUARDIA SOLENNE
15.50 DISNEY CLUB.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE.
18.30 MICROCOSMOS - IL POPOLO DELL'ERBA. Film (documentario '96). Di C. Nuridsany.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 REX CUCCIOLO. AVVENTURE DI UN PICCOLO COMMISSARIO. Film tv (commedia '97). Di Oliver Hirscibieghel. Con Raphael Ghobadloo, Christine Neubauer.
22.30 TG1
22.35 DA VIENNA: CONCERTO DI CAPODANNO (R)
0.40 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 IL COMMEDIANTE. Film (commedia '95). Di Peter Chelsom. Con Jerry Lewis, Olivier Platt.
3.05 RAINOTTE
3.10 SCUSA SE E' POCO. Film (commedia '82). Di Marco Vicario. Con Monica Vitti, Ugo Tognazzi.
4.30 SPAZIO 1999. Telefilm. "Fiocco azzurro su Alpha"
5.25 CERCANDO CERCANDO...
5.55 DALLA CRONACA ..

RAIDUE

6.10 ALLA RICERCA DEGLI ANTICHI SPLENDORI. Documenti.
6.40 ANIMA MUNDI
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 LA LEGGENDA DELLA PALUDE. Film (fantascienza '96).
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE.
14.00 METEO 2
14.05 LEZIONI DI GUAI. Telefilm.
14.50 AVVENIMENTI 2000
17.30 LINEA DIRETTA - UN'OCCASIONE UNICA. Film (commedia '92).
18.55 METEO 2
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Amore paterno"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Lezioni di ballo"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CIAO 2000. Con Linus e Lucio Dalla.
23.00 AVVENIMENTI
23.35 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 VELA: AMERICA'S CUP
3.00 RAINOTTE
3.03 ITALIA INTERROGA
3.05 ALLA RICERCA DEGLI ANTICHI SPLENDORI. Documenti.
3.15 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 MILLENARISMO - 1A PARTE. Documenti.
4.25 MILLENARISMO - 2A PARTE. Documenti.
5.15 HOMO VIATOR SULLE ORME DELL'UOMO MODERNO.... Documenti.
6.00 RIDERE FA BENE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.30 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
8.30 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
9.30 APPESI AD UN FILO. Film tv. Di Michael Carson. Con Gary Sweet, Zoe Carides.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.15 ATLETICA: MARATONA DI ROMA
14.00 T3 REGIONALI
14.10 ATLETICA: MARATONA DI ROMA
15.00 T3
15.15 SABATO SPORT
15.17 MARATONA: MARATONA DI ROMA
15.45 ATLETICA: CORSA DI SAN SILVESTRO
16.15 PIT LANE
17.00 BASKET: VARESE - MILANO
18.30 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
20.45 BLOB
20.50 IL PREZZO DEL TRADIMENTO. Film tv (thriller '96). Di John Patterson. Con Brian Austin Green, Bonnie Bedelia.
22.30 T3
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 T3 - VANGELO VIVO
20.55 ANIKA HORVAT CON LA BIG BAND DELLA RTVS

CANALE5

6.00 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 SPECIALE "GIUSEPPE DI NAZARETH"
8.50 SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO. Film tv (fantastico '95). Di Lamberto Bava. Con Veronika Logan, Raz Degan, Valeria Marini.
13.00 TG5
14.10 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.35 SPECIALE "GIUSEPPE DI NAZARETH"
14.40 LA STORIA FANTASTICA. Film (fantastico '87). Di Rob Reiner. Con Billy Crystal, Robin Wright.
16.30 RICOMINCIO DA CAPO. Film (commedia '93). Di Harold Ramis. Con Bill Murray, Andie MacDowell.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 2. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.45 2000 FATTI E PERSONAGGI
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Blues macabro"
3.00 NEW ADAM 12. Telefilm. "Poliziotto in erba" "Vicini in lotta"
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 EXPLORERS. Film (fantastico '85). Di Joe Dante. Con Ethan Hawke, River Phoenix, Jason Presson.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LA TATA. Telefilm. "Una tata miracolosa"
13.30 RUGRATS
13.55 LO SHOW DELL'ORSO YOGHI
14.00 VICE VERSA. Film (commedia '88). Di Brian Gilbert. Con Judge Reinhold, Fred Savage.
16.00 YOGHI E L'ARCA DI NOE'
16.55 LO SHOW DELL'ORSO YOGHI
17.00 YOGHI
17.30 BOSTON COMMON. Telefilm. "Arrivo all'universita'"
18.00 NASH BRIDGES. Telefilm. "Poteva essere amore"
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Zona di guerra"
22.30 ROBOCOP. Film (fantascienza '87). Di Paul Verhoeven. Con Peter Weller, Nancy Allen.
0.35 JOHNNY 2.0. Film tv (fantascienza). Di Neill Fearnley. Con Jeff Fahey, Michael Ironside.
2.35 LAST LIVES. Film tv. Di Worth Keeter. Con Judge Reinhold, Jennifer Rubin.
4.05 REDLINE - DEATHLINE. Film tv. Di Tibor Takacs. Con Rutger Hauer, Michael Mehlmann.
5.00 HIGHLANDER. Telefilm. "Peccati mortali"
5.40 MEGASALVISHOW
5.50 I-TALIANI. Telefilm. "Oggi sposi" "Tutti al club"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
7.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.00 FEMMINA RIBELLE. Film (drammatico '56). Di Raoul Walsh. Con Jane Russell, Richard Egan.
10.00 BUONGIORNO, MISS DOVE!. Film (commedia '55). Di Henry Koster. Con Jennifer Jones, Robert Stack.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SPETTACOLO DI VARIETA'. Film (musicale '53). Di Vincent Minnelli. Con Fre Astaire, Cyd Charisse.
17.10 MA QUANTO COSTA? (R). Con Antonella Clerici.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un omicidio da dieci dollari"
20.35 IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO. Film (commedia '52). Di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston, James Stewart.
23.30 NELL'ANNO DEL SIGNORE. Film (commedia '69). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Claudia Cardinale.
2.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 GIORNI PERDUTI. Film (drammatico '45). Di B. Wilder. Con R. Milland, J. Wyman.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 TEKWAR. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 BIANCANEVE - E VISSERO FELICI E CONTENTI. Film (animazione '89). Di L.Scheimer.
11.05 CANTI DI NATALE - SPECIALE DALLE BAHAMAS
11.55 RECITA DELL'ANGELUS
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 AGENTE 007 - LA SPIA CHE MI AMAVA. Film (spionaggio '77). Di Lewis Gilbert. Con Roger Moore, Barbara Bach.
16.30 NERONE. Film (commedia '76). Di Castellacci Pingitore. Con Pippo Franco, Enrico Montesano.
18.30 1999 - UN ANNO DI NEWS
19.25 TMC NEWS
19.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
20.10 TMC SPORT
20.30 L'ULTIMA CACCIA. Film (western '56). Di Richard Brooks. Con Stewart Granger, Robert Taylor, Debra Paget.
22.30 TMC NEWS
22.45 SPECIALE "SPORT & EMOZIONI"
24.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
0.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
0.40 IL PROFETA. Film (commedia '67). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Oreste Lionello.
2.35 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA.
7.30 GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA. Film.
9.00 CHRISTMAS FRIENDS
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 THE BOLD ONES. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.35 CONCERTO DI NATALE
14.00 POI... XE RIVA' EL GIORNO
15.45 GIGI
18.00 BIANCO NEVE AUSTRIA.
18.30 PERISCOPIO NAUTICO.
19.00 CONCERTO DI NATALE
20.30 REDS. Film (drammatico '31). Di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Diane Keaton.
24.00 MEMORIAL DAY. Film.
1.50 OPZIONI ZERO. Film.
3.30 IL DIRITTO DI UCCIDERE. Film.
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Tf.

TELEFRIULI

8.00 OBIETTIVO SU MARANO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 ISCRITTO A PARLARE
9.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU MARANO
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 CONCERTO DI NATALE
15.25 LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE. Film.
17.00 AUSTRIA IMPERIALS SULLE ORME DEGLI ASBURGO.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39).
20.20 DAI MERCATI
20.40 TRE GENDARMI A NEW YORK. Film.
22.20 DAI MERCATI
22.30 DAVIDE E BETSABEA. Film.
0.40 DAI MERCATI
0.50 ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film.
2.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 GIAMAICA: TELEFOOD '99
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.40 IL MONDO NEL 1999.
20.10 MILLENNIUM-NO COMMENT
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO: ORCH. FILARM. DI VIENNA
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 CON UN PIZZICO DI NOSTALGIA

RETE A

17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 GOLDEN BOY
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 DARIA
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 BEST OF ITALY 1999
0.30 GOLDEN BOY

ANTENNA 3 VENETO

16.00 LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME. Film.
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.50 SERVIZI SPECIALI
20.45 I MASTINI DEL DALLAS. Film.
23.40 SERVIZI SPECIALI (R)

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 FILM. Film.
16.00 FILM. Film.
18.00 VIDEOSHOPPING
18.50 NOTIZIARIO IN LINGUA FRIULANA
19.15 SPECIALE 2000
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEOSHOPPING
22.30 SPECIALE 2000
23.30 VIDEOSHOPPING

TMC2

14.05 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
18.10 CLIP TO CLIP
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA & LOUISE"
19.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI JETRO TULL
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 DANCE PARTY. Film.
23.00 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

14.30 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO.... Film (giallo '73).
15.00 LE STELLE DI TNE
19.00 MONITOR
19.30 CHARLIE BROWN
20.30 IL FANTASMA DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '53).
22.45 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Tf.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 SNOOPY
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 CHARLIE BROWN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 UOMO TIGRE
20.45 SANDOKAN LA TIGRE DI MOMPRACEM. Film.
22.45 WOLF. Telefilm.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 NIGHT FORCE. Film tv.

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Tn.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 PER QUEL VIAGGIO IN SICILIA. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 A TUTTO GAS
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 FILM. Film.
19.45 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
21.00 COLORI D'INDIA. Documenti.
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA

MORTO PER AIDS

Un giocatore nigeriano di 33 anni, Usuf Umar, che nel 1993 era stato costretto a lasciare un club egiziano perchè ritenuto sieropositivo, è morto per Aids a Kano. Umar aveva guidato la nazionale nigeriana alle Universiadi del 1997 che si disputarono in Sicilia. Il calciatore aveva accusato il club egiziano di aver rovinato la sua reputazione perchè voleva sbarazzarsi di lui.

OGGI IN TV

6.50 Telefriuli: Sport sera
7.30 Diffusione Eur.: Gym Tonic In forma con Telenordest
8.00 Telefriuli: Scivolando!
8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.30 Raitre: Maratona di Roma - Maratona di Assisi
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.45 Telefriuli: Scivolando!
13.00 Telepordenone: Volley Time
16.00 Capodistria: Zona sport
16.30 Capodistria: Sport estremi
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Telemontecarlo: Sport Emozioni
22.20 Telefriuli: Sport sera

GENITORI-ALLENATORI

I genitori dei giocatori di una formazione giovanile di calcio si sono improvvisati allenatori e dirigenti per salvare la squadra dei loro figli. È quanto accaduto a Ponte Buggianese dove la locale società di calcio ha improvvisamente deciso, senza dare una spiegazione, di cessare l' attività della squadra Esordienti B (ragazzi nati nel '88) regolarmente iscritta al campionato provinciale Figc.

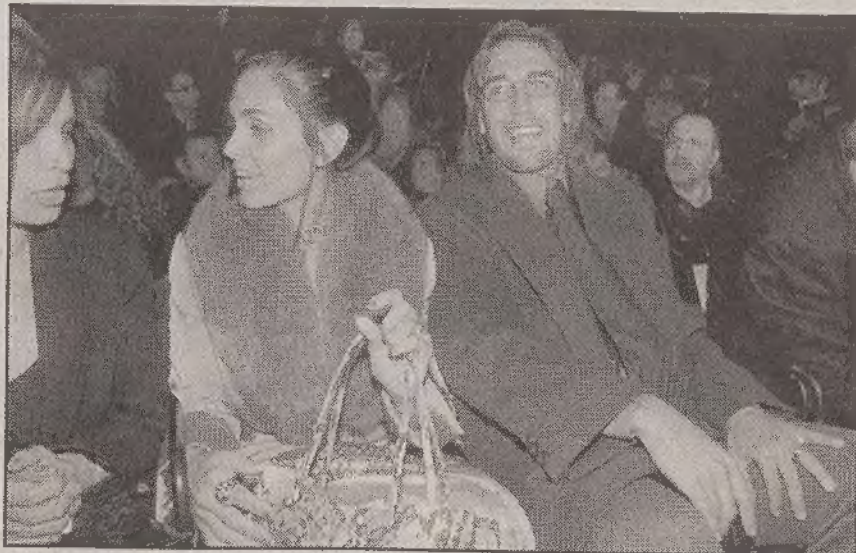
SPORT

CALCIO Come i campioni hanno scelto di aspettare il Duemila - Festa brasiliana per i giallorossi

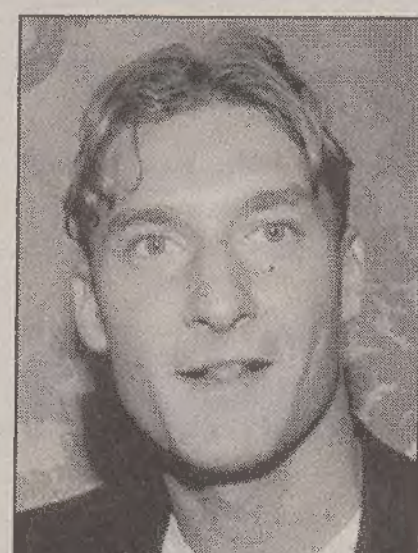
Un veglione contro la saudade

Totti, Inzaghi e Albertini a casa, Bati-gol nel mega-party

ROMA Spumante o champagne, cotechino e lenticchie, feste in casa o nei locali: tutto rigorosamente nel segno della tradizione. Per gli uomini d'oro del pallone il Capodanno targato 2000 sarà speciale solo per il passaggio epocale al nuovo millennio: al bando ogni tipo di stravaganze, nella notte di San Silvestro a farla da padrone è lo spirito di allegria, meglio se condiviso con gli amici più stretti o la famiglia. Si gusterà un'ottima cena casalinga Francesco Totti, idolo giallorosso che, ai locali in della capitale, ha preferito la bella casa di Casalpalocco dove stapperà la bottiglia insieme a mamma, papà e all'inseparabile fidanzata Maria Mazza.

I suoi compagni di squadra brasiliani hanno invece organizzato un capodanno scaccia saudade. Tutti insieme hanno infatti affittato un locale romano dove, insieme alle famiglie e agli amici più intimi, riprodurranno il clima con cibi e musica del Brasile. Sulle tavole, a ricordare che si sta comunque in Italia, ci saranno le classiche lenticchie con il cotechino, che la tradizione vuole portino molto denaro. Sebbene non ne abbiano bisogno, gli uomini più pagati del calcio a un buon piatto di lenticchie non rinunceranno. La faranno da padrone a Piacenza, dove a casa Inzaghi è in programma un Capodanno in famiglia che vedrà riuniti intorno al tavolo del cenone Filippo e Simone.

Batistuta con la moglie Irina.

Festa di classe per il Parma: i giocatori gialloblù trascorreranno la notte del 31 dicembre tutti insieme appasionatamente nel locale più alla moda della cittadina emiliana, molto amato e frequentato dal difensore azzurro Cannavaro. Casa Albertini a Milano apre invece le porte ad amici, compresa l'inseparabile coppia Billy Costacurta Martina Colombari: il centrocampista rossonero, di ritorno dai Caraibi dove ha trascorso il Natale, ha scelto di aspettare la mezzanotte in casa.

Ma non tutti gli uomini del calcio hanno scelto un capodanno tranquillo. Il Millennium Party, la mega festa organizzata nella Fortezza da Basso a Firenze aspetta per brindare la mezzanotte tre ospiti illustri. Batistuta, Balbo e Rui Costa potrebbero fare la loro apparizione alla festa, portando un pezzo d'Argentina nel cuore della Toscana e perchè no? per una notte, la più folle, sostituire gli assist e metter tutta la fantasia in un tango appassionato. Signore permettendo. Cenone e poi via libera alle danze per Alex Del Piero. L'attaccante della Juve, osserverà la tradizione, andando ad un veglione insieme agli amici, vicino a Treviso. A rompere gli schemi, osservati dal suo compagno di squadra, ci penserà Esnaider. Capodanno sivigliano per il centravanti bianconero, che con gli amici spagnoli passerà la fiesta per le strade affollate della città andalusa.

Francesco Totti

Si gode ancora il mare dei Caraibi Zinedine Zidane, che insieme alla moglie brinderà al nuovo anno con un cocktail spumeggiante. Notte di San Silvestro all' estero anche per Carlo Ancelotti. Il tecnico della Juve ha rggiunto Sharm El Sheik, in Egitto, dove nella sua casa insieme ad altri amici italiani farà il conto alla rovescia, prima di tornare a Torino per gli allenamenti.

E il Capodanno sarà davvero speciale per Ronaldo. Dopo le nozze celebrate a Natale, il fenomeno aspetterà il nuovo anno in piena luna di miele insieme alla moglie Milene, sulle spiagge in cui già Senna coronò il suo amore. Dopo un '99 da dimenticare per il fuoriclasse dell'Inter, il 2000 porterà una novità speciale. Un piccolo ronaldinho: cosa di meglio per aprire il nuovo millennio?

IL CASO Sentito Trentalange dall'Ispettorato del lavoro

Arbitri, evasione miliardaria per contributi non versati

TORINO Se gli arbitri fossero riconosciuti lavoratori subordinati, organismi come la Figc potrebbero dover pagare miliardi di contributi pensionistici. È l' ipotesi che sta prendendo corpo a Torino, dove Procura e ispettorato del lavoro conducono accertamenti sul mondo delle «giacchette nere».

Dall' inchiesta del pubblico ministero Raffaele Guariniello risulta che un direttore di gara potrà percepire, dopo le recenti modifiche, oltre duecento milioni all' anno. Il presidente dell' Aia, Sergio Gonella, avrebbe riferito al magistrato che sono considerati «rimborsi spese», ma gli inquirenti vogliono accertare se invece, dal punto di vista giuridico, si tratta di un vero e proprio stipendio. In questo caso il mancato versamento dei contributi potrebbe persino fare scattare un procedimento penale per un reato punito fino a due anni di reclusione.

I compensi previsti per la categoria arbitrale sono stati suddivisi in tre voci:

L'arbitro Rosetti

il rimborso per le «spese vive» (alloggio, vitto, viaggio), l«'indennità di trasferta» (diversa se si tratta di gare di serie A, B, di Coppa Italia o amichevoli), e persino un «rimborso forfettario mensile». Le somme sono corredate con ritenuta fiscale e concorrono alla formazione di un reddito.

Finora, come ha spiegato Gonella al magistrato, gli arbitri percepivano, ogni mese, cinque milioni al mese (sei se erano «internazionali»). Adesso le quote sono aumentate: dieci milioni per gli internazionali, poi nove per quelli che arbitrano in serie A con continuità, otto per gli altri.

Ciò che maggiormente induce Procura e ispettorato a pensare che gli arbitri svolgono un lavoro di tipo subordinato è il tempo che viene loro richiesto per svolgere la loro attività.

Al giovedì debbono trovarsi a Coverciano, dove trascorrono il venerdì e il sabato precedente alla partita. Quando non sono in ritiro sono chiamati a sedute di allenamento serali. E in caso di assenza per malattia debbono esibire un certificato medico.

Gli accertamenti sono cominciati con l' audizione di Alfredo Trentalange. Nei prossimi giorni dovrebbe essere sentito un altro arbitro torinese Roberto Rosetti: gli accertamenti sono cominciati dopo una segnalazione del pm Raffaele Guariniello, che dall' inizio del 1999 ha in corso indagini su vari aspetti della categoria arbitrale.

LA CURIOSITA'

Originale regalo di nozze del giocatore triestino

Nel pacco-dono di Milanese per l'ex compagno Ronaldo l'adozione di un bambino

PERUGIA Il dono forse più singolare che Ronaldo ha ricevuto per il suo matrimonio di venerdì scorso con la modella Milene Domingues è stato quello del suo ex compagno di squadra, Mauro Milanese, ora al Perugia, che ha regalato all' attaccante interista l' adozione a distanza di un bambino brasiliano, attivata tramite il Centro internazionale per la pace fra i popoli di Assisi.

L' annuncio è stato dato venerdì sera a Castiglione del Lago nel corso della manifestazione promozionale dal titolo «Nel 2000 salva un bambino», organizzata dai gruppi locali dell' Avis e dell' Aido e che permetterà, grazie alle offerte raccolte tra il pubblico, l' adozione a distanza di altri tre bambini. «Dopo che nei giorni scorsi era stato il portiere Buffon a regalare alla propria fidanzata l' adozione a distanza di un bambino camerunense - ha detto Paolo Brancaleoni- ci fa immensamente piacere che anche Milanese abbia preferito un regalo del genere a tanti altri e che Ronaldo lo abbia accettato».

SERIE C2

Il bilancio dell'allenatore Maurizio Costantini alla chiusura dei... conti - Pochi rimpianti per i punti persi

«E' la Triestina aggressiva che volevo»

«Il momento più difficile dopo la sconfitta di Padova» - Modesti la sorpresa

TRIESTE Maurizio Costantini se li tiene ben stretti e e se li coccola pure quei 34 punti con cui la Triestina ha chiuso il girone di andata. «In effetti prima dell'inizio del campionato avrei messo la firma per poter girare a questa quota e anche con qualche punto di meno». Beata la sincerità. «Se riuscissimo a mettere assieme questo bottino anche nella seconda parte della stagione potremmo raggiungere la meta prefissata».

Allora i conti tornano, non ci sono punti buttati su cui piangere?

«Recriminare non ha molto senso, tuttavia mi ha dato particolare fastidio il pareggio interno con la Maceratese. In primo luogo siamo stati raggiunti nel finale, in secondo c'era un rigore per noi proprio all'ultimo minuto».

La Triestina ha perso con Mestre, Vis Pesaro e Padova. Era evitabile qualcuna di queste sconfitte?

«E' difficile dirlo perchè sono maturate in maniera diversa e in momenti particolari. Più che altro stavano a indicare che fino a poco tempo fa questa squadra era incapace di infilare una lunga serie di risultati utili consecutivi. Logicamente non si può sempre viaggiare a cento all'ora, ma bisogna sapere gestire al meglio anche le giornata meno positive. E' un po' quello che è accaduto a Sora. Comunque ogni rovescio porta anche dei benefici. Dopo la battuta d'arresto con il Mestre la Triestina, per esempio, ha trovato la rabbia necessaria per andare a vincere a Sassuolo».

Qual è stato il momento più difficile del girone di andata?

«Senza dubbio dopo la sconfitta di Padova, dove abbiamo perso in modo stranissimo. Sembrava fossimo capitati lì per caso. Nei giorni seguenti è stato necessario ricreare gli equilibri all'interno del gruppo. Abbiamo guardato tutti in faccia la realtà».

Ha pensato per un attimo dopo quella sbandata di non farcela, di non riuscire a raddrizzare l'Alabarda?

«No, non l'ho mai pensato perchè nei giocatori c'era la volontà di uscire da questa situazione. Bastava trovare la chiave giusta e la miglior condizione».

Una chiave che avete trovato...

«Speriamo. La squadra ha trovato la rabbia, l'aggressività e l'attenzione che volevo. Non è migliorata solo nelle partite, anche negli allenamenti adesso c'è maggior partecipazione».

La sorpresa più gradevole tra gli alabardati...

«Modesti. E' partito tra le seconde linee, ma ha saputo ritagliarsi un posto trovando continuità. Includo anche Gallicchio e i giovani Pelizzoli e Bacis».

Qual è la squadra più pericolosa per la promozione?

«Il Rimini e non solo perchè ci sta davanti. Ha un ottimo organico e meno pressioni rispetto alla Triestina».

Maurizio Costantini

Cosa si può fare per portare più pubblico al «Rocco»?

«Vincere, vincere e ancora vincere. In C2 comunque è difficile andare oltre le cinque mila presenze».

Con l'anno nuovo si riapre il mercato...

«Sì, ne ho parlato in questi giorni con Fioretti e Vendramini. Forse sarà necessario ancora qualche aggiustamento».

Maurizio Cattaruzza

Pelizzoli a rischio per la gara di Faenza

TRIESTE Gli alabardati si sono scambiati gli auguri ieri pomeriggio dopo l'ultimo allenamento concluso con un piccolo «triangolare» tra di loro. A riposo il Pelizzoli (risentimento agli adduttori), Bacis e Beltrame. Solo il portiere potrebbe essere a rischio per la partita di Faenza, mentre Zamuner continua con il suo programma differenziato.

La squadra riprenderà ad allenarsi al mattino di domenica 2 gennaio. Lunedì, invece, la Triestina sosterrà un test al «Rocco» (ore 14.30) contro il Trieste Calcio di Vidiak.

Mercato: l'Inter arraffa anche Dalmat Baggio a Marsiglia?

MILANO Stephane Dalmat è l'ultimo colpo dell'Inter, sempre più insaziabile, sempre più smaniosa di confezionare una squadra pronta per lo scudetto. La notizia arriva direttamente da Marsiglia. Secondo fonti vicine all'Olympique, Moratti avrebbe bruciato la concorrenza di Berlusconi e acquistato, per la prossima stagione, uno dei giovani più interessanti del campionato transalpino. La contropartita potrebbe essere rappresentata da Roberto Baggio e Alvaro Recoba, alla fine, probabilmente, sarà il romeno Mutu.

Milan, José Mari entusiasma subito con una tripletta

CARNAGO José Mari non poteva avere esordio migliore nella sua prima partita con indosso la maglia del Milan: nell'amichevole giocata ieri a Milanello contro il Sant' Angelo Lodigiano (interregionale), lo spagnolo ha messo a segno 3 dei 6 gol (a 1) con i quali il Milan ha vinto la partita. Schierato da Zaccheroni in attacco a fianco di Weah, Josè Mari si è mosso con grande disinvoltura, andando a segno tre volte. Gli altri gol sono stati realizzati da Leonardo (2) e da Weah (1). Nella ripresa il tecnico gli ha affiancato Bierhoff e l'intesa è apparsa ancora una volta ottima.

IL PERSONAGGIO

Nella sua casa fiorentina Gino Bartali, uno dei grandi miti del secolo, rievoca la rivalità con Fausto Coppi

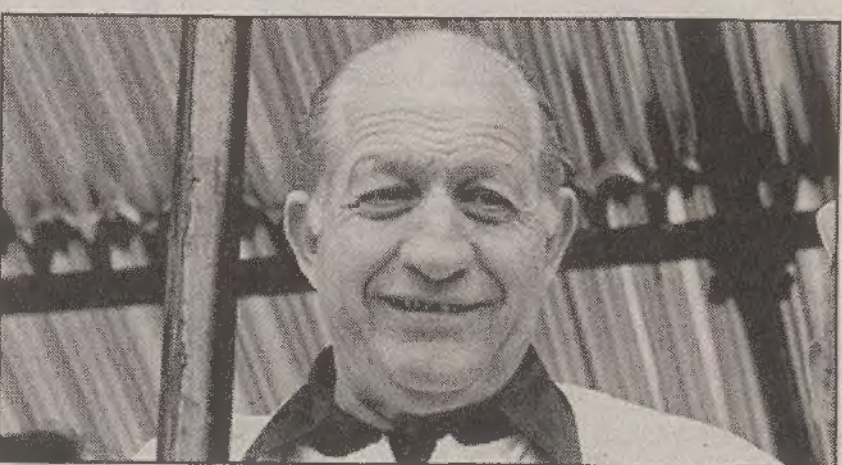
«Senza la guerra avrei fatto di più»

ROMA Per uno come lui basta il nome. Uno dei grandi miti del pedale, il Gino nazionale, l'eroe in musica immortalato da Paolo Conte, varca il millennio salutando il Novecento a pochi giorni dal quarantennale della morte del grande Fausto. Una rivalità, quella tra Bartali e Coppi, che ha segnato un secolo.

A 85 anni l'indimenticato campione toscano sfoglia l'album dei ricordi confinato dall'età e dagli acciacchi nella sua casa vicino a Firenze, circondato dall'affetto dei suoi cari. «Sto bene con la mia famiglia, finalmente» dice. Ha poca voglia di parlare, ma non si smentisce quando gli si chiede se davvero è stato Coppi il più grande di tutti. «Ognuno giudica coi suoi occhi. Non posso giudicare nessuno».

Una rivalità, la loro, sempre leale: che rimarrà per sempre fotografata dalla celebre istantanea del passaggio di borraccia al Tour del '52. «Quanta strada nei miei sandali ...» cantava Conte. E di strada Gino e Fausto ne hanno fatta tanta. «Il ricordo più bello che ho di Coppi? Quando venne da me a chiedermi di correre nella mia squadra, la Legnano». Si vede che l'anima scanzonata e dissacratoria del toscanaccio Bartali non l'ha mai persa. Il suo giudizio sullo sport degli ultimi decenni è una stilettata: «Ho visto pochi miglioramenti».

Amatissimo dal pubblico la sua parabola in bici è stata una lunga cavalcata di sudori e successi: ha vinto due Giri d'Italia a 10 anni di distanza l'uno dall'altro (nel '36 e nel '46), bissando l'impresa anche al Tour (nel '38 e nel '48). «Se non ci fosse stata la guerra potevo fare molto di più. Ad ogni modo sono contento di quello che ho fatto. Il mio ricordo più bello? Il Tour del '48».

Bartali come l'ultimo dei mohicani del pedale, del ciclismo romantico di una volta. Lui stesso si sente un po' come un sopravvissuto: «Il ciclismo di oggi non lo guardo nemmeno più» ammette. L'anno scorso si scaldò per le imprese di Pantani. Ma oggi confessa: «Nomi come il suo non mi dicono niente». Nemmeno il ciclone doping lo scuote. Ai giovani del terzo millennio Ginettaccio raccomanda di «fare lo sport con passione e di non mollare mai».

Gino Bartali gode di buona salute.

Quello che chiede un uomo come lui, idolatrato dai tifosi (per lui qualcuno ha proposto la nomina a senatore a vita), è adesso di essere lasciato in pace. «Sto tanto bene tranquillo. Sono contento di quello che ho vissuto - ribadisce - e di quello che il Signore mi lascerà ancora da vivere. Non ho più tanto tempo».

BASKET SERIE A1 Domenica a Trieste arriva il quintetto provato dalla perdita di Ravaglia

Cantù, una cicatrice nel cuore

Per Ciani «la Telit può essere la sorpresa del girone di ritorno»

IN BREVE

Credito sportivo La Regione ricorre al Tar

TRIESTE La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore Maurizio Salvador, che è presidente del coordinamento nazionale degli assessori regionali allo sport, ha deliberato, con l' appoggio delle altre Regioni, di ricorrere al Tar del Lazio perchè il nuovo consiglio di amministrazione dell' Istituto per il credito sportivo non include i rappresentanti degli enti locali, contrariamente a quanto previsto dal decreto attuativo della legge Bassanini. «Il Governo nazionale ha disatteso alle sue promesse - ha detto Salvador - e non ha approvato il nuovo statuto del Credito Sportivo che il Ministro Giovanna Melandri aveva già elaborato e che avrebbe consentito l' inclusione di Regioni e amministrazioni locali, e una presenza solo minoritaria delle banche».

Biathlon. Nella combinata di Coppa Italia a Piani di Luzza, ieri, tra i seniores successo di Enrico Tach in 1.09.10, davanti a Longo e Tiraboschi. Sesto Ivan Romanin, atleta di casa. Nella categoria seniores femminile successo di Michela Ponza, altoatesina, che ha preceduto Siegrid Pallhuber e Dominique Vallet.

Atletica. Atleti provenienti da 15 paesi, tra cui anche l'Italia, e 13 mila brasiliani (di cui 1000 donne) parteciperanno alla tradizionale Maratona di San Silvestro, a San Paolo. Il «favorito» della corsa, che segue un percorso di 15 km nella città più grande del Sudamerica, è il kenyota Paul Tergat, che ha vinto le edizioni del 1995, 1996 e 1998.

TRIESTE A Cantù non resta che la forza del dolore. È ancora straziata dalla tragica perdita di Chicco Ravaglia la squadra che domenica sbarcherà a Trieste. Una ferita aperta, per non avvertirla i brianzoli si sono immersi completamente nel lavoro. La Telit non si aspetti un avversario scarico. La Canturina Servizi sente un obbligo che conta più dei due punti: onorare la memoria di Ravaglia.

Per Franco Ciani sono stati giorni difficili. «Dobbiamo pensare solo a svolgere nel modo migliore il nostro lavoro per una forma di rispetto nei confronti di Chicco - racconta il tecnico ex di Gorizia - In passato abbiamo saputo reagire a alcune situazioni difficili, dovremo dimostrare di potercela fare anche stavolta, di fronte alla più difficile di tutte».

Ciani, coach di Cantù.

Cantù, nell'attesa di ingaggiare un play destinato a occupare il posto di Ravaglia, si presenterà a Trieste priva anche di Buratti e del lungo comunitario Robinson. «Già, non avvertivamo certo la necessità di venir ulteriormente bastonati dalla sorte - prosegue Ciani - Credo inoltre che la Telit debba venir considerata di una fascia superiore a quella in cui la relega attualmente la classifica».

«Con Podestà completato un quartetto di lunghi da club di vertice»

Frasi di circostanza dal manuale del buon avversario? «No, no - replica il tecnico canturino - Sono convito che Trieste possa essere una delle sorprese del girone di ritorno. Con l'inserimento di Podestà, ha trovato probabilmente la quadratura del cerchio. A parte le due bolognesi, sono poche le formazioni di A1 a vantare un simile pacchetto di lunghi».

Si rinnoverà domenica il duello tra due «vecchietti» terribili. «Riva e Rowan. Sono campioni veri con in comune una grande serietà professionale e il rispetto per il proprio fisico. È impossibile giocare così dopo una carriera così lunga se non ci si sa gestire bene. E hanno l'entusiasmo di due ragazzini».

Telit-Canturina domenica, nel nuovo Palasport di via Flavia, inizierà alle 18.15. Entrambe le formazioni giocheranno con il lutto sulla maglia. Stamani saranno disponibili biglietti in prevendita negli sportelli di Piazza Unità d'Italia e via Coroneo.

Se è anomalo nel calendario sportivo il turno dell'A1 il 2 gennaio (la A di calcio, ad esempio, riprenderà solo a Epifania), lo è ancora di più l'anticipo televisivo di domani pomeriggio tra i Roosters Varese e l'Adecco Milano. Per quel bello spirito di Pozzecco stanotte sarà un veglione dimezzato.

Roberto Degrassi

VELA

COPPA AMERICA Lo «sgarbo» dei giapponesi accende il clima in vista delle semifinali

E' ormai guerra aperta tra le sfidanti

AUCKLAND È guerra aperta tra gli sfidanti della Coppa America, dopo la decisione del team Nippon Challenge di fare un test con una delle barche del defender neozelandese, e la presentazione delle semifinali che cominciano domenica prossima è stata l'occasione, soprattutto per i tre team Usa, per far piovere delle vere e proprie bastonate sull'australiano Peter Gilmour, lo skipper di Nippon.

Mentre i team europei, gli italiani di Prada e i francesi della Defi, hanno infatti scelto di non fare commenti ufficiali, gli americani non hanno risparmiato critiche: già due giorni fa la skipper di America True, Dawn Riley, aveva detto che «se allenarsi con il defender non è contro le regole è di sicuro contro il buon senso».

Dal canto suo Dennis Conner ha prima sottolineando che nei suoi 20 anni di Coppa America da defender e da sfidante non gli è mai capitato di assistere a una cosa del genere e poi è andato giù pesante, senza mezzi termini, contro Gilmour e il suo team: «Forse - ha detto - i giapponesi sono certi di non riuscire ad arrivare alle regate decisive per la Coppa America e allora questa era l'unica occasione per far fotografare la loro barca vicino a quella dei neozelandesi».

Luna Rossa da domenica impegnata nelle semifinali.

Ed è anche andato oltre: «se nel 2003 vedremo Peter al timone di una barca neozelandese, allora capiremo il perchè di questo allenamento. Ma forse questo non dovevo dirlo».

Meno violento, ma altrettanto polemico, il commento di Paul Cayard, l'ex skipper del Moro di Venezia che ora comanda AmericaOne: «Sono molto sorpreso dal comportamento di Gilmour, non me lo sarei mai aspettato da un velista del suo livello. Ha offerto a New Zealand un vantaggio che loro sfrutteranno al meglio: il più grosso problema per il defender è che arriva alle regate per la Coppa senza aver potuto realmente testare le sue barche con i concorrenti. Adesso invece New Zealand sa qualcosa di più sulle sue barche e sa cosa dovrà fare per migliorarle».

DOPING Il punto del presidente regionale del Coni Felluga

«Periferia» disarmata contro il fenomeno

TRIESTE La bufera doping dei giorni scorsi non ha risparmiato la nostra regione. I sospetti e le «voci» riguardano anche i due personaggi sportivi forse più significativi degli anni Novanta nel Friuli-Venezia Giulia, Manuela Di Centa e Daniele Pontoni.

Il presidente del comitato regionale del Coni, Emilio Felluga preferisce cautela nel giudicare la vicenda. «Questo scandalo potrebbe rivelarsi solo un gran polverone - esordisce - Il vero problema è la mancanza di una legga precisa, che definisca quali sono gli 'aiuti' leciti. Si rischia di arrivare sempre in ritardo nel fronteggiare il pericolo doping. Non dinentichiamo, infatti, che mentre alcuni laboratori sono al lavoro per affinare strumenti sempre più sofisticati per smascherare le sostanze, nello stesso momento altrove c'è chi si ingegna per trovare nuovi doping 'invisibili' ai controlli. In mancanza di una legge, non ci rimane che fare appello al senso di responsabilità degli atleti. In fondo, se un maggiorenne decide di propria iniziativa di rischiare la salute e non commette reato, come si può contestargli qualcosa?»

A livello locale cosa si può fare contro il doping? «Essenzialmente un lavoro di sensibilizzazione morale - prosegue Felluga - Il compito più importante è tutelare i minori».

Intanto ieri la Procura di Torino ha inviato nuovi atti alla Procura antidoping del Coni. Un filone di indagine riguarda la squadra di calcio del Bari, un altro la canoa. Per quanto riguarda il Bari si tratta di accertamenti sulla somministrazione a giocatori di farmaci contenenti sostanze proibite. Negli atti figurano le dichiarazioni del medico sociale Savino Lerario, deferito. Il farmaco è il sinsurrene. Si tratta di un prodotto, indicato anche per i casi di affaticamento, che però contiene una sostanza vietata, la Dhea. Quanto alla canoa nel mirino c' è il liposom forte, farmaco che contiene un diuretico vietato, il mannitolo. Il suo utilizzo, dal '92 al '95, fu confermato dall' ex medico della federcanoa Mazzoni.

Manu Di Centa.

L'INTERVENTO

«È ora di bandire l'ipocrisia Gli aiuti sono dappertutto»

Doping nello sport, l'uso deprecabile di sostanze e pratiche pericolose al fine di raggiungere risultati sempre più prestigiosi. Un argomento che interessa e coinvolge tanti italiani che stanno dedicando con passione una parte sempre più rilevante della loro vita allo sport.

Quasi tutti noi, specie nell'adolescenza, abbiamo cercato di imitare, raggiungere e magari superare i modelli che la vita ci proponeva. Coerentemente oggi tutti concordiamo nel ritenere che sia un dovere della nostra società educare i giovani offrendo loro esempi edificanti e competitori affidabili sotto ogni aspetto. Dunque ben vengano leggi severe che colpiscano i modelli diseducativi, i possibili corruttori dei giovani.

Ma gli esempi non ci arrivano solo dallo sport. Il mondo dello spettacolo fornisce allettanti modelli di comportamento e di vita. I divi del cinema, della canzone, della televisione esercitano potentemente questa funzione. Come mai non si chiedono e non si prevedono provvedimenti anche nei confronti di chi propone pessimi esempi in queste attività?

Anche nella vita di ogni giorno qualsiasi operatore può «aiutarsi» liberamente per affrontare, in competizione con i suoi concorrenti, i propri impegni di lavoro mentre solo i professionisti dello sport non dovrebbero farlo? La giustificazione secondo cui nello sport sarebbe importante garantire la parità competitiva dovrebbe valere sempre, in ogni gara. Perché nessuno ha mai chiesto il controllo doping per i partecipanti al Festival di Sanremo o per i candidati ai concorsi a cattedre? Non sono forse anche queste attività «competizioni» che dovrebbero svolgersi «pulitamente», senza aiuti più o meno leciti?

Non si possono avere figli e figliastri, la legge deve essere uguale per tutti. Non si può accettare il presupposto che solo i giovani che frequentano gli stadi e le palestre abbiano bisogno di chi li tuteli, mentre i fan del rock abbiano sufficiente discernimento e maturità! Sarebbe ora che i praticanti lo sport non venissero considerati individui culturalmente sottosviluppati! Dunque si imiti la Francia ponendo fuori legge tutte le sostanze dopanti e si proceda severamente e senza distinzioni nei confronti di chi le usa in qualsiasi contesto, senza penalizzare solo lo sport.

Ferruccio Ghietti
docente di didattica delle attività motorie e sportive
Facoltà Scienze dell'informazione
Università di Trieste
già responsabile della sezione basket femminile della Ginnastica triestina

IPPICA

A Montebello migliorato il record della pista nella corsa per i due anni

Rossi pigliatutto con Zorsel e Asburgico

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 1

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X2
Corsa +		7-6-1

TRIESTE Montebello ha festeggiato l'addio al secondo millennio con l'abituale convegno che intende ricordare un pioniere del trotto giuliano, Guido Mazzuchini. In pista i puledri di 3 anni per una prova sul doppio chilometro e con Zar Guasimo che al totalizzatore accentrava maggiori preferenze rispetto a Zorsel, quasi al rientro da ottobre. Ma la pista ha emesso il verdetto più logico, con Zorsel in vedetta rispetto il rivale al termine di una corsa decisa dallo strappo iniziale (14.9 da 1.14.5 al chilometro) che vedeva il giovane di Rossi prendere il sopravvento su quello di Vecchione al termine della prima piegata.

Da quel momento la corsa, che vedeva Zingonia Im in terza posizione a precedere Zoran di Sgrei e Zenda Cr, questa brevemente fallosa in fase di lancio, si snodava tranquilla per circa un chilometro e mezzo e soltanto nel penultimo rettilineo Zorsel veniva richiamato a maggiore impegno dal suo guidatore, con Zar Guasimo incollato al sulky del capofila, e con Zingonia Im anch'essa impegnata a non perdere contatto con i due di testa. Anzi, era proprio Zingonia Im a suonare la diana per prima verso il termine dell'ultima curva, spostata da Di Fronzo all'esterno di Zar Guasimo assieme al quale si protendeva su Zorsel. Entusiasmante la dirittura d'arrivo, con Zorsel che, pur affievolendo un tantino lo spunto, sapeva reagire al concomitante assalto dei due rivali che gli rosicchiavano bensì terreno ma non riuscivano a mettere in discussione il risultato. Zorsel salvava in tal modo il meritato successo in 1.19.8, e Zar Guasimo respingeva la minacciosa Zingonia Im per la miglior piazza, per un ordine d'arrivo dei più logici.

Carlo Rossi, prima di Zorsel, aveva fatto centro anche con l'interessante 2 anni Asburgico, capace questo di sciropparsi un miglio all'avanguardia suggellato da una media di 1.18.6 che rappresenta il nuovo record della pista per un puledro di 2 anni.

Il botto di fine anno è risuonato in maniera eclatante nel Premio Delfo the Great, corsa che ha visto eliminarsi a turno l'atteso Vugo e i non meno seguiti Turbante Zn e Token Roc. Sul traguardo sono piombati allora nell'ordine Unastro La Sol, Super Air e Silik del Nord con «trio» di oltre 2 milioni.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Bilbao (metri 2080): 1) Alaska Gau (E. Montagna). 2) Alfred Mav. 5 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 33; 15, 12; (62).
Premio Rinviato (metri 1660): 1) Varessia (A. Montagna). 2) Vehiculum. 3) Vaduz Pizz. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 35; 17, 19; (57). Trio: 43.500 lire.
Premio Fucsia (metri 1660): 1) Asburgico (C. Rossi). 2) Aiglon Guasimo. 5 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 12; 11, 14; (29).
Premio Delfo the Great (metri 1660): 1) Unastro La Sol (R. De Rosa). 2) Super Air. 3) Silik del Nord. 8 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 346; 57, 56, 31; (1151). Trio: 2.231.000 lire.
Premio «Guido Mazzuchini» (metri 2060): 1) Zorsel (C. Rossi). 2) Zar Guasimo. 3) Zingonia Im. 5 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 21; 14, 12; (50). Trio: 8200 lire.
Premio Maura (metri 1660): 1) Rovaré Dra (R. Vecchione). 2) Ostello. 3) Pelè di Casei. 6 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 26; 18, 20; (57). Trio: 21.200 lire.
Premio Garrick (metri 1660): 1) Ukar Laksmy (E. Montagna). 2) Ursilon. 3) Turkmenistan. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 47; 17, 16, 22; (156). Trio: 229.000 lire.
Premio Uberta (metri 1660): 1) Ugrumov Om (M. Belladonna). 2) Sales du Kras. 3) Utopia Pisana. 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 25; 15, 21; (51). Trio: 24.100 lire.
Premio Augustus (metri 1660): 1) Zamar di Re (N. Esposito). 2) Zeed Nike. 3) Zuck Pizz. 9 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 60; 21, 32, 20; (376). Trio: 539.400 lire.

LA TRIS

Bologna: Superbo e Tairpa tentano la fuga allo start

MONTEGIORGIO. Ultima Tris del millennio oggi a Montegiorgio. Campo affollato con 21 partenti, qualità non proprio esaltante e pronostico piuttosto difficile. Allo start possibilità appena discrete per Superbo Op e per Tairpa Mo, al secondo nastro piace Strauss Or.

Premio Fine Millennio, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tairpa Mo (C. Belladonna); 2) Tuborg Cate (R. Veneziani); 3) Valtonella (E. Cicala); 4) Valtieri Vinci (E. Marini); 5) Superbo Op (V. De Simone); 6) Titaritero (M. Mattii); 7) Verbana (G. Cangiano); 8) Tamil Nes (R. Perticarà); 9) Tacna (M. Pettinari); 10) Usar di Re (U. Di Caterino).

A metri 2080: 11) Urbina del Rio (V. Ballardini); 12) Strauss Or (G. Montaperto); 13) Whistle Stop Café (R. Petrini); 14) Angelino Ass (F. Finucci); 15) Classic Power (M. Barbini); 16) Teda Way CCG (A. Vitagliano); 17) Uvensier (M. Buratti); 18) Sienna (D. Battistini); 19) Somatic (P. Valentini); 20) Ocagmo (N. Bortolotti).

A metri 2100: 21) Trye Express (J. Siirtonen).

I nostri favoriti: Pronostico base: 12) STRAUSS OR. 18) SIENNA. 19) SOMATIC. Aggiunte sistemistiche: 1) TAIRPA MO. 5) SUPERBO OP. 20) OCAGMO.

Gran botto di fine anno nella tris di Milano: la combinazione 19-21-15 ha pagato 13.944.100 ai 240 vincitori.

IL CAMPIONE DELL'ANNO E IL CAMPIONE DEL SECOLO Si conclude il sondaggio tra gli sportivi della regione con un successo ex aequo

Sono Alì e Carl Lewis i mattatori del Novecento

L'impresa di Armstrong al Tour de France è la più significativa della stagione che se ne va

Mohammed Ali-Cassius Clay, il più grande.

Mohammed Alì e Carl Lewis campioni del secolo, Lance Armstrong mattatore dell'anno che ne neva. Si conclude con un sorprendente ex-aequo il nostro sondaggio, tra gli sportivi della regione, sugli atleti più significativi del '900 e del '99.

Nell'ultima puntata quello che è passato alla storia come «il figlio del vento» non si è smentito: in ritardo nelle preferenze rispetto a Alì, è riuscito a affiancarlo allo sprint. Chi ha indicato Alì e Lewis non ha avuto dubbi: del grande pugile restano indimenticabili la classe cristallina e l'impegno anche fuori dal ring, dell'erede di Jesse Owens rimarranno mitiche l'esplosività e la capacità di confermarsi ai massimi livelli per tanti anni.

Lo statunitense Lance Armstrong, vincitore dell'ultimo Tour de France dopo che un male terribile le sembrava averlo sottratto al ciclismo, è stato lo sportivo più votato per il '99. La maglia gialla ha superato di una preferenza Fabrizio Mori, l'azzurro che si è sorprendentemente aggiudicato la medaglia d'oro nei 400 ostacoli ai Mondiali di atletica leggera a Siviglia. Gli sportivi interpellati hanno esaltato anche la vittoria della Nazionale italiana agli Europei di basket. Le preferenze, tuttavia, non si sono indirizzate su un solo protagonista: l'intera squadra ha raccolto 4 voti, altre indicazioni sono andate invece a individualità (il capitano Myers, De Pol, Andrea Meneghin e il c.t. Tanjevic).

Estrapolando dalle graduatorie assolute le preferenze per atleti della nostra regione, hanno raccolto 2 voti ciascuno come campione dell'anno i triestini De Pol, Tanjevic, Pozzecco e il pugile monfalconese Stefano Zoff. Nella classifica dei più bravi del '900 hanno ottenuto una preferenza anche Manuela Di Centa e il fondista sappadino Silvio Fauner.

(4 - fine)

IL CAMPIONE DELL'ANNO

ARMSTRONG	**8**	RIVALDO	1
MORI	7	ABBIATI	1
PANTANI	5	TONETTO	1
ITALBASKET	4	VEZZALI	1
SOLDINI	3	DEL PIERO	1
A. MENEGHIN	3	GARDINI	1
H. MAIER	3	BELLINI	1
MICHAEL JOHNSON	3	HAMED	1
MYERS	2	GOLING	1
S. ZOFF	2	LASHKO	1
DE POL	2	ENGQUIST	1
POZZECCO	2	WOODS	1
TANJEVIC	2	HAKKINEN	1
CHECHI	1	V. VASCOTTO	1
V.ROSSI	1	MAKINEN	1
REDGRAVE	1	SPARANO	1
JAGER	1	DI LUCA	1
MICHAEL JORDAN	1	ROMANIN	1
IRVINE	1	ALSGAARD	1

ASTENUTO: *BISIANI*

IL CAMPIONE DEL SECOLO

ALI'	**11**	WALDNER	1
LEWIS	**11**	MAGIC JOHNSON	1
PELE'	5	LOUGANIS	1
COPPI	5	RUDOLPH	1
MICHAEL JORDAN	4	ZATOPEK	1
CHECHI	4	FAUNER	1
MARADONA	4	BECKER	1
OWENS	3	M. DI CENTA	1
MICHAEL JOHNSON	3	EDWARDS	1
TOMBA	2	MERCKX	1
COMPAGNONI	2	VALERUZ	1
BEN JOHNSON	1	NASH	1
FOREMAN	1	BUBKA	1
RONALDO	1		

ASTENUTI: *ZOFF, GIUSTOLISI E PARUZZI*

Carl Lewis, l'inimitabile «figlio del vento».

PALLAMANO

Il «prof» rimase abbagliato dai guizzi del giovane Pelè

Sandro De Pol.

Giuseppe Lo Duca, nato a Trieste, 56 anni, per 28 anni allenatore della squadra di pallamano di Trieste, artefice dei suoi scudetti, attualmente presidente della Genertel.

CAMPIONE DELL'ANNO Ce ne sono tanti che hanno compiuto grandi imprese. Per questo motivo infrango le regole segnalando non uno ma due atleti. Non solo, pecco anche di campanilismo e scelgo Alessandro De Pol e Gianmarco Pozzecco; sono due triestini diventati campioni d'Italia. De Pol oltretutto, con la maglia azzurra, ha vinto anche il titolo continentale.

CAMPIONE DEL SECOLO Visto il mio grande amore per il calcio dico Pelè. Mi ha impressionato ai mondiali in Svezia nel 1958: lui aveva 17 anni e nella finalissima segno due gol trascinando il Brasile al successo sui padroni di casa per 5-2.

Alessandro Tarafino, nato a Mordano 28 anni fa, centrale della Genertel di pallamano, 4 scudetti vinti con la maglia triestina.

CAMPIONE DELL'ANNO Fabrizio Mori, mi piace per l'umiltà e il carattere che mostra nel voler emergere. Non ha un fisico da superman, ma è riuscito a vincere una medaglia preziosissima.

CAMPIONE DEL SECOLO Senza dubbio Michael Jordan: sarebbe stato un fuoriclasse in qualsiasi sport.

CAPI, COACH E MONDIALI

Felluga incorona la Di Centa C'è Coppi nell'arco di Bisiani

Emilio Felluga, presidente del comitato regionale del Coni.

CAMPIONE DELL'ANNO Vasco Vascotto, si è dimostrato un grande skipper vincendo titoli mondiali in categorie diverse.

CAMPIONE DEL SECOLO Manuela Di Centa ha vinto di tutto, ha partecipato a tre Olimpiadi, nel suo palmares 22 titoli, anche di corsa in montagna.

Mario Martini, presidente del comitato regionale della Federcalcio.

CAMPIONE DELL'ANNO Bogdan Tanjevic, ha portato la Nazionale di basket ai massimi valori, ha fatto amare una squadra giovane e con parecchi atleti regionali.

CAMPIONE DEL SECOLO Diego Armando Maradona ha mostrato un calcio che prima non si era mai visto. I suoi numeri hanno avvicinato milioni di ragazzi al calcio.

Matteo Boniciolli, 37 anni, allenatore della Snaidero Udine, A2 di basket.

CAMPIONE DELL'ANNO Andrea Meneghin, protagonista dello scudetto di Varese e dell'oro europeo.

CAMPIONE DEL SECOLO Mohammed Alì è stato un grande sia per classe sportiva che per intelligenza extrasportiva.

Matteo Bisiani, goriziano, 23 anni, campione del mondo di tiro con l'arco e bronzo alle Olimpiadi.

CAMPIONE DELL'ANNO Tutti coloro che si impegnano nello sport con tutte le loro forze meriterebbero una citazione.

CAMPIONE DEL SECOLO Fausto Coppi: una figura mitica in uno sport in cui la fatica e la sofferenza rendono eroi i protagonisti.

VELA

Vascotto ha applaudito la maglia gialla, Bressani ha apprezzato il temperamento del finlandese

Hakkinen con il vento in poppa

Lance Armstrong ha vinto il Tour de France.

Vasco Vascotto, muggesano, 30 anni, conta nel suo palmares 7 titoli mondiali, due dei quali, in classe Sidney 40 e J24, guadagnati quest'anno. Attualmente si sta allenando in classe Star per qualificarsi in vista delle Olimpiadi.

CAMPIONE DELL'ANNO Lance Armstrong, che in un periodo in cui nello sport non si fa altro che parlare di doping ha saputo vincere un terribile male con le sue forze, riuscendo poi a imporsi, come merita, nel suo sport. Un uomo forte.

CAMPIONE DEL SECOLO Pelè, che non eccelle solo nel calcio. Quando lo vedo giocare mi sembra di leggere una poesia. Poesia dello sport.

Lorenzo Bressani, triestino, 29 anni, timoniere dalle grandi potenzialità, nel corso del 1999 ha fatto incetta di primi posti alle principali regate internazionali. ha vinto, sempre quest'anno, un titolo europeo e uno mondiale.

CAMPIONE DELL'ANNO Mika Hakkinen, perché pur partendo sfavorito ha esorcizzato tutto e tutti, giornalisti compresi, ed è riuscito a vincere il mondiale formula 1. Un gran temperamento.

CAMPIONE DEL SECOLO Carl Lewis, visto che penso che, alla fine dei conti, l'atletica sia lo sport più vero e più difficile, e Carl Lewis, a mio modo di vedere, è l'essenza stessa dello sport. Il campione che deve essere ricordato anche dai giovani.

SCI

La Paruzzi sceglie Debby Cattarinussi lancia Romanin

Deborah Compagnoni.

Gabriella Paruzzi, 30 anni, tarvisiana, campionessa italiana di fondo.

CAMPIONE DELL'ANNO Potrei dire Giorgio Di Centa o Roberto Cecon che conosco bene ma sarei ingiusta verso altri atleti che magari hanno conquistato risultati più brillanti.

CAMPIONE DEL SECOLO Deborah Compagnoni, da quando si è ritirata mi manca molto.

Pietro Piller Cottrer, 25 anni, sappadino, fondista azzurro.

CAMPIONE DELL'ANNO Toni Makinen, quest' anno capace di conquistare il quarto titolo mondiale rally, un pilota grandioso.

CAMPIONE DEL SECOLO Carl Lewis, uno sportivo eccezionale per longevitàe per i fantastici risultati conquistati.

Aaron Nider, triestino, 19 anni, oro e argento ai mondiali di sci silenziosi.

CAMPIONE DELL'ANNO Non so decidermi tra Augusto Sparano, supercampione di full contact, Vasco Vascotto, pluriiridato nella vela, Pozzecco e Michael Schumacher.

CAMPIONE DEL SECOLO Alberto Tomba, un atleta che ha cambiato il mondo dello sci e ha fatto conoscere il Circo Bianco a tutto il mondo grazie alla sua esuberanza.

Andrea Ferin, 13 anni, terzo ai mondiali di windsurf, campione italiano allievi di sci.

CAMPIONE DELL'ANNO Hermann Maier, uno che ha vinto tutto e che in questa stagione sta distruggendo la concorrenza.

CAMPIONE DEL SECOLO Un mito del windsurf, Robby Nash,un atleta inimitabile.

Giorgio Di Centa, 27 anni, di Paluzza, campione italiano della 50 km.

CAMPIONE DELL'ANNO Thomas Alsgaard e Gino Caneva. Alsgaard durante la scorsa stagione è emerso a livello internazionale. Di Caneva apprezzo il rendimento costante ad alto livello nella corsa in montagna.

CAMPIONE DEL SECOLO Tone Valeruz, lo sciatore estremo, mi ha sempre dato emozioni grandissime.

René Cattarinussi, 27 anni, il migliore azzurro nella Coppa del Mondo '99 di biathlon, tre volte campione italiano.

CAMPIONE DELL'ANNO Ivan Romanin, un biathleta come me, come me di Forni Avoltri, che si è messo in luce come una delle migliori promesse azzurre.

CAMPIONE DEL SECOLO Jury Chechi, un ginnasta che ha ottenuto risultati straordinari ma anche un ragazzo semplice, modesto.

ATLETICA

Camossi e Zivez senza dubbi: bravissimo Mori a Siviglia

Fabrizio Mori, protagonista ai Mondiali di atletica.

Paolo Camossi, goriziano, 25 anni, quinto ai Mondiali di atletica e detentore del record italiano (17,92 mt).

CAMPIONE DELL'ANNO L'impresa più clamorosa l'ha firmata il mio amico Fabrizio Mori ai Mondiali di Siviglia. Vederlo da vicino è stata un'emozione fortissima.

CAMPIONE DEL SECOLO Molti indicano Carl Lewis ma io vado controcorrente indicando Johnatan Edwards che ha ottenuto un esaltante record del mondo saltando nel triplo 18,29 metri. Per battere questo record ci vorranno chissà quanti anni.

Valentina Tauceri, 33 anni, triestina, già campionessa italiana di cross e sui 1500 indoor. Nel '99 ha vinto il titolo italiano di duathlon.

CAMPIONE DELL'ANNO Sono indecisa tra Michael Johnson e Fabrizio Mori. Scelgo il primo perchè è riuscito nel contempo a battere un record ritenuto imbattibile e a vincere l'ennesimo titolo mondiale sui 400.

CAMPIONE DEL SECOLO Carl Lewis. È stato il più grande e il più longevo di tutti.

Arianna Zivez, 24 anni, triestina, nazionale nel salto in lungo.

CAMPIONE DELL'ANNO Fabrizio Mori. Lo conosco personalmente e, nei raduni, a Formia si distingueva per simpatia. Ai mondiali di Siviglia è stato capace di distinguersi per sicurezza e determinazione.

CAMPIONE DEL SECOLO Sergei Bubka. Imbattibile, ha dominato la scena dell'asta per anni.

CICLISMO

Pontoni, Cottur e Degano: un elogio ai campionissimi dagli esperti del «mestiere», ma Daniele è conquistato dai dribbling di Maradona

Una volata tra Armstrong e Eddy Merckx

Diego Armando Maradona ha conquistato Pontoni.

Daniele Pontoni, friulano di Variano di Basiliano, 32 anni, campione italiano di mountain bike e ciclocross, secondo nel Superprestige di cross.

CAMPIONE DELL'ANNO Lance Armstrong: ha saputo essere continuo, piazzandosi tra i migliori sia ad inizio che a fine stagione, è salito sul podio nelle manifestazioni che contavano e ha dimostrato a tutti che si può battere il cancro. Uno splendido messaggio, che va oltre lo sport.

CAMPIONE DEL SECOLO Diego Armando Maradona, uno che con il pallone ai piedi poteva fare quello che voleva, il migliore calciatore che ci sia mai stato.

Enrico Degano, ronchese, 23 anni, ciclista neo professionista, tre vittorie nel 1999.

CAMPIONE DELL'ANNO Lance Armstrong per le splendide vittorie che ha conquistato, per come le ha conquistate ma, soprattutto, per il modo in cui è stato capace di risorgere dopo la gravissima malattia che l'aveva colpito.

CAMPIONE DEL SECOLO Eddy Merckx, un mito, uno che ha vinto tutto quello che c'era da vincere, un atleta che ai suoi tempi era praticamente imbattibile.

Giordano Cottur, 84 anni, tre volte sul podio al Giro d'Italia, il più grande ciclista triestino di tutti i tempi.

CAMPIONE DELL'ANNO Danilo Di Luca, l'ex canevino passato con grande successo nel mondo professionistico. Si era messo in luce da dilettante e l'ha fatto anche tra i professionisti, conquistando dei piazzamenti importanti.

CAMPIONE DEL SECOLO Fausto Coppi, un campione per le grandi imprese, uno che a differenza di Bartali non aveva grandissime capacità di recupero ma che ha scritto delle pagine di sport indimenticabili.

molte Regioni per essere internazionali

nuovi rapporti per un **nuovo sviluppo.**

La caduta

del **muro di Berlino** ha segnato una svolta storica nelle relazioni tra Est ed Ovest in Europa.

Altri

orizzonti si sono aperti per il Friuli-Venezia Giulia che allarga l'esperienza di **Alpe Adria** verso le Regioni dell'Est e del Centro Europa.

Il Governo

italiano ha affidato al Friuli-Venezia Giulia il programma di **ricostruzione delle Regioni** di Osijek e Vukovar **nell'area subdanubiana croata.**
Nei Balcani il Friuli-Venezia Giulia è presente per una ricostruzione nella stabilità e nella pace.

Il 1999

all'insegna dell'apertura verso Est e Centro Europa premessa per **nuovi passi, nel 2000,** ampliando gli orizzonti di collaborazione verso le Regioni del Mediterraneo.

Relazioni

istituzionali ed accordi di collaborazione sono le premesse indispensabili per **comuni iniziative economiche, culturali e sociali.** Regioni polacche, ungheresi, russe, croate, hanno già sottoscritto protocolli d'intesa con il Friuli-Venezia Giulia.

Assieme

a Veneto, Carinzia, Slovenia: nella nuova **Società "Senza confini"** un esempio di collaborazione transfrontaliera anche nelle relazioni con l'Unione europea, per dare corpo all'ideale dell'Europa dei popoli e delle Regioni.

Lungo

l'asse del **Corridoio europeo n°5,** dal Friuli-Venezia Giulia fino a Kiev in Ucraina, si intensifica la collaborazione istituzionale tra Regioni per favorire una crescita comune.

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
Presidenza della Giunta Regionale